Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 161 dell'11 luglio 1988 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 11 luglio 1988** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 61

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Direttive per l'applicazione della normativa per il finanziamento di interventi pubblici di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili ed atti applicativi. (Deliberazione 12 maggio 1988).

SOMMARIO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

Direttive per l'applicazione della normativa per il finanziamento di interventi pubblici di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili ai sensi dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988, n. 67. (Deliberazione 12 maggio 1988).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

CONSIDERATO che l'art. 17, comma 31°, della legge 11 marzo 1988 n. 67, autorizza per l'anno 1989 la spesa di 2.000 miliardi di lire per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria;

CONSIDERATO che lo stesso art. 17, comma 31°, autorizza altresì per le stesse finalità il ricorso alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la contrazione di appositi mutui per un controvalore fino a 1.500 miliardi di lire;

CONSIDERATO che il medesimo art. 17, commi 31° e 32° richiamando l'art. 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130 e l'art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41, attribuisce al CIPE il compito di definire i criteri di ripartizione del citato ammontare complessivo di spesa tra amministrazioni centrali e regionali e tra settori di intervento su proposta del Ministro del Bilancio e della P.E., nonchè i parametri di valutazione dei progetti, su proposta formulata dallo stesso Ministro del Bilancio e della P.E. d'intesa, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con il Ministro dell'Ambiente;

VISTI l'art. 1, comma 2°, della legge 17 dicembre 1986 n. 878 ed il citato art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41, richiamato dall'art. 17 sopra citato, secondo i quali l'istruttoria tecnico-economica dei progetti di cui sopra sarà compiuta dal Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E., congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministero dell'Ambiente;

UDITA la relazione e preso atto delle proposte formulate dal Ministero del Bilancio e della P.E. d'intesa, per quanto riguarda i progetti di protezione e risanamento ambientale, con il Ministro dell'Ambiente;

D E L I B E R A

Presentazione delle istanze di finanziamento e della relativa documentazione

1. Sono legittimate a proporre istanze di finanziamento, ai sensi della normativa di cui alle premesse, le amministrazioni centrali dello Stato, le aziende autonome dello Stato, le amministrazioni regionali e le provincie autonome di Trento e Bolzano.

Gli enti anzidetti presentano, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della presente delibera, al Ministero del Bilancio e della P.E., Segreteria Generale della Programmazione - ai fini dei provvedimenti riservati dalla legge al CIPE - le istanze di finanziamento relative a progetti propri o di enti sottoposti alla loro vigilanza e/o controllo, nelle materie di rispettiva competenza, dando in ogni caso in apposito allegato motivata indicazione dell'ordine di priorità in cui si collocano i progetti stessi ed accludendo per ciascuno di essi l'apposita scheda predisposta dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero anzidetto - congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la citata Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente - debitamente compilata e corredata degli allegati richiesti.

Le istanze di finanziamento relative ad impianti od opere per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti sono presentate, entro il termine perentorio di cui sopra, oltre che al Ministero del Bilancio e della P.E., Segreteria Generale della Programmazione, al Ministero dell'Ambiente, Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale.

Per ogni progetto l'amministrazione proponente certificherà la conformità della scheda con la documentazione progettuale ad essa sottostante.

Ciascuna pagina della scheda dovrà essere sottoscritta dal responsabile del progetto e da un rappresentante autorizzato dell'amministrazione proponente.

2. Le istanze di finanziamento dovranno riguardare, a pena di inammissibilità, interventi per i quali siano previsti investimenti:

a) per un ammontare complessivo - incluse le spese eventualmente già sostenute (costi accantonati) o coperte da altre fonti di finanziamento - non inferiore a 15 miliardi, ovvero a 10 miliardi per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti;

b) per i quali sia richiesto un finanziamento per ammontare non superiore a 230 miliardi ovvero, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, a 100 miliardi di lire;
c) dei quali sia dimostrata la realizzabilità entro un periodo massimo di quattro anni dalla consegna dei lavori;
d) in opere ed attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica e assoggettate a permanente destinazione ad uso pubblico;
e) in opere che, se volte allo sviluppo e all'ammodernamento dell'agricoltura, abbiano carattere infrastrutturale.

Agli stessi fini le istanze di finanziamento debbono inoltre riferirsi:

f) ad interventi le cui opere siano "immediatamente eseguibili", cioè che siano dotati dei requisiti giuridici e tecnici necessari perchè si possa procedere alla consegna dei lavori entro centoventi giorni a decorrere dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle delibera CIPE di concessione del finanziamento;

g) ad interventi volti alla rapida realizzazione di opere e/o acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate e disponibili e per le quali siano previsti a regime il corretto funzionamento e la regolare manutenzione.

3. Non potranno, infine, essere accolte le istanze che:

a) contengano richieste di finanziamento relative ad opere già realizzate o comunque già appaltate e/o riguardino la sola revisione prezzi di opere già finanziate;
b) si riferiscano ad iniziative che si configurino come mera aggregazione di interventi privi di collegamenti funzionali o tecnici;
c) si riferiscano ad interventi già dotati di una specifica totale copertura finanziaria su altre fonti;
d) si riferiscano ad interventi nel settore della edilizia abitativa;
e) si riferiscano a progetti per i quali il valore del flusso differenziale netto dei benefici attesi, attualizzato al tasso di cui al successivo punto 6, risulti inferiore a zero;
f) si riferiscano a progetti che presentino nell'analisi tecnico-economica lacune tali da non consentire di dare corso all'istruttoria di cui al successivo punto 5.

Istruttoria tecnico-economica dei progetti

4. Ai fini della valutazione di cui al successivo punto 5:

a) la compilazione delle schede relative ai singoli interventi sarà effettuata in conformità alle indicazioni contenute nella nota

informativa all'uopo predisposta dal Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E. congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la citata Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente;

b) gli enti proponenti dovranno trasmettere in allegato alle istanze di finanziamento un documento che indichi le linee dei vigenti programmi di sviluppo relativi ai settori ed alle aree territoriali cui si riferiscono gli interventi proposti e dovranno altresì chiarire come questi ultimi si collochino nel contesto dei programmi medesimi; per quanto concerne in particolare i progetti riguardanti l'agricoltura aventi, comunque, carattere infrastrutturale, dovranno essere evidenziate le interrelazioni con il piano agricolo nazionale e con i relativi piani di settore;

c) quando di un progetto si chieda il finanziamento di uno o più lotti autonomi sul piano economico e funzionale, dovrà essere trasmessa una scheda per ciascuno dei lotti medesimi, corredata da un'analisi tecnico-economica sul progetto nel suo complesso.

Tanto per gli interventi non divisibili in lotti, quanto per quelli divisibili, debbono essere individuate all'interno dell'intervento ed, ove sussistano, dei singoli lotti, le opere o i gruppi di opere che si presentino distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, con indicazione di quelle eventualmente già realizzate o in via di realizzazione e delle fonti di finanziamento di ciascuna di esse.

5. Gli interventi, così come prospettati nelle relative schede e nei documenti allegati, formano oggetto di istruttoria tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E., salvo gli interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti, alla cui istruttoria provvedono congiuntamente il Nucleo anzidetto e la citata Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministero dell'Ambiente.

6. Accertata l'esistenza delle condizioni tecnico-amministrative necessarie per l'immediata eseguibilità del progetto come condizione preliminare per l'esame di merito, il Nucleo di Valutazione procede all'istruttoria tecnico-economica di cui al punto precedente volta ad evidenziare per ciascun progetto, attraverso la valutazione dei costi e dei benefici, il saggio di rendimento interno ed il valore attuale netto, calcolato sulla base di un tasso di attualizzazione dell'8%, nonchè, di norma, i seguenti elementi:

a) effetti diretti e indiretti sui livelli di occupazione e di reddito;
b) contributo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno;
c) contributo alla realizzazione di obiettivi di riequilibrio e di sviluppo sulla base di piani settoriali e/o territoriali.

Per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti sarà altresì evidenziato:

d) il contributo al risanamento ambientale in relazione sia alla gravità delle condizioni di inquinamento, sia alla rilevanza socio-economica delle aree interessate, secondo le deliberazioni del Ministro dell'Ambiente;
e) la rispondenza alle priorità relative agli interventi previsti dal programma annuale 1988 ed al programma triennale 1988-1990 di salvaguardia ambientale, con particolare riferimento all'attuazione dei piani di disinquinamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, del piano di disinquinamento del bacino del Po e del piano di disinquinamento della laguna di Venezia, dell'azione organica ambientale dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, e degli altri programmi per la protezione ed il risanamento ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Sarà inoltre evidenziata l'attitudine di ciascun progetto:

f) a contribuire all'attuazione delle linee di intervento della politica comunitaria e ad attivare il relativo cofinanziamento;
g) ad attivare finanziamenti su altre fonti;
h) a consentire il completamento e l'utilizzazione di opere già parzialmente realizzate;
i) a contribuire all'equilibrio della bilancia dei pagamenti;
l) ad inquadrarsi, ai sensi dell'art. 130 del Trattato di Roma, nei campi di intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI);
m) a contribuire alla realizzazione di programmi di rilevante valore per lo sviluppo scientifico e tecnologico o per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, tenuto anche conto dei riflessi di tale valorizzazione sul volume e la qualità dei flussi turistici;
n) a contribuire alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni ambientali.

7. Ove risulti in fase istruttoria che i costi e/o i benefici indicati siano sovra o sottostimati, la valutazione sarà effettuata sulla base di costi e/o benefici adeguatamente rettificati, sentite, ove occorra, le amministrazioni interessate, con conseguente eventuale modifica dell'entità del finanziamento attribuibile rispetto all'ammontare richiesto.

8. Al termine dell'istruttoria il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici provvede, a norma dell'art. 1, secondo comma, della legge 17 dicembre 1986 n. 878, alla determinazione delle graduatorie dei progetti proponibili al finanziamento, tenendo conto delle quote di riserva di cui alla premessa ed al successivo punto 10, recependo, per i settori del disinquinamento delle acque e dello smaltimento dei rifiuti, l'elenco dei progetti da finanziare trasmesso dal Ministro dell'Ambiente.

9. Le risultanze dell'istruttoria tecnico-economica saranno poste a disposizione dei membri del CIPE almeno 20 giorni prima della data di convocazione del Comitato stesso per la deliberazione sull'assegnazione dei fondi.

Quote di riserva

10. In sede di assegnazione dei fondi, sarà riservato:

a) almeno il 40% delle disponibilità nette complessive al finanziamento di progetti da realizzare nel Mezzogiorno;
b) almeno il 40% delle disponibilità anzidette al finanziamento di interventi proposti dalle amministrazioni regionali e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Proposta del Ministro del Bilancio e della P.E.

11. Ai fini delle decisioni di ammissione dei progetti al finanziamento ai sensi della normativa indicata nelle premesse, il Ministro del Bilancio e della P.E. presenta al CIPE una proposta complessiva di assegnazione dei fondi, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica compiuta sui progetti presentati e tenendo altresì conto delle priorità espresse dalle amministrazioni proponenti e della distribuzione territoriale dei finanziamenti sui precedenti stanziamenti per la realizzazione di progetti "immediatamente eseguibili".

Nell'ambito dei fondi riservati al finanziamento di interventi nei settori del disinquinamento delle acque e dello smaltimento dei rifiuti, detta proposta recepirà l'elenco dei progetti da finanziare trasmesso dal Ministro dell'Ambiente.

Realizzazione delle opere

12. Le amministrazioni dovranno avvalersi per la realizzazione delle opere, salvo casi particolari o in relazione a normative specifiche, del sistema dell'appalto per licitazione privata con un onere di spesa, a base di appalto, non inferiore in linea di massima a 3 miliardi di lire.

Al fine di non pregiudicare la possibilità di un intervento finanziario della BEI, dovrà in ogni caso essere rispettata la normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei lavori pubblici e delle commesse.

13. L'amministrazione che nella realizzazione di un progetto abbia conseguito economie rispetto a quanto preventivato:

a) può destinare tali risorse, con l'osservanza delle disposizioni normative vigenti in tema di lavori pubblici e comunque per non oltre il 10 per cento del costo effettivo dell'investimento, al finanziamento di opere accessorie al progetto, previa motivata comunicazione al Ministero del Bilancio e della P.E. e, per i progetti di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, anche al Ministero dell'Ambiente;
b) può, per i mezzi eccedenti il limite anzidetto - o eventualmente per tutti i mezzi disponibili, ove rinunzi ad avvalersi della facoltà in a) - chiedere al CIPE che concorrano al finanziamento di uno o più interventi della stessa amministrazione che vengano approvati da detto Comitato in relazione a successivi stanziamenti previsti per la realizzazione di interventi "immediatamente eseguibili".

Roma, 12 maggio 1988 Il Presidente delegato: FANFANI

N O T E

Per maggiore chiarezza si riproducono qui di seguito il testo dell'art. 17, commi dal 31° al 35°, della legge 11 marzo 1988 n. 67, cui fa riferimento la delibera del CIPE, ed il testo dell'art. 14, commi dal 1° al 7°, della legge 28 febbraio 1986 n. 41 e dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130, ai quali il citato art. 17 si richiama.

Art. 17, commi dal 31° al 35°, della legge 11 marzo 1988 n. 67 (pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 1988).

31. Per le stesse finalità di cui all'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1989 la spesa di lire 2.000 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno medesimo. Per le stesse finalità è autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI) per la contrazione, nel secondo semestre dello stesso anno, di appositi mutui fino a lire 1.500 miliardi il cui rimborso valutato in lire 120 miliardi per l'anno 1990, per la quota di capitale e di interessi, è assunto a carico del bilancio dello Stato. Si applicano le procedure di cui al citato art. 21, intendendosi stabilito in quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il termine indicato al secondo comma del medesimo art. 21 ed in novanta giorni quello indicato al successivo terzo comma. Il CIPE delibera sui progetti di cui al presente comma entro l'anno 1988.

32. Sul complessivo importo di cui al comma 31°, lire 900 miliardi, delle quali lire 200 miliardi per i progetti di risanamento e prevenzione dell'inquinamento dei fiumi del bacino padano, e lire 350 miliardi sono, rispettivamente, destinate alle finalità di cui alle lettere a) e b) del comma 5° dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, ferme restando per tali interventi le procedure disciplinate dai commi 2° e 7° del predetto art. 14; lire 150 miliardi sono destinate ad iniziative di sviluppo ed ammodernamento dell'agricoltura, anche per favorire tecniche agronomiche non inquinanti, un uso più razionale e sicuro per la salute pubblica dei fitofarmaci, la possibilità di impiego di tecniche di lotta biologica e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica; non meno di lire 390 miliardi sono destinate alla realizzazione di interventi organici finalizzati al recupero e restauro dei beni culturali, con riguardo altresì al barocco siciliano (Val di Noto) e a quello leccese.

33. La Commissione tecnico-scientifica, di cui all'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è integrata da nove membri scelti tra le categorie indicate nel comma 2° dell'art. 3 della legge 17 dicembre 1986, n. 878; si applicano le disposizioni dei commi 3°, 4°, 5°, 6°, 7° e 8° del citato art. 3 nonchè dell'art. 15 della legge 3 marzo 1987, n. 59. Per le spese di funzionamento della Commissione è autorizzata la spesa annua di lire 2 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

34. Al fine di promuovere la tempestiva realizzazione di programmi coordinati di investimento, il CIPE, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con i ministri interessati, può deliberare nella stessa seduta in cui approva l'assegnazione dei fondi ai sensi dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, sugli altri progetti immediatamente eseguibili giudicati ammissibili al finanziamento dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, congiuntamente alla Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'ambiente, per quelli di protezione e risanamento ambientale, a valere sulle risorse finanziarie recate dalle leggi di settore e dalla legge 1° marzo 1986, n. 64. Ai progetti finanziati ai sensi del presente comma si applicano le norme sulle modalità ed i tempi di esecuzione valide per gli altri progetti immediatamente eseguibili.

35. In favore dei progetti approvati dal CIPE per le finalità di cui all'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, le somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi per detti progetti dalla Banca europea per gli investimenti sono annualmente iscritte in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, in relazione all'effettivo andamento dello stato di attuazione degli investimenti. Tali somme sono determinate in lire 100 miliardi per l'anno 1988 e in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. A decorrere dall'anno 1989 detta somma può essere rideterminata con le modalità previste dall'art. 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Art. 14, commi dal 1° al 7°, della legge 28 febbraio 1986 n. 41 (pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 1986).

1. Per gli interventi di cui all'art. 21, primo comma, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata, per l'anno 1986, la spesa di lire 1.520 miliardi, di cui 150 miliardi da destinare ad iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura e almeno 100 miliardi di lire per la realizzazione di interventi organici finalizzati al recupero e al restauro di beni culturali, di cui almeno 30 per interventi nell'ambito del comune di Roma.

2. Si applicano le procedure di cui ai commi secondo, terzo, quarto, ottavo e nono dell'art. 21 della legge indicata al comma precedente. Con la stessa delibera di cui al terzo comma del citato art. 21, il CIPE fissa le modalità per l'affidamento dei lavori da parte delle Amministrazioni interessate.

3. Per i medesimi interventi di cui al comma 1 del presente articolo, è altresì autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI) per la contrazione di appositi mutui fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.250 miliardi.

4. Con la delibera stessa di approvazione dei progetti, la cui istruttoria non potrà svolgersi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, il CIPE autorizza le Amministrazioni interessate a contrarre i mutui di cui sopra a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1986, fermo restando il limite globale di cui al comma precedente. Si applica il comma settimo dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130.

5. Dei 2.770 miliardi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo, 970 miliardi sono destinati al finanziamento di interventi di protezione e risanamento ambientale riservando:
a) 730 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestono particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi;

b) 240 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915.

6. Per le finalità di cui all'art. 4 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 1986, di lire 25 miliardi per l'anno 1987 e di lire 30 miliardi per l'anno 1988.

7. Le proposte delle regioni, sulla base delle richieste degli enti interessati, corredate dall'attestato regionale di cui all'art. 4, comma quinto, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, sono presentate, oltre che al Ministero del bilancio e della programmazione economica, rispettivamente, per la lettera a) del comma precedente al Comitato interministeriale di cui all'art. 3 della legge 10 maggio 1976, n. 319, per la lettera b) al Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915; su

tali proposte il Ministro per l'ecologia riferisce al Parlamento entro 120 giorni dalla loro presentazione, al fine di acquisire valutazioni utili per la formazione di un programma organico di politica ambientale. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani regionali di risanamento delle acque e per lo smaltimento dei rifuiti e contenere indicatori quantitativi di convenienza ambientale ed economica, secondo i criteri indicati nella delibera prevista dal secondo comma dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, che sarà proposta al CIPE dal Ministro del bilancio e della programmazione economica d'intesa col Ministro per l'ecologia. A parziale modifica di quanto previsto dall'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, ai fini del giudizio di proponibilità e della indicazione delle priorità i relativi progetti sono valutati congiuntamente dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica e dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione o risanamento ambientale del Ministro per l'ecologia. I comitati interministeriali di cui sopra deliberano con composizione integrata dal Ministro del bilancio e della programmazione economica. Il Presidente dei comitati stessi trasmette al Ministro del bilancio e della programmazione economica l'elenco dei progetti da finanziare per il recepimento nella proposta complessiva da sottoporre al CIPE. A tal fine il CIPE delibera sui progetti medesimi con composizione integrata dal Ministro per l'ecologia.

Art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130 (pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 29 aprile 1983)

1. In apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica è iscritta, per l'anno 1983, la somma di lire 1.300 miliardi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

2. Nei venti giorni successivi alla data di pubblicazione della presente legge il CIPE, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, determina, con delibera da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, i criteri di riparto tra amministrazioni centrali e regionali e tra settori di intervento nonchè i parametri di valutazione dei progetti.

3. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera di cui al precedente comma, le amministrazioni interessate

presentano per l'approvazione i rispettivi progetti al CIPE, che delibera entro i successivi sessanta giorni, tenuto conto del contributo di ciascun progetto agli obiettivi del piano a medio termine.

4. Con la stessa delibera di approvazione il CIPE fissa le modalità e i tempi di erogazione, avvalendosi della Cassa depositi e prestiti, per le procedure di finanziamento delle opere di competenza regionale.

5. In aggiunta all'autorizzazione di spesa di cui al primo comma, è autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.000 miliardi, per la contrazione di appositi mutui per le finalità del presente articolo.

6. Con la medesima delibera di cui al terzo comma, il CIPE stabilisce, in relazione ai progetti per i quali sia possibile il ricorso ai mutui di cui al comma precedente e per ciascun progetto, la quota per la quale l'amministrazione interessata è autorizzata, a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1983, a contrarre i mutui stessi.

7. L'onere dei suddetti mutui, per capitale ed interessi, è assunto a carico del bilancio dello Stato mediante iscrizione delle relative rate di ammortamento, per capitale ed interessi, in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. La direzione generale del tesoro provvede al rimborso sulla base di un elenco riepilogativo che, alla scadenza delle rate, la BEI comunica con l'indicazione dell'importo complessivo e dei mutui cui si riferisce. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani settoriali, se esistenti, e contenere indicatori quantitativi di convenienza economica del progetto quali il saggio di rendimento interno e il valore attuale netto stimato per progetto, secondo la metodologia indicata dal Ministero del bilancio e della programmazione economica.

9. La riserva del 40 per cento di cui all'art. 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, viene determinato sulle disponibilità nette complessive.

Data di ricezione ____________

n. protocollo ______________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse
economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto
il finanziamento ai sensi dell'art. 17, comma 31°, della legge 67/88
(schema tipo)

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.
Data, ____________ Firma ______________________
Qualifica ______________________

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 _/_/._/_/._/_/ (riservato al Nucleo)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

1.1.3 Amministrazione proponente____________________________

____

1.1.4 Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati) (in milioni di lire correnti) _/_/_/._/_/_/

1.1.5 Costo delle opere da realizzare _/_/_/._/_/_/

1.1.6 Finanziamento richiesto _/_/_/._/_/_/

1.1.7 Eventuale finanz. integrativo su altre fonti _/_/_/._/_/_/

1.1.8 L'intervento è già stato presentato a suo tempo sul

	Finanziamento richiesto	Finanziamento ottenuto
FIO '82	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '83	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '84	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '85	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '86	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO / /	COMPOSITO / /	INTEGRATO / /
	COMPON. / /	SEGMENTO / /
LOTTO FUNZ. / /	LOTTO FUNZ. / /	LOTTO FUNZ. / /

Compilare la tavola 1 in relazione alla natura dell'intervento proposto.

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/ / ..... %
Completamento	/ / ..... %
Ampliamento	/ / ..... %
Ristrutturazione	/ / ..... %
Totale	100 %

1.2.3 Settore di intervento______________________________

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ______________________________

Provincia/e ______________________________

Comune/i ______________________________

1.2.5 Indicare se - ed in caso affermativo in quale misura percentuale - l'intervento è localizzato nelle aree di cui al T.U. approvato con DPR 6/3/1978 n. 218 e successive modificazioni e integrazioni:
si __/ .....% no __/

1.2.6 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si __/ no __/

1.2.6.1 In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria______________________________

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda______________

____

Compilare la tavola 2 ed, ove occorra, la tavola 3, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda.

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto______________________________

____

1.2.9 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano o programma di cui alla sottosezione 1.2.8 ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale ______________

____

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto____

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza______________________

____

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)__________

____

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ____

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1 ______________________________

____

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto________________________________

____

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1____________________________________

____

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate___

____

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno motivate indicazioni sulla presumibile data di completamento______________________

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 4

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare________

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ________

1.4.5 Elaborazioni progettuali effettuate per l'intervento proposto:

a) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della scheda

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione dei piani o programmi contenenti le linee strategiche di sviluppo settoriale e/o territoriale, nelle quali si inquadra l'intervento proposto nonchè della coerenza dell'intervento stesso con le linee medesime

2.2.2 Descrizione degli altri interventi in corso di realizzazione o programmati, rilevanti in relazione all'intervento proposto

2.2.3 Criteri di priorità che hanno portato alla scelta dell'intervento proposto

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Descrizione della situazione attuale con riferimento ai principali elementi territoriali, sociali e settoriali nei quali si inquadra l'intervento proposto

2.3.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa della domanda dei beni e/o servizi cui si riferisce l'intervento proposto sino alla situazione attuale e previsione sul suo andamento futuro, tenendo conto dei possibili effetti dell'intervento. Metodologie adottate per le quantificazioni

Riportare i dati relativi nelle tavole 5/C e 5/S e, per quanto riguarda quelli relativi all'acqua irrigua ed ai beni culturali, rispettivamente nelle tavole 5/C (AGR) e 5/S (AGR) e nelle tavole 5/C (BC) e 5/S (BC)

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Descrizione della natura dei beni e/o servizi offerti.

2.4.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa dell'offerta sino alla situazione attuale e previsioni sul suo andamento futuro

2.4.3 Grado di copertura della domanda attesa mediante l'offerta prevista in assenza dell'intervento proposto

Riportare i dati delle sottosezioni 2.4.2 e 2.4.3 nella tavola 5/S e, per quanto riguarda quelli relativi all'acqua irrigua ed ai beni culturali, rispettivamente nella tavola 5/S (AGR) e nella tavola 5/S (BC)

<u>Offerta con intervento</u>

2.4.4 Descrizione della natura dei beni e/o servizi offerti

2.4.5 Evoluzione qualitativa e quantitativa dell'offerta di beni e/o servizi generata dall'intervento proposto

2.4.6 Grado di copertura della domanda attesa di cui al punto 2.3.2

Riportare i dati delle sottosezioni 2.4.5 e 2.4.6 nella tavola 5/C e, per quanto riguarda quelli relativi all'acqua irrigua ed ai beni culturali, rispettivamente nelle tavole 5/C (AGR) e 5/C (BC)

2.4.7 Valenza dell'intervento proposto

3. PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Inserire nella scheda la relativa cartografia

3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici.

Allegare alla scheda una riproduzione xerografica in formato A3 dei principali elaborati di progetto

3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate, illustrare i loro collegamenti funzionali con le opere ancora da realizzare, lo stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati della sottosezione 3.1.4 nella tavola 10/C

3.1.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

3.1.6 Connessioni tra intervento proposto ed ambiente. Analisi e valutazione dell'impatto sull'ambiente, con descrizione delle metodologie adottate, delle risultanze e delle eventuali azioni da intraprendere

3.2 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

3.2.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto

3.2.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

Compilare la tavola 11/C

3.2.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

3.3 <u>Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto</u>

3.3.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

3.3.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

3.4 <u>Costi di realizzazione dell'intervento proposto</u>

3.4.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione (accludere a questa sottosezione, debitamente compilato, il prospetto riportato nell'allegato n. 5 alla nota informativa)

Riportare l'importo alla tavola 6/C, seconda colonna

3.4.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

3.4.2.1 Spese per la manodopera

Riportare i dati delle sottosezioni 3.4.2 e 3.4.2.1 nelle tavole 6/C, 7/C e 8/C, con le disaggregazioni ivi indicate, e compilare la tavola 9/C

3.4.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

Riportare i dati sulle opere distinguibili nella tavola 12/C

3.4.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

3.4.5 Criteri per il calcolo della revisione prezzi

3.5 <u>Attività di gestione dell'offerta</u>

3.5.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) <u>Costi</u>

3.5.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

3.5.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/C e 14/C

b) <u>Rientri</u>

3.5.4 Sistema di commercializzazione previsto e sua incidenza sui rientri

3.5.5 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

3.5.6 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/C e 17/C

3.6 Piano finanziario

3.6.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 21/C

3.6.2 Attitudine dell'intervento ad attivare il cofinanziamento comunitario

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

3.7.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

3.7.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi (diretti) d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi ombra

3.7.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/C, 7/C e 13/C ed alle tavole 8/C e 14/C

3.7.4 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati degli eventuali costi economici indiretti nella tavola 15/C

b) Benefici economici

3.7.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 18/C

3.7.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/C e 17/C

3.7.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici indiretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 19/C, nonchè, se riguardanti benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

c) Altri costi e benefici

3.7.8 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

===

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con intervento nella tavola 20/C

PARTE QUARTA: COSTI E BENEFICI DELLA SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

4.1 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

4.1.1 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta

4.1.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento per sostenere la funzionalità dell'offerta

Riportare i dati relativi nelle tavole 6/S e/o nella tavola 7/S, nonché in quella 8/S e compilare all'occorrenza la tavola 9/S

4.1.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta, con particolare riferimento alle attività di manutenzione, ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/S e 14/S

4.1.4 Descrizione dell'attuale sistema di commercializzazione dei beni e/o servizi di cui al punto 2.4.1 e sua incidenza sulla domanda e sull'offerta

4.1.5 Eventuali misure adottabili per l'orientamento della domanda

4.1.6 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/S e 17/S

4.2 Valutazione economica della situazione senza intervento

4.2.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi (diretti) d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

4.2.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/S, 7/S e 13/S ed alle tavole 8/S e 14/S

4.2.3 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati degli eventuali costi economici indiretti nella tavola 15/S

4.2.4 Descrizione e quantificazione dei benefici economici diretti

4.2.5 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/S e 17/S

4.2.6 Descrizione e quantificazione dei benefici economici indiretti

Riportare i dati relativi ai benefici economici diretti ed indiretti rispettivamente nelle tavole 18/S e 19/S, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

4.2.7 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella tavola 20/S e compilare la tavola 21/S

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1988 relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 22 e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 23 e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella tavola 24

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali e di reddito di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti.

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle tavole 25 e 26 e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella tavola 27

TAVOLA 1

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE
1. Costi (in lire 1988)										
2. Revisione prezzi	-----		-----		-----		-----		-----	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)
4. Risorse proprie e trasf. pubblici										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. FIO '86										
12. Richiesta FIO '89	-----		-----		-----		-----		-----	
13. TOTALE (da 4 a 12)										

NOTA - Colonne da utilizzare nelle diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento
- Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente E
- Lotto funzionale di intervento unitario: A-B-E (A+B=E)
- Segmento o componente di intervento integrato o composito C-D-E (C+D=E)
- Lotto funzionale di segmento o componente di intervento integrato o composito A-B-C-D-E (A+B=C, C+D=E)

TAVOLA 2
ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO GLOBALE

Titolo dell'intervento unitario /_/, composito /_/ o integrato /_/: ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE, dei lotti, ovvero delle componenti o dei segmenti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	Costo L. 88
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
..															
..															
n.															
	Totale														

a) Se si tratta di intervento unitario, indicare i lotti funzionali in cui esso risulta articolato. Se trattasi di intervento composito o integrato, indicare relative componenti o i relativi segmenti. Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate FIO.

TAVOLA 3
ARTICOLAZIONE DELLA COMPONENTE O DEL SEGMENTO

Titolo della componente /_/, o del segmento /_/ ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE dei lotti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	Costo L. 88
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
n.															
	Totale														

a) Indicare i lotti funzionali nei quali si articola la componente o il segmento in cui si inserisce il lotto proposto. Nella denominazione delle parti funzionali ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 4
ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI

N. Ord.	Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Definiti	Da definire	
			Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione
1.	Tutela ambientale	L. 431/85			
2.	Conformità ambientale	DPR 616/77 art. 82			
3.	Vincolo paesaggistico	L. 1497/39			
4.	Vincolo idrogeologico	RD 3267/1923			
5.	Variante di P.R.G. degli acquedotti	L.129/1963			
6.	Normativa antisismica	L. 64/1974			
7.	Servitù militari	L. 1849/1952			
8.	Parere Cons. Sup. LL.PP.	DPR 218/78			
9.	Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali			
10.	Vincolo forestale	RD 3267/1923			
11.	Vincolo usi civili	L. 1766/1927			
12.	Concessioni uso acque	RD 1775/1933			
13.	Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939			
14.	Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953			
15.	Tutela zone di particolare interesse ambientale	L. 431/1985			
16.	Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976			
17.	Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942			
18.	Interferenze con altri enti operanti sul territorio (1)				
..					
n.					

(1) ad esempio: FF.SS., ANAS, Demanio, ENEL, Provincie, Comuni, ecc.

TAVOLA 5/C
ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA
in situazione con intervento

N. ord.	Descrizione dei beni e/o servizi	Unità di misura	Analisi storica						Stima previsiva				
			ANNI										
			...	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	....
			A. Domanda										
1.a													
1.b													
...													
1.n													
			B. Offerta complessiva										
2.a													
2.b													
...													
2.n													
			C. Offerta della struttura di cui all'intervento proposto										
3.a													
3.b													
...													
3.n													
			D. Copertura (B/A) %										
4.a													
4.b													
...													
4.n													
			E. Copertura (C/A) %										
5.a													
5.b													
...													
5.n													

TAVOLA 5/S

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

in situazione senza intervento

N. ord.	Descrizione dei beni e/o servizi	Unità di misura	Analisi storica						Stima previsiva				
			ANNI										
			...	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	....
A. Domanda													
1.a													
1.b													
...													
1.n													
B. Offerta complessiva													
2.a													
2.b													
...													
2.n													
C. Offerta dell'attuale struttura (*)													
3.a													
3.b													
...													
3.n													
D. Copertura (B/A) %													
4.a													
4.b													
...													
4.n													
E. Copertura (C/A) %													
5.a													
5.b													
...													
5.n													

(*) Indicare qui l'eventuale offerta proveniente dalla struttura (se esistente) sulla quale dovrebbe incidere l'intervento proposto

TAVOLA 5/C (AGR)
DOMANDA DI ACQUA IRRIGUA
in situazione con intervento

N. Ord.	Colture	Superf. (ha) (1)	Dotazione mensile (m^3/ha) Aprile (2)	Maggio (3)	Giugno (4)	Luglio (5)	Agosto (6)	Sett. (7)	Ott. (8)	Dotazione stagionale (m^3/ha) (9)*	Volume stagionale complessivo (10)=(1)x(9)
1.											
2.											
3.											
4.											
..											
..											
..											
..											
n.											
	Totale										

* Totale da (2) ad (8)

TAVOLA 5/S (AGR)
DOMANDA DI ACQUA IRRIGUA
in situazione senza intervento

N. Ord.	Colture	Superf. (ha) (1)	Dotazione mensile (m^3/ha) Aprile (2)	Maggio (3)	Giugno (4)	Luglio (5)	Agosto (6)	Sett. (7)	Ott. (8)	Dotazione stagionale (m^3/ha) (9)*	Volume stagionale complessivo (10)=(1)x(9)
1.											
2.											
3.											
4.											
..											
..											
..											
..											
n.											
	Totale										

* Totale da (2) ad (8)

TAVOLA S/C (BC)

ANDAMENTO DELLA DOMANDA TURISTICA E DELLA CAPACITA' RICETTIVA NEL COMPRENSORIO TURISTICO

in situazione con intervento

N. Ord.	Presenze turistiche e giorni letto	Analisi storica												Stima previsiva							
		ANNI																			
		....				- 1				0				1				....			
		Trimestri				Trimestri				Trimestri				Trimestri				Trimestri			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
	Domanda																				
	Presenze in:																				
1.a	Esercizi alberghieri																				
1.b	Esercizi extralberghieri																				
1.c	Totale																				
	Offerta																				
	Giorni letto (1):																				
2.a	Esercizi alberghieri																				
2.b	Esercizi extralberghieri																				
2.c	Totale																				
	Copertura (Offerta/Domanda) %																				
3.a	Esercizi alberghieri																				
3.b	Esercizi extralberghieri																				
3.c	Totale																				

(1) Si intende il numero di posti letto disponibili per ciascun giorno del periodo considerato moltiplicato il numero di giorni del periodo stesso, in modo da tener conto della stagionalità di alcuni esercizi alberghieri e extralberghieri.

TAVOLA S/S (BC)

ANDAMENTO DELLA DOMANDA TURISTICA E DELLA CAPACITA' RICETTIVA NEL COMPRENSORIO TURISTICO

in situazione senza intervento

N. Ord.	Presenze turistiche e giorni letto	Analisi storica												Stima previsiva							
		ANNI																			
		....				- 1				0				1				....			
		Trimestri				Trimestri				Trimestri				Trimestri				Trimestri			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
	Domanda																				
	Presenze in:																				
1.a	Esercizi alberghieri																				
1.b	Esercizi extralberghieri																				
1.c	Totale																				
	Offerta																				
	Giorni letto (1):																				
2.a	Esercizi alberghieri																				
2.b	Esercizi extralberghieri																				
2.c	Totale																				
	Copertura (Offerta/Domanda) %																				
3.a	Esercizi alberghieri																				
3.b	Esercizi extralberghieri																				
3.c	Totale																				

(1) Si intende il numero di posti letto disponibili per ciascun giorno del periodo considerato moltiplicato il numero di giorni del periodo stesso, in modo da tener conto della stagionalità di alcuni esercizi alberghieri e extralberghieri.

TAVOLA 6/C

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STAORDINARIA)

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	A N N I 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	Opere civili									
1.1	Manodopera									
	di cui:									
1.1.1	operai									
1.1.2	impiegati									
1.2	Materiali									
1.2.1										
.....										
1.2.n										
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	Opere impiantistiche									
2.1	Manodopera									
	di cui:									
2.1.1	operai									
2.1.2	impiegati									
2.2	Materiali									
2.2.1										
.....										
2.2.n										
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	Forniture									
3.1	Manodopera									
	di cui:									
3.1.1	operai									
3.1.2	impiegati									
3.2	Materiali									
3.2.1										
.....										
3.2.n										
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	Totale (1+2+3)									
	di cui:									
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)									
	di cui:									
4.1.1	operai									
4.1.2	impiegati									
4.2	Materiali									
4.3	Trasporti									
4.4	Noli									
5.	Imprevisti tecnici									
	di cui:									

Tavola 6/C

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)									
	di cui:									
5.1.1	operai									
5.1.2	impiegati									
6.	**Beni immateriali**									
6.1										
6.n										
7.	**Altri beni mobili**									
8.	**Progettazione**									
	di cui:									
8.1	Manodopera									
	di cui:									
8.1.1	operai									
8.1.2	impiegati									
9.	**Direzione e collaudo**									
	di cui:									
9.1	Manodopera									
	di cui:									
9.1.1	operai									
9.1.2	impiegati									
10.	**Espropri**									
11.	**Altre spese**									
	di cui:									
11.1	Manodopera									
	di cui:									
11.1.1	operai									
11.1.2	impiegati									
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)									
	di cui:									
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)									
	di cui:									
12.1.1	per impiegati									
12.1.2	per operai									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all.7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punti 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule: per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto

TAVOLA 6/S

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA)

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	**Opere civili**								
1.1	Manodopera								
	di cui:								
1.1.1	operai								
1.1.2	impiegati								
1.2	Materiali								
1.2.1									
.....									
1.2.n									
1.3	Trasporti								
1.4	Noli								
2.	**Opere impiantistiche**								
2.1	Manodopera								
	di cui:								
2.1.1	operai								
2.1.2	impiegati								
2.2	Materiali								
2.2.1									
.....									
2.2.n									
2.3	Trasporti								
2.4	Noli								
3.	**Forniture**								
3.1	Manodopera								
	di cui:								
3.1.1	operai								
3.1.2	impiegati								
3.2	Materiali								
3.2.1									
.....									
3.2.n									
3.3	Trasporti								
3.4	Noli								
4.	Totale (1+2+3)								
	di cui:								
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)								
	di cui:								
4.1.1	operai								
4.1.2	impiegati								
4.2	Materiali								
4.3	Trasporti								
4.4	Noli								
5.	**Imprevisti tecnici**								
	di cui:								

Tavola 6/S

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)								
	di cui:								
5.1.1	operai								
5.1.2	impiegati								
6.	Beni immateriali								
6.1									
...									
6.n									
7.	Altri beni mobili								
8.	Progettazione								
	di cui:								
8.1	Manodopera								
	di cui:								
8.1.1	operai								
8.1.2	impiegati								
9.	Direzione e collaudo								
	di cui:								
9.1	Manodopera								
	di cui:								
9.1.1	operai								
9.1.2	impiegati								
10.	Espropri								
11.	Altre spese								
	di cui:								
11.1	Manodopera								
	di cui:								
11.1.1	operai								
11.1.2	impiegati								
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)								
	di cui:								
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)								
	di cui:								
12.1.1	per impiegati								
12.1.2	per operai								

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule:
per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto 4

TAVOLA 7/C

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 7/S

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 8/C

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A0 Imp.	B0 Trasferim A0x(1-F)	A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim (Anx(1-F))
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/C e 7/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rig delle corrispondenti colonne della Tavola 6/C e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/C.

TAVOLA 8/S

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (An x(1-F))
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/S e 7/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tavola 6/S e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/S.

TAVOLA 9/C

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione con intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/C

TAVOLA 9/S

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione senza intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/S

TAVOLA 10/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE

1	2	3		4	5	6									
N. COD.	TIPOLOGIA DI OPERA O LAVORO	PARAMETRI DIMENSIONALI E DI PRESTAZIONE		COSTO TOT. PER TIPO DI OPERA O LAVORO (milioni di lire 88) (c)	COSTO UNITARIO (4:3A) (000)	INCIDENZE SUL COSTO TOTALE PER TIPO DI OPERA O LAVORO									
						MANODOPERA		MATERIALI		TRASPORTI		NOLI		TOTALE	
		A PAR. DIMENS. (a)	B PAR. DI PREST. (b)			IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP. (d)	%
															100
															.
															.
															.
															.
															.
															.
															.
															.
															.
															.
															.
			Totale		Totali										100

(a) Ad esempio: Km, m^3, m^2 ecc.

(b) Ad esempio: 15 l/sec. (portata); 50m (prevalenza)

(c) Quota di importo a base d'asta (esclusi: progettazione, spese generali espropri, imprevisti).

(d) Riportare i dati di colonna 4

TAVOLA 11/C

CALENDARIO DEI LAVORI

(fase di cantiere)

APPALTI E ATTIVITA' DI LAVORO	ANNI																				SCALA DEI TOTALI PROGRESSIVI
	1° ANNO					2° ANNO					3° ANNO					4° ANNO					
	MESI																				
	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	7	8	
APPALTI DEFINITI																					
....																					
1° APPALTO:																					
1.1.																					
1.2.																					
1.n.																					
2° APPALTO:																					
2.1.																					
2.2.																					
2.n.																					
n. APPALTO:																					
n.1.																					
n.2.																					
n.n.																					000.000
TOTALI — MENSILI																					
TOTALI — ANNUI																					
TOTALI ANNI PROGRESSIVI																					

TAVOLA 13/C
COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
1.	Prodotti agricoli										
2.	Prodotti della trasformazione industriale di cui:										
2.1											
2.2											
...											
...											
2.n											
3.	Prodotti energetici di cui:										
3.1											
3.2											
...											
...											
3.n											
4.	Altri costi intermedi										
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie										
5.1	di cui manodopera (b)										
6.	Spese di commercializzazione										
6.1	di cui manodopera (b)										
7.	Trasporti										
7.1	di cui manodopera (b)										
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)										
8.1	di cui manodopera (b)										
9.	Altri costi d'esercizio di cui:										
9.1											
9.2											
...											
...											
9.n											

Tavola 13/C

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
10.	Manodopera d'esercizio										
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti										
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Da inserire soltanto se si tratta di attività affidate a soggetti esterni.

TAVOLA 13/S

COSTI DI ESERCIZIO

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
1.	Prodotti agricoli										
2.	Prodotti della trasformazione industriale di cui:										
2.1											
2.2											
...											
...											
2.n											
3.	Prodotti energetici di cui:										
3.1											
3.2											
...											
...											
3.n											
4.	Altri costi intermedi										

Tavola 13/S

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie										
5.1	di cui manodopera (b)										
6.	Spese di commercializzazione										
6.1	di cui manodopera (b)										
7.	Trasporti										
7.1	di cui manodopera (b)										
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)										
8.1	di cui manodopera (b)										
9.	Altri costi d'esercizio di cui:										
9.1											
9.2											
...											
...											
9.n											
10.	Manodopera d'esercizio										
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti										
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Da inserire soltanto se si tratta di attività affidate a soggetti esterni.

TAVOLA 14/C

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/C.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tavola 13/C

TAVOLA 14/S

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO

in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/S.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tavola 13/S

TAVOLA 15/C
COSTI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
1.									
2.									
3.									
..									
..									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 15/S
COSTI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°		....		n° (a)
1.									
2.									
3.									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 16/C
RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°		....		n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 16/S
RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	....			n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 17/C
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/C aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/C

TAVOLA 17/S
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/S aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/S

TAVOLA 18/C
BENEFICI ECONOMICI DIRETTI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 18/S
BENEFICI ECONOMICI DIRETTI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19/C

BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19/S

BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19a (AGR)
PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PRODUZIONE VEGETALE	SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
	SUPERFICIE		Rendimento t/ha	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI		SUPERFICIE		Rendimento t/ha (B)	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)x (C+D)	SPESE VARIABILI	
	ha (1)	%				(per ha)	Totale	ha (A)	%		Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottate (D)		(per ha)	Totale
Cereali 1.															
2.															
3.															
..															
Totale															
Piante industriali e legumi secchi 1.															
2.															
Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola) 1.															
2.															
Totale															
Oliveti e mandorlati															
Vigneti in produzione															
Legumi e fiori da pieno campo 1.															
2.															
Totale															
Orticoltura, serre 1.															
2.															
Totale															
Maggesi, piantagioni recenti															
Altri 1.															
2.															
Totale															
A. TOTALE PRODUZIONE VEGETALE															
Superficie agricola utilizzata (SAU)															

(1) Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'esistente totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale.

Tavola 19a (AGR)

PRODUZIONE ANIMALE	SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
	CONSISTENZA		Rendimento per animale	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI (2)		CONSISTENZA		Rendimento per animale	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)+(C+D)	SPESE VARIABILI (2)	
	VAC	%				per capo	Totale	UAC (A)	%	(B)	Prezzi CEE (C)*	Differenza di prezzo adottato (D)		per capo	Totale
Bovini Latte															
Bovini Carni															
Bovini Altre															
Ovini Latte															
Ovini Carne															
Ovini Altre															
Suini															
Caprini Latte															
Caprini Carni															
Caprini Altri															
Altre produzioni animali															
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE		100							100						

(2) Manodopera non compresa

(*) C = [illegible] quando ciò è possibile

TAVOLA 19b (AGR)
PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (*)						
a5 di cui integrazioni (*)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (*)						
b5 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav. 26) L = g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI	ANNI										
SENZA	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
III Opere aziendali di irrigazione											
IIII Altri investimenti fondiari											
IIIII Acquisto macchine ed attrezzature											
IIIv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

CON	ANNI										
	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
III Opere aziendali di irrigazione											
IIII Altri investimenti fondiari											
IIIII Acquisto macchine ed attrezzature											
IIIv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

(*) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 19b (AGR)

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA	CON
Superfice totale ha.	....	....
SAU totale ha.	....	....
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....	....
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....	....
SAU in affitto ha.	....	....
Affitto/SAU in affitto L.	....	....
Capitale Fondiario/Superfice totale L.	....	....
Capitale d'esercizio/SAU	....	....
Lavoro impiegato ULA n.	....	....
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....	....
Reddito da Lavoro/ULA	....	....
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....	....
SAU/N.Aziende	....	....
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....	....

	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 20/C

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI SOSTENUTI ENTRO IL 30/4/89 (anno 0)	ANNI										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(a)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/C

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI SOSTENUTI ENTRO IL 30/4/89 (anno 0)	A N N I										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 20/S

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. staord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/S
(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 21/C

PIANO FINANZIARIO

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	FIO precedenti (anno/i....)						
10.	FIO '89						
11.	Totale (da 4 a 10)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
12.	Costi d'esercizio						
13.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
14.	Interessi passivi						
15.	Totale (12+13+14)						
	Copertura						
16.	Rientri tariffari						
17.	Altri rientri (specificare)						
18.	Risorse proprie						
19.	Altre						
20.	Totale (da 16 a 19)						
21.	Eventuale differenza tra rigo 20 e rigo 15						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 21/S
PIANO FINANZIARIO
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	Totale (da 4 a 8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Altre						
18.	Totale (da 14 a 17)						
19.	Eventuale differenza tra rigo 18 e rigo 13						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 22

ANALISI FINANZIARIA

ANNI	C	S	C - S
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	
	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/C)	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/S)	Flusso di cassa differenziale

VAN Finanziario (Mld.): __________

SRI Finanziario (%) : __________

TAVOLA 23

ANALISI ECONOMICA

ANNI	C	S	C - S
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	
	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/C)	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/S)	Benefici netti differenziali

VAN Economico (Mld.): ____________

SRI Economico (%) : ____________

TAVOLA 24

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 23			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1...			......		......		......		......		......	
a2...			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1...				......		......		......		......		......
b2...				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 20/C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo............................					......		......		......		......	
Scenario negativo............................						......		......		......		......

TAVOLA 25

EFFETTI DI BREVE PERIODO

Occupazione e reddito in fase di cantiere

CATEGORIA DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI ADDETTI	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO	COSTO TOTALE PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Operai									
2. Impiegati									
TOTALI									
					TOCC				TRCC

INDICI DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$TOCC/(E+F)x10^3$	$TOCC/Fx10^3$

occupati per ogni mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

INDICI DI ATTIVAZIONE DI REDDIT

TRCC/(E+F)	TRCC/F

milioni di reddito per mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di cantiere

Totale prodotti importati (TPI)

INCIDENZA IMPORTAZIONI

TPI/(E+F)	TPI/F

Nota: I valori vanno espressi in milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 26

EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA) (N)	COSTO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE COSTO PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITO PER CATEGORIA (R)
1. Situazione "SENZA"					
1.1 Operai					
1.2 Impiegati					
TOTALI (1.1 + 2.2)					
2. Situazione "CON"					
2.1 Operai					
2.2 Impiegati					
TOTALI (2.1 + 2.2)					

(TOT. N2 - TOT. N1) = TONR [ ]

(TOT. R2 - TOT. R1) = TRNR [ ]

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$(TONR/C) \times 10^3$

[ ]

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRNR/C

[ ]

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime

Valore importazioni sostituite

[ ]

VIS

Valore esportazioni addizionali

[ ]

VEA

EFFETTI SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

(VIS + VEA)/C

[ ]

Nota: I valori vanno espressi i milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 27

INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

INDICI DI ATTIVAZIONE

Intervento globale

Investimento complessivo ($col.E_1+col.E_2$, rigo 3, Tav.1)

Già realizzato ($col.E_1$, Rigo 3, Tav.1)

A

B

A/F

Intervento proposto

Investimento totale (sz. 1.1.4)

Già realizzato (*) (sz.1.1.4) - (sz.1.1.5)

Finanziato o da finanziare su altre fonti (sz.1.1.5) - (sz.1.1.6)

Da finan. su FIO'89 (sz.1.1.6)

C/F

C

D

E

F

C = D + E + F

(E+F)/F

C/(E+F)

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 20/C)

Totale

I_{1cos} I_{2cos} I_{3cos} I_{4cos} I_{cos}

Invest. per anni a prezzi correnti in valori assoluti (da rigo 3 di Tavola 20/C)

Totale (=E+F)

INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE

I_{1cor} I_{2cor} I_{3cor} I_{4cor} I_{cor}

Invest. per anni a prezzi correnti in valori percentuali: $P_n = 100\ I_{n\ cor}/(E+F)$

$(P_1 + P_2)$

P_1 P_2 P_3 P_4

Legenda: sz. = sottosezione

(*) = o da realizzare entro il 30/4/1989

NOTA INFORMATIVA
per la presentazione delle istanze di finanziamento ai sensi dell'art. 17, comma 31°, della legge 11 marzo 1988 n. 67 e per la compilazione delle relative schede progettuali (schema tipo)

Introduzione

1. L'art. 17, comma 31°, delle legge 11 marzo 1988, n. 67, ha autorizzato, come è noto, per l'anno 1989 la spesa di 2.000 miliardi di lire per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria. Lo stesso articolo ha altresì autorizzato, per il finanziamento degli interventi stessi, il ricorso alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la contrazione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di 1.500 miliardi di lire.

Del complessivo importo di cui sopra, il comma 32° dell'articolo anzidetto ha previsto che siano destinati:
- 150 miliardi al finanziamento di iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura "anche per favorire tecniche agronomiche non inquinanti, un uso più razionale e sicuro per la salute pubblica dei fitofarmaci, la possibilità di impiego di tecniche di lotta biologica e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica";
- almeno 390 miliardi al finanziamento "di interventi organici finalizzati al recupero e restauro dei beni culturali, con riguardo altresì al barocco siciliano (Val di Noto) e a quello leccese";
- 900 miliardi al finanziamento di interventi volti a realizzare o completare opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi, di cui 200 miliardi per i progetti di disinquinamento dei fiumi del bacino padano;
- 350 miliardi al finanziamento di interventi volti a realizzare o completare opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'art. 1 del D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915.

A norma dell'art. 21, comma 2°, della legge 26 aprile 1983 n. 130, richiamato dal comma 31° del citato art. 17, il CIPE, con delibera in data 12 maggio 1988 ha stabilito i criteri e i parametri per la gestione dei fondi anzidetti. Con tale delibera il CIPE ha disposto in particolare che per ciascuno degli interventi presentati per il finanziamento ai sensi della normativa di cui sopra venga trasmessa l'apposita scheda progettuale predisposta da questo Ministero (d'intesa, per il settore ecologico, con il Ministero dell'Ambiente), debitamente compilata secondo le indicazioni contenute nella presente nota informativa (ed in quella aggiuntiva riguardante il settore anzidetto) e corredata degli allegati richiesti.

A tale riguardo si rileva che anche quest'anno, considerata l'entità delle riserve previste dalla legge in favore dei due citati comparti del settore ecologico e le specifiche caratteristiche dei medesimi, si è ritenuto opportuno predisporre - oltre ad uno "schema tipo" della scheda progettuale, utilizzabile per la generalità dei settori - altre due versioni della scheda stessa, destinate agli interventi rispettivamente di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti.

In ciascuna delle versioni anzidette la scheda progettuale si propone di ottenere la raccolta e la presentazione secondo uno schema uniforme, da parte delle amministrazioni interessate, dei dati e delle informazioni necessarie per la valutazione - secondo il metodo dell'analisi costi-benefici - degli interventi di cui sia chiesto il finanziamento ai sensi della normativa di cui sopra, oltre che per la verifica dei relativi requisiti giuridici e procedurali.

Come si potrà notare, le citate versioni della scheda seguono un'unica traccia, differendo tra loro soltanto per il fatto che alcuni quesiti ed alcune tavole, riguardando aspetti peculiari degli interventi di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, compaiono soltanto nelle due versioni ad essi relative e non anche nello "schema tipo".

Nelle nuove stesure della scheda progettuale sono state poi introdotte talune modifiche rispetto agli schemi dello scorso anno. Si tratta di modifiche tendenti sia a consentire un maggiore approfondimento di alcuni specifici aspetti tecnici ed economici dell'intervento, sia, in generale, ad ottenere una presentazione delle informazioni e dei dati richiesti più organica e funzionale, ai fini della successiva attività istruttoria.

Questa nota informativa ha lo scopo - oltre che di indicare le modalità pratiche di presentazione delle schede progettuali - di illustrare, per quanto possibile, l'effettivo contenuto delle informazioni richieste. Dato che, come si è detto, le versioni della

scheda presentano una sostanziale uniformità d'impostazione, le indicazioni che seguono debbono intendersi riferite a tutte e tre le versioni stesse, salvo che per quanto riguarda i quesiti e le tavole specificamente riguardanti gli interventi di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, per le quali i necessari chiarimenti sono forniti con separata nota.

Presentazione delle schede progettuali: Indicazioni generali

2. Secondo quanto disposto dalla normativa di cui sopra e dall'art. 1, primo comma, della citata delibera del CIPE, sono legittimate a presentare istanze di finanziamento le amministrazioni centrali dello Stato, le aziende autonome (ad esempio, l'ANAS) - assimilate, a questo fine, alle amministrazioni centrali -, le amministrazioni regionali e le province autonome di Trento e Bolzano. Ogni altro ente pubblico, direttamente interessato al finanziamento di progetti d'investimento di sua pertinenza, dovrà rivolgersi all'amministrazione centrale o regionale, alla cui vigilanza o controllo è sottoposto, perchè presenti nei termini di legge le relative istanze, con annesse le corrispondenti schede progettuali e gli allegati richiesti.

Le istanze di finanziamento dovranno essere inviate, entro e non oltre il termine perentorio di novanta giorni dalla pubblicazione della citata delibera del CIPE sulla Gazzetta Ufficiale, al Ministero del Bilancio e della P.E., Segreteria Generale della Programmazione. Esse potranno essere consegnate al suddetto Ufficio nelle vie brevi entro le ore 20 del giorno di scadenza del termine, ovvero trasmesse a mezzo posta per raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel primo caso farà fede la data apposta sulle istanze e sulle schede progettuali in sede di registrazione nel protocollo dell'Ufficio anzidetto; nel secondo farà fede la data del timbro postale di partenza, che dovrà attestare la consegna degli atti alla posta entro il termine prescritto.

Per quanto riguarda gli interventi nel settore ecologico, oltre che al Ministero del Bilancio e della P.E., come sopra indicato, le istanze con annessa la relativa documentazione (schede progettuali e allegati) dovranno essere presentate anche al Ministero dell'Ambiente, Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale (Roma, Piazza Venezia 11, secondo piano). Vale quanto prima indicato circa le modalità ed il termine per l'invio.

3. Si segnala all'attenzione delle amministrazioni interessate l'esigenza che - come previsto dalla delibera del CIPE (art. 1, comma secondo) - entro la scadenza del termine di cui al precente punto 2 ciascun ente proponente faccia pervenire al predetto Ufficio, un quadro riassuntivo dei progetti presentati, secondo lo schema accluso alla presente nota informativa (v. all. 1), nel quale i progetti medesimi dovranno essere elencati secondo l'ordine di priorità riconosciuto ai medesimi dall'amministrazione proponente. Nel caso che i progetti presentati siano relativi a settori diversi, l'amministrazione, ove lo ritenga opportuno, potrà indicare anche un ordine di priorità interno a ciascuno di essi, nel qual caso, in aggiunta al quadro riassuntivo generale di cui sopra, dovrà essere trasmesso un elenco per ciascuno dei settori considerati, con l'indicazione dei relativi progetti nell'ordine di priorità ad essi riconosciuto. Tali elenchi settoriali, ove riguardino il disinquinamento delle acque e lo smaltimento dei rifiuti, dovranno essere trasmessi anche alla Commissione tecnico-scientifica sopra indicata.

A tali elenchi dovrà comunque essere acclusa una nota in cui siano esplicitate le motivazioni che hanno indotto a riconoscère ai singoli progetti il grado indicato di rilevanza comparativa. In particolare dovrà essere evidenziato se l'amministrazione, nell'attribuzione a ciascuno degli interventi proposti del grado di priorità indicato, abbia considerato: a) l'aderenza dell'intervento alle linee della politica comunitaria, b) l'aderenza dell'intervento a linee programmatiche territoriali e/o settoriali e c) il ruolo dell'intervento quale elemento condizionante di un complesso sistema infrastrutturale.

Si ricorda poi che, come prescritto dalla delibera del CIPE (art. 1, quarto comma), l'amministrazione proponente dovrà certificare la conformità di ogni scheda con la documentazione progettuale ad essa sottostante. A tal fine l'amministrazione dovrà sottoscrivere l'apposita dichiarazione riportata nella prima pagina della scheda, tramite un proprio rappresentante a ciò abilitato, del quale dovrà essere indicata la qualifica rivestita. Inoltre, ogni pagina di ciascuna scheda (comprese le tavole) dovrà essere sottoscritta dal responsabile del progetto e da un rappresentante autorizzato dell'amministrazione proponente. Per "responsabile del progetto" si intende l'ente competente in ordine alla sua realizzazione (v. quanto indicato in relazione alla sottosezione 1.3.1). Nel caso che l'ente "responsabile del progetto" si identifichi con quello proponente, sarà ovviamente sufficiente su ciascun foglio una sola firma. Nella nota di trasmissione l'amministrazione proponente indicherà, per ciascuno dei firmatari, il nominativo, la qualifica e l'ente di appartenenza.

Per agevolare, inoltre, i contatti con le amministrazioni interessate, che potrebbero rendersi necessari per comunicazioni o

chiarimenti sui singoli interventi, andranno segnalati, nella stessa nota di trasmissione degli atti, l'ufficio e la persona cui la Segreteria Generale della Programmazione e la Commissione tecnico-scientifica potranno rivolgersi all'occorrenza, indicando il relativo numero di telefono.

Si segnala, infine, alle amministrazioni interessate l'esigenza :

a) che ogni scheda progettuale, con i relativi allegati, sia inviata alla Segreteria Generale della Programmazione in sei copie e, se riguardante il settore ecologico, alla citata Commissione tecnico-scientifica in altre tre copie;
b) che, ove vengano trasmesse relazioni di carattere generale riguardanti più schede-progetto, ogni relazione sia inviata in sei copie per ciascuna delle schede cui si riferisce;
c) di evitare di legare tra loro più schede-progetto, anche se attinenti allo stesso settore o riguardanti interventi inseriti nel quadro di uno stesso più ampio intervento globale;
d) di limitarsi, ai fini di un uso più maneggevole della scheda, a legare i fogli soltanto con una cucitura all'angolo superiore sinistro e di legare le tavole separatamente dal resto della scheda. Soltanto per una delle sei copie le tavole, oltre che essere legate a parte, dovranno anche essere inserite nella parte espositiva, ciascuna nel relativo punto di riferimento;
e) di numerare le pagine della scheda (escluse le tavole), nonchè di anteporre a ciascuna scheda un indice relativo alla parte espositiva.

4. La scheda progettuale è composta da cinque parti a carattere espositivo, ciascuna suddivisa in sezioni e sottosezioni, nonchè da una serie di tavole. Dovrà essere inviata una scheda progettuale per ogni intervento o parte di intervento nel senso appresso specificato (sulle possibili articolazioni di un intervento si veda anche quanto indicato in relazione alla sottosezione 1.2.1):

a) se si tratta di un intervento unitario non divisibile in lotti funzionali, tutto l'intervento formerà ovviamente oggetto di un'unica scheda;
b) se si tratta di un intervento unitario distinguibile in lotti funzionali ovvero di un intervento composito od integrato, di cui si intenda chiedere il finanziamento nel suo complesso, dovrà essere inviata un'unica scheda riguardante appunto l'intervento in questione nella sua globalità. Naturalmente, ove si voglia chiedere il finanziamento dell'intervento nel suo complesso in alternativa al finanziamento di una o più delle sue parti funzionalmente autonome (componente, segmento o lotto), dovrà essere inviata, oltre alla scheda per l'intervento complessivo, una distinta scheda per ciascuna delle parti funzionali di cui si chieda il finanziamento;

c) ove si chieda il finanziamento per una o più delle parti funzionalmente autonome di un intervento più vasto e non anche per quest'ultimo nella sua globalità, sarà sufficiente una scheda per ciascuna delle parti anzidette; l'amministrazione proponente dovrà però fornire con una separata relazione una descrizione degli aspetti più significativi dell'intervento globale stesso come specificato nell'apposito prospetto annesso alla presente nota (v. all. 2), inviando la relazione stessa nel numero di copie indicato al precedente punto 3, lettera b). I dati e le informazioni verranno naturalmente forniti con i gradi di precisione e disaggregazione consentiti dallo stato di maturazione progettuale dell'intervento globale.

5. Secondo quanto disposto all'art. 2, lettere a) e b), della delibera del CIPE, non possono essere presentate istanze per interventi che prevedano investimenti per un ammontare complessivo - incluse le spese eventualmente già sostenute (ossia i costi accantonati per i quali si veda quanto indicato in relazione alla sottosezione 3.4.1.) o coperte da altre fonti di finanziamento - inferiore a 15 miliardi, ovvero a 10 miliardi per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, nè per interventi per i quali sia richiesto un finanziamento ai sensi della normativa anzidetta per un ammontare superiore a 230 miliardi ovvero, se riguardanti il disinquinamento delle acque e lo smaltimento dei rifiuti, a 100 miliardi di lire. I limiti, minimi e massimi, sopra indicati vanno riferiti all'intervento che forma oggetto di singola scheda.

6. Nella compilazione di ciascuna scheda-progetto le amministrazioni proponenti sono invitate a seguire lo schema indicato, richiamando i titoli di tutte le sottosezioni anche quando non siano applicabili: in questo caso aggiungeranno l'espressione "non applicabile" illustrandone i motivi. Lo stesso criterio varrà per la compilazione delle tavole.

Come si vedrà, viene sovente inserito tra i quesiti della scheda il richiamo alla tavola o alle tavole in cui riportare i dati richiesti. Ciò per evidenziare l'esigenza di un costante raccordo tra la parte espositiva e quella tabellare. Si prega peraltro di raggruppare tutte le tavole alla fine della scheda nello stesso ordine in cui sono state collocate nello schema tipo e, come s'è accennato al precedente punto 3, legandole separatamente dalla parte espositiva (tenendo presente che per una copia - come indicato al precedente punto 3, lett. d) - le tavole dovranno anche essere inserite nella parte espositiva).

Allo scopo di agevolare le operazioni di acquisizione dei dati sui computers ai fini istruttori, le amministrazioni proponenti sono pregate di voler trasmettere per ciascun progetto, se possibile, in aggiunta alle tavole comprese nella scheda, un dischetto contenente i dati di cui alle tavole seguenti: 6/C, 6/S, 7/C, 7/S, 13/C, 13/S, 15/C, 15/S, 16/C, 16/S, 18/C, 18/S, 19/C, 19/S, 20/C, 20/S, 21/C e 21/S.

I dati anzidetti vanno riportati sul dischetto utilizzando il LOTUS nella versione MS/DOS. Ciascuna amministrazione provvederà a ritirare all'occorrenza presso la Segreteria Generale della Programmazione una copia del dischetto in questione, con le relative istruzioni, già contenente lo schema delle tavole suindicate, che poi duplicherà nel numero di copie necessarie in relazione ai progetti da presentare. Per i progetti di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti le amministrazioni vorranno trasmettere, se possibile, una copia del dischetto di cui sopra anche alla citata Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente.

Parte prima della scheda: Informazioni generali

7. La prima parte della scheda riguarda informazioni di ordine generale in merito all'intervento di cui si chiede il finanziamento, nonchè, se del caso, in ordine all'intervento globale in cui si inserisce quello che forma oggetto della scheda. L'intervento oggetto di una singola scheda verrà chiamato, di qui in avanti, "intervento proposto". Nei paragrafi che seguono si forniscono chiarimenti sul contenuto delle risposte da dare ai quesiti indicati nelle singole sottosezioni.

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Lasciare in bianco: trattasi di caselle riservate agli organi istruttori per gli estremi di archiviazione.

1.1.2 Indicare il titolo dell'intervento proposto in maniera concisa (comunque in non più di 120 caratteri), chiara ed univoca, tale da fornire immediatamente un'idea precisa circa la sua tipologia, caratteristiche e funzionalità. Evitare di utilizzare espressioni di carattere generale o troppo lunghe e inutilmente dettagliate. Un esempio di titolo corretto può essere dato da "Impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di X, in provincia di Y". Comunque, nel caso che venga riproposto un intervento già presentato per il finanziamento su una delle precedenti edizioni del FIO, l'intervento

medesimo dovrà essere indicato con lo stesso titolo utilizzato a suo tempo.

1.1.3 Sarà sufficiente indicare la denominazione dell'ente in forma abbreviata (ad esempio, M. Lavori Pubblici, R. Friuli-Venezia G., ecc.). Occorre rilevare che l'amministrazione "proponente" è quella che presenta formalmente l'istanza di finanziamento, con annessa la relativa scheda progettuale e gli allegati richiesti, e non l'ente (ove diverso dal primo) che abbia promosso la presentazione dell'istanza stessa, in quanto direttamente competente alla realizzazione del progetto, nè quello cui sarà eventualmente affidata l'effettiva realizzazione dell'intervento medesimo (v. successiva sottosezione 3.3.1) o quello che sarà abilitato a gestire l'opera realizzata. Per una più chiara distinzione tra i diversi soggetti che possono concorrere, ai diversi livelli, nella realizzazione di un intervento si pensi, ad esempio, all'ipotesi di una linea metropolitana di trasporto a Roma: ente proponente sarà in tal caso la Regione Lazio, ente competente e direttamente interessato alla realizzazione dell'intervento (e quindi responsabile di essa) sarà il Comune di Roma, ente che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento (e sarà quindi responsabile della progettazione esecutiva e della direzione dei lavori) potrà essere l'azienda municipalizzata competente, che in tal caso assumerà poi anche la veste di soggetto gestore (v. successiva sottosezione 3.5.1). Questo esempio si ritiene valga a chiarire anche il significato delle espressioni usate nelle sottosezioni 1.3.1 e seguenti.

1.1.4 Indicare il costo totale, in milioni di lire correnti, dell'intervento proposto (ossia dell'investimento che forma specifico oggetto della scheda e per il quale vengono forniti i dati e le informazioni richieste). L'importo deve essere comprensivo degli eventuali costi accantonati, intendendosi per tali i costi relativi a quella parte dell'intervento che sia già stata realizzata (sul significato di detta espressione si veda anche quanto segnalato in relazione alla sottosezione 3.4.1). L'importo da indicare nella sottosezione in esame corrisponde al totale degli importi indicati al rigo 3 della tavola 20/C, nella colonna sui costi accantonati e in quelle relative agli anni di realizzazione dell'intervento, nonché al totale riportato nel riquadro C della tavola 27.

1.1.5 Indicare il solo costo delle opere da realizzare, con esclusione quindi dei costi (accantonati) relativi alla parte dell'intervento eventualmente già realizzata. Si segnala che con l'espressione "opere da realizzare", utilizzata in questa nota, si intende indicare in forma abbreviata non soltanto le strutture fisse previste dall'intervento, ma anche le attrezzature e forniture di cui esse dovranno essere corredate. L'importo da indicare in questa

sottosezione equivale alla somma di quelli di cui al rigo 3 della tavola 20/C, nelle colonne relative agli anni di realizzazione dell'intervento.

1.1.6 Indicare l'ammontare del finanziamento, in milioni di lire correnti, richiesto ai sensi della normativa in esame.

1.1.7 Nel caso che il finanziamento richiesto ai sensi della normativa anzidetta non copra tutto il costo previsto delle "opere da realizzare", indicare l'ammontare dei finanziamenti già ottenuti o che si prevede di ottenere su altre fonti (che verranno poi specificate nella risposta alla sottosezione 3.6.1).

1.1.8 Nel caso che il progetto sia già stato presentato a suo tempo per il finanziamento su precedenti edizioni del FIO, indicare l'ammontare del finanziamento richiesto nonchè quello dell'eventuale finanziamento ottenuto.

Si rileva che tale segnalazione va effettuata anche se il progetto ora trasmesso presenti differenze di rilievo rispetto a quello presentato a suo tempo, a condizione che entrambi i progetti abbiano le stesse finalità.

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Indicare la natura dell'intervento proposto, tenendo presente quanto segue.

Per intervento unitario si intende l'intervento che presenta una chiara unitarietà tanto sul piano tecnico, quanto su quello funzionale ed è indipendente in entrambi i piani da altri interventi dello stesso o di altri soggetti, se si prescinde da quegli interventi minori (allacciamenti, opere di urbanizzazione, ecc.) che possono essere indispensabili per la sua funzionalità. Esso può essere "non frazionabile", ossia non divisibile in parti autonome sul piano funzionale (ad esempio, il restauro di un affresco, una ferrovia tra due centri senza collegamenti intermedi, ecc.), ovvero "frazionabile", ossia suscettibile di divisione in parti configurabili appunto come lotti funzionali (ad esempio, una strada che congiunga in sequenza più centri abitati).

Si intende per lotto funzionale un'opera o insieme di opere che, pur facendo parte di un intervento più ampio, abbia una propria individualità in termini di realizzazione tecnica e di operatività funzionale e sia pertanto capace di presentare costi e benefici autonomi (sintetizzati in indicatori di convenienza economica e finanziaria, anch'essi autonomi), ma la cui impostazione sia legata agli obiettivi dell'intervento globale in cui si trova inserito. Ove si

tratti, ad esempio, di una strada destinata a collegare le città A, B, C, D ed E, è chiaro che, nel definire le caratteristiche (dimensioni, tipo di opere, ecc.) del tratto B-C, quale lotto funzionale, si dovrà tener conto non soltanto del prevedibile traffico tra tali due centri, ma anche, si supponga, di quello tra A-C, tra B-E, ecc.. Nell'esempio precedente si ha la configurazione più consueta di lotti funzionali, quali parti reciprocamente autonome nel senso anzidetto. Il costo complessivo dell'intervento globale corrisponde, in tal caso, alla somma dei costi dei singoli lotti (se non si considerano le eventuali economie di scala che possono ottenersi realizzando l'intervento globalmente, anzichè in modo fisicamente e temporalmente frazionato). Va peraltro notato che talora le parti funzionali, in cui può suddividersi un intervento, si presentano non separate l'una rispetto all'altra, ma ciascuna come una estensione della precedente. Si pensi, ad esempio, ad un progetto per la realizzazione di un acquedotto che, partendo da un invaso (X), voglia arrivare ad approvvigionare via via, prolungandosi, i centri abitati A, B e C. Il primo lotto funzionale sarà in tal caso costituito, evidentemente, dal tronco X-A. Il secondo non potrà essere peraltro, come nell'esempio della strada, A-B, ma dovrà essere X-B, dovendo anch'esso necessariamente partire dall'invaso X (senza il quale non ci sarebbe comunque funzionalità). In tal caso il costo complessivo dell'intervento corrisponde a quello della massima estensione dell'opera, ossia alla somma del costo del primo lotto e di quello "aggiuntivo" di ciascuna configurazione successiva rispetto alla precedente. Come si vedrà, questa distinzione dovrà essere tenuta presente tra l'altro nella compilazione della tavola 1.

Si intende per intervento composito un insieme di interventi (chiamati anche "componenti"), ciascuno dei quali avente una propria autonomia sul piano della realizzazione tecnica e dell'offerta di benefici economici indipendentemente dall'attuazione degli altri interventi, pur concorrendo tutti ad un unico obiettivo finale (esempio: interventi di bonifica, irrigui, stradali, ecc., tutti rivolti ad un obiettivo finale di valorizzazione di una determinata area).

Per intervento integrato si intende infine un insieme di interventi (chiamati anche "segmenti") tra i quali intercorrono fenomeni o situazioni di interazione in relazione tanto ai beni e/o servizi offerti, quanto ai bisogni soddisfatti. Esempio: un insieme di interventi connessi ad un intervento principale, del quale costituiscono le articolazioni - fra loro indipendenti sotto il profilo tecnico-economico - in relazione ai diversi benefici da essi ricavabili (si supponga: una diga ad usi plurimi - idrici, idroelettrici, di riassetto idrogeologico, di regolazione delle portate, ecc. - ciascuno dei quali comprende opere specifiche che trovano reciproco collegamento solo attraverso la struttura principale).

E' possibile naturalmente che ciascuna delle frazioni (componente o segmento) di un intervento composito o integrato sia a sua volta suddivisibile in lotti funzionali, intese nel senso anzidetto.

Chiarito quanto sopra, si osserva che - come già rilevato al precedente paragrafo 4 - oggetto specifico della scheda può essere:

- un intervento globale di cui si chieda per intero il finanziamento, senza tener conto se esso sia suscettibile o meno di suddivisione in parti funzionali;
- una parte funzionale (componente, segmento o lotto) di un intervento più ampio.

Nel primo caso si porrà una X in quel riquadro del primo rigo, che corrisponda al caso in questione (a seconda cioè che si tratti di intervento unitario, composito o integrato). Nel secondo caso la X sarà posta nel riquadro del secondo o terzo rigo corrispondente alle caratteristiche dell'intervento proposto, sulla base delle classificazioni anzidette. Dovrà comunque essere contrassegnato un solo riquadro.

1.2.2 Indicare se l'intervento proposto consiste nella realizzazione di un progetto nuovo o nel completamento di uno già in parte realizzato o in via di realizzazione ovvero nell'ampliamento o nella ristrutturazione di strutture già funzionanti. Si chiarisce al riguardo che:

a) si ha un progetto "nuovo", quando le opere principali da esso previste non incidono su precedenti strutture dello stesso tipo sul piano funzionale;
b) si intende progetto "di completamento" quello che preveda la realizzazione delle opere necessarie per rendere funzionali opere già realizzate, i cui costi figureranno, in tal caso, come "costi accantonati";
c) si ha un "ampliamento" quando il progetto prevede la realizzazione di opere che, integrandosi con strutture già funzionanti, siano volte ad accrescerne la capacità di offerta dei beni e/o servizi attuali o di altri similari (ad esempio, l'aggiunta di un padiglione di ortopedia ad una struttura ospedaliera consentirà alla medesima di ampliare le proprie capacità di offerta, con servizi nuovi rispetto ai precedenti, ma pur sempre rientranti nell'ambito sanitario);
d) si ha infine una "ristrutturazione", quando il progetto prevede interventi su strutture esistenti, volti ad apportare innovazioni alle medesime con l'obiettivo di conseguire una riduzione dei costi unitari e/o un miglioramento della qualità dell'offerta e/o un miglioramento delle condizioni di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi (ciò

indipendentemente dal fatto che con tali interventi si consegua o meno un accrescimento quantitativo delle capacità di offerta).

E' naturalmente possibile che l'intervento proposto non presenti, sotto gli aspetti anzidetti, un carattere univoco. In tal caso si apporrà una X nei riquadri relativi ai caratteri individuati, con indicazione delle misure percentuali, riferite ai costi d'investimento, in cui ciascuno di essi incide sul totale.

1.2.3 Indicare il numero di codice e la denominazione del settore in cui si inquadra l'intervento proposto, secondo quanto riportato nell'apposita tabella (v. all. 3) annessa alla presente nota. Nel caso che l'intervento si riferisca a più settori, indicare soltanto quello preminente se incide sul totale dei costi (sottosez. 1.1.4) per più del 75%; altrimenti, si evidenzieranno tutti i settori interessati che incidono per oltre il 25% (con indicazione del rispettivo grado di incidenza). I costi dei settori al di sotto di quella soglia saranno compresi in quelli dei settori più affini. Ove il settore da indicare non risulti specificato nella tabella anzidetta, riportare il numero di codice della voce "altri", specificando la denominazione del settore ritenuta più appropriata.

Si richiama l'attenzione sul fatto che, secondo quanto disposto dalla delibera del CIPE - art. 2, primo comma, lettera e), nonchè art. 3, lettera d) - gli interventi interessanti l'agricoltura debbono avere carattere infrastrutturale (e non quindi direttamente produttivo) e sono esclusi gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa.

1.2.4 Indicare la regione (o le regioni), la provincia (o le province) ed il comune (o i comuni) in cui si colloca l'intervento proposto. Alla scheda progettuale va allegata (v. al riguardo il successivo punto 3.1.1) una mappa cartografica che evidenzi puntualmente i siti interessati dall'intervento.

1.2.5 Indicare se le aree su cui insiste l'intervento rientrino nel "Mezzogiorno" così come delimitato dal testo unico approvato con D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni. Nel caso che l'intervento sia collocato in zona "Mezzogiorno" soltanto in parte, si indicherà in quale misura percentuale esso risulti situato nel Sud in termini di costi d'investimento.

1.2.6 Si veda al riguardo quanto rilevato in relazione alla sottosezione 3.6.2.

1.2.7 Si darà risposta a questo quesito soltanto nel caso che l'intervento per il quale si chiede totalmente o parzialmente il finanziamento costituisca una frazione funzionale di un intervento più

ampio. In questo caso dovrà essere riportato il titolo dell'intervento (unitario, composito o integrato) indicato nella tavola 2.

<u>1.2.8</u> Va qui indicato il titolo del documento programmatico settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto e sul contenuto del quale saranno poi fornite le necessarie informazioni in risposta al quesito di cui alla sottosezione 2.2.1.

<u>1.2.9</u> Indicare gli estremi (natura, ente che lo ha emanato, data, ecc.) dell'atto con il quale è stato approvato in via definitiva il piano o programma di cui alla sottosezione precedente. Indicare altrimenti a quale fase è giunto il relativo iter tecnico-procedurale.

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

<u>1.3.1</u> Indicare l'amministrazione a cui compete realizzare l'intervento proposto. Essa, in base a quanto disposto dalla legge e dalla delibera del CIPE, non può che essere o la stessa amministrazione proponente o un ente sottoposto alla sua vigilanza e/o controllo. Indicare comunque al punto 1.3.1.1 le fonti normative di tale competenza.

Ove competente (e quindi direttamente interessata) alla realizzazione dell'intervento proposto sia non la stessa amministrazione proponente, ma altra amministrazione sottoposta alla vigilanza e/o controllo della prima, indicare in ogni caso al punto 1.3.1.2 le esatte fonti normative di questo rapporto di vigilanza e/o controllo (precisando per esteso gli estremi dell'atto normativo, l'articolo cui si fa riferimento, ecc.). In caso contrario, porre l'espressione "non applicabile".

<u>1.3.2</u> Indicare il soggetto che provvederà effettivamente alla realizzazione dell'intervento, se diverso da quello citato alla sottosezione 1.3.1, precisando i rapporti intercorrenti tra i medesimi (ad esempio, rapporti di concessione). Ove si tratti dell'ente citato in precedenza, utilizzare l'espressione "come alla sottosezione 1.3.1".

<u>1.3.3</u> Indicare il soggetto cui sarà affidata la gestione delle opere, se diverso da quello indicato alla sottosezione 1.3.1, specificando i rapporti giuridico-amministrativi esistenti o che potranno intervenire tra i medesimi. Se a gestire le opere si prevede che provvederà la stessa amministrazione competente alla loro realizzazione, utilizzare l'espressione "come alla sottosezione 1.3.1".

<u>1.3.4</u> La delibera del CIPE richiede - art. 2, lettera d) - che le opere restino di proprietà pubblica e assoggettate a permanente destinazione ad uso pubblico. Non potranno pertanto essere considerati

finanziabili gli interventi riguardanti opere destinate a restare di proprietà di soggetti di diritto privato, ancorchè in essi lo Stato o altri enti pubblici dispongano di una partecipazione di maggioranza, nè interventi che prevedano un successivo trasferimento anche parziale delle opere in proprietà privata o che insistano su beni di proprietà privata.

1.4 Informazioni sugli adempimenti tecnico-amministrativi

1.4.1 Si richiama l'attenzione delle amministrazioni sulla particolare rilevanza di tale sottosezione, considerato che è soprattutto sulla base dei dati e delle informazioni fornite al riguardo che potrà valutarsi se ricorra nella fattispecie il requisito della "immediata eseguibilità" previsto dalla legge, inteso dalla delibera del CIPE (art. 2, secondo comma) come possibilità di procedere alla consegna dei lavori con contestuale apertura dei cantieri entro 120 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di concessione del finanziamento. In linea di principio, al momento della presentazione dell'istanza, i pareri amministrativi, le autorizzazioni, i nulla-osta, ecc. debbono già essere posseduti dai singoli progetti, perchè questa è la condizione in cui si può esprimere con certezza parere di immediata eseguibilità, in mancanza del quale il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici non potrebbe procedere all'esame di merito.

Si rileva al riguardo che non saranno sufficienti espressioni generiche quali "tutte le fasi procedurali sono state superate" ovvero "non si hanno altri adempimenti procedurali da compiere", ecc. Le indicazioni inerenti alle diverse fasi procedurali dovranno essere dettagliate. In particolare si dovrà dichiarare:

a) quali fasi procedurali (deliberazioni degli enti locali e delle regioni, pareri tecnici, pareri amministrativi, autorizzazioni, controlli, nulla-osta, ecc.) siano già state superate, precisando gli estremi dell'atto di definizione;
b) quali fasi invece (oltre naturalmente il reperimento dei mezzi finanziari) debbano essere ancora superate. Per ciascuna di tali fasi si dovrà indicare se e in quale data si è dato avvio alla relativa procedura (ad esempio, quando è stata presentata la necessaria istanza o è stata sottoposta a chi di dovere la documentazione sulla quale dovrà essere espresso un parere, ecc.) ovvero quando si ritiene che la procedura stessa possa essere avviata, fornendo al riguardo le opportune motivazioni. In ogni caso dovrà essere indicato quando le fasi in questione potranno essere completate, dando di ciò adeguata motivazione (ad esempio, facendo riferimento ai tempi normalmente occorsi per procedure analoghe presso gli stessi organi).

Si richiama specificamente l'attenzione delle amministrazioni interessate su quanto segue:

- quando le opere da realizzare coinvolgono gli assetti territoriali delle autonomie locali, non può prescindersi, salvo casi eccezionali, dall'adesione espressa dagli organi deliberanti degli enti interessati. Ove pertanto ricorrano tali presupposti, si dovrà chiarire se sia stata ottenuta tale adesione e se le relative deliberazioni siano esecutive, con indicazione in caso affermativo degli estremi completi della pronunzia definitiva degli organi di controllo esterni;
- è necessario che sul progetto (esecutivo o anche di massima, se redatto con sufficiente grado di approfondimento degli aspetti tecnici ed economici dell'intervento, come si dirà in relazione alla sottosezione 1.4.5), oltre che le deliberazioni degli organi competenti siano stati espressi anche i previsti pareri tecnico-amministrativi; in particolare dovrà essere stato espresso parere positivo dal Consiglio Superiore dei LL.PP. ovvero dal competente Comitato tecnico-amministrativo regionale (od organo equipollente), anche nel caso che tale parere sia previsto come facoltativo dalla normativa regionale. Copia dei pareri acquisiti dovrà essere allegata alla scheda progettuale;
- considerato quanto disposto dall'art. 14, comma 8°, della legge 28 febbraio 1986 n. 41, dovrà essere specificato se il progetto concerne opere o impianti in aree vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e del decreto legge n. 312 del 1985, convertito con legge n. 431 dello stesso anno, ed in caso affermativo dovrà essere precisato se sia stato ottenuto il parere favorevole del competente comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali o, altrimenti, a quale stadio sia pervenuto il relativo iter procedurale;
- nel caso che le opere previste interferiscano con determinate infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti, ecc.) è necessario che, quanto meno sul progetto di massima, sia già stato ottenuto un benestare preventivo da parte degli enti competenti, salva l'approvazione definitiva da ottenere sul progetto esecutivo;
- per gli adempimenti non ancora definiti le amministrazioni statali proponenti dovranno far conoscere se abbiano chiesto l'intervento dei comitati tecnici previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 1987 (cfr. Gazzetta Ufficiale n. 167 del 20 luglio 1987). Trattasi, com'è noto, dei comitati istituiti presso i commissariati di Governo per le regioni a statuto ordinario, con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività, specie progettuali, delle amministrazioni statali periferiche. Detti comitati tra l'altro individuano gli adempimenti amministrativi necessari per i singoli progetti di investimento, fissando i tempi di espletamento e vigilando su eventuali ritardi.

I dati segnalati in questa sottosezione dovranno essere riepilogati nella tavola 4, dove, nell'intento di assicurare la

maggiore possibile completezza delle informazioni, viene già indicato l'oggetto degli adempimenti più comunemente ricorrenti nel campo delle opere pubbliche.

Qualora taluno degli adempimenti necessari, di cui al discorso, non risultasse soddisfatto al momento di presentazione dell'istanza, l'Ufficio valuterà l'opportunità, prima di procedere all'accantonamento della domanda, in relazione all'entità e qualità delle carenze riscontrate, di richiedere alle amministrazioni istanti un'integrazione della documentazione. In tal caso gli elementi richiesti dovranno essere fatti avere alla Segreteria Generale della Programmazione del Ministero del Bilancio, nonchè, se riguardanti interventi di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, alla citata Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente.

1.4.2 Precisare quale sistema di affidamento dei lavori si intenda adottare (più ampi dettagli in materia verranno forniti nella scheda in risposta al quesito di cui alla sottosezione 3.2.1).

1.4.3 Precisare entro quanto tempo (espresso in giorni) si ritiene possano avvenire la consegna dei lavori e la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'eventuale delibera di concessione da parte del CIPE del finanziamento richiesto.

1.4.4 Indicare quanto tempo (in mesi) si prevede sia necessario per la realizzazione dell'intervento, secondo quanto indicato nel calendario dei lavori di cui alla sottosezione 3.2.2 (si ricorda che, secondo quanto deliberato dal CIPE, sono ammissibili al finanziamento gli interventi per i quali sia dimostrata la realizzabilità entro un periodo massimo di quattro anni dalla consegna dei lavori).

1.4.5 Precisare la data della prima definizione ed eventualmente quella dell'ultimo aggiornamento dello studio di fattibilità e del progetto di massima e se sia stato anche definito (ed eventualmente aggiornato) il relativo progetto esecutivo (vedi in proposito l'art. 10 del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 29 maggio 1895).

Si segnala che, in mancanza del progetto esecutivo, la valutazione tecnico-economica dell'intervento potrà essere effettuata soltanto se il progetto di massima è stato redatto con un elevato livello di approfondimento sia degli aspetti tecnici ed ingegneristici dell'opera (con il progetto architettonico in scala non inferiore ad 1:100), sia soprattutto degli aspetti economici dell'intervento.

Gli elaborati (che non siano richiesti nella scheda) riguardanti lo studio di fattibilità ed il progetto di massima, nonchè

(se definito) il progetto esecutivo, dovranno essere tenuti comunque a disposizione della Segreteria Generale della Programmazione del Ministero del Bilancio - e, per i progetti di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, della citata Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente - per eventuali accertamenti nel corso dell'istruttoria.

Premessa alle successive parti della scheda progettuale

8. Le successive parti della scheda - dalla seconda alla quinta - sono impostate, come negli anni precedenti, su schemi descrittivi tendenti ad evidenziare le informazioni essenziali ai fini di una corretta valutazione dell'intervento sui piani tecnico, finanziario ed economico, in relazione agli obiettivi cui è finalizzato.

Nei successivi paragrafi verranno chiariti, là dove si ritiene possano sussistere incertezze, i contenuti delle risposte da dare ai quesiti delle diverse sezioni e i dati da riportare nelle tavole annesse. I chiarimenti verranno dati sezione per sezione e, se necessario, con riferimento alle singole sottosezioni.

Considerato l'espresso richiamo ai settori della ricerca scientifica e dei beni culturali, contenuto nella delibera del CIPE (art. 6, terzo comma), verranno date con riferimento ai settori medesimi alcune specifiche indicazioni in relazione a taluni dei quesiti proposti.

Vengono infine accluse (v. all. 8, 9 e 10) tre note in cui si indicano con maggiore dettaglio i dati e le informazioni da fornire su alcuni quesiti della scheda progettuale, quando si tratti di interventi riguardanti gli acquedotti, l'irrigazione e le infrastrutture di trasporto ricadenti in aree urbane e/o metropolitane.

9. Nell'intento di ottenere una più chiara e lineare esposizione delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a prospettare l'intervento in esame e di evitare, per quanto possibile, che la loro trattazione risulti frazionata in diverse sottosezioni, si è ritenuto opportuno concentrare nella parte seconda della scheda i principali quesiti relativi agli aspetti più significativi dell'intervento proposto ed al relativo quadro programmatico. Ciò potrà consentire di disporre in un unico contesto delle informazioni essenziali ai fini della valutazione - salve le verifiche basate sui dati delle parti successive della scheda stessa - della congruità dell'intervento proposto rispetto alle linee di sviluppo settoriale e/o territoriale elaborate nelle sedi competenti.

Le parti seguenti della scheda e le tavole annesse hanno lo scopo di offrire - prima in termini analitici, poi in sintetici quadri riassuntivi - le informazioni e i dati occorrenti per poter accertare la validità tecnica dell'intervento proposto, nonchè per poter condurre, nel raffronto tra le due situazioni, "con" e "senza" intervento, sia l'analisi economica dell'intervento stesso (ossia dei suoi costi e benefici e quindi dei vantaggi economico-sociali acquisibili con il medesimo), sia la verifica del suo grado di rispondenza ai parametri (occupazionali, di sviluppo del Mezzogiorno, ecc.) indicati dalla delibera del CIPE.

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto ed i quadri di riferimento

10. Come si è accennato, sono concentrati in questa parte seconda della scheda progettuale i principali quesiti sugli aspetti più significativi dell'intervento proposto e sul relativo quadro di riferimento programmatico.

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Vanno qui descritti gli aspetti più qualificanti dell'intervento proposto (natura, ubicazione, dimensioni, capacità di offerta, finalità dirette e indirette, ecc.). Le informazioni dovranno essere sufficienti ad evidenziare le connessioni dell'intervento stesso con i quadri di riferimento esposti nelle sottosezioni che seguono, evitando dettagli che appaiano superflui a questo fine o che potranno essere esposti nelle opportune sottosezioni della parte terza.

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Si richiama l'attenzione sulla particolare rilevanza di tale sottosezione, considerato che la valutazione della congruità di un intervento rispetto agli obiettivi indicati può essere effettuata in modo compiuto soltanto tenendo conto anche delle linee del quadro programmatico settoriale e/o territoriale in cui si colloca l'intervento medesimo. A questi fini il quadro programmatico è ovviamente tanto più significativo quanto più avanzato si presenta il suo iter tecnico, amministrativo e politico di elaborazione e approvazione. Di qui l'importanza dei dati richiesti alla sottosezione 1.2.8 circa appunto la fase cui è pervenuto l'iter anzidetto. Sarà in

ogni caso necessario, anche se si tratta di documento elaborato in sede tecnica, ma non ancora formalizzato nelle sedi competenti, riportare nel modo più esplicito ed esteso possibile quegli stralci del documento stesso da cui possano desumersi gli obiettivi che esso ritiene debbano essere realizzati, le loro interrelazioni, il loro ordine di priorità, le azioni e i tempi previsti al riguardo ed ogni altro elemento da cui si possa rilevare la coerenza dell'intervento proposto con le linee di quella strategia e la misura in cui la realizzazione dell'intervento stesso potrà contribuire all'attuazione della medesima. Dovrà altresì essere indicato come all'occorrenza il documento sia reperibile nella sua interezza.

Nel caso che non si abbia un piano generale nel quale possa essere inquadrato l'intervento proposto, si dovrà indicare se siano in corso iniziative per la definizione di intese programmatiche tra i diversi enti operanti nel contesto volte a concordare i loro programmi di investimento e ad armonizzare la gestione delle infrastrutture di rispettiva competenza, tenendo conto di quanto verrà indicato in risposta al quesito di cui alla successiva sottosezione 2.2.2.

Per quanto concerne in particolare gli interventi nel settore della ricerca scientifica è necessario che venga evidenziato il loro contributo alla realizzazione di programmi di rilevante valore per lo sviluppo scientifico e tecnologico nazionale. A tali fini, l'amministrazione interessata indicherà qui in sintesi, salvo sviluppare poi gli argomenti nelle successive appropriate sottosezioni, la validità tecnico-scientifica, organizzativa e gestionale del progetto in relazione agli obiettivi esposti; il prevedibile impatto sulle attività industriali, direttamente o indirettamente connesse all'intervento proposto; la suscettibilità dei risultati attesi ad essere trasferiti sul piano applicativo; i riflessi dell'intervento sulla formazione, qualificazione e riconversione professionale. Dovranno altresì essere indicate le sinergie tra l'intervento proposto e gli altri strumenti pubblici di intervento nel settore, ivi comprese le eventuali attività di cooperazione tecnico-scientifica e finanziaria con altri enti e/o amministrazioni per attività affini.

2.2.2 Verrà qui condotta un'analitica esposizione degli eventuali altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o programmati, che incidano sullo stesso bacino di utenza dell'intervento proposto (indipendentemente dal fatto che essi siano o meno di pertinenza degli enti direttamente interessati all'intervento medesimo) ed appaiano rilevanti per la realizzazione degli obiettivi dell'intervento stesso. Un'articolata illustrazione delle diverse infrastrutture che già operano od opereranno nell'area in questione appare infatti necessaria per poter evidenziare il grado di coerenza del progetto proposto con le direttrici di intervento in atto.

Dovranno in ogni caso essere analizzati gli eventuali rapporti di sinergia, concorrenza, interferenza, ecc., tra gli altri interventi e quello proposto.

Ove le interrelazioni siano rilevanti, è opportuno procedere ad una valutazione quantitativa delle medesime, affinchè se ne possa tener conto in analisi economica, indicando quanto necessario in proposito (capacità di offerta delle infrastrutture, enti di pertinenza, misure assumibili in forma congiunta, ecc.). In generale si suggerisce attenzione nel considerare le interazioni che si istituiscono tra interventi diversi in relazione alle risorse ambientali, interazioni che possono essere di diverso segno (es.: progetti di sistemazioni montane su versanti di corsi d'acqua che sono più a valle oggetto di progetti di disinquinamento, o sottrazioni per uso irriguo di risorse idriche nei confronti di vettori che sono più a valle funzionali ad opere di disinquinamento, ecc.).

Dovrà essere allegata alla scheda un'adeguata rappresentazione cartografica del rapporto tra l'intervento proposto e gli altri interventi considerati nel territorio.

2.2.3 Vanno qui indicate le motivazioni per le quali si è ritenuto di prescegliere e presentare per il finanziamento il progetto proposto fra gli interventi previsti nel piano o programma di settore.

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Occorre qui procedere all'identificazione del bacino di utenza direttamente e indirettamente connesso all'intervento proposto, nonchè alla descrizione e quantificazione (attraverso indicatori, serie statistiche, rilevazioni di infrastrutture esistenti nell'area in esame, ecc.) dei principali elementi territoriali, demografici, sociali e settoriali, che concorrono all'identificazione del bacino medesimo e ad evidenziare gli aspetti più significativi.

La trattazione porrà altresì in luce la natura del bisogno sociale che l'intervento proposto intende soddisfare e gli elementi che concorrono a generarlo. A tale scopo saranno anche esaminati tutti quei fattori (con particolare riguardo alle eventuali politiche pubbliche di orientamento della domanda), che possano riflettersi (in modo favorevole o sfavorevole al progetto) sulle preferenze ed il comportamento dei soggetti economici cui il progetto si rivolge e quindi sul trend della domanda di cui alla sottosezione seguente.

2.3.2 L'analisi del trend della domanda rappresenta ovviamente un elemento fondamentale nella costruzione della scheda, considerato che è

proprio muovendo da una certa motivata ipotesi di sviluppo della domanda (e, corrispondentemente, dell'offerta relativa) che può ritenersi giustificata l'impostazione e realizzazione dell'intervento proposto. L'andamento futuro della domanda può risultare indipendente da tale realizzazione o, al contrario, in taluni casi esso può apparire suscettibile di presentare nella situazione "con intervento" (e proprio in dipendenza della realizzazione di quest'ultimo) una dinamica diversa da quella ipotizzabile nella situazione "senza".

Sarà l'amministrazione interessata a valutare se ricorra l'una o l'altra ipotesi e quindi se delineare un solo quadro di trend della domanda, ovvero se distinguere l'andamento della medesima nelle diverse situazioni, senza e con intervento, e condurre quindi l'analisi con separato riferimento all'una e all'altra situazione. Comunque, in entrambe le ipotesi l'analisi della domanda dovrà, per le ragioni anzidette, trovare collocazione nella sottosezione indicata.

E' bene notare che l'analisi deve essere condotta il più possibile con riferimento ad una nozione ampia di domanda, che faccia riferimento alla totalità della popolazione (consumatori e produttori) che, nel bacino di utenza considerato, avverta il bisogno alla cui soddisfazione il progetto è rivolto. Ciò, si noti, indipendentemente dall'analisi in merito al ruolo che il progetto potrà assumere nella soddisfazione di tale bisogno e indipendentemente dalle altre modalità che la popolazione stessa impiega o potrà impiegare in futuro per il medesimo scopo. A tale analisi infatti verranno dedicate le sottosezioni 2.4.3 e 2.4.6. In altri termini, la determinazione della quota parte di domanda catturata dal progetto risulterà da un complesso di elementi analiticamente considerati nelle successive sottosezioni, dovendosi qui piuttosto procedere alla quantificazione e descrizione della domanda globale che insiste nell'area o nelle aree obiettivo.

L'analisi va condotta tanto in termini storici sull'andamento passato, fino alla situazione attuale, quanto in termini previsivi su quello futuro. L'analisi dell'andamento passato dovrà basarsi su serie storiche sufficientemente estese e significative, di cui si raccomanda un'adeguata esposizione tabellare. Dovrà essere fornita un'adeguata descrizione della situazione attuale. Le previsioni circa l'andamento futuro della domanda - che dovranno estendersi su un periodo pari alla prevedibile vita economica dell'intervento proposto - anche se basata su di una estrapolazione del trend passato, dovranno comunque chiaramente riconnettersi agli elementi descritti nella sottosezione 2.3.1 come fattori influenti sulla dinamica della domanda stessa. Tra questi elementi, tanto in situazione "con" quanto in situazione "senza" progetto, potranno essere considerati quelli di quadro territoriale e gli sviluppi programmatici e gli altri interventi di cui alle sottosezioni 2.2.1 e 2.2.2.

Le serie e le informazioni su cui si fondano le previsioni effettuate dovranno essere accompagnate dall'indicazione delle fonti. Ove poi per la stima della domanda futura si ricorra a modelli matematici, questi dovranno essere esposti in forma esplicita per consentire anche la verifica del loro grado di attendibilità. Ove per tale tipo di stima ci si richiami a documenti e/o pubblicazioni che non possano considerarsi di comune conoscenza, si dovrà allegare un estratto di quelle loro parti che abbiano rilevanza in relazione all'intervento proposto.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi concernenti la ricerca scientifica, il quadro della domanda dovrà essere articolato in relazione ai risultati ottenibili da singole unità operative di progetto, ovvero da azioni di ricerca (ordinaria, strategica, finalizzata, ecc.), in grado di produrre ciascuna risultati autonomi in termini di possibili ricadute (know-how, brevetti, prototipi, pubblicazioni scientifiche, nuova occupazione qualificata, contributi a programmi scientifici in settori strategici, ecc.).

Per quanto concerne gli interventi nel settore dei beni culturali, l'analisi della domanda attesa dovrà essere condotta su base almeno trimestrale. Nel caso in cui siano previsti benefici derivanti dall'attivazione di presenze turistiche indotte dall'intervento, si dovranno riportare le stime relative ai flussi turistici ed alla ricettività alberghiera ed extralberghiera del comprensorio turistico interessato.

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Indicare le categorie di beni e/o servizi offerti nella situazione senza intervento. In alcuni casi l'elencazione può risolversi in un'unica voce (ad esempio, l'acqua nell'ipotesi di un acquedotto). In altre fattispecie l'elencazione potrà essere più complessa, in relazione all'articolazione delle strutture disponibili (ad esempio, per una Università, alle facoltà attivate; per un ente ospedaliero, ai reparti - ortopedico, neurologico, ginecologico, ecc. - in attività, e così via).

Per gli interventi nel settore della ricerca scientifica, particolare attenzione va riservata alla descrizione dei singoli servizi offerti, distinguendo l'attività di consulenza nei confronti delle amministrazioni pubbliche dai servizi reali alle imprese (trasferimento di know-how, brevetti, assistenza tecnica, certificazioni, controlli, ecc.).

2.4.2 In questa sottosezione si fa riferimento all'offerta attuale e prevedibile in assenza dell'intervento che si propone di realizzare nei confronti dello stesso bacino d'utenza preso in considerazione nell'analisi della domanda. A tale riguardo si dovrà indicare come si è evoluta l'offerta nel corso del tempo e quale si prevede potrà essere il suo andamento futuro in assenza dell'intervento proposto, anche tenendo conto delle interrelazioni indicate nel commento alla sottosezione 2.2.2 e comunque distinguendo:

- l'offerta proveniente dalle strutture (se esistenti) su cui andrà ad incidere l'intervento proposto (ove questo consista in un ampliamento, ristrutturazione, ecc.) e
- l'offerta proveniente dalle altre eventuali strutture che operano od opereranno nello stesso bacino d'utenza.

L'analisi andrà eseguita per il medesimo arco temporale abbracciato nell'analisi della domanda, tenendo altresì conto dell'articolazione di cui alla sottosezione precedente e soprattutto di quella adottata nell'analisi della domanda alla sottosezione 2.3.2, in modo da rendere possibile il confronto tra i trend delle variabili in esame. Nell'analizzare l'offerta in situazione "senza", si prenderanno in considerazione tanto l'entità dei beni e/o servizi resi realmente disponibili per l'utenza, quanto quella ottenibile qualora le strutture esistenti formino oggetto di attività di mantenimento (che verranno descritte nella sezione 4.1). Nella valutazione quantitativa dell'offerta dovrà, per quanto possibile, farsi riferimento ad indici, studi e valutazioni che possano considerarsi sufficientemente significativi per il settore di pertinenza.

Al riguardo va comunque rilevato che con la valutazione dell'eventuale incremento delle capacità di offerta si permane nel quadro della situazione "senza" soltanto se l'incremento stesso non deriva da un mutamento o ampliamento delle strutture, ma dal ripristino della loro originaria funzionalità attraverso interventi di manutenzione straordinaria. Infatti, come si dirà anche in relazione alla sottosezione 4.1.2, qualora esso derivasse da innovazioni apportate alle opere esistenti, in modo da accrescerne le capacità di offerta, verrebbe a configurarsi una soluzione "alternativa" rispetto all'intervento proposto, da prendere in esame nel quadro della successiva sezione 5.5.

I dati sull'offerta complessiva in situazione "senza" andranno riportati nella tavola 5/S e, per quanto riguarda gli interventi concernenti l'acqua irrigua ed i beni culturali, rispettivamente nelle tavole 5/S (AGR) e 5/S (BC).

2.4.3 Le stime sul futuro andamento dell'offerta in situazione "senza", di cui alla precedente sottosezione 2.4.2, andranno

confrontate con quelle relative al prevedibile andamento della domanda di cui alla sottosezione 2.3.2, rilevando così il grado di copertura di quest'ultima. Nella valutazione del grado di copertura si dovrà comunque tener conto anche degli incrementi di offerta generati da altri interventi incidenti sullo stesso bacino di utenza del progetto, considerati i tempi e le probabilità di realizzazione degli interventi medesimi, distinguendo comunque:

a) il grado di copertura della domanda assicurato dalle strutture (se esistenti) su cui andrà ad incidere l'intervento proposto (in caso di ampliamento, ristrutturazione, ecc.) e
b) il grado di copertura della domanda che potrà essere assicurato dal complesso delle strutture che operano od opereranno nello stesso bacino di utenza (ivi compresa quella di cui al precedente punto a).

Muovendo da questo confronto tra capacità di offerta e domanda attesa in situazione "senza", si perverrà ad una valutazione degli effetti economici, finanziari e sociali che potrebbero scaturire dalla mancata realizzazione dell'intervento proposto (ad esempio: calo di produzione, esodo di parte della popolazione, incremento di costi sociali, pericolo per la salute pubblica, ecc.) e che pertanto possono concorrere a giustificare un'azione intesa a modificare la situazione esistente (sui piani tecnico, socio-economico, finanziario ed ambientale).

Offerta con intervento

2.4.4 Si veda quanto segnalato in relazione al quesito di cui alla sottosezione 2.4.1.

2.4.5 Questa sottosezione si riferisce all'analisi della prevedibile evoluzione dell'offerta in presenza dell'intervento proposto. Particolare attenzione dovrà essere posta al riguardo, data l'importanza del tema. Come per la domanda, anche per l'offerta l'analisi dovrà essere condotta per il medesimo arco temporale considerato nell'analisi della domanda, ossia per un periodo pari alla prevedibile vita economica delle strutture previste.

L'analisi evidenzierà l'andamento delle capacità di offerta delle strutture stesse per ciascuna delle categorie di beni e/o servizi indicati alla sottosezione 2.4.4. Dovranno, per quanto possibile, essere adottati parametri ufficialmente riconosciuti o comunque sufficientemente sperimentati, citando - ed eventualmente allegando in estratto - la documentazione di sostegno. Quando invece si faccia ricorso ad ipotesi specifiche, che non abbiano quei caratteri, se ne darà chiara ed esauriente esplicitazione.

L'analisi evidenzierà, come già rilevato nel commento alla sottosezione 2.4.2, anche l'andamento dell'offerta proveniente dalle altre eventuali strutture che operano od opereranno sullo stesso bacino di utenza, soprattutto per quanto concerne i rapporti di sinergia, integrazione, concorrenza, interferenza, ecc., che potranno esserci tra tali interventi e quello proposto.

Occorrerà comunque distinguere a) l'offerta proveniente dalle strutture previste nell'intervento proposto e b) l'offerta proveniente dalle altre eventuali strutture operanti o che opereranno sullo stesso bacino di utenza.

E' opportuno segnalare che, ove l'offerta dell'intervento proposto possa avvantaggiarsi significativamente per effetto delle interrelazioni con altre infrastrutture o programmi, l'incremento corrispondente andrà analiticamente segnalato come quota percentuale. Ove il fenomeno comporti maggiori costi di investimento o di esercizio che da tali infrastrutture o programmi dovessero essere sopportati, tali costi dovranno essere opportunamente segnalati nella sottosezione 3.7.4.

I dati sull'offerta complessiva in situazione "con" andranno riportati nella tavola 5/C e, per quanto riguarda gli interventi concernenti l'acqua irrigua ed i beni culturali, rispettivamente nelle tavole 5/C (AGR) e 5/C (BC).

2.4.6 Le stime di cui alla sottosezione precedente andranno confrontate con quelle relative alla prevista evoluzione della domanda di cui alla sottosezione 2.3.2, pervenendo alla rilevazione del grado di copertura della domanda attesa ottenibile con l'offerta in presenza dell'intervento proposto. La rilevazione dovrà essere analitica, con riferimento ai tipi di beni e/o servizi offerti di cui alla sottosezione 2.4.4.

Anche in situazione "con", come già indicato per la situazione "senza" (v. sottosezione 2.4.3), nella valutazione del grado di copertura si dovrà anche tener conto degli incrementi di offerta generati dagli altri interventi incidenti sullo stesso bacino di utenza del progetto, considerati i tempi e le probabilità di realizzazione degli interventi medesimi, distinguendo comunque a) il grado di copertura della domanda che potrà derivare dal progetto di cui si chiede il finanziamento e b) il grado di copertura della domanda che potrà essere assicurato dal complesso delle infrastrutture operanti nel bacino di utenza (ivi comprese quelle del progetto anzidetto).

2.4.7 Si definisce "valenza" l'ambito territoriale in cui emergono i bisogni che l'intervento proposto intende prevalentemente soddisfare.

Indicare in tal senso la valenza dell'intervento, tenendo presente che un progetto ha valenza locale se si indirizza al soddisfacimento di bisogni che si generano nella sua stessa area di applicazione (ad esempio, una linea metropolitana di trasporto); ha valenza regionale se si indirizza al soddisfacimento di bisogni che si generano nell'area regionale di applicazione dell'intervento (ad esempio: un centro di ricerca agronomica orientato verso le colture che sono proprie di una data regione); ha valenza nazionale se soddisfa bisogni che riguardano tutta la comunità nazionale con carattere continuativo (quali, ad esempio, la difesa militare e la sicurezza pubblica) ovvero con carattere di occasionalità, ossia bisogni che, pur essendo suscettibili di presentarsi ovunque e in qualsiasi momento, in pratica si manifestano occasionalmente in questa o quella parte del territorio nazionale (ad esempio: un sistema di difesa civile contro le grandi calamità naturali); ha valenza comunitaria se consente il raggiungimento di obiettivi posti dalla CEE attraverso il soddisfacimento di bisogni individuati da più membri della Comunità stessa; ha infine valenza internazionale se consente la realizzazione di obiettivi che interessino un insieme di Stati anche al di là della sfera comunitaria.

Parte terza della scheda: Costi e benefici dell'intervento proposto

11. Questa parte contiene quesiti intesi ad ottenere informazioni e dati sui diversi aspetti della situazione "con intervento". In taluni casi potrà essere necessario richiamare quanto già segnalato in risposta ai quesiti della parte seconda. Si invita a contenere tali richiami nei limiti necessari alla chiarezza dell'esposizione.

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 La cartografia richiesta sarà fornita ad un livello di dettaglio che consenta di dedurne tutti gli aspetti riguardanti l'ubicazione e le relazioni territoriali del progetto (distanze da centri abitati, collegamenti stradali e/o ferroviari, ecc.), nonchè di ottenere un'indicazione chiara circa la collocazione dell'intervento proposto nell'ambito dell'intervento più ampio in cui il medesimo risulti eventualmente inserito.

3.1.2 Le indicazioni richieste in questa sottosezione sulle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'intervento proposto debbono consentire di valutare la validità del medesimo dal punto di

vista ingegneristico. La descrizione dell'intervento dovrà essere compiuta sulla scorta degli schemi funzionali e della tipologia delle sue parti più significative, quali desumibili dalla riproduzione xerografica dei principali elaborati di progetto.

3.1.3 Vanno qui sinteticamente descritti sul piano tecnico le opere già realizzate funzionalmente collegate a quelle da realizzare secondo l'intervento proposto (che pertanto si configura come un completamento delle prime) ed autonomamente incapaci di offrire benefici, rientrando quindi nel concetto di "costi accantonati" (per i quali si rinvia a quanto specificato in relazione alla sottosezione 3.4.1).

La descrizione delle opere dovrà tendere essenzialmente ad illustrarne gli aspetti tecnici (natura, caratteristiche, dimensioni, ecc.), in modo da chiarire le loro correlazioni tecnico-funzionali con quelle previste dall'intervento.

3.1.4 Questa sottosezione ha lo scopo di ottenere, a fini comparativi e di verifica, dati sui costi unitari dei principali tipi di lavori e opere (incluse le normali opere impiantistiche) nei quali l'intervento è scomponibile, in relazione ai rispettivi parametri dimensionali e/o di prestazione e alle loro specifiche caratteristiche. I dati forniti potranno infatti consentire di effettuare agevoli e immediate comparazioni con le medie settoriali e di singole opere elementari, nonchè una verifica - attraverso i due diversi tipi di disaggregazione di cui alle tavole 10/C e 6/C (secondo gli approcci tipologico e per componenti elementari) - sulla correttezza dell'incidenza delle voci manodopera, materiali, trasporti e noli sul costo dell'intervento.

L'individuazione dei lavori e delle opere seguirà i criteri di distinzione tipologica usualmente adottati per i lavori contabilizzabili a misura. I dati così rilevati saranno riportati nella tavola 10/C secondo quanto indicato nel commento alla tavola stessa, tenendo comunque ivi presente l'opportunità di accorpare ai tipi principali quelli ad essi assimilabili o che comunque abbiano modesta incidenza.

3.1.5 Indicare gli interventi cui è subordinata la possibilità che le opere siano utilizzabili subito dopo la loro ultimazione (come richiesto dalla delibera del CIPE, art. 2, secondo comma). Per ciascuno di tali interventi dovranno essere indicati: l'ente competente alla sua realizzazione, gli impegni assunti dal medesimo per una sua realizzazione tempestiva, i costi relativi e la disponibilità dei corrispondenti mezzi finanziari, già formalmente destinati allo scopo. Ove questi mezzi non siano già disponibili o lo siano solo in parte, si dovrà indicare su quali fonti di copertura sia possibile fare

affidamento per una tempestiva realizzazione degli interventi in questione.

3.1.6 Circa le connessioni cui fa riferimento questa sottosezione, dovrà essere analizzato e valutato il prevedibile impatto sull'ambiente dell'intervento proposto (confrontato con quello delle relative alternative progettuali di cui alla sezione 5.5) e dovranno altresì essere indicate le azioni necessarie, in caso di impatto negativo, tenendo anche conto di quanto disposto dalla vigente normativa nazionale (con particolare riferimento all'art. 6 della legge n. 749 del 1986) ed in armonia con la direttiva del Consiglio della CEE n. 337 del 27 giugno 1985.

3.2 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

3.2.1 Si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 12, primo comma, della delibera del CIPE, per la realizzazione delle opere le amministrazioni dovranno avvalersi, salvo casi particolari o in relazione a normative specifiche, del sistema dell'esecuzione mediante appalto per licitazione privata, con un onere di spesa a base di appalto non inferiore in linea di massima a 3 miliardi di lire. Per "casi particolari" possono intendersi le fattispecie per le quali, data la natura specialistica dei lavori da compiere (ad esempio, il restauro di un'opera d'arte), non è possibile che ricorrere ad altre opportune forme di affidamento dei lavori.

Pertanto, nel dare risposta al quesito (in accordo ovviamente con quella già fornita alla sottosezione 1.4.2), qualora la procedura prevista non sia in linea con quanto stabilito in via generale dalla delibera del CIPE, trattandosi di un "caso particolare" o in forza di una "normativa specifica", occorrerà illustrare i motivi della particolarità o citare le norme che si ritiene giustifichino la deroga.

Secondo quanto disposto dallo stesso art. 12, secondo comma, di detta delibera, al fine di non pregiudicare il cofinanziamento degli interventi da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), dovrà in ogni caso essere rispettata la normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei lavori pubblici. Questa normativa è richiamata in Italia dalla legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni (di queste ultime non potranno essere applicate quelle riconosciute, presso gli organi giurisdizionali comunitari, in contrasto con le direttive CEE in materia). Si sottolinea che il rispetto della normativa comunitaria dovrà essere assicurato in ogni caso, in quanto non si hanno fattispecie per le quali si possa a priori ritenere escluso un intervento della BEI. Non saranno considerati ammissibili i casi di "estensione di appalto", se

la gara non venne a suo tempo effettuata - anche se precedentemente all'entrata in vigore della legge 584/77 - in modo conforme a quanto previsto dalle direttive comunitarie.

3.2.2 In merito al calendario dei lavori, richiesto in questa sottosezione, si evidenzia la necessità della sua determinazione con metodi sufficientemente rigorosi al fine di fornire esauriente dimostrazione che i lavori potranno essere eseguiti nei termini previsti. Si dovranno pertanto indicare nella scheda tutte le considerazioni ed elaborazioni che hanno portato alla individuazione del calendario indicato ivi compresa l'incidenza dei giorni, nella misura delle normali previsioni, di andamento stagionale sfavorevole.

Tenuto conto dei tempi previsti per l'invio delle istanze di finanziamento e delle accluse schede progettuali, per l'istruttoria relativa e per la conclusiva delibera del CIPE, si potrà considerare convenzionalmente, per uniformità di elaborazione, che l'inizio dei lavori possa avvenire il 1° maggio 1989.

L'elaborazione del programma dovrà essere condotta in modo che esso sia sintetizzabile nella tavola 11/C (diagramma tipo GANTT).

Dovrà anzitutto essere evidenziato, per le opere finanziate su altre fonti, quali di esse si presume siano ancora da realizzare alla data anzidetta di inizio dei lavori. Per quelle invece ancora da finanziare, dovrà stabilirsi se sia previsto uno solo appalto, ovvero sia necessario ricorrere a più appalti distinti, fornendo in questo secondo caso le relative motivazioni.

Quindi nell'ambito di ciascuno dei predetti gruppi di opere dovranno essere individuate le varie attività di lavoro in modo che per ciascuna sia possibile definire il costo, le modalità esecutive (dalle quali fare discendere il valore medio mensile di produzione) e quindi la sua durata. Ciò per consentire di calcolare sulla tavola anzidetta i totali di produzione mensile (sommando verticalmente le singole produzioni medie mensili) e i totali di produzione annuale (intendendosi per "anno" un periodo di 12 mesi) e di costruire, in sovrapposizione alla stessa tavola, un diagramma cartesiano indicante la progressione di avanzamento complessivo delle opere (in termini di spesa).

I costi delle singole attività di lavoro saranno valutati al netto di imprevisti, spese generali, ecc. in modo che la somma dei totali annui coincida con l'ammontare riportato al rigo 4, terz'ultima colonna, della tavola 6/C.

3.2.3 Per ciascuna delle parti funzionali (componente, segmento o lotto) dell'investimento globale dovrà essere indicato il calendario

dei lavori, riportandolo su una separata tavola 11/C per ciascuna delle parti stesse.

3.3 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

3.3.1 I dati richiesti nella sottosezione 3.3.1 andranno forniti soltanto qualora il soggetto che curerà l'effettiva realizzazione del progetto - e quindi la direzione dei lavori - non si identifichi con quello proponente di cui alla sottosezione 1.1.3, nè con quello responsabile della realizzazione dell'intervento (di cui alla sottosezione 1.3.1). E' necessario che per il soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento proposto vengano forniti elementi che consentano di valutarne l'idoneità ad essere investito di tali responsabilità. In particolare, saranno fornite informazioni sull'organizzazione, le competenze e le esperienze del soggetto ed, ove si tratti di persona giuridica, sulla sua struttura istituzionale e organizzativa, con esposizione, se possibile, dei principali indicatori di bilancio relativi all'ultimo biennio sugli aspetti patrimoniali e finanziari ed all'ultimo quinquennio su quelli economici.

3.4 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.4.1 Vanno qui analiticamente descritte le opere già realizzate al momento della redazione della scheda, la cui spesa si configura come "costo accantonato", nonchè le opere da realizzarsi entro il 30 aprile del 1989 (le quali pertanto debbono intendersi comprese nell'espressione "opere realizzate" usata nella presente nota). Poichè infatti (v. il commento alla sottosezione 3.2.2) viene assunta convenzionalmente come data di apertura dei cantieri, per le opere dell'intervento proposto da finanziare sul FIO, il 1° maggio 1989, verranno comprese fra i "costi accantonati", per comodità di calcolo, anche le spese relative alle opere che si presume saranno compiute entro la data anzidetta (anche se le relative erogazioni verranno di fatto compiute dopo tale data). Invece, le spese relative alle opere già appaltate da realizzare a partire dal 1° maggio 1989 saranno indicate tra i costi d'investimento di cui alla sottosezione 3.4.2 e riportate (sommate a quelle relative alle opere da finanziare sul FIO secondo l'intervento proposto) nella tavola 6/C, opportunamente disaggregate tra gli anni di effettiva realizzazione.

Si hanno, come è noto, "costi accantonati" quando di una struttura o infrastruttura sia già stata realizzata soltanto una frazione, che risulti incapace, sino a quando non sia stato ultimato l'intervento di cui fa parte, di offrire beni o servizi e quindi di

produrre benefici (ad esempio: sono costi accantonati quelli relativi alla struttura in cemento armato di un edificio, alla massicciata di una linea ferroviaria, ecc.).

L'identificazione dei costi accantonati è necessaria per poter procedere alla valutazione del progetto nel suo complesso e non del semplice "investimento di completamento".

Si rileva che i costi accantonati, benchè relativi ad opere già compiute, vanno esposti unicamente nella situazione con intervento e quindi riportati solo nelle tavole 6/C e 20/C (e non anche nelle 6/S e 20/S, dove del resto la colonna relativa non figura).

I costi accantonati vanno espressi in lire 1988 e cumulati nella seconda colonna della tavola 6/C, opportunamente disaggregati in relazione alle voci ivi indicate. Inoltre a tale sottosezione va accluso, debitamente compilato, un prospetto quale quello annesso alla presente nota (v. all. 4) riguardante informazioni utili per una ricostruzione completa dei costi sostenuti.

3.4.2 Per costo d'investimento si intende il valore dei beni durevoli (immobili, attrezzature e forniture) utilizzati nel processo di produzione; valore in cui è ovviamente compreso quello dei servizi incorporati nei beni medesimi. Rientrano nel costo anzidetto il valore dei beni immateriali acquistati (brevetti, marchi di fabbrica, modelli, ecc.) e quello del terreno acquistato o espropriato per la localizzazione delle strutture previste.

Si ricorda che le spese per manutenzioni straordinarie (comprendenti i rinnovi necessari quando detta manutenzione non sia più possibile per cause tecniche), sono costi d'investimento, mentre le spese per riparazioni e manutenzioni ordinarie, uniformemente diffuse nel tempo, sono costi di esercizio.

La descrizione e la quantificazione dei costi d'investimento (esclusi quelli per manutenzione straordinaria) saranno compiute con riferimento alle opere previste dall'intervento proposto e dovranno discendere dai relativi computi metrici estimativi, di cui saranno illustrati i metodi di formulazione. Nel caso di completamento, dovrà essere fatta una separata descrizione: a) delle opere che al 1° maggio 1989, ancorchè già appaltate, si presume siano ancora da realizzare e b) delle opere (naturalmente non ancora appaltate), per le quali si richieda sul FIO un finanziamento totale o (in caso di disponibilità su altre fonti) parziale. Il costo globale dei due gruppi di opere di cui sopra verrà poi riportato - disaggregato per ciò che concerne i materiali con riferimento alla nomenclatura adottata dall'ISTAT per la tavola intersettoriale a 92 branche di cui all'apposito prospetto

annesso alla presente nota (v. all. 5) - nella tavola 6/C, in cui per ciascuna voce sarà indicato nell'apposita colonna il codice corrispondente. In altro prospetto (v. all. 6), per facilitarne l'individuazione, vengono indicati in modo analitico i codici ISTAT relativi ai materiali di più ricorrente utilizzazione nelle costruzioni edili.

Ove la scheda riguardi un intervento distinguibile in frazioni tecnicamente e funzionalmente autonome (lotti, segmenti o componenti), i costi d'investimento relativi a ciascuna di tali frazioni vanno esposti in separate tavole 6/C (si avrà dunque una serie di tavole 6a/C, 6b/C, 6c/C, ecc., in ciascuna delle quali dovrà essere indicata la frazione cui si riferisce) ed infine riportati globalmente in una tavola a parte, che verrà indicata come "tavola 6/C Riassuntiva".

I dati dei costi relativi agli interventi per manutenzione straordinaria andranno riportati nella tavola 7/C. Anche se si tratta di intervento distinguibile in frazioni tecnicamente e funzionalmente autonome, sarà qui sufficiente, a differenza di quanto indicato al precedente paragrafo, compilare una sola tavola 7/C.

Come si può notare, i dati relativi agli investimenti diversi dalla manutenzione straordinaria e quelli relativi a quest'ultima vanno riportati su tavole diverse: la 6/C e la 7/C. Ciò per ragioni tecniche, riguardanti la computerizzazione dei dati in fase istruttoria.

Resta esclusa da questa sottosezione l'analisi dei costi della manodopera, che data la particolare rilevanza della materia andrà effettuata nella sottosezione successiva.

3.4.2.1 Particolare attenzione andrà posta nell'analisi degli aspetti occupazionali. Il computo va riferito soltanto alla manodopera direttamente impiegata tanto nella progettazione quanto nella realizzazione dell'intervento (occupazione di cantiere), esclusa dunque quella relativa agli investimenti per manutenzione straordinaria. Il numero totale annuo degli addetti dovrà essere disaggregato nelle varie categorie nell'ambito di ciascuna delle due voci "operai" e "impiegati". Tanto i totali, quanto le loro disaggregazioni dovranno discendere da un'analisi adeguata delle diverse attività lavorative di cui alla sottosezione precedente.

Il numero degli addetti va inteso come numero di "addetti equivalenti" ossia riportati a tempo pieno. Pertanto, se alcuni addetti risultassero impiegati per limitate porzioni dell'anno, il loro numero risulterà nelle tavole ridotto in proporzione al rapporto tra le giornate effettivamente prestate e le giornate lavorative dell'anno. Così, ad esempio; supposto che le giornate lavorative annuali siano 240 (ossia 5 giorni settimanali per 48 settimane), se ad un ingegnere libero professionista è stato conferito l'incarico di direttore dei

lavori con l'impegno di due giornate settimanali per 48 settimane ogni anno, il numero di addetti corrispondente sarà uguale a (2x48) / (5x48) = 2/5 = 0,4. Se ne deduce che il numero annuo di addetti potrà anche risultare in forma decimale.

Per ciascuna categoria, oltre al numero degli addetti dovranno essere evidenziati in questa sottosezione il costo medio annuo unitario e conseguentemente il costo annuo complessivo. Su questa base verrà calcolato il costo annuo totale per ciascuna delle due voci "operai" e "impiegati", da riportare, con le disaggregazioni ivi indicate, nella tavola 6/C (per le voci "opere impiantistiche" e "forniture" si tiene conto della manodopera impiegata per la loro installazione).

Nella tavola 9/C andranno invece riportati per ciascun anno di cantiere e per ciascuna delle voci ivi indicate, il numero degli addetti ed il loro costo complessivo al netto dell'IVA.

3.4.3 Le indicazioni ivi richieste si richiamano a quanto prescritto dalla citata delibera del CIPE (art. 4, ultimo comma), che prevede l'elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, intendendosi per tali le opere che hanno o potrebbero avere una propria rilevanza autonoma nella stesura del piano di lavoro e come tali sono quindi singolarmente appaltabili.

Per ciascuna delle opere distinguibili individuate verrà fornita una sintetica descrizione e indicato il costo totale, nel quale dovranno essere comprese pro quota le spese generali. Il totale dei costi dovrà coincidere con quello complessivo per la realizzazione dell'intervento a prezzi costanti, di cui al rigo 12 della tavola 6/C (riepilogare i dati nella tavola 12/C in ordine di priorità di esecuzione).

Ove nelle tavole 2 e/o 3 si evidenzino parti funzionali dell'intervento più ampio, in cui il proposto si inserisce, per le quali sia stato in precedenza concesso sul FIO un finanziamento parziale, dovrà redigersi, per ciascuna di esse, una separata tavola 12/C, nella quale verrà riportato il numero d'ordine e il titolo dell'intervento cui la tavola stessa si riferisce, quali indicati nelle citate tavole 2 e 3, e verranno indicate le opere cui il finanziamento è stato destinato.

3.4.4 Sarà qui chiarita la procedura seguita per la stima finanziaria degli imprevisti cui si ritiene possa essere soggetta la realizzazione dell'intervento proposto, evidenziando eventuali elementi di confronto con situazioni e/o opere similari per natura e ammontare e indicando se e in quale misura gli imprevisti stessi siano stati inclusi nel costo di una o più voci di spesa ovvero evidenziati a parte e riportati al rigo 5 della tavola 6/C.

3.4.5 Per il calcolo della revisione prezzi relativa ai costi d'investimento dell'intervento proposto si tenga conto:

a) dell'andamento del livello generale dei prezzi ipotizzabile dal 1989 in poi in base alle previsioni contenute nei più recenti documenti governativi ed in particolare nella "Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1988" presentata al Parlamento nel settembre 1987, come aggiornata dal documento di Programmazione Economica Finanziaria predisposto dal Governo;

b) di quanto disposto dall'art. 33 della legge (finanziaria) 28 febbraio 1986 n. 41, che ha escluso la revisione prezzi nel primo anno ed ammesso quella per gli anni successivi, se dovuta ad una inflazione superiore al 10% rispetto ai prezzi correnti al momento dell'aggiudicazione delle opere, con esclusione dei lavori già compiuti (nel primo anno) e dell'intera anticipazione erogata (20% del costo totale dei lavori).

Prendendo pertanto le mosse dalla previsione di un tasso d'inflazione annuo, quello indicato nella Relazione anzidetta, si ha:

PERIODI	A Tassi di infl. annuali	B Tassi di infl. rispetto al 1988
1° anno	4,00	4,00
2° anno	3,50	7,64
3° anno	3,50	11,41
4° anno	3,50	15,31

Si intende per "1° anno" il periodo che va dalla data convenzionale di inizio lavori 1° maggio 1989 (v. commento alla sottosezione 3.2.2) al 30 aprile 1990 e così via per gli anni successivi.

Decurtando i tassi della colonna B dei dieci punti percentuali non riconoscibili a norma della legge di cui sopra e ragguagliando i tassi così ottenuti all'80% del costo totale (avendo detratto la prevista anticipazione del 20%), si hanno i seguenti valori percentuali di revisione prezzi applicabili ai costi d'investimento dell'intervento proposto in relazione alla loro distribuzione temporale.

PERIODI	C Tassi di revisione prezzi
1° anno	-
2° anno	-
3° anno	1,13
4° anno	4,25

Quanto ai costi di esercizio, si applicano i tassi di cui alla colonna B. Nessun incremento andrà previsto sui costi anzidetti dal 5° anno in poi.

3.5 Attività di gestione dell'offerta

3.5.1 Le informazioni richieste in questa sottosezione vanno fornite soltanto se il soggetto cui si ritiene sarà affidata la gestione delle strutture previste dall'intervento proposto è diverso da quelli indicati alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1. Anche per il soggetto "gestore" dovranno essere forniti elementi che consentano di valutarne l'idoneità ad essere investito delle responsabilità di cui sopra. In particolare - come per l'ente incaricato dell'effettiva realizzazione dell'intervento stesso (sottosezione 3.3.1) - saranno fornite informazioni sulla sua struttura istituzionale, con esposizione dei principali indicatori di bilancio e dei risultati di esercizio relativi all'ultimo biennio. Saranno inoltre esposte - per gli interventi riguardanti servizi destinabili alla vendita - le previsioni di bilancio, con inclusione degli effetti derivanti dall'attuazione dell'intervento stesso.

3.5.2 Verrà qui descritta la prevista ipotesi di gestione delle strutture di cui all'intervento proposto, facendo riferimento specifico, se applicabile, al sistema di commercializzazione e/o indicando gli orientamenti che dovranno assumersi e le azioni che dovranno intraprendersi per rendere possibile sul piano gestionale il conseguimento degli obiettivi cui l'intervento stesso appare finalizzato. Queste linee d'azione da parte del soggetto gestore a fini di sviluppo debbono trovare coerenza con i rientri esposti. Particolare attenzione deve essere rivolta alle misure tendenti ad assicurare la massima possibile efficienza dell'intervento per l'ottimizzazione degli effetti prodotti.

3.5.3 La descrizione e quantificazione dei costi di esercizio in situazione "con" dovranno essere naturalmente compiute (come quelle in situazione "senza") per un arco temporale pari alla vita economica delle strutture di cui all'intervento proposto (sottosezione 3.7.1). Normalmente esse partiranno dal momento dell'entrata in funzione delle strutture stesse. Non si può peraltro escludere che alcune delle spese di esercizio possano partire anche prima che l'impianto sia ultimato. Se, ad esempio, la gestione sarà affidata ad un ente di nuova istituzione, quest'ultima dovrà ovviamente avvenire - e quindi talune spese amministrative inizieranno - qualche tempo prima della conclusione dei lavori. Le spese di esercizio dovranno essere identificate e quantificate con un grado di disaggregazione almeno pari a quello di cui alla corrispondente tavola 13/C. Particolare attenzione

verrà posta nell'indicazione delle spese per il personale (per le quali si terrà anche conto di quanto indicato in relazione alla sottosezione 5.6.1) ed a quelle di manutenzione ordinaria.

3.5.4 Verrà qui indicato se e come il sistema di gestione di cui alla sottosezione 3.5.2 possa incidere sui rientri dell'intervento proposto.

3.5.5 In questa sottosezione va chiarito se l'intervento proposto possa comportare variazioni significative all'interno della struttura del sistema tariffario vigente nel settore attinente all'intervento medesimo.

3.5.6 La valutazione dei rientri tariffari dovrà ovviamente essere coerente con le ipotesi assunte di evoluzione della domanda ed il suo livello di copertura, nonchè con il previsto sistema tariffario. Dovrà essere evidenziato in particolare il metodo di calcolo dei rientri (prezzi unitari, quantità, ecc.). La valutazione dei rientri non tariffari dovrà essere accompagnata da adeguate indicazioni esplicative. In particolare, dovrà essere evidenziato il valore residuo (se di entità significativa) relativo alle attrezzature sostituite durante il periodo di regime e quello delle strutture nel loro complesso al termine della loro vita economica. Dovranno essere altresì evidenziate a parte le eventuali sovvenzioni, le quali, presentando come è noto un fattore di conversione uguale a zero, non potranno emergere nell'analisi economica.

3.6 Piano finanziario

3.6.1 In questa sottosezione si richiedono tutte le informazioni utili per stabilire l'origine e la destinazione delle risorse finanziarie necessarie tanto per la realizzazione dell'intervento proposto, quanto per la sua gestione per tutto il prevedibile arco della sua vita economica. L'esposizione dovrà dunque contenere precise indicazioni sulla natura e la durata delle fonti di copertura delle spese e sulla eventuale situazione di indebitamento, da riportare nella tavola 21/C. In particolare, per quanto riguarda le spese d'investimento si dovrà espressamente segnalare se ed in quale misura i mezzi eventualmente provenienti da altre fonti possano considerarsi immediatamente disponibili al momento in cui verrà avviata la realizzazione del progetto, indicando, nel caso in cui essi non fossero tutti immediatamente disponibili, i motivi di ciò ed in quale momento si presume potranno esserlo, in modo da rendere possibile la definizione di un quadro finanziario per il periodo di realizzazione dell'intervento. Per quanto concerne poi la fase di esercizio, ove le risorse risultino inadeguate al fabbisogno complessivo, si dovranno

indicare le fonti per la copertura della parte residua del fabbisogno stesso. Si veda anche al riguardo quanto segnalato a commento delle tavole 21/C e 21/S.

3.6.2 Il CIPE all'art. 6 della delibera anzidetta ha disposto che venga evidenziata, fra l'altro, l'attitudine di ciascun intervento ad attivare finanziamenti da parte della Comunità Economica Europea. Tale orientamento risponde alla duplice esigenza: a) di assicurare il massimo concorso dell'Italia all'attuazione delle politiche comunitarie, come condizione di fondo per l'allineamento delle economie dei Paesi comunitari; b) di consentire la massima possibile utilizzazione della quota di risorse comunitarie destinata al nostro Paese.

Nel caso affermativo, dovrà essere precisato, tenendo anche conto di quanto già indicato alla sottosezione 1.2.6, il grado di rispondenza del progetto alla specifica normativa comunitaria ed essere documentato lo stato dell' eventuale istruttoria del progetto stesso presso i competenti organi della Comunità. Si richiama l'attenzione delle amministrazioni interessate sulla rilevanza di questa sottosezione.

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

3.7.1 Si dovrà qui indicare la prevista "vita economica" delle strutture previste dall'intervento proposto. Com'è noto, per vita utile di una infrastruttura o di una sua parte (fra cui specialmente le opere impiantistiche e le attrezzature di rilievo, la cui continuità di efficienza debba essere assicurata mediante consistenti sostituzioni), si intende il periodo di tempo oltre il quale, malgrado le normali manutenzioni, si ritiene che non sia più in grado di rispondere alle esigenze della domanda da soddisfare. Ciò tanto per normale vetustà, quanto per il prevedibile suo superamento sotto i profili della concezione e/o delle tecnologie. Per altro verso, si definisce vita economica di una infrastruttura l'arco di tempo oltre il quale il beneficio netto marginale annuo, scontato all'anno zero, apporta irrilevanti incrementi al VANE.

Ciò premesso, considerato che con l'attualizzazione degli importi annualizzati l'incidenza dei valori riferiti agli anni successivi al venticinquesimo risulta pressochè irrilevante e comunque tale da non influire in modo significativo sulla redditività del progetto, si invitano le amministrazioni interessate a limitare i conteggi, e corrispondentemente l'estensione delle tavole annesse alla scheda, a non più di venticinque anni, compreso l'anno iniziale di riferimento.

3.7.2 In tale sottosezione verranno esposti i valori economici dei costi (diretti) d'investimento e di esercizio pertinenti all'ente (o enti) cui competono la realizzazione e gestione dell'intervento. Potranno essere stimati muovendo dai dati finanziari del progetto di cui alle tavole 6/C, 7/C e 13/C (attraverso la loro depurazione dai trasferimenti), ovvero attraverso altra procedura, che dovrà essere dettagliatamente illustrata. I totali anno per anno dei costi anzidetti coincideranno con quelli di cui al rigo 15 della tavola 20/C.

3.7.3 Ove i costi economici diretti di cui alla sottosezione precedente vengano valutati muovendo dai dati finanziari di cui alle tavole 6/C, 7/C e 13/C, sarà necessario che, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, vengano identificati in questa sottosezione i trasferimenti, con l'indicazione analitica del procedimento di calcolo con cui si è giunti ai diversi fattori di conversione indicati nelle tavole anzidette ed in quelle 8/C e 14/C.

3.7.4 In tale sottosezione vanno esposti i valori economici dei costi d'investimento e di esercizio indiretti, ossia sopportati da soggetti diversi da quello (o quelli) cui compete la realizzazione e gestione dell'intervento proposto. Si possono qui distinguere al riguardo:

a) i costi concernenti le opere collaterali all'intervento stesso, ancorchè necessarie per la sua funzionalità. Ad esempio, nel caso della realizzazione di una strada, la spesa eventualmente occorrente per l'installazione e gestione di passaggi a livello, se a carico delle Ferrovie dello Stato (ossia di un soggetto diverso da quelli cui compete la realizzazione e gestione dell'intervento), dovrà essere esposta in questa sottosezione. La stima del suo valore economico può essere anch'essa ottenuta con la procedura di cui sopra, ossia muovendo dai dati finanziari pertinenti alle opere "collaterali" in questione. Sarà in ogni caso fornita una dettagliata descrizione della procedura seguita per la stima medesima;
b) i costi connessi alle attività economiche indotte o derivate dall'intervento proposto (ad esempio, le attività commerciali che si sviluppino su un'autostrada di nuova costruzione), ai quali corrisponderanno i relativi benefici indiretti esposti nella corrispondente sottosezione;
c) i costi "esterni al mercato", ossia relativi a flussi di beni e/o servizi non commerciabili (per loro natura o per disposizione di legge) e quindi privi di prezzi di mercato. Essi possono tuttavia essere talora calcolati per via indiretta. Ad esempio, nel caso della realizzazione di un aeroporto nelle adiacenze di una zona urbanizzata, il rumore che si genera nelle fasi di decollo rappresenta un costo sociale che può essere valutato indirettamente, tenendo conto dei suoi effetti sul valore delle aree e degli

immobili della zona stessa. La procedura seguita per la stima dei costi in questione dovrà essere accuratamente descritta.

I costi indiretti di cui sopra andranno riportati nella tavola 15/C ed il loro totale al rigo 16 della tavola 20/C.

3.7.5 In tale sottosezione verranno identificati e quantificati tutti i benefici economici diretti derivanti dal progetto, di qualsiasi natura essi siano, ma, come già prima segnalato, si dovrà prestare attenzione alla necessità di contabilizzare in questa sottosezione (e quindi nella tavola 18/C) soltanto quei benefici che non emergono autonomamente in altre parti della scheda (quali quelli consistenti in risparmi nei costi).

I benefici potranno essere quantificati muovendo dai dati finanziari della tavola 16/C ovvero attraverso altra procedura, di cui verrà data adeguata illustrazione. Occorrerà evitare di calcolare lo stesso beneficio due volte, seguendo entrambi i medoti anzidetti. I dati verranno riportati nella tavola 18/C e successivamente a seconda dei casi, al rigo 23.a o al rigo 23.b della tavola 20/C.

Per quanto concerne in particolare i progetti relativi al settore dei beni culturali, al fine di omogeneizzare il calcolo dei benefici economici dovranno essere considerati, se applicabili, i seguenti parametri:

a) valutazione del prezzo ombra per visitatore: L. 10.000;
b) coefficiente di attivazione delle giornate di presenza turistiche secondo il fattore di 1,138 per ogni visita addizionale attribuibile all'intervento in questione sulla base del quadro complessivo della domanda descritta alla sezione 2.3. Per ciascuna giornata di presenza turistica potrà assumersi un coefficiente di spesa di L. 95.000.

Per l'applicazione del coefficiente di attivazione turistica sopraindicato si dovrà dimostrare, secondo quanto indicato in relazione alla sottosezione 2.3.2, l'esistenza di una capacità ricettiva in grado di soddisfare la domanda aggiuntiva attivata dall'investimento in beni culturali. A tal fine si dovrà tener conto della stagionalità dei flussi turistici.

Inoltre, per i progetti relativi ad interventi in comuni con un numero di abitanti superiore alle 300.000 unità si dovrà stimare la domanda di fruizione del bene culturale proveniente dalla popolazione residente ed applicare il coefficiente di attivazione turistica soltanto ai visitatori addizionali non attribuibili a tale componente di domanda.

Si ricorda infine che per la stima dei benefici economici netti derivanti dalla spesa turistica aggiuntiva, calcolata mediante l'applicazione del parametro sopraindicato, è necessario sottrarre da tale ammontare i costi di produzione del prodotto turistico acquistato dal turista. Ciò implica che non può essere considerato beneficio economico netto né l'intero ammontare della spesa del turista, che corrisponde al valore del prodotto lordo acquistato, né l'intero valore aggiunto al costo dei fattori incorporato nel prodotto lordo, poichè nel valore aggiunto sono comprese le remunerazioni di fattori di produzione, quali il lavoro ed il capitale utilizzato, che rappresentano elementi di costo. Per la quantificazione del costo economico di tali fattori, che deve essere sottratto dal valore aggiunto per arrivare alla determinazione del beneficio economico netto, si possono utilizzare come di consueto prezzi ombra, in particolare salari ombra per ciò che concerne il costo del lavoro. Si ricorda che questi prezzi possono divergere in modo significativo da quelli di mercato in particolari aree territoriali caratterizzate da ampio eccesso di offerta dei fattori considerati rispetto alla domanda esistente.

3.7.6 Qualora i benefici economici diretti siano stati calcolati muovendo dai dati finanziari, verranno qui indicati i trasferimenti considerati ed il procedimento di calcolo attraverso il quale si è pervenuti alla quantificazione dei relativi fattori di conversione di cui alle tavole 16/C e 17/C.

3.7.7 In questa sottosezione vanno definiti e quantificati i benefici economici indiretti. Dovrà essere accuratamente descritta la procedura seguita per la loro stima. I dati relativi saranno riportati nella Tavola 8C ed il loro totale al rigo 24 della tavola 20/C.

3.7.8 Questa sottosezione riguarda infine i costi e benefici non suscettibili, neppure indirettamente, di quantificazione. Essi andranno qui elencati e accuratamente descritti, e verrà evidenziata la rilevanza di ciascuno di essi.

Parte quarta della scheda: Costi e benefici della situazione senza intervento

12. Questa parte della scheda contiene quesiti intesi ad ottenere informazioni e dati analitici sugli aspetti più significativi della situazione in assenza dell'intervento di cui viene proposta la realizzazione, per consentire le necessarie analisi differenziali.

Anche qui si invita a contenere entro i limiti strettamente necessari i richiami a quanto già segnalato nella parte seconda, che appaiano indispensabili per la chiarezza dell'esposizione.

4.1 Attività di mantenimento e di gestione dell'offerta

4.1.1 Vanno qui descritte le azioni da intraprendere per mantenere ed eventualmente anche migliorare la funzionalità delle strutture disponibili e quindi sostenere l'offerta di beni e/o servizi quale si prevede possa essere generata in assenza dell'intervento proposto (tenendo presente, per i motivi già indicati alla sottosezione 2.4.2, che il possibile miglioramento non dovrebbe comunque essere tale da modificare radicalmente le capacità di offerta delle strutture stesse rispetto alla domanda attesa). In particolare, vanno qui descritte le azioni diverse dagli investimenti (i quali verranno indicati nella sottosezione successiva), quali ad esempio quelle tendenti, ai fini di cui sopra, a razionalizzare l'organizzazione del lavoro, a modificare i modi, i tempi e quindi i costi unitari dell'offerta, ecc.

4.1.2 In questa sottosezione verranno invece indicate quelle azioni che, al fine anzidetto di mantenere o ripristinare la funzionalità delle strutture disponibili, si concretizzano in interventi di investimento (si veda al riguardo quanto specificato in relazione alla sottosezione 3.4.2), per un periodo pari alla prevedibile vita economica delle strutture in esame (non superiore comunque a 25 anni, come si è detto in relazione alla sottosezione 3.7.1). Per le ragioni già esposte in riferimento alla sottosezione 2.4.2, dovrà qui trattarsi essenzialmente di interventi per manutenzione straordinaria (comprendenti i rinnovi come specificato alla sottosezione 3.4.2), dei quali verrà indicata tra l'altro la frequenza temporale. Potranno peraltro essere considerati all'occorrenza anche quegli altri eventuali investimenti, distinti dai precedenti - quali quelli (ad esempio, per la "messa a norma") imposti da disposizioni normative - che appaiano indispensabili per mantenere la funzionalità dell'esistente. Non potranno invece essere considerati gli investimenti <u>a carattere innovativo</u>, tendenti a modificare la struttura delle opere esistenti in modo da accrescerne le capacità di offerta. A questo proposito occorre inoltre rilevare che, anche se si trattasse di un'azione necessaria per evitare un sensibile deterioramento dell'offerta in essere e quindi per assicurarne il mantenimento al livello attuale, essa costituirebbe comunque oggetto di un intervento da inquadrarsi nella situazione "con" e precisamente nell'ambito delle alternative di cui alla sezione 5.5.

Per i costi e la frequenza degli interventi per manutenzione straordinaria potrà farsi riferimento alle previsioni tecnico economiche usualmente adottate in relazione alla particolare natura

delle opere in questione, indicandone le fonti. Sarà sufficiente per tali costi la disaggregazione per manodopera, materiali, trasporti e noli, come indicato nella tavola 7/S, nella quale andranno riportati i dati relativi. Il totale andrà poi riportato al rigo 4 della tavola 20/S.

La descrizione e quantificazione dei costi relativi agli "altri eventuali investimenti" dovranno invece essere compiute in modo analitico con riferimento alle opere previste e dovranno discendere dai relativi computi estimativi, di cui saranno illustrati i metodi di formulazione. Tali costi verranno riportati nella tavola 6/S come indicato, per la situazione "con", alla sottosezione 3.4.2. Gli importi di rigo 12 della tavola 6/S andranno quindi riportati al rigo 1 della tavola 20/S.

Ove ricorra la necessità di investimenti diversi da quelli per manutenzione straordinaria, particolare attenzione verrà data ai connessi aspetti occupazionali, tenendo presenti, per quanto applicabili, le osservazioni già esposte in relazione alla sottosezione 3.4.2.1, ed i dati relativi verranno riportati nella tavola 9/S.

4.1.3 La descrizione e quantificazione dei costi di esercizio in situazione "senza" (anch'esse per un arco temporale pari a quello della prevedibile vita economica dell'intervento proposto) dovranno essere compiute ad un livello di disaggregazione almeno pari a quello di cui alla tavola 13/S. Si darà anche una stima dei costi unitari di produzione e si farà inoltre particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria, nonchè alle spese per il personale, che verranno evidenziate tenendo anche conto di quanto indicato in relazione alla successiva sottosezione 5.6.1.

4.1.4 In questa sottosezione - che ovviamente andrà compilata soltanto nel caso di interventi volti alla produzione (diretta o indiretta) di beni e/o servizi destinati alla vendita - si descriverà il sistema attuale di commercializzazione dei beni e/o servizi stessi sotto i profili istituzionale, gestionale ed organizzativo. Si indicherà inoltre se e come tale sistema incida sull'offerta dei beni e/o servizi anzidetti (aumentandone, per esempio, i prezzi di vendita) e/o sulla domanda (suscitando, ad esempio, domanda indiretta).

4.1.5 Si prenderanno qui in considerazione le eventuali misure adottabili sul piano gestionale nel quadro di una possibile evoluzione futura del sistema di commercializzazione, sempre in situazione "senza", analizzandone tanto gli eventuali aspetti finanziari (sotto il profilo dei costi), quanto le capacità di incidenza sul livello e sulla direzione della domanda.

4.1.6 Saranno qui indicati analiticamente i prevedibili rientri tariffari e non tariffari, se esistenti, i cui ammontari dovranno ovviamente essere coerenti con i livelli di offerta effettiva di cui alle sottosezioni 2.4.2 e 2.4.3 ed alla tavola 5/S, nonchè alle ipotesi di tariffe assunte. Queste ultime saranno a loro volta coerenti con il sistema di commercializzazione e con le eventuali azioni di promozione di cui alle sottosezioni 4.1.4 e 4.1.5.

Fra i rientri non tariffari vanno anche inclusi sia il valore residuo (se di entità significativa) delle attrezzature sostituite con i rinnovi, sia quello dell'investimento complessivo al termine della sua vita economica (v. anche il commento alle tavole 16/C e 16/S).

4.2 Valutazione economica della situazione senza intervento

4.2.1 Vanno qui esposti i valori economici dei costi d'investimento e di esercizio nella situazione senza intervento. Sull'argomento si veda quanto rilevato in relazione alla sezione 3.7. I costi economici diretti vanno calcolati a "prezzi ombra", che, in mancanza di valutazioni attendibili a livello settoriale, possono essere stimati depurando i dati finanziari, di cui alle tavole 6/S 7/S e 13/S, dei relativi trasferimenti.

Ove i costi diretti vengano valutati attraverso questo metodo, il relativo procedimento di calcolo emergerà da quanto esposto nella sottosezione 4.2.2. Qualora invece vengano valutati con altro metodo (ossia non attraverso una semplice depurazione dei dati finanziari del progetto), la procedura seguita dovrà essere dettagliatamente descritta. Il totale dei costi anzidetti coinciderà con quello di cui al rigo 15 della tavola 20/S.

4.2.2 Qualora i valori economici dei costi diretti d'investimento e di esercizio di cui alla sottosezione precedente siano stati calcolati muovendo dai dati finanziari, verranno qui indicati analiticamente (come alla sottosezione 3.7.3) i trasferimenti considerati, nonchè il procedimento di calcolo attraverso il quale si è giunti ai fattori di conversione riportati nelle tavole 13/S e 14/S.

4.2.3 Vanno qui esposti i valori economici degli eventuali costi (indiretti) d'investimento e di esercizio sopportati da soggetti diversi da quello cui compete l'attività di mantenimento e gestione dell'offerta, di cui alla sezione 4.1 (si veda in proposito, per maggiori chiarimenti, quanto indicato in relazione alla sottosezione 3.7.4).

I costi anzidetti - per i quali dovrà essere fornita una descrizione analitica del procedimento adottato per la loro valutazione

- andranno riportati nella tavola 15/S ed il loro totale al rigo 16 della tavola 20/S.

4.2.4 Come per i costi, anche per i benefici economici diretti il calcolo va compiuto a "prezzi ombra", che, in mancanza di valutazioni attendibili a livello settoriale, possono essere stimati muovendo dai dati finanziari (rientri) di cui alla tavola 16/S. Nel caso che vengano valutati con altra procedura, questa dovrà essere dettagliatamente illustrata. I dati relativi verranno riportati nella tavola 18/S. Il totale coinciderà con quello del rigo 23 della tavola 20/S.

4.2.5 Qualora si sia proceduto alla quantificazione di benefici economici diretti muovendo dai dati finanziari (rientri), sarà necessario che vengano identificati in questa sottosezione i trasferimenti contenuti nei rientri stessi, con indicazione analitica del procedimento di calcolo con il quale si è giunti ai fattori di conversione indicati nelle tavole 16/S e 17/S.

4.2.6 Verranno qui esposti i dati sui benefici economici indiretti con illustrazione della procedura seguita per la loro identificazione e quantificazione. La stima di questi benefici, così come quella dei benefici economici diretti e dei costi economici diretti ed indiretti, partirà dalla situazione presente per estendersi ad un periodo pari alla prevedibile vita economica delle strutture in esame (comunque per non oltre 25 anni, come indicato in relazione alla sottosezione 3.7.1). I dati vanno riportati nella tavola 19/S ed il loro totale al rigo 24 della tavola 20/S.

4.2.7 Si indicheranno qui, illustrandone la natura e la rilevanza, quei costi e benefici che non appaiono suscettibili di quantificazione.

Parte quinta della scheda: Analisi

5.1 Analisi finanziaria

5.1.1 Per poter accertare la validità finanziaria dell'intervento proposto si riportano nella tavola 22 i flussi di cassa a prezzi 1988 delle situazioni con e senza intervento, di cui al rigo 21 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S. Il valore attuale netto ed il saggio di rendimento interno finanziari, calcolati sui flussi di cassa differenziali, saranno riportati negli appositi riquadri della tavola 27.

5.2 Analisi economica

5.2.1 Ai fini della valutazione della validità economica dell'intervento proposto, il confronto delle situazioni con e senza intervento, viene effettuato nella tavola 23 sulla base dei flussi economici (benefici) netti, di cui al rigo 26 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S. Anche il valore attuale netto ed il saggio di rendimento interno economici, calcolati sui benefici netti differenziali, saranno riportati negli appositi riquadri della tavola 27.

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 L'analisi di reattività consiste nell'esaminare la variazione degli indicatori di convenienza dell'intervento proposto in relazione a diverse ipotesi di variazione di alcuni "parametri chiave" dei costi e dei benefici dell'intervento medesimo. Essa pertanto è volta a consentire: a) di comprendere meglio gli aspetti strutturali e gestionali dell'itervento; b) di verificare la validità delle ipotesi e dei valori assunti circa gli aspetti tecnici, finanziari ed istituzionali dell'intervento ed i conseguenti effetti sui risultati economici attesi; c) di identificare le aree di maggiore incertezza e prendere misure atte a minimizzarne gli effetti. Si richiede un'ordinata esplicitazione delle ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici ed una conseguente esposizione degli effetti di dette variazioni, in modo che risultino chiaramente motivati i dati riportati nella tavola 24 sulla reattività del VANE e dello SRIE rispetto ai parametri chiave.

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 L'analisi ha lo scopo di identificare gli eventi sfavorevoli che possono incidere sui parametri progettuali; ciò al fine di valutare entro quali limiti i rischi insiti nel progetto possano, eventualmente, influenzare i risultati economici dell'intervento.

L'analisi consiste - ove stimabile la distribuzione di probabilità degli eventi sfavorevoli - nell'individuazione di una "struttura" di costi e/o benefici graduata secondo le varie circostanze che potrebbero teoricamente verificarsi.

Nella sottosezione 5.4.1 si dovranno identificare le situazioni di rischio inerenti all'intervento proposto e fornire le informazioni disponibili per la determinazione delle probabilità da associare ai risultati.

Ove l'analisi di rischio non fosse perseguibile, sarà sufficiente descrivere le condizioni di incertezza che eventualmente caratterizzano le diverse situazioni ipotizzabili.

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 In questa sezione verranno descritte le soluzioni alternative all'intervento proposto prese in considerazione durante la fase di studio di fattibilità e durante quelle di progettazione.

Di ciascuna alternativa dovranno essere indicati in maniera analitica i motivi che hanno condotto alla sua esclusione. Tali motivi dovranno essere suddivisi in "tecnici", "gestionali" ed "economici" e dovranno includere la comparazione tra ogni singola alternativa e la soluzione finale prescelta.

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 Dovranno essere qui riepilogati gli effetti che l'intervento proposto genera in termini occupazionali nelle fasi di cantiere (esclusi quelli derivanti dagli investimenti per manutenzione straordinaria) e di regime sulla base dei dati indicati nelle sottosezioni 3.4.2.1, 3.5.3, 4.1.2 e 4.1.3 e riportati nelle tavole 9/C e 9/S. Dovranno inoltre essere evidenziati gli effetti che l'intervento medesimo genera in termini di reddito di lavoro, anch'essi nelle due fasi di cantiere e di regime e sulla base dei dati forniti nelle sottosezioni e nelle tavole sopraindicate.

Circa gli aspetti occupazionali sarà sufficiente:

a) per la fase di cantiere, riportare nella tavola 25, anno per anno, i totali degli operai e degli impiegati addetti, risultanti dalla differenza tra gli addetti in situazione "con" (tavola 9/C) e quelli in situazione "senza" (tavola 9/S), al fine di evidenziare l'occupazione di cantiere addizionale che verrebbe ad attivarsi con l'intervento proposto;
b) per la fase di regime, riportare nella tavola 26 il numero (medio annuo) degli addetti nelle situazione "senza" e "con" in base a quanto rilevato nelle sottosezioni 3.5.3 e 4.1.3.

Circa gli effetti in termini di reddito per entrambe le fasi anzidette (di cantiere e di regime) occorre naturalmente partire dal costo medio annuo unitario della manodopera (di cui alla quart'ultima colonna delle tavole 25 e 26).Le stime dei valori medi del costo della manodopera e del reddito netto generato per ciascuna categoria

professionale dovranno essere elaborate tenendo conto delle seguenti definizioni:

- il costo del lavoro rappresenta la spesa sostenuta dal datore di lavoro per retribuzioni lorde ed oneri sociali;
- le retribuzioni lorde comprendono i salari o stipendi e le competenze accessorie al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, secondo quanto stabilito dai contratti nazionali collettivi di lavoro e/o da norme di legge;
- gli oneri sociali comprendono, oltre ai contributi per prestazioni previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza.

In sintesi nel prospetto sottostante si ripòrtano le varie componenti del reddito da lavoro dipendente come costo sostenuto dal datore di lavoro e come espressione della retribuzione netta percepita dai lavoratori:

Struttura del costo del lavoro

Costo del lavoro
meno oneri sociali a carico del datore di lavoro
= Retribuzione lorda
meno contributi a carico del lavoratore e
meno ritenuta IRPEF (1)
= Retribuzione netta

(1) La stima di tale posta deve essere fatta con riferimento all'aliquota applicabile alla retribuzione media di un lavoratore con moglie e due figli a carico.

I dati sulla retribuzione media annua unitaria netta così ottenuti andranno riportati nella penultima colonna delle tavole 25 e 26.

5.6.2 In questa sottosezione dovranno essere descritti i metodi di calcolo degli effetti dell'intervento proposto sulla bilancia dei pagamenti, tanto nella fase della realizzazione, quanto in quella di regime.

Per quanto attiene agli effetti nella fase di realizzazione dovrà essere calcolato il valore (a prezzi 1988) delle importazioni implicite negli inputs di cantiere. Si potrà utilizzare la tecnica più

appropriata, che comunque dovrà fondarsi sulla matrice input-output dell'Istituto Centrale di Statistica, a 92 settori (v. all. n. 5).

Per quanto riguarda la fase di regime, dovranno essere invece evidenziati i valori, a prezzi 1988, delle importazioni di beni e/o servizi sostituite per effetto della realizzazione del progetto e delle esportazioni addizionali da questo attivate. Ovviamente, ove le importazione aumentino e/o le esportazioni diminuiscano, i valori andranno riportati con segno negativo.

Note alle tavole

13. Si forniscono qui di seguito i necessari chiarimenti in merito alla compilazione delle tavole comprese nella scheda progettuale. Saranno in particolare evidenziate le connessioni esistenti fra i dati delle varie tavole. Tali connessioni, oltre che espressione della coerenza reciproca dei dati progettuali, sono anche necessarie in funzione della possibilità di verifica automatica dei dati stessi tramite programma di calcolatore. Si richiama per tanto l'attenzione sull'esigenza di una puntuale osservanza di quanto appresso indicato.

Tavola 1

Dovrà essere a questo punto compilata, in base anche a quanto indicato alle sottosezioni 1.1.4, 1.1.5 e 1.1.6, la tavola 1, riportando nella medesima, tantò per l'intervento proposto quanto, se del caso, per il più ampio intervento in cui il primo risulti inquadrato, i dati essenziali sui costi e sulle relative fonti di finanziamento.

A riguardo si precisa che:

a) se si tratta di un intervento considerato nella sua globalità (indipendentemente cioè dalla sua frazionabilità in parti funzionali), dovranno essere compilate ovviamente soltanto le colonne E;
b) se si tratta di un lotto funzionale di un intervento unitario, saranno compilate le colonne A, B ed E;
c) se si tratta di un segmento o componente (non distinto in lotti funzionali) di un intervento integrato o composito, saranno compilate le colonne C, D ed E;
d) se infine si tratta di un lotto funzionale di un segmento o componente di un intervento integrato o composito, saranno compilate le colonne A (sul lotto oggetto della scheda), le colonne B (sugli altri lotti funzionali del segmento o componente in cui il primo si inserisce), le colonne C (A+B), le colonne D (sugli altri segmenti o componenti indipendentemente dalla loro divisibilità in lotti) e le colonne E (C+D);
e) i casi di cui alle precedenti lettere b) e d) si riferiscono all'ipotesi che si tratti di lotti funzionali del tipo consueto, la cui somma forma l'intervento più ampio di cui essi fanno parte. Gli importi indicati nelle colonne E, nel caso in b), e nelle colonne C, nel caso in d), corrispondono dunque alla somma degli importi delle colonne A e B. Poichè è necessario che tale corrispondenza si abbia anche nell'ipotesi che si tratti di lotti configurabili ciascuno come estensione del precedente, nelle colonne B dovrà essere indicato in tal caso il costo aggiuntivo che l'intervento completo

presenti rispetto alla soluzione proposta (ossia, in definitiva, la semplice differenza tra i costi delle colonne, a seconda dei casi, E o C e quelli delle colonne A;

f) nella colonna "opere realizzate" vanno indicati unicamente gli eventuali costi accantonati, espressi in lire 1988 secondo quanto indicato in relazione al quesito di cui alla sottosezione 3.4.1 ed a commento della tavola 20/C;

g) occorre specificare, dal rigo 4 al rigo 12 della tavola 1, tanto le fonti di finanziamento attivate a fronte dei costi accantonati, quanto quelle che possono concorrere a fronte delle opere da realizzare, tenendo presente che:
   - sono risorse proprie i mezzi provenienti da entrate (fiscali, patrimoniali, gestionali, ecc.) propri dell'ente competente alla realizzazione dell'intervento (v. sottosezione 1.3.1);
   - sono trasferimenti pubblici i fondi iscritti a bilancio dell'ente anzidetto, a carico del bilancio dello Stato o di altri enti pubblici;
   - sono risorse comunitarie quelle ottenute a carico del bilancio della Comunità;
   - nella voce "altre" possono ricomprendersi i mezzi di altra provenienza (ad esempio, quelli ottenuti dal ricorso al mercato);
   - l'ammontare delle risorse FIO sono quelle deliberate dal CIPE (ancorchè la relativa autorizzazione di spesa sia ancora contenuta entro limiti più ristretti), indipendentemente dalla loro provenienza (bilancio dello Stato o BEI);

h) è possibile che i mezzi ottenuti su precedenti edizioni del FIO siano stati utilizzati soltanto in parte. In tal caso di tali mezzi la parte già utilizzata dovrà essere evidenziata nella colonna 1 e la restante parte nella colonna 2, entrambe sul rigo della corrispondente edizione FIO;

i) nella generalità dei casi, per quanto riguarda le "opere realizzate", gli importi di cui al rigo 3 (costi) ed al rigo 13 (disponibilità finanziarie) coincidono. Può peraltro verificarsi che l'originario stanziamento si sia rivelato insufficiente, lasciando pertanto problemi di copertura finanziaria. Va rilevato al riguardo che, secondo quanto deliberato dal CIPE, le istanze non potranno contenere richieste di finanziamento di costi relativi ad opere già realizzate o comunque appaltate, nè potranno riguardare la sola revisione prezzi di opere già finanziate, ivi comprese quelle a suo tempo finanziate su stanziamenti previsti in favore di interventi di rilevante interesse economico "immediatamente eseguibili".

Tavole 2 e 3

Si dovrà compilate la tavola 2, o entrambe le tavole, nel caso che l'intervento di cui si chiede il finanziamento e che forma oggetto

della scheda progettuale costituisca una parte funzionale di un intervento più vasto. Si possono dare al riguardo, in relazione alla natura dell'intervento proposto, i seguenti casi:

a) l'intervento proposto è un intervento unitario globalmente considerato (indipendentemente dalla sua possibile articolazione in lotti): le due tavole non vanno compilate;
b) l'intervento proposto è un intervento composito o integrato globalmente considerato (indipendentemente dalla sua suddivisione in componenti o segmenti): le due tavole non vanno compilate;
c) l'intervento proposto è un lotto funzionale di un intervento unitario: compilare soltanto la tavola 2, indicando il titolo dell'intervento unitario e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto quello del lotto proposto;
d) l'intervento proposto è una componente (globalmente considerata, indipendentemente dalla sua divisibilità in lotti) di un intervento composito: compilare soltanto la tavola 2, indicando il titolo dell'intervento composito e quindi i titoli delle singole componenti, ponendo al primo punto quello della componente proposta;
e) l'intervento proposto è un segmento (anch'esso globalmente considerato) di un intervento integrato: compilare soltanto la tavola 2, indicando il titolo dell'intervento integrato e quindi quelli dei singoli segmenti, ponendo al primo punto quello del segmento dominante ed al secondo punto quello del segmento proposto;
f) l'intervento proposto è un lotto funzionale di una componente di un intervento composito:
   - compilare la tavola 2, indicando il titolo dell'intervento composito e quindi quelli delle singole componenti, ponendo al primo punto il titolo della componente in cui si inserisce il lotto proposto;
   - compilare la tavola 3, indicando il titolo della componente in cui si inserisce il lotto proposto e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto il titolo del lotto proposto;
g) l'intervento proposto è un lotto funzionale di un segmento di un intervento integrato:
   - compilare la tavola 2, indicando il titolo dell'intervento integrato e quindi quelli dei singoli segmenti, ponendo al primo punto quello del segmento dominante ed al secondo punto quello in cui si inserisce il lotto proposto;
   - compilare la tavola 3, indicando il titolo del segmento in cui si inserisce il lotto proposto e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto il titolo del lotto proposto.

Ove per alcune delle frazioni (componenti, segmenti o lotti) <u>diversi da quello che forma oggetto della scheda</u>, sia presentata istanza di finanziamento ai sensi della normativa in oggetto, verrà indicato, nella quint'ultima colonna, per ciascuna di tali frazioni l'ammontare richiesto.

Tavola 4

Vanno qui riepilogate le informazioni fornite in risposta al quesito di cui alla sottosezione 1.4.1.

Nella quarta colonna si indichino gli estremi dell'atto conclusivo (autorizzazione, parere, ecc.), ossia l'ente che lo ha rilasciato, la data, il numero di protocollo ed, all'occorrenza, una sintesi del contenuto dell'atto. Nel caso che la fase procedurale non sia ancora conclusa, si indichino nella quinta colonna gli estremi (data e numero di protocollo) dell'istanza prodotta e, qualora l'invio del progetto sia avvenuto con atto successivo, gli estremi dell'atto stesso. Si indichi altrimenti in quale presumibile data si ritiene verrà indicata all'ente competente l'istanza (con la relativa documentazione) intesa ad ottenere dal medesimo l'emissione dell'atto previsto. Nell'ultima colonna verrà indicata la data in cui si ritiene che la fase procedurale potrà essere definita.

Per quegli adempimenti già indicati nella tavola, che risultino non necessari nella fattispecie, si apponga nella quarta colonna la dicitura "non necessario".

Tavole 5/C e 5/S

Vanno in esse riportati i dati emersi dalle analisi della domanda e dell'offerta nelle situazioni con e senza intervento, per il periodo storico che si è ritenuto di assumere per una significativa esposizione della dinamica passata della domanda e dell'offerta stesse e per il periodo corrispondente alla prevedibile vita economica futura delle strutture di cui all'intervento proposto, in entrambe le situazioni.

Ambedue le tavole sono composte da cinque sezioni relative la prima alla domanda, la seconda e la terza all'offerta e la quarta e la quinta al grado di copertura della domanda stessa. Nella prima sezione saranno indicati, anno per anno, i dati sulle quantità di domanda passata e attesa nel bacino di utenza relativo all'intervento proposto, dati che saranno disaggregati tenendo presente la tipologia dei beni e/o servizi (ciascuno espresso nella propria unità di misura) di cui alle sottosezioni 2.4.1 e 2.4.4. Ovviamente, se sull'andamento della domanda è stata compiuta un'unica analisi (non distinta cioè in relazione alle due situazioni anzidette), i dati riportati al riguardo sulle due tavole coincideranno. Se invece l'analisi è stata compiuta separatamente in relazione alle situazioni "senza" e "con", i dati coincideranno soltanto per la parte storica.

Quanto alle sezioni relative all'offerta:

- la seconda riguarda l'offerta complessiva proveniente dall'insieme delle strutture operanti e che opereranno nel bacino di utenza considerato. Pertanto:
  a) nella situazione "senza" tale offerta complessiva comprenderà anche quella quota di offerta che le strutture, se esistenti, sulle quali (in caso di ampliamento, ristrutturazione, ecc.) dovrebbe incidere l'intervento proposto, saranno in grado di offrire in assenza dell'intervento medesimo, tenuto conto delle azioni di mantenimento descritte alla sezione 4.1;
  b) nella situazione "con" l'offerta complessiva comprenderà la quota di offerta proveniente dalle strutture previste dall'intervento in questione;
- nella terza sezione invece si porranno in evidenza, nelle due situazioni, le quote dell'offerta complessiva provenienti dalle strutture di cui ai precedenti punti a) e b).

In entrambe le sezioni coincideranno ovviamente i dati relativi all'andamento passato dell'offerta nelle due situazioni "con" e "senza". Circa l'andamento futuro, i quantitativi annui di offerta saranno indicati con le stesse disaggregazioni e unità di misura adottate per la domanda, per il periodo corrispondente alla vita economica delle strutture stesse.

Nella quarta e quinta sezione saranno evidenziati in forma percentuale, con le stesse articolazioni di cui sopra, i gradi di copertura della domanda assicurati rispettivamente dall'offerta complessiva di cui alla sezione seconda e dalla quota di offerta di cui alla sezione terza.

Tavole 5/C (AGR) e 5/S (AGR)

Si riferiscono alla domanda di acqua irrigua per coltura nell'ordinamento o negli ordinamenti produttivi presenti senza intervento ed in quelli ipotizzati con intervento. Per l'analisi comparativa della domanda e dell'offerta di acqua irrigua e della sua evoluzione si utilizzino le tavole 5/C e 5/S.

Tavole 5/C (BC) e 5/S (BC)

Queste tavole, concernenti gli interventi nel settore dei beni culturali, riguardano i flussi turistici e le capacità ricettive, come già indicato nel commento alla sottosezione 3.7.5. Si osserva peraltro che potrà essere opportuno utilizzare tavole di questo tipo ogni volta che, anche per interventi in altri settori, emergano nella valutazione dei benefici problemi riguardanti i flussi turistici e le capacità ricettive di singole aree territoriali.

Tavole 6/C e 6/S

Si riferiscono ai costi diretti di investimento (esclusi quelli per manutenzione straordinaria) relativi rispettivamente a) alla realizzazione delle strutture previste in situazione "con" e b) agli interventi necessari a sostenere l'offerta in situazione "senza". Si ricorda che i costi in a) debbono riferirsi anche alle opere già finanziate su altre fonti, che si prevede saranno realizzate dopo il 1° maggio 1989. I costi debbono essere espressi a prezzi di mercato in lire 1988. Va notato che:

- in queste tavole, come in quelle successive in cui si richiede la suddivisione dei dati per anni, si fa riferimento non agli anni solari, bensì a periodi di 12 mesi, il primo dei quali partirà dal mese di previsto inizio lavori;
- i costi vanno riportati disaggregati come specificato in relazione alla sottosezione 3.4.2;
- come già indicato nel commento a tale sottosezione, qualora la scheda riguardi un intervento distinguibile in parti funzionalmente autonome (lotti, componenti o segmenti), i costi d'investimento relativi a ciascuna di esse vanno indicati in tavole separate (6a/C, 6b/C, ecc.) e infine riportati globalmente in una "tavola 6/C Riassuntiva";
- nella seconda colonna della tavola 6/C (anno zero) vanno riportati i costi accantonati (compresi quelli relativi alle opere che si presume saranno realizzate entro il 30 aprile 1989);
- per ciascuna voce (opere civili, opere impiantistiche, ecc.) i dati sulla manodopera dovranno comprendere anche quelli relativi alla manodopera inclusa nei "trasporti" e "noli", i cui valori conseguentemente dovranno essere espressi al netto della relativa manodopera;
- per il costo della manodopera relativa agli imprevisti tecnici, che proprio per l'insita imprevedibilità non è possibile quantificare a priori, si adotterà convenzionalmente una sua quantificazione nella stessa percentuale risultante per le voci che precedono, ossia nella percentuale così ricavata: 4.1/4x100;
- i totali complessivi delle righe 4, 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, terz'ultima colonna, della tavola 6/C dovranno coincidere con quelli delle colonne 6 di tavola 10/C;
- sotto la voce "beni immateriali" saranno riportate le spese occorrenti per l'acquisto di brevetti, marchi di fabbrica, modelli, ecc.;
- sotto la voce "altri beni mobili" dovrà essere indicato il costo di quelle forniture, necessarie ai fini della funzionalità delle strutture, che non rientrano fra le "attrezzature di base" di cui al rigo 3 e costituiscono pertanto oggetto di appalto separato da quello o quelli riguardanti la realizzazione delle strutture previste. Rientreranno, ad esempio, sotto questa voce, nel caso della realizzazione di un ospedale, le forniture di personal computers necessarie per una più efficiente gestione del medesimo;

- per le percentuali dei prodotti importati (penultima colonna) si faccia riferimento ai coefficienti contenuti nella tavola intersettoriale dell'economia italiana redatta dall'ISTAT riportati in allegato.

I totali complessivi di rigo 12 vanno riportati al rigo 1 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 7/C e 7/S

Come già segnalato in relazione alla sottosezione 3.4.2, per i dati sugli investimento per manutenzione straordinaria sono state predisposte apposite tavole, distinte da quelle in cui riportare i dati sugli investimenti in nuove opere, allo scopo di facilitare l'acquisizione dei dati stessi nei computers in fase istruttoria. Come si può notare, la numerazione, che termina nelle tavole 6/C e 6/S con il n. 12, prosegue con il n. 13 nelle tavole 7/C e 7/S. Ciò per rendere possibile il raggruppamento delle voci delle une e delle altre nelle tavole 8/C e 8/S, relative ai trasferimenti.

I totali di rigo 13 delle tavole in questione vanno riportati al rigo 4 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 8/C e 8/S

Come già sinteticamente annotato nelle tavole, è opportuno raggruppare fra loro tutte le voci che abbiano uguale fattore di conversione, limitandosi a riportare nella prima colonna i relativi numeri l'ordine delle corrispondenti tavole 6/C e 7/C o 6/S e 7/S. Fra le voci di costo debbono essere riportate anche quelle con fattore di conversione uguale ad 1 (ossia con trasferimenti nulli), in quanto per necessità di riscontro il totale delle colonne A di queste tavole debbono coincidere con i corrispondenti totali rispettivamente delle tavole 6/C e 7/C e delle tavole 6/S e 7/S. Nella tavola 8/C è prevista una colonna "anno zero" (1988), nella quale vanno inseriti i dati per la depurazione dei costi accantonati.

I totali annuali delle colonne B delle tavole 8/C e 8/S, sommati ai corrispondenti totali delle tavole 14/C e 14/S, vanno riportati al rigo 12 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 9/C e 9/S

In base ai dati forniti rispettivamente nelle sottosezioni 3.4.2.1 e 4.1.2 deve essere qui riportato il numero degli addetti

occupati per ciascun anno di cantiere e per ciascuna delle voci di costo di cui alle tavole 6/C e 6/S (con esclusione quindi di quelli relativi agli investimenti per manutenzione straordinaria riportati nelle tavole 7/C e 7/S), nonché il costo complessivo di ciascuna categoria (operai ed impiegati), da ottenere depurando dell'IVA gli importi di cui alle tavole anzidette.

Tavola 10/C

Si riferisce ai lavori e opere relativi all'intervento proposto. Nella prima colonna si riporterà il numero di codice e nella seconda il tipo di lavoro od opera, ove figurino nell'allegato 9. Nel caso di lavori od opere non esplicitamente citati nell'allegato anzidetto, non si ponga alcun numero di codice e si riporti nella seconda colonna, in forma sintetica, la nomenclatura che le individua. Nella terza colonna si indicheranno tanto il parametro che consente una chiara individuazione dimensionale quanto quello di prestazione e/o le caratteristiche di ciascuno dei tipi indicati di lavoro od opera. Eventuali indicazioni di prestazioni e/o di caratteristiche distintive che richiedessero esplicazioni particolarmente estese potranno essere sinteticamente indicate nella tavola con riferimento a una più completa descrizione nel testo. Nella quarta colonna si indicherà il costo relativo di ciascun lavoro od opera con esclusione di quello afferente le voci dal rigo 5 al rigo 11 di tavola 6/C. Il totale di questa colonna deve quindi coincidere con quello di rigo 4, terz'ultima colonna, di tavola 6/C. Nella quinta colonna si indicherà il costo unitario espresso dal rapporto tra il costo complessivo ed il parametro dimensionale. Nella sesta colonna si indicherà, per ciascun tipo di lavoro od opera, l'incidenza relativa delle componenti: manodopera, materiali, trasporti e noli. I quattro totali di colonna 6 dovranno coincidere con i totali delle righe 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, terz'ultima colonna, della tavola 6/C.

Tavola 11/C

Questa tavola ha la doppia funzione di indicare l'andamento dei lavori mediante un diagramma lineare, tipo GANTT, rappresentante lo sviluppo e la interdipendenza sequenziale delle singole attività di lavoro, nonchè l'andamento temporale dello sviluppo complessivo dei lavori (in termini di spesa) mediante un diagramma cartesiano che discenda dal primo.

La tavola-diagramma che sarà prodotta riporterà ovviamente le fincature verticali per ciascun mese di ogni anno (inteso come periodo di 12 mesi) e la rappresentazione lineare dello sviluppo di ciascuna

attività mediante una linea orizzontale il cui mese d'inizio sarà determinato in base ai vincoli di interdipendenza con altre attività.

Al di sopra di ciascuna linea rappresentativa di tale sviluppo si indicherà, fra parentesi, il valore in milioni di lire della rispettiva produzione media mensile da calcolarsi come detto nel commento alla sottosezione 3.2.2.

I totali dei valori delle produzioni mensili si otterranno sommando le singole produzioni medie di tutte le attività la cui rappresentazione orizzontale interseca il mese considerato e saranno scritti in senso verticale.

La costruzione del diagramma cartesiano si ottiene riportando sulla verticale a destra di ciascun anno, in scala opportuna perchè esso non ecceda l'altezza utile della tavola, le altezze corrispondenti ai totali progressivi dell'ultimo rigo.

Tavola 12/C

Si veda quanto indicato relativamente alla sottosezione 3.4.3.

Tavole 13/C e 13/S

Si riferiscono ai costi di esercizio da sostenere per il funzionemento delle strutture rispettivamente nelle situazioni con e senza progetto. I costi debbono essere espressi a prezzi di mercato (comprensivi quindi dei trasferimenti) in lire 1988.

Va notato che nella tavola 13/C le spese di esercizio partiranno dall'anno di entrata in funzione delle nuove strutture. Per gli anni precedenti verranno esposte quelle spese di esercizio evidenziate nella tavola 13/S, che permangano nella fase di cantiere. Qualora alcune delle spese di esercizio in situazione "con" partano prima dell'entrata in funzione delle nuove strutture, esse verranno sommate a quelle della situazione "senza".

I totali di rigo 11 vanno riportati al rigo 8 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 14/C e 14/S

Vale, con gli opportuni evidenti adattamenti, quanto già segnalato in relazione alle tavole 8/C e 8/S.

Tavole 15/C e 15/S

Vanno qui riportati i dati relativi alle voci di costo non esposte nelle tavole precedenti, ossia quelli riguardanti i costi d'investimento e di esercizio indiretti, nel senso indicato alle sottosezioni 3.7.4 e 4.2.3. I costi in questione vanno qui esposti, ripartiti nelle diverse categorie, in lire 1988, e direttamente in valori economici ed il loro totale coinciderà, nelle situazioni "con" e "senza", con quello del rigo 16 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 16/C e 16/S

Articolazione dei rientri finanziari, cioè di quelli derivanti dalla vendita dei beni e/o servizi prodotti, nonchè di quelli costituiti da altre voci di entrata (alcune delle quali, come le sovvenzioni, dovendo essere considerate come meri trasferimenti, avranno un fattore di conversione eguale a zero). I valori residui corrispondenti ai rinnovi in corso di esercizio andranno ovviamente indicati (se di entità significativa) nei rispettivi anni di realizzo e quello corrispondente all'investimento nel suo complesso all'ultimo anno di vita economica delle strutture. I dati vanno esposti a prezzi 1988. I totali di queste tavole sono da riportare al rigo 18 rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 17/C e 17/S

Vale quanto detto per le tavole 8/C, 8/S, 14/C e 14/S relativamente al raggruppamento e completezza delle voci di rientro, poichè anche in questo caso si richiede la coincidenza dei totali annuali con quelli corrispondenti delle tavole da cui rispettivamente discendono. I totali sono da riportare al rigo 18a rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S.

Tavole 18/C, 18/S, 19/C e 19/S

Articolazione dei benefici economici rispettivamente diretti e indiretti, valutati secondo quanto esposto in precedenza in relazione alle sottosezioni 3.7.5, 3.7.7, 4.2.4 e 4.2.6, ed espressi in lire 1988. In tali tavole i benefici individuati dovranno essere specificati per tipologia e possibilmente per struttura funzionale. Si raccomanda una denominazione non generica dei singoli benefici, possibilmente in accordo (o in modo confrontabile) con gli indicatori di domanda di cui alle tavole 5/C e 5/S.

I totali delle tavole 18/C e 18/S sono da riportare al rigo 23 (nonchè, a seconda del procedimento di calcolo utilizzato, al rigo 23a o al rigo 23b) rispettivamente delle tavole 20/C e 20/S. I totali delle tavole 19/C e 19/S sono da riportare al rigo 24 rispettivamente delle stesse tavole 20/C e 20/S.

Tavole 19a e 19b (AGR)

La compilazione delle tavole è riservata agli interventi in agricoltura ed è aggiuntiva alle tavole precedenti. Nella situazione con intervento per il calcolo del ricavato lordo relativo ai prodotti soggetti a politiche di prezzi comunitari vanno utilizzati i prezzi CEE (indicativi o di obiettivo) della campagna di commercializzazione in corso adattati alle situazioni regionali. Quando per i suddetti prodotti si preveda di realizzare prezzi superiori, si indichi la differenza tra prezzo adottato e corrispondente prezzo CEE. Per il calcolo delle rese unitarie nella situazione con intervento, vanno adottate le rese quinquennali (o triennali) ottenute in situazioni analoghe già presenti nel territorio in cui ricade l'intervento, fornendo indicazioni atte ad individuare le situazioni di riferimento. Per il calcolo dei costi e dei benefici economici in agricoltura si utilizzano i valori esposti nelle sezioni I e II della tavola 19b, considerando che:

- costi economici indiretti di investimento = II - (IIiv + IIv) per gli investimenti iniziali e per i rinnovi;
- costi economici di esercizio indiretti = B - (b5 + b6) + D - (d2 + d3);
- benefici economici indiretti = A - (a4 + a5).

I valori così ottenuti andranno esposti nelle tavole 15/C, 15/S, 19/C e 19/S, eventualmente con ulteriori disaggregazioni se la natura del progetto lo richiede, ed insieme alle altre possibili voci di costi e benefici indiretti che non derivino da produzione agricola.

Tavole 20/C e 20/S

Le tavole compendiano in sequenza i dati finanziari ed economici delle situazioni con e senza intervento.

Si fa notare che la prima parte delle tavole è stata alquanto modificata rispetto allo schema adottato per il FIO '86 nell'intento, come già rilevato nel commento alla sottosezione 3.4.2, di evidenziare separatamente le spese d'investimento diverse da quelle per manutenzione straordinaria e quelle relative appunto a quest'ultima, ai fini di una più agevole computerizzazione dei dati.

I dati esposti dovranno coincidere con quelli indicati nelle corrispondenti tavole (dalle 6/C e 6/S alle 19/C e 19/S), come via via segnalato nei relativi commenti. In aggiunta, dovranno essere qui indicati, alle righe 2, 5 e 9, per i costi d'investimento e per quelli di esercizio, i dati sulla revisione prezzi e l'effetto inflazione quali risultano dai calcoli effettuati come indicato alla sottosezione 3.4.5 (valevole anche per la situazione "senza") ed il loro totale, per ciascun anno, sarà indicato al rigo 13 di entrambe le tavole.

Al rigo 23 sarà riportato il totale dei benefici economici diretti, ossia di quelli calcolati muovendo da dati finanziari (rigo 23.a) e di quelli calcolati con altra procedura (rigo 23.b). Come segnalato nella nota b) apposta in calce alle tavole stesse, si richiama l'attenzione sull'esigenza di evitare i doppi conteggi che si avrebbero calcolando i medesimi benefici ad un tempo con l'una e l'altra procedura.

I dati del rigo 21 relativo ai flussi di cassa a prezzi '88 saranno utilizzati nella tavola 22 ai fini dell'analisi finanziaria, mentre quelli del rigo 26 relativo ai benefici netti saranno utilizzati nella tavola 23 per l'analisi economica.

Tavole 21/C e 21/S

Andranno qui riportati in sintesi i dati (in milioni di lire correnti) relativi al fabbisogno finanziario per le attività d'investimento e di gestione concernenti le situazioni "con" e "senza" ed alle relative fonti di copertura. Poichè in genere ente realizzatore dell'intervento ed ente gestore si identificano, le tavole in questione verranno normalmente riferite all'unico ente di cui alle sottosezione 1.3.1 e 1.3.3. Ove peraltro realizzazione e gestione facessero capo a due enti distinti, le voci relative all'investimento saranno riferite all'ente competente alla realizzazione dell'intervento (sottosezione 1.3.1) e quelle relative alla gestione all'ente cui farà capo la fase d'esercizio (sottosezione 1.3.3).

Si tenga presente che le tavole 21/C e 21/S rispecchiano flussi di cassa e non di competenza. Pertanto, nel caso in cui per l'intervento proposto si fosse ottenuto su una precedente edizione del FIO un finanziamento parziale già utilizzato, si supponga, per il 30% (a fronte di opere realizzate) nella tavola 21/C dovrà essere esposta soltanto la parte restante (70%), ripartita annualmente in relazione alle previste possibilità di attivazione. Più precisamente, poichè si è assunta come data convenzionale di apertura dei cantieri il 1° maggio 1989, per "già utilizzato" si deve intendere il totale dei mezzi impegnati per le opere già realizzate al momento della redazione della scheda e per quelle che si presume saranno realizzate entro il 30

aprile 1989. Anno per anno il totale dei finanziamenti (disponibili e/o previsti) corrisponde così al valore degli investimenti da realizzare.

Si rileva che la voce "risorse proprie" ha qui un significato più ristretto di quello indicato in relazione alla tavola 1, dato che nelle tavole 21/C e 21/S alcune voci di entrata - quali i rientri tariffari ed altri rientri (ad esempio, quelli provenienti da attività secondarie di gestione) - sono evidenziate a parte. La risorse proprie dunque stanno qui ad indicare soltanto a) per la fase di realizzazione, gli eventuali accantonamenti che l'ente realizzatore avesse effettuato o fosse in grado di effetturare e potesse quindi destinare a parziale copertura dell'investimento, e b) per la fase di gestione, le entrate provenienti da cespiti patrimoniali propri dell'ente gestore.

Nel fabbisogno di gestione, oltre ai costi di esercizio, dovranno essere evidenziati anche i rimborsi annuali per quota capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine ottenuti, mentre il totale dei relativi interessi e di quelli sull'indebitamento a breve verrà riportato al rigo 14 nella tavola 21/C ed al rigo 12 in quella 21/S.

I costi d'investimento esclusi quelli per manutenzione straordinaria (rigo 1), i costi per manutenzione straordinaria (rigo 2), quelli di esercizio (rigo 12 nel "con" e rigo 10 nel "senza") ed il totale dei rientri tariffari e non (righe 16 e 17 nel "con" e righe 14 e 15 nel "senza") dovranno essere ripresi rispettivamente dalle righe 5. 6, 10 e 20 delle tavole 20/C e 20/S e saranno quindi espressi al lordo di inflazione e trasferimenti.

La tavole 21/S sara compilata soltanto nel caso in cui la situazione "senza" presenti flussi finanziari (costi e ricavi).

Tavole 22 e 23

Sono tavole di calcolo degli indicatori rispettivamente finanziari ed economici. La differenza algebrica annuale tra i flussi di cassa da un lato e tra i benefici netti dall'altro, nelle due situazioni, con e senza intervento, viene scontata all'anno zero (1988) dall'anno 1 fino all'anno finale della vita economica dell'intervento proposto. Ove siano stati evidenziati costi accantonati, questi dovranno essere riportati in entrambe le tavole all'anno zero, in lire 1988.

Tavola 24

La tavola ha la funzione di evidenziare in sintesi le variazioni che possono essere ipotizzate rispetto allo scenario di

calcolo della situazione con intervento, così come configurato nelle tavole precedenti. Le amministrazioni possono autonomamente definire il numero e la natura delle variazioni, seguendo la griglia impostata nella tavola e dandone ovviamente motivazione al punto 5.3 della scheda.

Nella sezione I della tavola andranno indicati quei tipi di benefici che si può supporre debbano essere aggiunti o detratti al progetto, ove si verifichino situazioni migliori o peggiori di svolgimento dell'esercizio, rispetto a quella ipotizzata. Per il calcolo del VANE e dello SRIE si tenga conto che i costi connessi ai suddetti benefici dovranno essere rispettivamente aggiunti o detratti da quelli sintetizzati nella tavola 20/C.

Nella sezione II andranno indicate le variazioni che si possono ipotizzare rispetto ai parametri mediante i quali si è giunti alla quantificazione dei costi e benefici (includendo le possibili variazioni di offerta e domanda) sintetizzati nella tavola 20/C. Per semplificare, in questa sezione l'incidenza percentuale delle variazioni si considererà costante lungo tutto l'arco della vita economica del progetto.

Nella sezione III si analizzerà il fenomeno del possibile ritardo di entrata a regime del progetto, simulandolo attraverso slittamenti (di 1, 2 o più anni) della sequenza dei benefici positivi esposti nella tavola 20/C. Nella simulazione i benefici del "senza" per gli anni corrispondenti riempiranno i vuoti causati dallo slittamento.

Nella sezione IV, infine, si configureranno quegli scenari positivi o negativi composti dalle combinazioni più probabili delle ipotesi precedenti (delle quali saranno richiamati i letterali corrispondenti). Ci si attenga, per tale calcolo, a scenari quantitativamente apprezzabili.

Tavola 25

La tavola fornisce gli indicatori economici richiesti dalla legge e dalla delibera del CIPE per valutare gli effetti di breve periodo dell'intervento proposto. Questi indicatori esprimono il grado di incidenza dell'intervento su alcune variabili, quali l'occupazione, il reddito da lavoro dipendente e la bilancia dei pagamenti.

Circa gli effetti occupazionali, si veda quanto già segnalato in relazione alla sottosezione 5.6.1. E' qui opportuno ricordare che:

- i dati occupazionali e di reddito contenuti in tale tavola hanno valore differenziale, risultando dalla differenza tra i dati della

situazione "con" di cui alla tavola 9/C e quelli della situazione "senza" di cui alla tavola 9/S;
- i dati della tavola 25 riguardano soltanto gli aspetti occupazionali e di reddito afferenti agli investimenti nelle situazioni "con" e "senza" diversi da quelli per manutenzione straordinaria, come già rilevato nel commento alle sottosezioni 3.4.2.1 e 4.1.2 ed alle tavole 9/C e 9/S.

Quanto agli effetti dell'intervento, nella fase di realizzazione, sulla bilancia dei pagamenti, verrà riportato in questa tavola, in milioni di lire 1988, il valore delle importazioni implicite nei vari inputs di cantiere, calcolato mediante la matrice ISTAT input-output a 92 settori, per la quale si veda il prospetto n. 5 accluso alla presente nota.

Tavola 26

Per la stima degli effetti di medio-lungo periodo si considerano le principali variabili - occupazione, reddito da lavoro dipendente, esportazioni nette - considerate con riferimento ai valori differenziali che si realizzano nella fase di regime.

L'occupazione addizionale rappresenta l'occupazione media annua aggiuntiva generata dall'intervento proposto. Le unità lavorative occupate dall'intervento vanno così stimate, come già rilevato in relazione alla sottosezione 5.6.1, come differenza tra le unità che risulteranno occupate nelle attività di produzione e manutenzione in presenza dell'intervento proposto e le unità che sarebbero occupate in attività analoghe e durante lo stesso periodo di tempo in assenza dell'intervento.

Il reddito addizionale da lavoro dipendente nella fase di regime rappresenta il reddito medio annuo dell'insieme delle unità lavorative addizionali impiegate nella fase di regime dell'intervento proposto. Esso si determinerà dunque in termini incrementali, ossia come differenza tra il reddito nella situazione con e quello nella situazione senza intervento.

I riflessi sulla bilancia dei pagamenti sono calcolati tenendo conto del valore delle importazioni sostituite e di quello delle esportazioni addizionali, come specificato in relazione alla sottosezione 5.6.2.

Gli indici di attivazione sono da calcolarsi, nelle tavole 24, 25 e 26, come indicato sopra i rispettivi riquadri.

Tavola 27

La tavola conduce al calcolo di alcuni indicatori di efficienza del finanziamento, che assumono rilevanza per la valutazione comparata di efficacia del singolo finanziamento rispetto agli altri potenzialmente attuabili.

Nel riquadro A si riporterà il costo totale dell'intervento globale, in cui risulti inserito l'intervento proposto. Nel riquadro B si indicherà quella parte del costo in A relativa ad opere già realizzate. Nel caso che l'intervento globale si identifichi con quello proposto, i riquadri A e B non saranno compilati. Nel riquadro C si riporterà il costo totale dell'intervento proposto, ossia la somma dei costi accantonati (D), di quelli finanziati o da finanziare su altre fonti (E) e di quelli da finanziare sul FIO '89 (F). Gli importi dovranno naturalmente corrispondere a quelli indicati nelle tavole precedenti.

Nei riquadri I_{1cos}, I_{2cos}, ecc. e I_{1cor}, I_{2cor}, ecc. si riporteranno gli ammontari annuali delle spese d'investimento dell'intervento proposto rispettivamente a prezzi costanti e a prezzi correnti, da finanziare sul FIO '89 ed eventualmente finanziati e/o da finanziare su altre fonti (gli importi dovranno coincidere con quelli riportati nella tavola 20/C rispettivamente al rigo 1 e al rigo 3). Nei riquadri P_1, P_2, ecc. si calcoleranno i valori percentuali annuali relativi agli investimenti a prezzi correnti.

Nei riquadri RP_1, RP_2, ecc. si riporterà la revisione prezzi relativa a ciascun anno, quale figura nella tavola 20/C. Nelle caselle PRP_1, PRP_2, ecc. si riporteranno i relativi valori percentuali.

I valori del VANF, del VANE, dello SRIF e dello SRIE, da riportare nei successivi riquadri della tavola 27, corrispondono a quelli già calcolati nelle tavole 22 e 23.

Conclusioni

13. Le amministrazioni sono invitate ad attenersi puntualmente - nella compilazione e presentazione delle schede progettuali - a quanto indicato nella presente nota (ed in quella speciale riguardante il settore ecologico), secondo quanto disposto dal CIPE all'art. 4, lettera a), della delibera di cui sopra.

Si tenga altresì presente che non potranno essere prese in considerazione nel merito, perchè non valutabili, le schede progettuali in cui emergano lacune rilevanti, particolarmente per quanto concerne:

- l'analisi della domanda;
- l'analisi dell'offerta in situazione senza e con intervento;
- l'analisi dei costi e dei benefici in entrambe le situazioni;
- l'analisi delle alternative progettuali;
- la descrizione dell'intervento che si intende realizzare, sul piano tecnico, amministrativo, finanziario ed economico, e conseguentemente della sua capacità a soddisfare i bisogni cui è finalizzato;
- il piano finanziario, ove costituisca elemento rilevante, per l'intera vita economica dell'intervento;
- il calcolo degli indicatori economici previsti nella parte espositiva della scheda e nelle tavole annesse;
- il raccordo con il documento di sintesi di cui all'art. 4, lettera b), della citata delibera del CIPE.

Allegato 1

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI PRESENTATI PER IL FINANZIAMENTO
AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 31, DELLALEGGE 11 MARZO 1988 N. 67

Amministrazione proponente ______________________________

N. Ord.	A Titolo dell'intervento	Area di intervento (1)	B Settore (2)	C Costo opere da realizz.(3)	D Finanziamento richiesto (4)
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
..					
..					
..					
n.					
	Totale				

1) Sarà qui sufficiente indicare la regione in cui è localizzato l'intervento o la parte prevalente del medesimo
2) Sarà sufficiente indicare il settore d'appartenenza riportando il numero corrispondente di cui all'allegato 3
3) Riportare, in milioni lire, l'importo di cui alla sottosezione 1.1.5 della scheda
4) Riportare, in milioni lire, l'importo di cui alla sottosezione 1.1.6 della scheda

Allegato 2

ARTICOLAZIONE DELLE RELAZIONI CONCERNENTI GLI INTERVENTI GLOBALI

1. Informazioni generali

1.1 Titolo dell'intervento globale
1.2 Ente (o enti) cui compete la realizzazione dell'intervento
1.3 Localizzazione
1.4 Livello di elaborazione progettuale dell'intervento

2. Quadro di riferimento

2.1 Quadro della domanda

3. Situazione senza intervento

3.1 Evoluzione temporale dell'offerta
3.2 Costi per le attività di mantenimento e gestione dell'offerta
3.3 Costi economici interni ed esterni
3.4 Benefici economici interni ed esterni

4. Situazione con intervento

4.1 Descrizione sintetica dell'intervento globale con riferimento alla articolazione delle parti funzionali di cui alle Tavole 1A.1 e/o 1A.2, ponendo in evidenza il suo inserimento in un quadro programmatico
4.2 Evoluzione temporale dell'offerta
4.3 Aspetti tecnici più significativi. Schemi funzionali e tipologici

Cartografia d'insieme

4.4 Indicazione, con particolare riguardo alle opere con funzione nodale, delle relazioni di interdipendenza tecnica tra le parti funzionali dell'intervento, dello stato di avanzamento dei lavori e dello stato di espletamento delle fasi tecnico-amministrative
4.5 Quantificazione dei costi di realizzazione degli interventi
4.6 Gestione dell'offerta
4.6.1 Ipotesi di gestione dell'offerta

Allegato 2 (segue)

4.6.2 Quantificazione costi di esercizio
4.6.3 Rientri tariffari e non tariffari
4.7 Piano finanziario
4.8 Valutazione economica
4.8.1 Costi economici interni ed esterni
4.8.2 Benefici economici interni ed esterni. Metodi e procedure utilizzati per le quantificazioni
4.8.3 Influenza sui risultati dell'analisi economica dell'eventuale mancata realizzazione dell'intervento (o interventi) di cui viene richiesto il finanziamento

NOTA: Per una sintesi dei dati esposti potranno essere utilizzate, per ciascuno dei vari capitoli, tavole riepilogative del tipo di quelle adottate per la scheda progettuale.

Allegato 3

SETTORI D'INTERVENTO

CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	DENOMINAZIONE
01	FERROVIE	19	INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI
02	FERROVIE METROPOLITANE	20	ACQUEDOTTI
03	OPERE STRADALI EXTRAURBANE	21	DISINQUINAMENTO
04	PORTI COMMERCIALI (a)	22	SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI
05	PORTI TURISTICI (a)	23	SISTEMAZIONE IDRAULICA
06	AEROPORTI	24	DIFESA SUOLO
07	ALTRE LINEE DI TRASPORTO	25	DIFESA AMBIENTE
08	EDILIZIA PUBBLICA PER S.N.D.V	26	CONSOLIDAMENTO ABITATI
09	EDILIZIA PUBBLICA PER S.D.V.	27	INFRASTRUTTURE AGRICOLE
10	EDILIZIA SANITARIA	28	FORESTAZIONE
11	EDILIZIA UNIVERSITARIA	29	IRRIGAZIONE
12	EDILIZIA SCOLASTICA	30	INFRASTRUTTURE PER LA ZOOTECNIA
13	STRUTTURE PER IL COMMERCIO	31	COMUNICAZIONI
14	STRUTTURE TURISTICHE E PER LO SPETTACOLO	32	ENERGIA
15	STRUTTURE PER LA RICERCA SCIENTIFICA	33	PROTEZIONE CIVILE
16	RESTAURO E POTENZIAMENTO DI MONUMENTI (a)	34	STRUTTURE SPORTIVE
17	ARCHIVI E BIBLIOTECHE (a)	35	OPERE IGIENICO SANITARIE
18	INFRASTRUTTURE URBANE	36	ALTRI

(a) Qualora si verificasse una destinazione mista classificare l'iniziativa nel settore prevalente in termini di benefici attesi

Allegato 4

ARTICOLAZIONE DEI COSTI ACCANTONATI (1)

N. ordine	Descrizione delle opere già realizzate o che saranno ultimate entro il 30 aprile 1989 (2)	A Anno di inizio dei lavori	B Anno di ultimazione dei lavori	C Fonte di finanziamento	D Costo in lire correnti	E Costo attualizzato al 1988
1.						
2.						
3.						
..						
..						
..						
..						
n.						
	Totale					

(1) Da riportare nella scheda dopo la sottosezione 3.4.1

(2) E' preferibile seguire la tipologia delle opere indicate nell'allegato 8

Allegato 5

CODICI ISTAT E COEFFICIENTI PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO PERCENTUALE DI IMPORTAZIONE

CODICE ISTAT	BRANCHE	Incidenza % del contenuto di import
1	Prodotti delle coltivazioni e prodotti non legnosi delle foreste	0,260455
2	Prodotti zootecnici	0,194478
3	Vino e olio di pressione	0,144209
4	Legname	0,711296
5	Prodotti della pesca	0,487337
6	Carbone e agglomerati di carbone	1,000000
7	Lignite e brichette di lignite	0,111051
8	Prodotti della cokefazione	0,001274
9	Petrolio greggio	0,984224
10	Prodotti petroliferi raffinati	0,161499
11	Gas naturale	0,391330
12	Acqua (raccolta, distribuzione, depurazione)	0,000488
13	Energia elettrica	0,021140
14	Gas manifatturato	0
15	Vapore, acqua calda, aria	---
16	Combustibili nucleari	0,648278
17	Minerali di ferro e prodotti siderurgici CECA	0,246653
18	Prodotti siderurgici non CECA	0,111772
19	Minerali non ferrosi, metalli non ferrosi	0,567259
20	Cemento, calce, gesso	0,004104
21	Vetro	0,289733
22	Terracotta, prodotti in ceramica	0,044658
23	Altri minerali e derivati (non metallici)	0,124531
24	Prodotti dell'industria chimica primaria	0,354396
25	Prodotti dell'industria chimica secondaria	0,290386
26	Prodotti farmaceutici	0,163431
27	Fibre tessili artificiali e sintetiche	0,389333
28	Prodotti in metallo	0,054922
29	Macchine agricole	0,083656
30	Macchine industriali	0,383882
31	Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili	0,275567
32	Macchine e sistemi elettronici per la elaborazione automatica	0,576797
33	Macchine, apparecchi, strumenti e componenti elettronici	0,651162
34	Macchine, apparecchi, strumenti e materiali elettrici	0,183302

Allegato 5 (segue)

CODICE ISTAT	BRANCHE	Incidenza % del contenuto di import
35	Autoveicoli e relativi motori	0,230598
36	Motocicli, biciclette ed altri mezzi di trasporto	0,038021
37	Materiale rotabile ferrotramviario e riparazioni	0,213548
38	Navi metalliche, carpenteria navale e riparazioni	0,039441
39	Aeromobili e riparazioni	0,641169
40	Carni fresche e conservate	0,422607
41	Latte e prodotti della trasformazione del latte	0,473979
42	Prodotti della pilatura, molitura ed altre lavorazioni di cereali	0,020297
43	Prodotti della panificazione, compresi biscotti, pastificazione, ecc.	0,010564
44	Prodotti della pastificazione	0,001103
45	Prodotti dolciari	0,064059
46	Prodotti della lavorazione delle barbabietole	0,217943
47	Prodotti della conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi	0,135704
48	Prodotti della disoleazione di semi e raffinazione di olio d'oliva	0,447091
49	Altri prodotti alimentari n.a.c.	0,151303
50	Mangimi	0,116396
51	Alcool di 2ª categoria, di acquaviti, liquori e vini speciali	0,295626
52	Birra, malto, estratti di malto	0,141234
53	Bevande analcoliche	0,010727
54	Prodotti a base di tabacco	0,549862
55	Prodotti della filatura, tessitura e perfesionamento dei tessili tappeti, prodotti per tappezzeria e altri prodotti tessili	0,136427
56	Prodotti della maglieria, guanti in maglia e calze	0,189157
57	Prodotti della confezione del vestiario (compresi quelli in pelle e pellicceria)	0,017157
58	Concia di pelle e cuoio	0,263391
59	Articoli in pelle e cuoio	0,013260
60	Calzature	0,027903
61	Legno stagionato e prodotti in legno (escluso mobili)	0,167240
62	Mobili in legno	0,063267
63	Pasta-carta, carta, cartoni	0,274811
64	Prodotti cartotecnici	0,093901
65	Prodotti della stampa ed editoria	0,021189
66	Prodotti in gomma	0,209340

Allegato 5 (segue)

CODICE ISTAT	BRANCHE	Incidenza % del contenuto di import
67	Prodotti in materie plastiche	0,139065
68	Prodotti delle altre industrie manifatturiere	0,247075
69	Costruzione e manutenzione di fabbricati residenziali	0
70	Costruzione e manunt. di opere pubbl. e di fabbricati non residenziali	0,001917
71	Beni di recupero	0,311907
72	Riparazioni di ogni tipo	0,001165
73	Servizi del commercio	0,449712
74	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	0,003291
75	Ferrovie	0,188885
76	Trasporti su strada, oleodotti e gasdotti	0,000893
77	Trasporti fluviali	0,001171
78	Trasporti marittimi e di cabotaggio	0,094484
79	Trasporti aerei	0,403526
80	Servizi connessi ai trasporti	0,148090
81	Servizi delle comunicazioni	0,031837
82	Servizi dell autorità bancarie centrali e delle altre istituzioni monetarie e di credito	0,010728
83	Servizi di assicurazione	0,175706
84	Servizi forniti alle imprese	0,172468
85	Servizi della locazione di beni immobili	0,001523
86	Insegnamento e ricerca destinabili alla vendita	0
87	Servizi sanitari destinabili alla vendita	0
88	Servizi ricreativi e cult. ed altri servizi destinabili alla vendita	0,036881
89	Servizi di amministrazione generale della P.A.	0
90	Insegnamento, ricerca non destinabili alla vendita	0
91	Servizi sanitari delle amministrazioni pubbliche	0
92	Servizi domestici ed alri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita	—

Allegato 6

CODICI ISTAT DEI MATERIALI PER LE COSTRUZIONI EDILI

CODICE	MATERIALI
22	Materiale da costruzione in laterizio
	. Mattoni
	. Tavelle, tavelloni ed altri elementi solai
	. Tegole di qualsiasi tipo
20	Cemento e agglomerante cementizio
	. Agglomerante cementizio
	. Cemento macinato
	- normale tipo 3,25
	- ad alta resistenza
	- bianco ed altri tipi
20	Calce viva, idrata, idraulica
20	Prodotti in amianto cemento
	. Lastre per coperture e rivestimenti
	. Tubi e canne per edilizia
	. Manufatti vari di cemento amianto
	. Tubi per condotte, fognature
20	Elementi da costruzione in calcestrutto, prodotti silico calcarei e pomice cemento
	. Pali
	. Tubi, canaletti per acquedotti
	. Travi in c.a. precompresso e vibro-compresso
	. Strutture prefabbricate, altri manufatti
23	Bitume
21	Vetro pressato per edilizia
22	Piastrelle per pavimenti o pavimentazione e rivestimenti
22	Produzione oggetti igienico-sanitari
25	Prodotti verniciati per edilizia
28	Getti di ghisa per edilizia
28	Getti di acciaio

Allegato 6 (segue)

CODICE	MATERIALI
28	Porte finestre ecc. in profilato laminato
28	Caldaie e serbatoi per impianti centralizzati
28	Caldaie e serbatoi per impianti autonomi
30	Macchine per miniere, per preparaz. dei materiali per il Genio Civile e l'edilizia
	. Macchine movimento terra
	- escavatrici
	- caricatori e apripista (terne)
	. Rulli costipatori stradali
	. Dumper
	. Altre macchine per edilizia
30	Rubinetteria sanitaria cromata
30	Valvole, rubinetteria in bronzo e ottone greggio
30	Valvole ghisa per acquedotti e altro valvolame
35	Ribaltabili e autobetoniere
61	Falegnameria industriale edilizia pavimentazione legno

Allegato 7

CODIFIFICAZIONE OPERE TIPICHE
(da riportare nella tavola 10/C)

NUMERO DI CODICE	NOMENCLATURA	UNITA' DI MISURA	PRESTAZIONI E/O CARATTERISTICHE DISTINTIVE
001	Scavo sbancamento	mc	a) in terra; b) in roccia; c) misti
002	Scavo di fondazione	mc	a) in terra; b) in roccia; c) in acqua; d) misti
003	Rinterri	mc	a) costipamento naturale; b)costipamento meccanico
004	Formazione di rilevati	mc	a) costipamento naturale; b)costipamento meccanico
005	Getti per fondazioni	mc	a) in calcestruzzo semplice; b) in cemento armato
006	Pali per fondazioni	n°	diametro-lunghezza: a)battuti; b)gettati in opera
007	Sottofondo stradale	mc	materiali
008	Pavimentazione stradale	mq	materiali-spessore
009	Massicciata ferroviaria	mc	materiali
010	Armamento ferroviario	Km	tipo rotaia, tipo traversina
011	Elettrif.linea ferroviaria	Km	tipo sostegni, materiale e sezione conduttore
012	Segnalamento ferroviario	Km	tipo e composizione sommaria
013	Segnaletica stradale	Km	a) urbana; b) extraurbana (esclusa segn. semafor.)
014	Segnaletica semaforica	n°	composizione impianto
015	Strutture in cemento armato	mc/vpp	superficie coperta: a) per edilizia convenzion.; b) per edilizia industriale
016	struttura in c.a.prefabbr.	mc/vpp	a) a ossatura portante; b)a parati portanti; c)ecc.
017	Attrezzaggio centr. elettr.	KVA	a) produzione; b) trasformaz.; c) distribuz. d)ecc.
018	Centrali termiche	Kcal/h	tipo caldaie e combustibile: a)acqua calda/surriscaldata; b) vapore; c) ecc.
019	Centrali frigorifere	Kfrig/h	fluido refriger., fluido di trasmis., tipo di compressione, ecc.
020	Impianti centralizzati di condizion. aria	mc	tutt'aria, misti temperatura e umidità interne esterne Kcal/h smaltite ecc.
021	Fabbricati edilizia pubblica	mc/vpp	a)per uffici; b)ospedaliera; c)scolastica; d)universitaria; e)ecc. (escluse fondazioni, strutt. in c.a compresa impiantistica normale)
022	Fabbr. edilizia industriale	mc/vpp	a,b,-)destinazione (escluse e compresi come sopra)
023	Dragaggio marino	mc	materiali dragati e tipi di draga
024	Scogliere di massi naturali	mc	materiale e peso medio
024	Scogliere di massi artific.	mc	materiale, forma e dimensioni medie
025	Param.verticali per banchine	ml	forma, sezione, materiali, ecc.
026	Mezzi meccanici di banchina	ton/h	tipo, funzionamento e specializzazione
027	Collettori fognari	Km	tipo, materiali e sezione
028	Reti fognarie	Km	tipo, materiali e diametro
029	Acquedotti	km	tipo tubazione, diametro e pressione media
030	Pompe sommerse	n°	portata e prevalenza

Allegato 8

Specificazione degli elementi informativi per la presentazione di schede progetto riguardanti acquedotti.

Ferma restando l'autonomia tecnica delle amministrazioni nell'impostare la scheda progetto nel modo più adeguato rispetto alle caratteristiche dell'intervento del quale viene richiesto il finanziamento, è comunque necessario che la relazione per progetti riguardanti acquedotti contenga almeno le seguenti informazioni con riferimento ai singoli punti della scheda.

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione dei piani o programmi ecc.

Trattazione particolarmente dettagliata di questa sottosezione della scheda deve essere fornita in relazione alla circostanza per cui i progetti acquedottistici costituiscono, nella generalità dei casi, elementi parziali di più vasti sistemi idraulici interrelati al loro interno.

Si rende pertanto necessaria una discussione globale del programma di sviluppo acquedottistico adottato dall'ente titolare del progetto, e del suo inquadramento nella programmazione di riferimento a livello regionale. In particolare dovranno essere esposte le linee di raccordo già adottate - o ritenute comunque auspicabili - con i programmi di sviluppo degli altri enti acquedottistici operanti nel medesimo territorio (ove esistenti); nonchè le misure adottate - o ritenute auspicabili - a livello comunale per la razionale utilizzazione delle risorse idriche adottate (ove tali misure siano di competenza di enti diversi da quello titolare del progetto).

Date le peculiarità settoriali della tematica acquedottistica è opportuna, in questo contesto, una descrizione del bacino idrico di riferimento, indicando stato e consistenza delle risorse idriche complessive, usi attuali e prevedibili destinazioni future.

In ogni caso, nel corso di tale descrizione di contesto, ove l'intervento proposto comporti captazione alle fonti della risorsa addizionale rispetto alla situazione "senza", o comunque distrazioni di flusso da vettori idrici finalizzati anche ad altre destinazioni a valle, dovrà essere specificato l'uso civile alternativo (programmato o prevedibile) che risentirà di tali sottrazioni di risorsa, in modo tale da poterne tenere conto ai fini della valutazione economica del progetto.

2.2.2 Descrizione degli altri interventi ecc.

Stante la natura sistemica già richiamata, è opportuno sottolineare la particolare importanza che assume per i progetti del settore acquedottistico lo svolgimento del complesso di analisi richiesto in questa sottosezione dalla scheda progetto. Si noti che quando l'intervento di cui alla richiesta di finanziamento può configurarsi come lotto funzionale di una più vasta sequenza di interventi (ancorchè non formino oggetto di richieste di finanziamento a valere sul FIO), vigono le condizioni richiamate dal paragrafo 4 della presente nota informativa e si richiedono le analisi di progetto globale secondo lo schema dell'allegato 2.

Nel quadro delle analisi sulle relazioni di "sinergia, concorso/concorrenza, interferenza o altre", quali sono richieste dalla corrispondente sottosezione della scheda progetto, si tenga comunque conto che nella descrizione degli altri interventi di natura acquedottistica che incidano sullo stesso bacino di utenza dell'intervento proposto, andranno indicati per ciacuno di essi:

a) i principali dati tecnici e comunque gli indicatori di offerta potenziale ed effettiva di esercizio utili allo svolgimento della successiva sezione 2.4;
b) l'anno di probabile entrata in servizio (se gli interventi sono in corso di realizzazione o programmati);
c) il costo di progetto, o le previsioni di costo di massima e, previsioni di copertura (per gli interventi in corso di realizzazione o programmati);
d) per il complesso del sistema di adduzione idrica alla utenza-obiettivo, con riferimento almeno agli anni 1991 e 2001 (salva diversa esigenza specifica), andrà inoltre allegato lo schema-obiettivo dei flussi adottato dall'ente o dagli enti acquedottistici interessati alla regione-obiettivo. Ciò in maniera che sia possibile identificare gli effetti dei diversi interventi programmati, tra cui quello di cui alla richiesta di finanziamento. Per l'articolazione dello schema si veda in via referenziale quanto esposto al par. 3.1.2.

Qualora nel territorio operi una pluralità di enti acquedottistici che non operino nel quadro di uno strumento di piano unitario, lo "schema-obiettivo dei flussi" di cui al precedente punto "d" descriverà lo scenario presunto che l'ente interessato al progetto adotta quale strumento referenziale delle proprie scelte di investimento.

Per le infrastrutture o gli interventi inclusi negli schemi che non siano di pertinenza dell'ente di cui alla richiesta di finanziamento, i relativi dati dovranno da quest'ultimo essere acquisiti o, in caso di impossibilità di acquisizione, argomentatamente presunti.

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Situazione attuale

Nell'identificazione analitica del bacino di utenza dell'acquedotto dovrà essere fornita un'elencazione di tutti i comuni serviti, con indicazione per ciascuno di essi dell'attuale popolazione residente e fluttuante. Quando il progetto è destinato a servire specifiche zone di un'area urbana, i medesimi dati andranno ad esse riferiti.

La descrizione del fabbisogno idrico dovrà essere quantitativamente argomentata. Tra l'altro, per ciascun comune servito e/o per il complesso del bacino, si indicherà la composizione dell'utenza in termini di destinazione d'uso dell'acqua con riferimento alle seguenti categorie:
- usi delle abitazioni;
- commercio e pubblici servizi;
- usi collettivi (uffici, comunità, servizi igienici e sanitari, servizi ricreativi e fontane pubbliche, altri usi comunali);
- attività artigianali ed industriali;
- altre attività produttive idroesigenti (specificare);
- altri non classificati.

Tali dati dovranno essere dedotti dai consumi effettivamente fatturati, salvo che specifica e motivata impossibilità non obblighi a ricorrere a stime.

2.3.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa, ecc..

La articolazione temporale del quadro di sviluppo della domanda dovrà essere condotta con riferimento almeno agli anni 1991 e 2001 (salvo diversa esigenza specifica).

Nella elaborazione delle stime è opportuno sottoporre a verifica le previsioni già contenute nel PRGA.

Per quanto riguarda le previsioni di sviluppo della popolazione residente e fluttuante è necessario adottare procedimenti di calcolo "ad hoc". e comunque esporre in scheda i seguenti elementi di verifica:
- dati desunti dagli ultimi censimenti;
- i tassi previsionali relativi alla regione/provincia di riferimento contenuti nelle pubblicazioni specializzate dell'ISTAT;
- stime del movimento migratorio interno interessante il bacino di utenza dell'acquedotto;

- riferimenti utili ad identificare l'articolazione stagionale e le tendenze della popolazione fluttuante. Per quanto riguarda in particolare quella di origine turistica, ove non siano disponibili studi specifici recenti, esporre dati sulla capacità ricettiva alberghiera (alberghi, locande, pensioni) ed extra-alberghiera (campeggi, ostelli della gioventù, case private) del bacino di utenza dell'acquedotto, e valutazioni circa il grado di utilizzo della stessa ed i relativi programmi di sviluppo.

I dati di previsione dovranno essere esposti separatamente per la popolazione residente e fluttuante con riferimento a ciascuno dei comuni (o parti di comuni) identificati nel bacino di utenza.

Per quanto riguarda le previsioni di sviluppo dell'utenza non domestica, la scheda traccerà un quadro quantitativamente argomentato con riferimento alla dinamica delle unità locali e del prodotto dei settori di attività che fossero rilevanti nel definire le principali destinazini d'uso. Comunque la scheda indicherà analiticamente le ripartizioni percentuali delle destinazioni d'uso previste agli anni 1991 e 2001 (salvo diversa esigenza specifica), con la medesima articolazione adottata per la situazione attuale.

Per la quantificazione dei volumi di domanda alle distinte epoche, la scheda indicherà oltre ai fabbisogni identificati per ciascuna delle principali categorie di utenza, anche le dotazioni pro-capite a carattere aggregato che si sono assunte come obbiettivi di riferimento, commentandole in relazione alle destinazioni d'uso, ed indicando chiaramente gli eventuali scarti che si siano assunti con riferimento alle previsioni di PRGA.

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Beni e servizi offerti

La descrizione dell'offerta idrica dovrà contenere:
- diagramma temporale con base mensile (o almeno stagionale);
- offerta globale annua all'utenza (con inidcazione dei valori medi e dei livelli giornalieri di minimo e massimo consumo);
- dotazione idrica alle fonti (con specificazione dell'eventuale capacità di potabilizzazione);
- capacità complessiva di vettoriamento (sugli adduttori principali);
- perdite complessive;
- schema dei flussi (si veda per riferimento quanto indicato in 3.1.2).

La quantità d'acqua immessa in rete su base annua e la quantità effettivamente fatturata all' utenza dovranno essere analiticamente quantificate con dettaglio comunale, ovvero con riferimento alle specifiche zone di area urbana cui il progetto sia finalizzato.

Le disponibilità idriche effettive alle fonti di alimentazione dovranno essere quantificate con riferimento sia alle concessioni di prelievo che al diagramma temporale delle fluenze effettive.

La documentazione analitica sul livello di perdite esistenti sulla parte di sistema su cui si innesta il progetto dovrà essere così distinta:

- perdite negli adduttori principali;
- perdite nelle condotte di diramazione;
- perdite ai serbatoi e nelle reti di distribuzione urbana (da esplicitare almeno con dettaglio comunale).

Le informazioni summenzionate dovranno essere fornite con il dettaglio utile ad identificare separatemente l'apporto delle infrastrutture su cui agisce l'intervento previsto (ove già esistenti) e l'apporto delle altre eventuali infrastrutture componenti il sistema acquedottistico riferito al bacino di utenza.

Ove con l'intervento ci si proponga, prevalentemente, di migliorare la qualità del rifornimento idrico, occorre che vengano esposte le caratteristiche fisico-chimiche e batteriologiche dell'acqua attualmente disponibile.

2.4.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa....

Nel discutere l'evoluzione quantitativa dell'offerta, adottare la medesima rappresentazione già esposta nel paragrafo precedente, almeno con riferimento (salva diversa esigenza specifica) agli anni 1991 e 2001. Anche in questo caso separando gli apporti previsti per le diverse componenti del sistema e tenendo conto degli eventuali sviluppi programmatici previsti per altri elementi del sistema acquedottistico secondo quanto indicato al punto 2.2.2 del presente allegato.

Si invita a prestare una particolare attenzione al livello di servizio atteso per le divese componenti del sistema (in specie sotto il profilo del tasso di perdite nelle diverse componenti), onde interpretare analiticamente l'evoluzione del rapporto quantità d'acqua immessa in rete/acqua fatturata alle distinte soglie temporali.

Ove lo stato attuale dell'offerta sia minacciato da rischi di degrado, sia di tipo qualitativo che quantitativo, occorre produrre la documentazione tecnica necessaria ad accertare l'incombenza di tali circostanze ed addurre la stima probabilistica del'epoca e del livello con cui esse si produrranno.

2.4.3 Grado di copertura

La valutazione del grado di copertura attuale e tendenziale dovrà essere condotta considerando tutti gli apporti idrici addotti alla regione-obiettivo unitamente alle loro condizioni di operatività, così come identificati nei precedenti punti 2.2.2 (ove pertinente), 2.3.1 e 2.4.2.

Offerta con intervento

2.4.4 Descrizione della natura dei beni e servizi offerti

Si adottano anche in situazione "con intervento" le modalità di descrizione ed analisi già indicate per la situazione "senza", curando altresì che vi sia coerenza con quanto esposto alla successiva sottosezione 3.1.5.

2.4.5 Evoluzione qualitativa e quantitativa dell'offerta, ecc.

Si adottano anche in situazione "con intervento" le modalità di descrizione ed analisi già indicate per la situazione "senza".

Si discuta e si quantifichi in particolare l'effetto del progetto proposto sulle perdite idriche nel sistema, curando altresì che vi sia coerenza con quanto esposto nel successivo paragrafo 3.1.5.

2.4.6 Grado di copertura, ecc.

Si adottano anche in situazione "con intervento" le modalità di descrizione ed analisi già indicate per la situazione "senza", distinguendo dettagliatamente gli incrementi del grado di copertura derivanti dal progetto in esame da quelli derivanti dello sviluppo di altre sezioni del sistema.

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Addurre corografia dettagliata con la chiara distinzione delle opere esistenti, di quelle previste dal progetto di cui si richiede il finanziamento e di quelle che formeranno oggetto di altri interventi.

3.1.2 Caratteristiche tecniche....

La descrizione tecnica e funzionale delle opere proposte dovrà permettere l'acclarazione specifica delle prestazioni di offerta all'utenza finale (indicando, ad es., capacità sottratte per franco idraulico in galleria, velocità del flusso, ecc.).

E' inoltre richiesto lo schema di flusso completo dell'acquedotto di progetto, con l'indicazione dei principali elementi relativi a:
- portate teoriche ed effettive dei vari tratti di condotte;
- capacità degli eventuali serbatoi;
- caratteristiche di prestazione dei sistemi di sollevamento;
- quote piezometriche.

3.1.5 Subordinazione dell'operatività....

Dovrà essere discussa in questa sottosezione la cogruenza tra le prestazioni delle opere di progetto e le prestazioni delle opere di ricezione del flusso idrico addizionale (condotte di valle, serbatori, reti).

Indicando, laddove esistano scarti di prestazione, tempi, costi e probabilità di realizzazione dei programmi di adeguamento, e calcolando altresì i riflessi delle inefficienze sull'offerta effettiva del progetto.

3.5 Attività di gestione dell'offerta

a) Costi

Ove il sistema acquedottistico sia stato descritto nella situazione "senza" progetto come affetto da problemi importanti di degrado quali-quantitativo dell'offerta, prestare particolare attenzione alle misure previste in fase di gestione per salvaguardare da tali fenomeni le opere di cui al progetto.

b) Rientri

E' necessario adottare la medesima metodologia espositiva già indicata in 4.1.6, specificando le eventuali variazioni prevedibili "con progetto".

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

Quanto segue non esclude valutazioni alternative basate sull'esistenza di circostanze particolari cui si riferisca il progetto proposto.

3.7.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti,ecc

I benefici economici diretti connessi all'uso del bene acqua discendono dalla sua duplice natura di bene finale di consumo (come per il caso dell'uso domestico) o di bene intermedio da utilizzare quale fattore di produzione in attività di trasformazione (ciò vale per la maggior parte degli usi non domestici, come per il fabbisogno idrico a scopo turistico, qualora il valcre ad esso attribuito dall'industria turistica risulti maggiore del valore per il turista quale utente finale).

Pertanto il valore dell'acqua può essere riferito sia alla disponibilità a pagare del consumatore, che alla sua produttività quale fattore di produzione. In entrambi i casi il valore dipende dalla scarsità del bene e dal costo alternativo più favorevole per l'approvvigionamento o la sostituzione: nella sua stima si dovrà perciò tener conto della destinazione d'uso, del grado di scarsità, del contesto geografico e territoriale, delle opportunità tecnologiche. Si dovrà comunque considerare che negli scenari di tendenza il grado di scarsità è connesso anche allo sviluppo di altri programmi (cfr. sottosezioni 2.2.1 e 2.2.2).

Il calcolo della disponibilità a pagare, se non supportato da indagini specifiche presso l'utenza potenziale, può essere desunto per analogia con situazioni simili, in cui tale disponibilità sia stata effettivamente rivelata dal ricorso a servizi alternativi di approvvigionamento.

Un'approccio alternativo di stima del valore consiste nel considerare la tariffa più elevata, relativa agli scaglioni di massimo consumo, che - in condizioni di scarsità di risorsa - risulterà una stima inferiore tanto della disponibilità a pagare del consumatore che della produttività dell'acqua come fattore di trasformazione.

Nella valutazione economica della situazione "senza progetto", si deve comunque tener conto del valore della risorsa acqua da prelevare con il progetto: valore questo dipendente, oltre che dal ciclo attuale della risorsa stessa, dai presumibili programmi di sviluppo delle utilizzazioni alternative (cfr. sottosezione 2.2.1.).

Pertanto, solo dimostrando la totale esuberanza della risorsa rispetto alle utilizzazioni correnti e presumibili, potrà essere lecito considerarne un valore economico nullo all'orgine.

Negli altri casi è opportuno si proceda ad un calcolo parametrico del beneficio netto che assumerebbero negli usi alternativi (ivi compresi gli usi di carattere ambientale) i flussi idrici sottratti mediante il progetto, ponderandoli per le relative probabilità di effettiva utilizzazione, ed iscrivendoli con la temporizzazione opportuna nel quadro dei benefici economici della situazione "senza progetto". Si avrà cura di descrivere nel testo il procedimento di stima adottato e di indicare con precisione i valori corrispondenti a tale classe di beneficio nella tavola 18/S (beneficio per valore della risorsa negli usi alternativi).

3.7.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici indiretti

Nella quantificazione del valore economico da assegnarsi alla grandezza idrica addizionale offerta mediante il progetto, è opportuno tener conto che l'acqua, anche se bene "finale", può essere successivamente riutilizzata, anche più volte, con modalità determinate dal particolare assetto del sistema idrico cui ci si riferisce.

Ove questo fenomeno possa essere rilevante, il valore del bene acqua consegnato all'utenza deve essere quindi calcolato anche sulla base dei costi e benefici derivanti dal suo ciclo successivo. Sarà, in tal caso, opportuno addurre argomentazione analitica di tali usi, indicando con precisione costi e benefici ad essi connessi nelle tavole 15/C e 18/C (costi e benefici connessi a riuso).

4.1 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

4.1.1 Descrizione delle azioni necessarie....

Ove l'evoluzione dell'offerta sia caratterizzata da flessioni legate alle perdite nel sistema e/o da deterioramenti qualitativi, indicare quali siano state le condizioni generatrici del fenomeno, e quali le misure assumibili per contrastare la tendenza.

4.1.4 Descrizione dell'attuale sistema di commercializzazione....

E' necessario che venga fornita descrizione dettagliata dei rientri derivanti dalla vendita dell'acqua indicando:

- gli scaglioni tariffari adottati con riferimento alle diverse tipologie di utenza;
- le quantità effettivamente fatturate per ogni singolo scaglione.

5.5 Analisi delle alternative

Indipendentemente da altre alternative che si sottopongono a confronto con la soluzione adottata, dovranno comunque essere considerate le alternative che corrispondono alla riduzione delle perdite in essere sul sistema acquedottistico.

Tali alternative possono essere così definite:

- ottenimento di un apporto idrico all'utenza analogo a quello di progetto mediante il recupero delle perdite nel sistema. Dovendosi qui considerare non solo la sezione di sistema direttamente connessa all'acquedotto, ma tutte quelle parti i cui recuperi idrici potrebbero essere posti a disposizione dell'utenza obiettivo (cfr. sottosezione 2.3);
- diversa configurazione di progetto suggeribile ove il tasso di perdite fosse significativamente ridotto, portandolo dal livello attuale (così, come determinato nel cap. 3) ad un livello referenziale collocabile intorno al 15-20%.

Dell'una e/o dell'altra configurazione dovranno essere discussi costi di fattibilità tecnico-gestionale, tempi di realizzazione, offerta all'utenza, oltre che un calcolo economico di massima.

Allegato 9

Specificazione degli elementi informativi per la presentazione di schede progetto riguardanti interventi di irrigazione

Analogamente a quanto previsto per gli acquedotti gli elementi necessari per le istanze relative ad interventi di irrigazione sono i seguenti.

2.2 Quadro di riferimento programmatico

Si sottolinea la necessità di evidenziare, con riferimento al progetto all'esame, le linee di intervento, in corso o programmate, tanto per il complessivo sviluppo dell'attrezzatura irrigua nei territori interessati che, in particolare, per la realizzazione delle azioni di carattere pubblico - complementari e sinergiche con la semplice attrezzatura irrigua - necessarie per il pieno conseguimento dello sviluppo della pratica irrigua e degli effetti economici con essi conseguibili.

Dall'esperienza emerge che tali azioni possono riguardare:

a) ulteriori interventi di attrezzatura dell'area agricola e del bacino idrico, complementari alla realizzazione degli interventi direttamente connessi all'offerta di risorsa idrica. Si tratta, ad sempio, delle opere di miglioramento e riordino fondiario, della rete di drenaggio, della viabilità interpoderale, nella sistemazione idraulica a monte delle fonti di prelievo ed a protezione dell'area attrezzata;
b) interventi volti alla rimozione di ostacoli per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Assumono particolare riferimento, a questo proposito, la realizzazione di centri di servizi pubblici e le forme di agevolazione dell'iniziativa privata;
c) servizi di informazione ed assistenza tecnica per la trasformazione colturale ed il miglioramento delle varietà e delle pratiche agronomiche;
d) incentivi per la formazione di capitale fisso e delle scorte.

2.3 Analisi della domanda

1. L'analisi della domanda si deve rivolgere tanto al bene "acqua" da rendere disponibile con l'intervento, che alla produzione agricola che ne potrà conseguire.

Devono pertanto essere precisati gli elementi metodologici ed analitici utilizzati per la stima del diagramma del fabbisogno idrico integrativo degli apporti naturali. Il bilancio idrico deve essere sviluppato per ciascuna delle classi colturali presenti nell'ordinamento adottato, indicando corrispondentemente il livello di saturazione della domanda specifica ritenuto ottimale; dovranno in particolare essere forniti elementi quantitativi circa il calcolo della evapotraspirazione e delle perdite presuntive nella distribuzione e al campo.

La scelta dell'ordinamento colturale attesa dovrà essere motivata sulla base di elementi oggettivamente riscontrabili in merito alla suscettibilità pedo-climatica dell'area, alle tradizioni colturali locali, alla rispondenza della produzione rispetto ai vincoli posti dal mercato. E' opportuno, a questo proposito, il riferimento ad aree similari già irrigate. Tale riferimento è comunque necessario per motivare con affidabile argomentazione l'evoluzione della pratica irrigua prevedibile in conseguenza alla realizzazione dell'intervento: infatti, rispetto alle usuali previsioni di progetto, l'esperienza mostra invece, in generale, ritardi estremamente rilevanti sull'effettiva adozione dell'irrigazione da parte degli operatori agricoli, soprattutto nei casi in cui l'irrigazione ha rappresentato l'opportunità per una profonda innovazione delle tecniche e degli ordinamenti colturali tradizionali.

L'analisi dell'evoluzione della pratica irrigua verificatasi nel passato - per l'area oggetto di intervento e/o per aree similari - deve quindi porre in luce anche le ragioni di ostacolo allo sviluppo dell'effettiva pratica irrigua e, qualora tali ragioni persistano attualmente, quali debbano essere le azioni da porre in essere per la loro rimozione.

Per la stessa ragione, l'evoluzione futura assunta a base del computo della domanda e, quindi, del calcolo dei corrispondenti costi e benefici, dovrà riferirsi ad uno scenario in cui sia esplicitata la presumibile persistenza o la rimozione di tali ostacoli; gli oneri eventuali corrispondenti dovranno poi essere coerentemente inseriti nella valutazione del progetto, per la quota ad esso attribuibile.

2. Si sottolinea la necessità che l'ordinamento colturale considerato risulti congruente con i vincoli di mercato con riferimento soprattutto ai livelli di domanda finale e alle effettive possibilità - esistenti o realisticamente prevedibili - di commercializzazione dei prodotti. Devono quindi essere adottate argomentazioni ben fondate perchè risulti giustificabile l'assunzione di incrementi di superficie per colture per cui sia presumibile il raggiungimento del livello di saturazione della domanda nel breve-medio termine: il successo sul mercato di tali coltivazioni risulta infatti possibile solo ove per esse si raggiunge un

elevato livello di competitività e quindi, in particolare, qualora possano conseguirsi sensibili razionalizzazioni della produzione quali l'innalzamento della qualità, le differenziazioni varietali, l'abbattimento dei costi di produzione, la diversificazione del periodo di raccolta.

Un'attenta ed esaustiva analisi delle specifiche opportunità di contesto deve essere poi condotta a fondamento dell'adozione di ipotesi di sviluppo di colture a redditività estremamente elevata (colture protette, floricoltura, ecc.), la cui accettabilità risiede necessariamente - oltre che nella presenza, nell'area interessata dal progetto, di molteplici condizioni complementari (assistenza tecnica pubblica, esperienza professionale e tradizioni produttive, disponibilità di capitale da parte degli operatori, facilità di penetrazione nel mercato, ecc.) - anche nell'evoluzione del volume globale di tali produzioni che risulterà offerto in futuro sul mercato e sul grado di copertura della complessiva domanda finale.

3. Un ultimo aspetto, da considerarsi basilare ai fini di una corretta impostazione della valutazione economica del progetto, consiste nell'esigenza di tener conto della domanda di risorsa idrica da parte degli altri eventuali usi che risultino alternativi a quelli di progetto, almeno nella misura in cui tale risorsa venga ad essi sottratta con il progetto medesimo. Si segnalano tra tali usi quelli idroelettrici e quelli, ricreativi e igienico-sanitari. incentrati sulla qualità delle acque a valle dei punti di prelievo, tenendo presente altresì che la qualità dell'acqua di un corpo idrico può essere condizionata dalla capacità di autodepurazione di quest'ultimo, derivante a sua volta dal grado di diluizione degli scarichi in esso affluenti e, quindi, anche dalla stessa quantità di acqua in esso presente.

A questo proposito, il naturale riferimento dell'analisi è costituito dal sistema idrico globale insistente sui bacini idrografici in cui risultano ubicate le fonti di prelievo utilizzate nel progetto. Qualora, però, la valenza relativa dei volumi idrici interessati lo consenta, ci si può soffermare solo sugli effetti più rilevanti, in particolare limitando l'analisi agli usi immediatamente a valle dei punti di prelievo, ovvero adottando un approccio di stima di tipo parametrico, in luogo di uno studio dettagliato di "tutti" gli usi dell'intero sistema idrico, potenzialmente alternativi a quelli di progetto.

Si noti che da questa analisi scaturisce altresì il prezzo ombra o costo opportunità da imputare all'origine alle risorse idriche da utilizzare ai fini del progetto.

2.4 Offerta

1. La risorsa idrica utilizzata deve essere quantificata per punti di prelievo e consegna ed in relazione ad un diagramma temporale medio, con base al più mensile, per la stagione irrigua. Devono essere altresì forniti i volumi giornalieri di punta, nel periodo di massimo consumo.

Qualora esistano potenziali rischi di inquinamento delle risorse prelevate, devono essere forniti elementi circa la qualità chimica e biologica di tali risorse, indicando anche le colture che ne verrebbero limitate nei rendimenti o di cui si dovrebbe sospendere la produzione. Indicare quindi quali dovrebbero essere gli interventi per la rimozione di queste circostanze.

2. Data l'aleatorietà delle disponibilità idrologiche, se ne devono esporre i principali parametri di variabilità, in relazione a serie storiche di deflusso di adeguata lunghezza (almeno quarantennali). Devono essere inoltre formulate (sottosezione 2.4.3) delle "curve di perdita" rispetto alle risorse mediamente utilizzate (senza e con progetto) in riferimento ai periodi di maggiore criticità per la produzione. Tali curve saranno espresse in termini di frequenza (asse y) e scarto rispetto alla media della quantità idrica fornita (asse x): sulla base di queste curve, nell'analisi di rischio (5.4), saranno formulate curve di perdita in termini di frequenza-beneficio sulle quali dovranno essere sondate le simulazioni necessarie pee investigare la robustezza del progetto rispetto alla aleatorietà idrologica.

3.3 Descrizione tecnica

Si veda in proposito quanto indicato al riguardo nella nota relativa agli interventi riguardanti gli acquedotti.

3.7 Il quadro finanziario di gestione

Particolare cura dovrà essere posta alla descrizione del tipo di servizio fornito nella situazione "senza" (anche in relazione alle azioni di mantenimento e qualificazione dell'offerta che comunque si prevede di attivare in assenza del progetto) e che si intende praticare in seguito alla realizzazione del progetto, soffermandosi sulle sue implicazioni circa i costi di esercizio (per manutenzione in particolare) e sul tipo di tariffazione. Qualora non si intenda ricorrere all'uso di contatori per il riscontro dell'acqua effettivamente erogata (ad esempio praticando un sistema di tariffazione basato sugli ettari forniti e sulle colture in essi praticate), dovrà essere fornita motivata e razionale spiegazione delle ragioni di tale scelta.

Deve essere, infine, descritto analiticamente il sistema tariffario attualmente adottato e/o da adottare in seguito al progetto. Si sottolinea a questo proposito che, affinchè un progetto irriguo possa essere considerato affidabile dal punto di vista della sua effettiva gestione futura, occorrerà che i rientri tariffari conducano almeno all'equilibrio finanziario per le attività di gestione, eventualmente contribuendo, inoltre, alla formazione di risorse proprie necessarie per la realizzazione di investimenti ulteriori nel settore irriguo e per le ricordate azioni complementari all'attrezzatura irrigua.

3.9 Valutazione economica dell'intervento proposto

1. Si richiede la motivazione dei prezzi adottati per i prodotti più remunerativi e, comunque, si considera opportuno che in analisi di sensitività il calcolo dei rendimenti del progetto venga effettuato in base ai prezzi prevedibili in fase di regime.

2. Oltre al ricordato costo opportunità dell'acqua utilizzata, derivante dalla sua distrazione da utilizzazioni alternative, da introdurre parametricamente nella situazione "con" progetto come costo indiretto (o più correttamente svolgendo l'analisi di tutti i costi e benefici connessi agli usi alternativi più favorevoli), si sottolinea l'importanza - per i progetti irrigui - degli effetti ambientali ad essi connessi.

Tali effetti possono essere positivi (rimpinguamento di falde depauperate); più spesso si traducono però in un peggioramento della qualità degli acquiferi o dei corpi idrici superficiali, ricettori della parte risorsa idrica utilizzata a scopo irriguo e restituita al sistema idrico (per infiltrazione e per ruscellamento) con qualità degradata da nutrienti e pesticidi.

La valutazione economica di questi effetti si fonda sull'analisi dei benefici mancanti per gli usi di valle che ne risultano limitati ovvero dei costi aggiuntivi che vengono presumibilmente a costituirsi per la protezione di tali usi.

Qualora non si ritenga di possedere elementi sufficienti per tale valutazione, ne dovrà comunque essere fornita la quantificazione delle grandezze fisiche di base (quota e periodo di restituzione della risorsa, quantità di nutrienti e pesticidi disciolti, direzioni di flusso e trasmissività dell'acquifero, qualità attuale delle acque dei corpi idrici superficiali ricettori) onde poter predisporre, in sede di istruttoria, le opportune modifiche della valutazione esposta.

Allegato 10

Specificazione degli elementi informativi per la presentazione di schede-progetto riguardanti infrastrutture di trasporto ricadenti in aree urbane e/o metropolitane

Analogamente a quanto previsto per gli interventi di cui agli allegati 9 e 10 gli elementi informativi necessari per le istanze relative agli interventi di cui al presente allegato sono i seguenti.

L'informativa contenuta nella presente sezione è da applicare alle seguenti tipologie di intervento:
- linee ferroviarie metropolitane;
- parcheggi;
- tangenziali;
- linee di mezzi guidati con sede svincolata;
- linee di mezzi guidati con sede riservata;
- punti di interscambio attrezzati tra mezzi pubblici;
- assi stradali attrezzati;
- svincoli (sopraelevati o sotterranei);
- altri interventi connessi alla mobilità in ambito urbano e/o metropolitano.

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione dei piani o programmi, ecc.

Stanti le particolarità sistemiche degli ambiti urbani e metropolitani, si richiama l'attenzione delle amministrazioni proponenti sulla necessità di una trattazione la più dettagliata possibile in questa sottosezione della scheda.

2.2.2 Descrizione degli altri interventi, ecc.

E' necessario che questa sezione della scheda tratti con la massima attenzione tutti gli interventi che possono interagire con l'infrastruttura in esame secondo le modalità richiamate nella corrispondente sottosezione della nota informativa. Di tali interventi è necessario precisare:
- le caratteristiche di massima;

- l'orizzonte temporale della loro realizzazione e, ove non vi siano dati certi, la possibilità che essi vengano completati nell'arco della vita utile del progetto;
- l'eventuale copertura finanziaria.

Tutto ciò allo scopo di evidenziare l'impatto di tali interventi sulla rete di trasporto, come arco o come nodo, all'epoca della loro entrata in funzione (secondo quanto esposto ai successivi punti 2.4.2 e 2.4.3 del presente allegato).

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Descrizione della situazione attuale, ecc.

Il bacino di utenza di un progetto di trasporto urbano e/o metropolitano deve essere schematicamente rappresentato mediante un'opportuna zonizzazione che dovrà risultare coerente con il livello di dettaglio adottato per i grafi di cui ai punti 2.4.3 e 2.4.6 del presente allegato. Ciascuna zona caratterizzata da un centroide, costituisce una origine/destinazione per i flussi di traffico urbano; sulla base delle zone vanno costruite, oltre i grafi, le matrici origine/destinazione ad essi associate di cui al punto 2.4.3 del presente allegato.

Il livello di dettaglio cui spingere la zonizzazione deve risultare coerente con la natura e la valenza dell'intervento proposto compatibilmente con la successiva gestibilità delle informazioni.

Per ciascuna delle zone identificate è richiesta una descrizione degli elementi territoriali e delle caratteristiche socio-economiche più rilevanti per ricostruire l'effettivo quadro di domanda e le determinanti della stessa, eventualmente impiegando per la esposizione dei dati il prospetto A.

Le informazioni di cui sopra, in mancanza di studi o ricerche specifiche recenti, possono essere desunte dalle ultime rilevazioni censuarie. Queste ultime, in particolare, permettono anche di desumere informazioni sul pendolarismo dei lavoratori e degli studenti al 1981 a livello comunale, con l'indicazione del modo di trasporto utilizzato e delle principali direttrici origine/destinazione.

2.3.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa, ecc.

Trattazione particolarmente attenta di questa sottosezione della scheda deve essere fornita in relazione alle peculiarità sistemiche degli

ambiti urbani e metropolitani, nei quali l'intervento su una delle parti (nel caso specifico la rete di trasporto) produce effetti di rilevante importanza e di largo orizzonte temporale sulle rimanenti (per esempio, la costruzione di una linea metropolitana generalmente produce ricadute sulla localizzazione di attività commerciali, centri di servizi, ecc.), così come, al contrario, rilevanti riorganizzazioni di contesti urbani possono alterare significativamente il sistema dei flussi per i quali l'intervento è stato dimensionato (si consideri, ad esempio, il potenziale attrattore/generatore di traffico che sarà rappresentato dal Centro Direzionale di Napoli una volta raggiunta la piena funzionalità, e quindi l'alterazione di servizio che ne discenderà su tutte le infrastrutture di trasporto che non l'avessero previsto in fase di progettazione).

Le modificazioni di scenario di domanda da prevedersi nel lungo periodo, tanto maggiori quanto meno marginali sono il progetto stesso o le possibili alterazioni di quadro territoriale che possono derivare dagli interventi di cui alla sottosezione 2.2.2, richiedono generalmente, per poter essere identificate in maniera attendibile, la predisposizione di studi "ad hoc" che tengano conto dei più recenti mutamenti nelle ipotesi di sviluppo urbano.

Tali studi è opportuno siano allegati alla scheda progetto, in modo da spiegare diffusamente le sintesi espositive che in essa vengono presentate.

Ove tali studi non esistano, o richiedano comunque significative attualizzazioni, è necessario procedere alla esposizione di motivate stime, indicando analiticamente le prospettive di evoluzione demografica ed occupazionale, nonchè gli sviluppi attesi nella localizzazione delle unità produttive, secondo le modalità esposte nel prospetto A.

Nella definizione degli scenari per la crescita delle variabili di riferimento sarà comunque opportuno limitarsi ad ipotesi cautelative, in modo tale che il calcolo di redditività del progetto risulti svolto in un quadro di moderazione.

E' bene precisare che tanto l'analisi richiesta in questa sottosezione quanto quella sugli sviluppi tendenziali di cui alla sottosezione successiva, si riferiscono all'intero quadro di domanda di trasporto riferibile al bacino di utenza dell'intervento. La discussione della quota parte di domanda incidente sul progetto va infatti condotta nelle sottosezioni 2.4.3 e 2.4.6. Lo svolgimento di tali paragrafi dovrà essere compiuto preliminarmente alla redazione della tab. 5/STRASP e 5/CTRASP.

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Beni e servizi offerti

Si precisa che l'individuazione dello stato attuale dell'offerta va condotta con riferimento all'intera rete ed a tutti i modi di trasporto esistenti nel bacino di utenza (ed utilizzati dall'utenza per gli spostamenti su cui interviene il progetto proposto) indipendentemente dalla tipologia dell'intervento di cui si richiede il finanziamento.

Nel descrivere la rete di trasporto è necessaria la dettagliata individuazione della stessa con riferimento agli elementi specifici, per ogni tipologia, di cui al prospetto B.

E' necessario, inoltre, che vengano fornite le tariffe, eventualmente disaggregate per tipologie di utenza, per l'utilizzo di ognuna delle infrastrutture considerate.

2.4.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa, ecc.

In questa sezione va trattato con dettaglio il tema dell'evoluzione futura dell'offerta di mobilità relativa ai flussi origine/destinazione interessati dal progetto. Dovrà tenersi conto a questo scopo sia del servizio che possono prestare le infrastrutture già in essere in virtu di investimenti in rinnovi, sia del servizio che può essere prestato dalle infrastrutture di cui ai programmi descritti nel precedente punto 2.2.2. Tutto ciò secondo la metodologia illustrata al successivo punto 2.4.3 onde tenerne debito conto in analisi economica.

2.4.3 Grado di copertura, ecc.

I dati di cui ai punti 2.3 e 2.4 dovranno essere compendiati, rispettivamente, nelle matrici origine/destinazione modali e nei grafi modali (o nel grafo multimodale) rappresentativi della situazione attuale.

Le matrici origine/destinazione relative alla situazione attuale andranno costruite sulla base delle zone identificate al punto 2.3.1 del presente allegato e potranno essere, indifferentemente, rilevate o stimate sulla base di procedure da validare opportunamente. Comunque si dovrà effettuare la stima delle matrici origine/destinazione relative alle situazioni future con cadenza massima quinquennale.

I grafi devono costituire una rappresentazione schematica di tutte le reti (viaria, tramviaria, metropolitana, ecc.) esistenti nel bacino di utenza, secondo quanto esposto al punto 2.4.1 oppure, nel caso l'amministrazione opti per una rappresentazione multimodale, dell'intero sistema dei trasporti. Per esempio, il grafo stradale compendierà le caratteristiche della rete viaria esistente aggregando le principali direttrici viarie in archi ed identificandone gli incroci in nodi.

Agli archi dei grafi vanno quindi attribuite le relative funzioni di deflusso ricavate secondo un procedimento da esplicitare ed i flussi di traffico rilevati (giornalieri medi o delle ore di punta).

A ciascun grafo modale (o al grafo multimodale) vanno quindi assegnate le matrici origine/destinazione secondo un modello di assegnazione del quale dovranno essere fornite le specifiche; ovviamente, con riferimento alla situazione attuale, i risultati del modello dovranno essere coerenti con i flussi rilevati in modo tale che il modello stesso possa ritenersi validato. Ciò consentirà di simulare le situazioni future dei flussi di traffico e dei tempi di percorrenza sugli archi del grafo a cadenza quinquennale cioè corrispondente alla disponibilità delle matrici origine/destinazione. I relativi valori dovranno essere esposti nella tabella 5/STRASP. Tale tabella dovrà essere aggiornata anche in corrispondenza dell'entrata in funzione delle altre eventuali infrastrutture di trasporto identificate al punto 2.2; in questo caso risulterà, ovviamente, necessario elaborare il grafo rappresentativo della nuova situazione.

Nella tabella 5/STRASP si richiede anche l'elaborazione, per arco del grafo, di un indice di efficienza del servizio, che potrebbe essere rappresentato dal rapporto tempo sperato/tempo effettivamente necessario per percorrere l'arco in esame, ove per tempo sperato si intende un tempo-obiettivo programmatico da definire, a cura delle amministrazioni, in relazione alla distanza in linea d'aria tra i due estremi dell'arco.

Nel presente approccio, le tabelle 5/STRASP e 5/CTRASP costituiscono i dati di partenza per la successiva analisi economica.

Offerta con intervento

2.4.5 Evoluzione qualitativa e quantitativa, ecc.

In questa sottosezione della scheda, oltre a fornire una documentata discussione dell'evoluzione dell'offerta direttamente generata dall'intervento del quale si richiede il finanziamento, le

amministrazioni proponenti dovranno trattare con dettaglio il tema dell'evoluzione futura dell'offerta di mobilità generata dagli altri interventi, di cui alla sottosezione 2.2.2, secondo la metodologia illustrata alla sottosezione 2.4.3 onde tenerne debito conto in analisi economica.

2.4.6 Grado di copertura, ecc.

Il procedimento di analisi del grado di copertura dell'offerta in situazione "con intervento" va condotto con le stesse modalità della situazione "senza". Pertanto, risulterà necessario discutere l'aspetto dell'intero sistema di trasporto che risulterà come effetto della realizzazione dell'intervento proposto, e sarà altresì necessario identificarne i relativi grafi e matrici origine/destinazione.

La tabella 5/CTRASP, nel caso in cui l'intervento generi un incremento della domanda complessiva di mobilità nel sistema, dovrà essere accompagnata nel testo da due tabelle di forma analoga che descrivano rispettivamente la distribuzione dei flussi già in essere nel sistema e la distribuzione dei flussi associati all'incremento di mobilità. La tab. 5/CTRASP risulterà ovviamente coma somma delle due precedenti. La funzionalità di tale procedura rispetto alla esposizione dell'analisi economica è condotta al successivo 3.7.

Nella tab. 5/CTRASP andrà anche esposta la nuova configurazione degli indici di efficienza dei servizi già descritti per la situazione senza.

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto.

Si sottolinea la necessità di allegare alla scheda progetto una o più cartografie dettagliate (almeno in formato A3) che riproducano i confini utilizzati per la zonizzazione, le infrastrutture di trasporto esistenti, le opere in progetto e quelle che costituiranno oggetto degli altri interventi di cui si è discusso al punto 2.2.2, nonchè la localizzazione dei più importanti fattori di carattere socio-economico.

Alla scheda vanno altresì allegati i grafi individuati e discussi ai precedenti punti 2.4.3 e 2.4.6.

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

In un progetto di trasporto possono essere distinti due diversi gruppi di flussi di traffico, a ciascuno dei quali associare una componente di beneficio:

a) il primo gruppo di flussi riguarda quegli utenti che continuano a spostarsi tra la stessa origine e la stessa destinazione della situazione senza intervento pur essendo, ovviamente, modificata per effetto del progetto, la distribuzione delle percorrenze tra i distinti archi del grafo.
Per essi i benefici derivanti dalla realizzazione del progetto possono essere contabilizzati, nell'impostazione qui adottata, come differenza tra le tavole 15/S e 15/C che espongono il costo generalizzato del trasporto in situazione senza ed in situazione con progetto.
Il costo generalizzato del trasporto verrà descritto nelle sue componenti al successivo punto 4.2.3. In situazione con si avrà cura esporre i nuovi costi unitari associati a ciascun percorso;

b) il secondo gruppo di flussi riguarda quei nuovi spostamenti generati dagli utenti che, per effetto del progetto, sono indotti ad effettuare nuove percorrenze rispetto alla situazione senza. Naturalmente, questo gruppo di flussi può manifestarsi nel caso in cui le riduzioni del costo generalizzato su uno o più percorsi del sistema individuato siano tali da determinare un apprezzabile incremento della mobilità degli utenti.
In tali casi, l'amministrazione dovrà esporre una ragionata stima della funzione di domanda dalla quale sia possibile quantificare i flussi aggiuntivi.

I valori dei benefici corrispondenti andranno esposti nella tabella 18/C.

Quando occorra l'esistenza dei benefici da componente b) è necessario che l'amministrazione proceda ad una separata esposizione tabellare (utilizzando modelli analoghi a quello della tabella 5/CTRASP secondo quanto indicato al punto 2.4.6) indicando da un lato l'aspetto dei flussi corrispondenti alla mobilità già in essere in assenza dell'intervento e, dall'altro, i nuovi flussi corrispondenti all'incremento di mobilità.

Il primo dei due quadri costituirà la base per la realizzazione della tabella 15/C necessaria al calcolo dei risparmi di costo di cui alla componente di beneficio indicata in a). Il secondo quadro costituirà la base per il calcolo della componente di beneficio indicata in b). La somma dei due quadri di flussi avrà dato luogo alla tabella 5/CTRASP.

4.2 Valutazione economica della situazione senza intervento.

4.2.3 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

I costi indiretti della situazione senza intervento corrispondono al costo generalizzato del trasporto sopportato dall'utenza per effettuare gli spostamenti di cui al grafo secondo le quantificazioni esposte nella tabella 5/STRASP.

Il costo generalizzato del trasporto si ottiene, pertanto, associando a ciascun percorso e per ciascun vettore utilizzato i corrispondenti valori di costo:

- esborso monetario dell'utente di mezzi individuali;
- valore monetario del tempo dell'utente;
- valore monetario del disagio dell'utente;
- costi di esercizio dei mezzi di trasporto collettivo.

Tali valori parametrici dovranno essere esposti in opportuna forma tabellare per ciascun percorso, riflettendo pienamente la tabella 5/STRASP.

L'amministrazione dovrà riportare nella tabella 15/S, conservando la medesima classificazione, i flussi economici che conseguono applicando i valori parametrici su indicati ai flussi esposti in tabella 5/STRASP.

Si precisa quanto segue:

- il esborso monetario è costituito del valore economico del carburante acquistato dall'utente del mezzo individuale, dall'usura dello stesso e dai pedaggi di eventuali tratti stradali a pagamento;
- il valore unitario del tempo dovrà essere adeguatamente discusso come funzione del reddito pro-capite e delle altre caratteristiche socio-economiche dell'area;
- il valore monetario del disagio dell'utente è normalmente associato a caratteristiche qualitative del trasporto (quali mancanza di comfort, sovraffollamento, inaffidabilità, pericolosità, ecc.).
  Poichè le più importanti di queste motivazioni sono collegate al tempo di viaggio, nella motivata definizione delle grandezze corrispondente si suggerisce di fare riferimento agli indici di efficienza risultanti dal trasporto tra il tempo di percorrenza separato e quello effettivo come esposto nella tabella 5/STRASP;
- i costi di esercizio dei mezzi di trasporto collettivo per ciascuno dei vettori considerati, corrispondono ad una motivata imputazione a ciascun percorso della quota parte del valore economico calcolato sui costi di esercizio delle aziende esercenti.
  E' appena il caso di sottolineare che ci si riferisce ai costi sostenuti da soggetti diversi dall'ente cui compete la gestione

dell'intervento proposto, essendo i costi di quest'ultimo già contabilizzati nella tabella 13/S.

PROSPETTO A - Elementi per l'individuazione della domanda.

Per ognuna delle zone di cui si compone il grafo:

popolazione residente; per essa specificare:

- popolazione attiva (occupati);
- popolazione non attiva (scuola materna, scolari);
- popolazione non attiva (studenti);
- popolazione non attiva (casalinghe, pensionati);
- n. dei lavoratori + studenti che rientrano giornalmente nella propria dimora;
- principali direttrici degli spostamenti.

occupati nell'ambito territoriale interessato dall'intervento che risiedono al di fuori dello stesso; per essi specificare:

- ramo di attività (agricoltura, industria, commercio, trasporti, assicurazioni, Pubblica Amministrazione);
- numero complessivo;
- principali direttrici degli spostamenti.

infrastrutturazione delle zone costituenti il grafo in termini di attività terziarie (compresi i servizi della Pubblica Amministrazione) e quelli sugli insediamenti produttivi. Di questi ultimi specificare:

- localizzazione;
- numero di addetti;
- ramo di attività.

PROSPETTO B - Elementi per l'individuazione dell'offerta.

autostrade:

- caselli ricadenti nell'ambito territoriale di interesse e relative progressive;
- innesti con S.S.;
- T.G.M. su ogni tratto;
- rapporto portata/capacità.

strade statali:

- comuni serviti con indicazione dell'eventuale attraversamento del centro abitato e relative progressive;
- innesti con relative progressive;
- numero di corsie;
- lunghezza di carreggiata;
- rapporto portata/capacità.

linee metropolitane urbane:

- velocità commerciale;
- percorso e stazioni;
- capacità dei convogli;
- frequenza delle corse con riferimento a fasce orarie (da definire a cura delle amministrazioni nel modo più idoneo rispetto alle caratteristiche effettive del servizio);
- grado di utilizzo delle fasce orarie.

linee di mezzi guidati (sede svincolata e/o riservata):

- velocità commerciale;
- percorso e fermate;
- capacità dei convogli;
- frequenza delle corse con riferimento a fasce orarie;
- grado di utilizzo nelle fasce orarie.

parcheggi:

- localizzazione;
- capacità in posti auto;
- grado di utilizzo nelle fasce orarie.

caratteristiche del reticolo viario urbano su cui incide l'intervento proposto

TAVOLA 5/C (TRASP)
DOMANDA DI TRASPORTO
in situazione con intervento

arco s,k (*)

Variabile	modo di trasporto	Analisi storica						Stima previsiva				
		ANNI										
		...	-4	-5	-2	-1	0	1	2	3	4	...
Flusso	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											
Tempo	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											
Indice di efficienza del servizio	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											

* La tabella va ripetuta per ogni arco individuato.

TAVOLA 5/S (TRASP)
DOMANDA DI TRASPORTO
in situazione senza intervento

arco s,k (*)

Variabile	modo di trasporto	Analisi storica						Stima previsiva				
		ANNI										
		...	-4	-5	-2	-1	0	1	2	3	4	...
Flusso	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											
Tempo	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											
Indice di efficienza del servizio	1.......											
	2.......											
	3.......											
	....											
	n.......											

* La tabella va ripetuta per ogni arco individuato.

D I S I N Q U I N A M E N T O
A C Q U E

Data di ricezione ____________

n. protocollo ______________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 17, comma 31°, della legge 67/88
(schema relativo agli interventi di disinquinamento acque)

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ____________ Firma ______________________

Qualifica ______________________

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 _/_/._/_/._/_/ (riservato al Nucleo)

_/_/._/_/._/_/ (riservato alla Commissione tecnico-scientifica)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

____

1.1.3 Amministrazione proponente ______________________

____

1.1.4 Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati) (in milioni di lire correnti) _/_/_/._/_/_/

1.1.5 Costo delle opere da realizzare _/_/_/._/_/_/

1.1.6 Finanziamento richiesto _/_/_/._/_/_/

1.1.7 Eventuale finanziamento su altre fonti _/_/_/._/_/_/

1.1.8 L'intervento è già stato presentato a suo tempo sul

	Finanziamento richiesto	Finanziamento ottenuto
FIO '82	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '83	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '84	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '85	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '86	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO /_/	COMPOSITO /_/	INTEGRATO /_/
	COMPON. /_/	SEGMENTO /_/
LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/

Compilare la tavola 1 in relazione alla natura dell'intervento proposto

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/_/	..... %
Completamento	/_/	..... %
Ampliamento	/_/	..... %
Ristrutturazione	/_/	..... %
Totale		100 %

1.2.3 Settore di intervento ____________________

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ____________________

Provincia/e ____________________

Comune/i ____________________

1.2.5 Indicare se - ed in caso affermativo in quale misura percentuale - l'intervento è localizzato nelle aree di cui al T.U. approvato con DPR 6/3/1978 n. 218 e successive modificazioni e integrazioni
si __/ .....% no __/

1.2.6 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si __/ no __/

1.2.6.1 In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria____________________

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda____________

____

Compilare la tavola 2 ed, ove occorra, la tavola 3, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto ______________________________

____

1.2.9 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano o programma di cui alla sottosezione 1.2.8 ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale ______________________________

____

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto______________________________

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza______________________________

____

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)______________________________

____

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ______________________________

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1 ______________________________

____

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto______________________________

____

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1______________________________

____

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate____

____

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno motivate indicazioni sulla presumibile data di completamento______________________________

____

____

____

____

____

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 4

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare ________

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ________

1.4.5 Indicazione dell'esistenza o meno, per l'intervento proposto, di:

a) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della presente scheda

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione delle linee strategiche del piano regionale di risanamento delle acque o, in mancanza, di altri documenti programmatici di emanazione regionale

2.2.2 Descrizione del piano territoriale di dettaglio al quale si riconduce l'intervento proposto, dei criteri di priorità, nonchè delle coerenze fra intervento e piano

2.2.3 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.2.4 Inquadramento dell'intervento nell'ambito territoriale di gestione individuato nei piani e nei programmi

2.2.5 Descrizione degli altri interventi già realizzati nell'ambito territoriale suddetto e dei rapporti di connessione tra le diverse opere esistenti o finanziate e l'intervento proposto

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Descrizione dei principali elementi territoriali e sociali dell'area interessata dall'intervento proposto. Popolazione e settori economici coinvolti. La mappa di rischio

Riportare i dati relativi nelle tavole 5a, 5b e 5c

2.3.2 Descrizione delle principali caratteristiche del corpo idrico interessato dall'intervento. Stato di qualità delle acque, intensità e diffusione dei fenomeni di inquinamento. Limitazioni degli usi del corpo idrico conseguenti a detti fenomeni.
Fattori di inquinamento. Dati sui prelievi e sulle analisi effettuate

Riportare i dati relativi nelle tavole 5d, 5e e 5f

2.3.3 Descrizione della domanda di disinquinamento dell'area interessata dall'intervento.
Carichi organici inquinanti potenziali (inquinamento prodotto dalle acque di scarico domestiche ed apporto inquinante delle attività industriali e zootecniche).
Carichi di nutrienti espressi in termini di fosforo e di azoto.
Contributo della popolazione, dell'industria, della zootecnia e del suolo

Riportare i dati relativi nelle tavole 5g e 5h

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Strutture di disinquinamento esistenti o finanziate nell'area interessata dall'intervento quale indicata nella tavola 5a; connessioni tecnico-funzionali con l'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 5i/S

2.4.2 Quota parte di domanda servita dagli impianti esistenti o finanziate: descrizione del grado di copertura e possibilità di aumentare l'utilizzazione dell'esistente

Riportare i dati relativi nella tavola 5l/S

Offerta con intervento

2.4.3 Analisi (qualitativa e quantitativa) dell'offerta di disinquinamento generata dall'intervento proposto. Contributo al soddisfacimento della domanda di cui al punto 2.2.3 anche in relazione a quanto riportato al punto 2.4.2

Riportare nella Tavola 5m/C, 5n/C, 5o/C e 5p/C i dati relativi a ciascuno degli impianti e delle opere proposti

3. PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Inserire nella scheda la relativa cartografia

3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nelle tavole 10a/C, 10b/C, 10c/C e 10d/C

Riportare per ciascun impianto ed opera i dati riassuntivi dei costi nelle tavole 10e/C, 10f/C, 10g/C e 10h/C

3.1.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

3.1.6 Indicazione degli eventuali effetti negativi derivanti dall'inserimento delle strutture nell'ambiente circostante

3.2 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

3.2.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

3.2.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

Compilare la tavola 11/C

3.2.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

3.3 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

3.3.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

3.3.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

3.4 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.4.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione (accludere a questa sottosezione, debitamente compilato, il prospetto riportato nell'allegato 5 alla nota informativa)

Riportare l'importo alla tavola 6/C, seconda colonna

3.4.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

3.4.2.1 Spese per la manodopera

Riportare i dati delle sottosezioni 3.4.2 e 3.4.2.1 nelle tavole 6/C, 7/C e 8/C con le disaggregazioni ivi indicate, e compilare la tavola 9/C

3.4.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

Riportare i dati relativi nelle tavole 12a/C, 12b/C, 12c/C e 12d/C

3.4.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

3.4.5 Effetto inflazione

3.5 Attività di gestione dell'offerta

3.5.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) Costi

3.5.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

3.5.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/C e 14/C

b) Rientri

3.5.4 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

3.5.5 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/C e 17/C

3.6 Piano finanziario

3.6.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 21/C

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

3.7.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

3.7.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi (diretti) d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi ombra

3.7.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/C e 13/C ed alle tavole 8/C e 14/C

3.7.4 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati relativi nella tavola 15/C

b) Benefici economici

3.7.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 18/C

3.7.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/C e 17/C

3.7.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici indiretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 19/C, nonchè, se riguardanti benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

c) Altri costi e benefici

3.7.8 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

==========

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con intervento nella tavola 20/C

4. PARTE QUARTA: COSTI E BENEFICI DELLA SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

4.1 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

4.1.1 Descrizione della situazione istituzionale ed organizzativa in relazione alla gestione degli impianti esistenti

4.1.2 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta attuale

4.1.3 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento in rinnovi, relativi a strutture che saranno coinvolte dalla realizzazione dell'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 6/S e/o nella tavola 7/S, nonchè in quella 8/S e compilare la tavola 9/S

4.1.4 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/S e 14/S

4.1.5 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/S e 17/S

4.2 Valutazione economica della situazione senza intervento

4.2.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

4.2.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/S e 13/S ed alle tavole 8/S e 14/S

4.2.3 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati relativi nella tavola 15/S

4.2.4 Descrizione e quantificazione dei benefici economici diretti

4.2.5 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/S e 17/S

4.2.6 Descrizione e quantificazione dei benefici economici indiretti

Riportare i dati relativi ai benefici economici diretti ed indiretti nelle tavole 18/S e 19/S, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

4.2.7 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella tavola 20/S e compilare la tavola 21/S

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1988 relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 22 e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 23 e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella tavola 24

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 <u>Analisi degli impatti</u>

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle tavole 25 e 26 e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella tavola 27

TAVOLA 1

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE
1. Costi (in lire 1988)										
2. Revisione prezzi	=====		=====		=====		=====		=====	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)
4. Risorse proprie e trasf. pubblici										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. FIO '86										
12. Richiesta FIO '89	=====		=====		=====		=====		=====	
13. TOTALE (da 4 a 12)										

NOTA - Colonne da utilizzare nelle diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento:

- Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente: E
- Lotto funzionale di intervento unitario: A-B-E (A+B=E)
- Segmento o componente di intervento integrato o composito: C-D-E (C+D=E)
- Lotto funzionale di segmento o componente di intervento integrato o composito: A-B-C-D-E (A+B=C, C+D=E)

TAVOLA 2
ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO GLOBALE

Titolo dell'intervento unitario / /, composito / / o integrato / /: ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE dei lotti, ovvero delle componenti o dei segmenti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				Costo L. 88
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
..															
..															
n.															
	Totale														

(a) Se si tratta di intervento unitario, indicare i lotti funzionali in cui esso risulta articolato. Se trattasi di intervento composito o integrato, indicare le relative componenti o i relativi segmenti. Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 3
ARTICOLAZIONE DELLA COMPONENTE O DEL SEGMENTO

Titolo della componente / /, o del segmento / / ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE dei lotti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				Costo L. 88
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
n.															
	Totale														

(a) Indicare i lotti funzionali nei quali si articola la componente o il segmento in cui si inserisce il lotto proposto. Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 4

ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI

N. Ord.	Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Definiti	Da definire	
			Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi e presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione
1.	Tutela ambientale	L. 431/1985			
2.	Conformità ambientale	DPR 616/1977 art. 82			
3.	Vincolo paesaggistico	L. 1497/1939			
4.	Vincolo idrogeologico	RD 3267/1923			
5.	Variante di P.R.G. degli acquedotti	L. 129/1963			
6.	Normativa antisismica	L. 64/1974			
7.	Servitù militari	L. 1849/1952			
8.	Parere Cons. Sup. LL.PP.	DPR 218/1978			
9.	Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali			
10.	Vincolo forestale	RD 3267/1923			
11.	Vincolo usi civili	L. 1766/1927			
12.	Concessioni uso acque	RD 1775/1933			
13.	Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939			
14.	Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953			
15.	Tutela zone di particolare interesse ambientale	L. 431/1985			
16.	Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976			
17.	Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942			
18.	Interferenze con altri enti operanti sul territorio (1)				
..					
n.					

(1) ad esempio: FF.SS., ANAS, Demanio, ENEL, Provincie, Comuni, ecc.

TAVOLA 5a

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Numero di Comuni		Superficie Totale (Km^2)		Popolazione Residente Totale		Densità Totale (Ab/Km^2)	

Comune	Popolaz. Residente	Popolazione fluttuante (1)			Densità di Popolaz. (media)	Superficie (Km^2)	
		A	B	N		Totale	di cui agraria
TOTALI							

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 5c

ZOOTECNIA

COMUNE	CAPI DI BESTIAME (1)									
	Suini		Bovini		Equini		Ovini e Caprini		Polli e simili	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B

(1) A = Numero di capi allevati
B = di cui in attività intensive

TAVOLA 5d

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CORPO IDRICO

A) LAGHI E SERBATOI

Denominazione		
Tipo di corpo idrico (1)		
Provincia/e di appartenenza	-	
Quota	m.s.l.m.	
Immissario principale	-	
Superficie bacino imbrifero	Km^2	
Superficie corpo idrico	Km^2	
Volume	$m^3 10^6$	
Profondità massima	m	
Portata media annua emissario	m^3/s	

(1) Lago o serbatoio

B) ACQUE CORRENTI

Denominazione	-		
Tipo di corpo idrico (2)	-		
Regione/i attraversate	-		
Lunghezza	Km		
Superficie bacino imbrifero	Km^2		
Portata media annua	m^3/s		
Recapito finale corpo idrico	-	Tipo (3)	Denominazione

(2) Naturale o artificiale

(3) Fiume-Lago-Mare-Altro

Tavola 5d
Pag. 2

C) ACQUE COSTIERE

Comune	
Provincia	
Lunghezza della costa	(Km)

D) ACQUE SOTTERRANEE (SORGENTI E POZZI)

Tipo di corpo idrico (1)	
Denominazione	
Località	
Provincia	
Comune	
Quota	
Portata media annua (2)	(l/s)
Portata media captata (2)	(l/s)
Profondità (3)	(m)
Portata annua emunta (3)	(m^3/anno)
Ore di utilizzazione (3)	(h/anno)

(1) Sorgente o pozzo
(2) Solo per sorgenti
(3) Solo per pozzi

TAVOLA 5e

UTILIZZAZIONI PREVALENTI DEL CORPO IDRICO

UTILIZZAZIONI PREVALENTI	A = del lago o serbatoio	B = Acque correnti a valle della stazione di misura (1)							
		Staz. n. 1	Staz. n. 2	Staz. n. 3	Staz. n. 4	Staz. n. 5			
Potabile									
Agricolo									
Industriale									
Produz. En. Elettr.									
Navigazione									
Turismo									
Pesca									
Balneazione									
Acquacoltura									
Nessuna									
Altre (specificare)									

Utilizzazioni prevalenti	C = delle acque costiere	Utilizzazioni prevalenti	D = delle acque sotterranee
Balneazione		Potabile	
Pesca		Agricolo	
Miticoltura		Industriale	
Altre (specificare)		Termale (2)	
		Nessuna (2)	
		Altre (specificare)	

(1) Stessa numerazione di cui alla tavola 5f seguente
(2) Solo per le sorgenti

TAVOLA 5F

CARATTERISTICHE DI QUALITA' DEL CORPO IDRICO

NUMERO TOTALE DELLE STAZIONI DI MISURA	....

STAZIONE DI MISURA (3)	COMUNE	PROVINCIA	LOCALITA' DEL PRELIEVO	DISTANZA DAL RICETTORE (1)	PROFONDITA' DEL PRELIEVO (2)
n°					
n°					
n°					
n°					

(1) Distanza dal recapito per le acque correnti; dalla costa per laghi, serbatoi e acque costiere, (espressa in metri).

(2) Solo per laghi, serbatoi e acque costiere, (espressa in metri).

(3) Per quanto possibile occorre fare riferimento a stazioni di misura localizzate a monte, all'interno ed a valle dell'area interessata dall'intervento.

Tavola 5f

Pag. 2

Stazione di misura (1)	n°....	n°....	n°....	n°....	n°....	n°....
Data (2)						
Parametro (Unità di misura)	Valore(3)	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore

(1) Stessa numerazione di cui alla pagina 1 di questa tavola.

(2) Giorno/mese/anno

(3) Specificare se trattasi di dato puntuale o ricavato come media di una serie di osservazioni sperimentali

Osservazioni:

TAVOLA 5g

CARICHI ORGANICI

	Codice ISTAT	Addetti	X	Coefficiente di equivalenza	=	Popolazione equivalente
INDUSTRIA						
	TOTALE INDUSTRIA I =					

	Specie	Capi	X	Coefficiente di equivalenza	=	Popolazione equivalente
ZOOTECNIA	Bovini					
	Ovini e Caprini					
	Equini					
	Suini					
	Pollame					
	TOTALE ZOOTECNIA Z =					

Popolazione equivalente (PEQ = I + Z) =

Popolazione	Residente R	Fluttuante (1) A	Fluttuante (1) B		Carico Organico (Kg/giorno)
POPOLAZIONE TOTALE	PEQ + R + A			X 0.054	
	PEQ + R + B				

(1) Vedi nota alla tavola 5a

TAVOLA 5h

CARICHI DI NUTRIENTI

				Fosforo rilasciato nel corpo idrico (q.li P/anno)			Azoto rilasciato nel corpo idrico (q.li N/anno)		
Popolazione	Residenti	R		X	0.64×10^{-2}		X	2.25×10^{-2}	
	Fluttuanti	A							
		B							
	T	TOTALE (linea R + linea B)							
Industria	Totale T			X	0.1	U =			
	Addetti						X	10×10^{-2}	U =
Zootecnia	Bovini			X	9.1×10^{-2}		X	70.2×10^{-2}	
	Ovini e caprini			X	1.5×10^{-2}		X	9.0×10^{-2}	
	Equini			X	11.8×10^{-2}		X	76.8×10^{-2}	
	Suini			X	5.6×10^{-2}		X	18.7×10^{-2}	
	Pollame			X	0.06×10^{-2}		X	0.17×10^{-2}	
	S	Somma							
	Y	TOTALE (S x 0.05)							
Suolo	Coltivato	Fertilizzanti q.li/anno di P o di N		X	0.03		X	0.20	
		Concimi animali	S	X	285×10^{-4}		X	1615×10^{-4}	
	Non Coltivato	Superficie (ha)		X	0.001		X	0.02	
	V	TOTALE							
TOTALE GENERALE (T + U + Y + V)									

TAVOLA 5i/S

IMPIANTI ESISTENTI

<table>
<tr><td colspan="5">IMPIANTO (N.* ...)</td></tr>
<tr><td colspan="5">DENOMINAZIONE</td></tr>
<tr><td colspan="3">COMUNE</td><td colspan="2">PROVINCIA</td></tr>
<tr><td colspan="3">IMPIANTO</td><td colspan="2">ANNO O PERIODO</td></tr>
<tr><td colspan="3">TIPO DI FOGNATURA</td><td colspan="2">TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI</td></tr>
<tr><td colspan="5">RECAPITO DELL'EFFLUENTE</td></tr>
<tr><td colspan="2">DATI</td><td>UNITA' DI MISURA</td><td>DI PROGETTO</td><td>EFFETTIVO</td></tr>
<tr><td colspan="2">ABITANTI TOTALI SERVITI</td><td>NUMERO DI ABITANTI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="3">di cui</td><td>RESIDENTI</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>FLUTTUANTI</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>EQUIVALENTI</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">PORTATA MEDIA</td><td>m³/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">PORTATA DI PUNTA</td><td>m³/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">BOD5 MEDIO INFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">AZOTO TOTALE MEDIO INFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">BOD5 MEDIO EFFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">AZOTO TOTALE MEDIO EFFLUENTE</td><td>kg/d</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

(*) Numero d'ordine

Tavola 5i/S
Pag. 2

LINEA LIQUAMI	SI	NO
PRIMARIO		
FANGHI ATTIVATI		
OSSIDAZIONE PROLUNGATA		
FILTRI PERCOLATORI		
ALTRI (specificare)		

LINEA FANGHI	SI	NO
DIGESTIONE AEROBICA		
DIGESTIONE ANAEROBICA		
DISIDRATAZIONE SU LETTI		
DISIDRATAZIONE MECCANICA		

TIPO DI TRATTAMENTO
incenerimento / / compostaggio / /

DESTINAZIONE FINALE

discarica / / utilizzazione agricola / /
altri / /

PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO	UNITA' COMPLESSIVE	NUMERO MEDIO DI GIORNI LAVORATIVI PER UNITA' (d/anno)

Altre caratteristiche dell'impianto: ____

Tavola Si/S
Pag. 3 (*)

UNITA' OPERATIVE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO
Sedimentazione primaria	volume utile	m^3	
Ossidazione biologica a fanghi attivati	volume utile	m^3	
Ossidazione biologica a letti percolatori	volume utile	m^3	
Chiariflocculazione	volume utile	m^3	
Sedimentazione secondaria	volume utile	m^3	
Disinfezione	volume utile	m^3	
Digestione aerobica	volume utile	m^3	
Digestione anaerobica	volume utile	m^3	
Stabilizzazione chimica	volume utile	m^3	
Disidratazione meccanica	n. unità	n	
Filtropresse	volume camere per unità	m^3	
Disidratazione meccanica	n. unità	n	
Filtri a nastro	larghezza nastro per unità	m	
Disidratazione meccanica	n. unità	n	
Centrifughe	portata nominale per unità	m^3/h	
Essiccamento	portata fango	m^3/h	
Incenerimento	n. unità	n	
	superficie totale piani per unità	m^2	

(*) Questa sezione della tavola va riempita solo nel caso che l'impianto esistente sia interessato dall'intervento proposto per un suo adeguamento e/o potenziamento o per qualsiasi altra circostanza che ne modifiche il funzionamento (ad esempio adduzione di scarichi aggiuntivi rispetto alla situazione esistente).

TAVOLA 51/S

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO	NUMERO D'ORDINE	ABITANTI SERVITI							
		DI PROGETTO				EFFETTIVI			
		Residenti	Fluttuanti	Equivalenti	TOTALI	Residenti	Fluttuanti	Equivalenti	TOTALI
Comune di									
Comune di									
Comune di									
Comune di									
TOTALE									

TAVOLA 5m/C

INTERVENTO PROPOSTO - IMPIANTI DI DEPURAZIONE

IMPIANTO (N.* ...)				
DENOMINAZIONE				
COMUNE			PROVINCIA	
IMPIANTO			SCARICO EFFLUENTE a gravità / / con sollevamento / /	
TIPO DI FOGNATURA			TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI	
RECAPITO DELL'EFFLUENTE				
		UNITA' DI MISURA	DI PROGETTO	EFFETTIVO
ABITANTI TOTALI SERVITI **		NUMERO DI ABITANTI		
di cui	RESIDENTI			
	FLUTTUANTI			
	EQUIVALENTI			
PORTATA MEDIA		m^3/d		
PORTATA DI PUNTA		m^3/d		
BOD5 MEDIO INFLUENTE		kg/d		
SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE		kg/d		
FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE		kg/d		
AZOTO TOTALE MEDIO INFLUENTE		kg/d		
BOD5 MEDIO EFFLUENTE		kg/d		
SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE		kg/d		
FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE		kg/d		
AZOTO TOTALE MEDIO EFFLUENTE		kg/d		

(*) Numero d'ordine

(**) Nel caso che si tratti di un ampliamento tutti i dati di riferimento dell'impianto (tav. 5m/C, 5n/C, ecc.) debbono essere riferiti al lotto oggetto dell'intervento.
In nota dovrà essere riportato il numero totale degli abitanti serviti da tutto l'impianto nella sua configurazione finale.

Tavola 5a/C
Pag. 2

LINEA LIQUAMI	SI	NO
PRIMARIO		
FANGHI ATTIVATI		
OSSIDAZIONE PROLUNGATA		
FILTRI PERCOLATORI		
ALTRI (specificare)		

LINEA FANGHI	SI	NO
DIGESTIONE AEROBICA		
DIGESTIONE ANAEROBICA		
DISIDRATAZIONE SU LETTI		
DISIDRATAZIONE MECCANICA		

TIPO DI TRATTAMENTO

incenerimento / /   compostaggio / /

DESTINAZIONE FINALE

discarica / /   utilizzazione agricola / /
altri / /

PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO	UNITA' COMPLESSIVE	NUMERO MEDIO DI GIORNI LAVORATIVI PER UNITA' (d/anno)

Altre caratteristiche dell'impianto: ______________________________

____

____

____

____

____

TAVOLA 5a/C

INTERVENTO PROPOSTO - COLLETTORI E FOGNATURE

COLLETTORE (N.* ....)

DENOMINAZIONE

PROVINCIA | COMUNE

RECAPITO

TIPO:

Unitario /_/ Separato /_/

A gravità /_/ In pressione /_/

ACQUE RACCOLTE:

Civili /_/ Industriali /_/ Piovane /_/

ESISTENZA IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO: SI /_/ n..... NO /_/

LUNGHEZZA TOTALE m. ....

	UNITA' DI MISURA	DI PROGETTO	EFFETTIVO
ABITANTI SERVITI **	n.		
DOTAZIONE IDRICA	l/ab. x d		
BACINO SCOLANTE	ha		
COEFFICIENTE UDOMETRICO	l/s x ha		
PORTATA MASSIMA nera	m^3/s		
industriale	"		
di pioggia	"		
TOTALE	"		

* Numero d'ordine

** Residenti e fluttuanti

Tavola 5n/C
Pag. 2

COLLETTORE (N.* .....)					DENOMINAZIONE				
Tronco	Q nera (m^3/s)	Q bianca (m^3/s)	Q ind (m^3/s)	Q tot (m^3/s)	Q tot / 1 (m^3/s)	Gravità (G) Pressione (P)	Lunghezza (m)	Diametro e/o Dimens.	Materiale
1									
2									
3									
4									
Totale									

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5e/C

INTERVENTO PROPOSTO - CONDOTTE SOTTOMARINE

CONDOTTA (N.* ......)						
DENOMINAZIONE						
TIPO: Con sollevamento /_/ Senza sollevamento /_/						
FUNZIONAMENTO: Continuo /_/ Emergenza /_/ Scaricatore di piena /_/						
LUNGHEZZA: a terra m. .... a mare m. .... TOTALE m.						
DIAMETRO						
MATERIALE						
LUNGHEZZA						
PORTATA MASSIMA m^3/s						
PROFONDITA' FONDALE RAGGIUNTO m.						
CARATTERISTICHE DIFFUSORI						
PROTEZIONE CONDOTTA						

(*) Numero d'ordine

TAVOLA Sp/C

INTERVENTO PROPOSTO - IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

IMPIANTO	A SERVIZIO DI			PREVALENZA GEODETICA (m)	PREVALENZA TOTALE (m)	PORTATA MASSIMA DA SOLLEVARE (m^3/s)	POTENZA INSTALLATA (kW)	VOLUME ANNUO DA SOLLEVARE (m^3)	ENERGIA ANNUA OCCORRENTE (kWh)
	CONDOTTA SOTTOMARINA	COLLETTORE	TRONCO						
N.°	N.°	N.°	N.°						
TOTALE									

(°) Numero d'ordine

TAVOLA 6/C

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STAORDINARIA)

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	Opere civili									
1.1	Manodopera									
	di cui:									
1.1.1	operai									
1.1.2	impiegati									
1.2	Materiali									
1.2.1										
1.2.n										
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	Opere impiantistiche									
2.1	Manodopera									
	di cui:									
2.1.1	operai									
2.1.2	impiegati									
2.2	Materiali									
2.2.1										
2.2.n										
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	Forniture									
3.1	Manodopera									
	di cui:									
3.1.1	operai									
3.1.2	impiegati									
3.2	Materiali									
3.2.1										
3.2.n										
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	Totale (1+2+3)									
	di cui:									
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)									
	di cui:									
4.1.1	operai									
4.1.2	impiegati									
4.2	Materiali									
4.3	Trasporti									
4.4	Noli									
5.	Imprevisti tecnici									
	di cui:									

Tavola 6/C

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)									
	di cui:									
5.1.1	operai									
5.1.2	impiegati									
6.	Beni immateriali									
6.1										
6.n										
7.	Altri beni mobili									
8.	Progettazione									
	di cui:									
8.1	Manodopera									
	di cui:									
8.1.1	operai									
8.1.2	impiegati									
9.	Direzione e collaudo									
	di cui:									
9.1	Manodopera									
	di cui:									
9.1.1	operai									
9.1.2	impiegati									
10.	Espropri									
11.	Altre spese									
	di cui:									
11.1	Manodopera									
	di cui:									
11.1.1	operai									
11.1.2	impiegati									
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)									
	di cui:									
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)									
	di cui:									
12.1.1	per impiegati									
12.1.2	per operai									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all.7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punti 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule: per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto 4

TAVOLA 6/S

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA)

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	Opere civili								
1.1	Manodopera								
	di cui:								
1.1.1	operai								
1.1.2	impiegati								
1.2	Materiali								
1.2.1									
.....									
1.2.n									
1.3	Trasporti								
1.4	Noli								
2.	Opere impiantistiche								
2.1	Manodopera								
	di cui:								
2.1.1	operai								
2.1.2	impiegati								
2.2	Materiali								
2.2.1									
.....									
2.2.n									
2.3	Trasporti								
2.4	Noli								
3.	Forniture								
3.1	Manodopera								
	di cui:								
3.1.1	operai								
3.1.2	impiegati								
3.2	Materiali								
3.2.1									
.....									
3.2.n									
3.3	Trasporti								
3.4	Noli								
4.	Totale (1+2+3)								
	di cui:								
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)								
	di cui:								
4.1.1	operai								
4.1.2	impiegati								
4.2	Materiali								
4.3	Trasporti								
4.4	Noli								
5.	Imprevisti tecnici								
	di cui:								

Tavola 6/S

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)								
	di cui:								
5.1.1	operai								
5.1.2	impiegati								
6.	Beni immateriali								
6.1									
...									
6.n									
7.	Altri beni mobili								
8.	Progettazione								
	di cui:								
8.1	Manodopera								
	di cui:								
8.1.1	operai								
8.1.2	impiegati								
9.	Direzione e collaudo								
	di cui:								
9.1	Manodopera								
	di cui:								
9.1.1	operai								
9.1.2	impiegati								
10.	Espropri								
11.	Altre spese								
	di cui:								
11.1	Manodopera								
	di cui:								
11.1.1	operai								
11.1.2	impiegati								
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)								
	di cui:								
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)								
	di cui:								
12.1.1	per impiegati								
12.1.2	per operai								

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule: per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto 4

TAVOLA 6/C bis

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO
1.	Opere civili						
1.1	Impianto n. 1						
1.2	Impianto n. 2						
1.3	Impianto n. ...						
1.4	Opera n. 1						
1.5	Opera n. 2						
1.6	Opera n. ...						
2.	Apparecchiature elettromeccaniche						
2.1	Impianto n. 1						
2.2	Impianto n. 2						
2.3	Impianto n. ...						
2.4	Opera n. 1						
2.5	Opera n. 2						
2.6	Opera n. ...						
3.	Costi comuni						
3.1	Impianto n. 1						
3.2	Impianto n. 2						
3.3	Impianto n. ...						
3.4	Opera n. 1						
3.5	Opera n. 2						
3.6	Opera n. ...						
4.	Importo a base d'asta (1+2+3)						
5.	Imprevisti tecnici						
6.	Beni immateriali						
6.1							
...							
6.n							

Tavola 6/C bis
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI				TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO
			1°	2°	3°	4°	
7.	Altri beni mobili						
8.	Progettazione						
9.	Direzione e collaudo						
10.	Espropri						
11.	Lavori in economia						
12.	Altre spese						
13.	IVA di cui:						
13.1	IVA su importo a base d'asta						
13.2	IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12)						
14.	Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13)						
15.	Revisione prezzi						
16.	Totale generale a prezzi correnti (14+15)						

TAVOLA 7/C

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 7/S

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 8/C

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A0 Imp.	B0 Trasferim A0x(1-F)	A1 Imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 Imp.	B2 Trasferim A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim (Anx(1-F))
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/C e 7/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo delle corrispondenti colonne della Tavola 6/C e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/C.

TAVOLA 8/S

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 Imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 Imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (An x(1-F))
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/S e 7/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tavola 6/S e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/S.

TAVOLA 9/C

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione con intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/C

TAVOLA 9/S

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione senza intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/S

TAVOLA 10a/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. * ...): LINEA LIQUAMI						
	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE	volume utile	m^3			
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA	volume utile	m^3			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI	volume utile	m^3			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI	volume letto	m^3			
	CHIARIFLOCCULAZIONE	volume utile	m^3			
	SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	volume utile	m^3			
	DISINFEZIONE	volume utile	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPAR. ELETTROMECCAN.	SOLLEVAMENTO	portata max	m^3/h			
	GRIGLIATURA AUTOMATICA	superficie utile	m^2			
	DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE	portata aria	Nm^3/h			
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA	ØxH medio	m^2			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI	potenza install.	kw			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI	volume letto	m^3			
	CHIARIFLOCCULAZIONE	ØxH media	m^2			
	SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	ØxH media	m^2			
	DISINFEZIONE	portata max	m^3/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 10a/C
Pag. 2

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. * ...): LINEA FANGHI

	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORF DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	PREISPESSIMENTO	volume utile	m^3			
	DIGESTIONE AEROBICA	volume utile	m^3			
	DIGESTIONE ANAEROBICA	volume utile	m^3			
	ISPESSIMENTO	volume letto	m^3			
	LETTI DI ESSICCAMENTO	superficie utile	m^2			
	STABILIZZAZIONE CHIMICA	volume utile	m^3			
	ACCUMULO GAS	volume utile	m^3			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA	volume fabbricati	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 10a/C
Pag. 3

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. * ...): LINEA FANGHI						
	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
A. PPARECCH. IATURE ELETTROMECCAN.	PREISPESSIMENTO	OxH media	m^2			
	DIGESTIONE AEROBICA	potenza install.	kw			
	DIGESTIONE ANAEROBICA	portata fanghi	m^3/h			
	ISPESSIMENTO	OxH media	m^2			
	STABILIZZAZIONE TERMICA	portata fanghi	m^3/h			
	STABILIZZAZIONE CHIMICA	portata reattivi	kg/h			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTROPRESSE	unità	n.			
		volume camere per unità	m^3			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTRI A NASTRO	unità	n.			
		largh. nastro per unità	m			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA CENTRIFUGHE	unità	n.			
		port. nom. per unità	m^3/h			
	ESSICCAMENTO TERMICO	portata fango	m^3/h			
	PRODUZIONE ENERGIA	potenza	kw			
	INCENERIMENTO FORNO A PIANI MULTIPLI	superficie tot. piani	m^2			
	INCENERIMENTO FORNO A LETTO FLUIDO	sezione letto	m^2			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 10a/C
Pag. 4

IMPIANTO (N.* ...) : OPERE COMUNI A TUTTE LE UNITA' OPERATRICI		
DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE ** (Milioni)	COSTO SPECIFICO (1)
Impianto elettrico		
Strumentazione e controllo		
Tubazioni e valvolame (2)		
Edifici		
Altre (specificare) (3)		

(1) Si ottiene dividendo il costo totale per la popolazione totale servita
(2) Per la parte non inclusa nelle singole unità operatrici
(3) Per esempio, sistemazione aree, viabilità, ecc.

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazioni, imprevisti, IVA, etc.)

Tavola 10a/C
Pag. 5

	OPERA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI						
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPAR. ELETTROMECCAN.						
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.)

TAVOLA 10b/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE (COLLETTORI E FOGNATURE)

COLLETTORI	TRONCO	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	DIAMETRO E/O DIMENSIONI	MATERIALI	VALORE DEL PARAMETRO (*) A	COSTO ** UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
N.*.....	N.*..... N.*.....	Lunghezza					
TOTALE							
N.*.....	N.*..... N.*.....	Lunghezza					
TOTALE							
N.*.....	N.*..... N.*.....	Lunghezza					
TOTALE							
N.*.....	N.*..... N.*.....	Lunghezza					
TOTALE							

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10c/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE (CONDOTTE SOTTOMARINE)

CONDOTTA SOTTOMARINA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO ** UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
N.*.....	Lunghezza				
N.*.....	Lunghezza				
N.*.....	Lunghezza				
TOTALE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10d/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE (IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO)

	IMPIANTO	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO ** UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO A/B
OPERE CIVILI	N.*.....	vuoto x pieno	m^3			
	N.*.....	vuoto x pieno	m^3			
	N.*.....	vuoto x pieno	m^3			
	TOTALE					
OPERE ELETTROMECCANICHE	N.*.....	Pot. instal.	kw			
	N.*.....	Pot. instal.	kw			
	N.*.....	Pot. instal.	kw			
	ALTRE (***) (specif.)					
	TOTALE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

(***) Grigliatura, carroponte, ecc.

TAVOLA 10e/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE

IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
COSTI COMUNI	
ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.)	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
REATTIVI CHIMICI	
COMBUSTIBILI	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
SMALTIMENTO FANGHI	
ALTRI (specificare) __________ __________ __________	
TOTALE	

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 10f/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: COLLETTORI E FOGNATURE (a)

OPERA (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.)	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

OPERA (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
SMALTIMENTO GRIGLIATO	
ALTRI (specificare) __________ __________ __________	
TOTALE	

(a) Compresi gli impianti di sollevamento
(*) Numero d'ordine

TAVOLA 10g/C

DENOMINAZIONE DELLE OPERE
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: CONDOTTE SOTTOMARINE (a)

OPERA (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.)	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

OPERA (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
SMALTIMENTO GRIGLIATO	
ALTRI (specificare) ____ ____ ____	
TOTALE	

(a) Compresi gli impianti di sollevamento

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 11/C

CALENDARIO DEI LAVORI

(fase di cantiere)

APPALTI E ATTIVITA' DI LAVORO		A N N I																				SCALA DEI TOTALI PROGRESSIVI
		1° ANNO					2° ANNO					3° ANNO					4° ANNO					
		M E S I																				
		1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	7	8	
APPALTI DEFINITI																						
....																						
1° APPALTO:																						
1.1.																						
1.2.																						
1.n.																						
2° APPALTO:																						
2.1.																						
2.2.																						
2.n.																						
n. APPALTO:																						
n.1.																						
n.2.																						
n.n.																						000.000
TOTALI	MENSILI																					
	ANNUI																					
TOTALI ANNI PROGRESSIVI																						

TAVOLA 12a/C

OPERE DISTINGUIBILI

IMPIANTI DI DEPURAZIONE - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO

DENOMINAZIONE DEGLI IMPIANTI	NUMERO ORDINE	COSTO OPERE (*)	FINANZIAM. FIO (*)	ALTRE FONTI (*)	ABITANTI SERVITI (**)							
					DI PROGETTO				EFFETTIVI			
					Residenti	Fluttuanti	Equival.	TOTALI	Residenti	Fluttuanti	Equival.	TOTALI
TOTALI												

(*) In milioni di lire correnti (riportare il costo totale della tavola 10e/C)

(**) Riferimento ISTAT 1981

TAVOLA 12b/C

OPERE DISTINGUIBILI

COLLETTORI E FOGNATURE - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO (*)

NUMERO D'ORDINE	DENOMINAZIONE	COSTO OPERE (**)	FINANZIAM. FIO (**)	ALTRE FONTI (**)	LUNGHEZZA m

(*) Compresi i relativi impianti di sollevamento

(**) In milioni di lire correnti (riportare il costo totale della tavola 10f/C)

TAVOLA 12c/C

OPERE DISTINGUIBILI
CONDOTTE SOTTOMARINE - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO (*)

NUMERO D'ORDINE	DENOMINAZIONE	COSTO OPERE (**)	FINANZIAM. FIO (**)	ALTRE FONTI (**)	LUNGHEZZA m

(*) Compresi i relativi impianti di sollevamento

(**) In milioni di lire correnti (riportare il costo totale della tavola 10g/C)

TAVOLA 13/C
COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
1.	Prodotti della trasformazione industriale										
	di cui:										
1.1	Reattivi chimici										
1.2											
1.n											
2.	Prodotti energetici										
	di cui:										
2.1	Energia elettrica										
2.2	Combustibili										
2.3											
...											
2.n											
3.	Altri costi intermedi										
4.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie										
5.	Smaltimento fanghi e grigliato										
6.	Altri costi d'esercizio										
	di cui:										
6.1											
6.2											
6.n											
7.	Manodopera d'esercizio										
8.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti										
9.	Recupero energetico										
9.1	Energia elettrica										
9.2	Biogas										
9.3	Altri (specificare)										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 13/S
COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI							% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
			1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)		
1.	Prodotti della trasformazione industriale										
	di cui:										
1.1	Reattivi chimici										
1.2											
1.n											
2.	Prodotti energetici										
	di cui:										
2.1	Energia elettrica										
2.2	Combustibili										
2.3											
...											
2.n											
3.	Altri costi intermedi										
4.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie										
5.	Smaltimento fanghi e grigliato										
6.	Altri costi d'esercizio										
	di cui:										
6.1											
6.2											
...											
6.n											
7.	Manodopera d'esercizio										
8.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti										
9.	Recupero energetico										
9.1	Energia elettrica										
9.2	Biogas										
9.3	Altri (specificare)										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 14/C

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO A1 imp.	1° ANNO B1 Trasferim A1x(1-F)	2° ANNO A2 imp.	2° ANNO B2 Trasferim. A2x(1-F)	3° ANNO A3 Imp.	3° ANNO B3 Trasferim. A3x(1-F)	4° ANNO A4 Imp.	4° ANNO B4 Trasferim. A4x(1-F)	... RESTANTE VITA ECONOMICA An Imp.	... RESTANTE VITA ECONOMICA Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/C.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tavola 13/C

TAVOLA 14/S

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO

in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO A1 imp.	1° ANNO B1 Trasferim A1x(1-F)	2° ANNO A2 imp.	2° ANNO B2 Trasferim. A2x(1-F)	3° ANNO A3 Imp.	3° ANNO B3 Trasferim. A3x(1-F)	4° ANNO A4 Imp.	4° ANNO B4 Trasferim. A4x(1-F)	... RESTANTE VITA ECONOMICA An Imp.	... RESTANTE VITA ECONOMICA Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/S.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tavola 13/S

TAVOLA 15/C

COSTI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°	....			n° (a)
1.									
2.									
3.									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 15/S

COSTI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
1.									
2.									
3.									
..									
..									
..									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 16/C
RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°				n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 16/S
RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	....		....	n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 17/C
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO A1 imp.	1° ANNO B1 Trasferim A1x(1-F)	2° ANNO A2 imp.	2° ANNO B2 Trasferim. A2x(1-F)	3° ANNO A3 Imp.	3° ANNO B3 Trasferim. A3x(1-F)	4° ANNO A4 Imp.	4° ANNO B4 Trasferim. A4x(1-F)	... RESTANTE VITA ECONOMICA An Imp.	... RESTANTE VITA ECONOMICA Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/C aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/C

TAVOLA 17/S
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO A1 imp.	1° ANNO B1 Trasferim A1x(1-F)	2° ANNO A2 imp.	2° ANNO B2 Trasferim. A2x(1-F)	3° ANNO A3 Imp.	3° ANNO B3 Trasferim. A3x(1-F)	4° ANNO A4 Imp.	4° ANNO B4 Trasferim. A4x(1-F)	... RESTANTE VITA ECONOMICA An Imp.	... RESTANTE VITA ECONOMICA Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/S aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/S

TAVOLA 18/C

BENEFICI ECONOMICI DIRETTI

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....		....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 18/S

BENEFICI ECONOMICI DIRETTI

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....		n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19/C
BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°		....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19/S
BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°			....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19a (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PRODUZIONE VEGETALE	SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
	SUPERFICIE		Rendimento t/ha	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI		SUPERFICIE		Rendimento t/ha	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)·(C+D)	SPESE VARIABILI	
	ha (1)	%				(per ha)	Totale	ha (A)	%	(B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottate (D)		(per ha)	Totale
Cereali 1.															
2.															
3.															
Totale															
Piante industriali e legumi secchi 1.															
2.															
Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola) 1.															
2.															
Totale															
Oliveti e mandorlati															
Vigneti in produzione															
Legumi e fiori da pieno campo 1.															
2.															
Totale															
Orticoltura, serre 1.															
2.															
Totale															
Maggesi, piantagioni recenti															
Altri 1.															
2.															
Totale															
A. TOTALE PRODUZIONE VEGETALE															
Superficie agricola utilizzata (SAU)															

(1) Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'esistente totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale.

Tavola 19a (AGR)
Pag. 2

PRODUZIONE ANIMALE		SENZA PROGETTO							COM PROGETTO							
		CONSISTENZA		Rendimento per animale	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI (2)		CONSISTENZA		Rendimento per animale	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)= (C+D)	SPESE VARIABILI (2)	
		VAC	%				per capo	Totale	UAC (A)	%	(B)	Prezzi CEE (C)*	Differenza di prezzo adottate (D)		per capo	Totale
Bovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Ovini	Latte															
	Carne															
	Altre															
Suini																
Caprini	Latte															
	Carni															
	Altri															
Altre produzioni animali																
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE			100							100						

(2) Manodopera non compresa
(*) C = A+B quando ciò è possibile

TAVOLA 19b (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (*)						
a5 di cui integrazioni (*)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (*)						
b5 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav. 26) L =g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI — SENZA	ANNI										
	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
I1 Investimenti e rinnovi											
II1 Opere aziendali di irrigazione											
III1 Altri investimenti fondiari											
IIII1 Acquisto macchine ed attrezzature											
I1iv di cui IVA ed imposte (*)											
I1v di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

CON	ANNI										
	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
I1 Investimenti e rinnovi											
II1 Opere aziendali di irrigazione											
III1 Altri investimenti fondiari											
IIII1 Acquisto macchine ed attrezzature											
I1iv di cui IVA ed imposte (*)											
I1v di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

(*) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 19b (AGR)
Pag. 2

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA	CON
Superfice totale ha.	....	....
SAU totale ha.	....	....
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....	....
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....	....
SAU in affitto ha.	....	....
Affitto/SAU in affitto L.	....	....
Capitale Fondiario/Superfice totale L.	....	....
Capitale d'esercizio/SAU	....	....
Lavoro impiegato ULA n.	....	....
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....	....
Reddito da Lavoro/ULA	....	....
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....	....
SAU/N.Aziende	....	....
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....	....

	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 20/C

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 30/4/89 (anno 0)	A N N I										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(s)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. staord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/C
(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 30/4/89 (anno 0)	ANNI										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 20/S
AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. staord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/S
(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 21/C

PIANO FINANZIARIO

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	FIO precedenti (anno/i....)						
10.	FIO '89						
11.	Totale (da 4 a 10)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
12.	Costi d'esercizio						
13.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
14.	Interessi passivi						
15.	Totale (12+13+14)						
	Copertura						
16.	Rientri tariffari						
17.	Altri rientri (specificare)						
18.	Risorse proprie						
19.	Altre						
20.	Totale (da 16 a 19)						
21.	Eventuale differenza tra rigo 20 e rigo 15						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 21/S

PIANO FINANZIARIO

in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	Totale (da 4 a 8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Altre						
18.	Totale (da 14 a 17)						
19.	Eventuale differenza tra rigo 18 e rigo 13						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 22

ANALISI FINANZIARIA

ANNI	C	S	C - S
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	
	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/C)	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/S)	Flusso di cassa differenziale

VAN Finanziario (Mld.): ____________

SRI Finanziario (%) : ____________

TAVOLA 23
ANALISI ECONOMICA

ANNI	C	S	
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	C - S
	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/C)	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/S)	Benefici netti differenziali

VAN Economico (Mld.): ____________

SRI Economico (%) : ____________

TAVOLA 24

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 23			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1..			......		......		......		......		......	
a2..			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1..				......		......		......		......		......
b2..				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 20/C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo..........................					......		......		......		......	
Scenario negativo..........................						......		......		......		......

TAVOLA 25

EFFETTI DI BREVE PERIODO

Occupazione e reddito in fase di cantiere

CATEGORIA DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI ANNI				TOTALI ADDETTI	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO	COSTO TOTALE PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
	1°	2°	3°	4°					
1. Operai									
2. Impiegati									
TOTALI									
					TOCC				TRCC

INDICI DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$TOCC/(E+F)x10^3$	$TOCC/Fx10^3$

occupati per ogni mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

INDICI DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRCC/(E+F)	TRCC/F

milioni di reddito per mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di cantiere

Totale prodotti importati (TPI)

INCIDENZA IMPORTAZIONI

TPI/(E+F)	TPI/F

ota: I valori vanno espressi in milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 26

EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA) (N)	COSTO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE COSTO PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITO PER CATEGORIA (R)
1. Situazione "SENZA"					
1.1 Operai					
1.2 Impiegati					
TOTALI (1.1 + 2.2)					
2. Situazione "CON"					
2.1 Operai					
2.2 Impiegati					
TOTALI (2.1 + 2.2)					

(TOT. N2 - TOT. N1) = TONR [ ]

(TOT. R2 - TOT. R1) = TRNR [ ]

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$(TONR/C) \times 10^3$

[ ]

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRNR/C

[ ]

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime

Valore importazioni sostituite

[ ]

VIS

Valore esportazioni addizionali

[ ]

VEA

EFFETTI SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

(VIS + VEA)/C

[ ]

Nota: I valori vanno espressi i milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 27
INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

Intervento globale

Investimento complessivo (col. E_1 + col. E_2, rigo 3, Tav. 1) — A

Già realizzato (col. E_1, Rigo 3, Tav. 1) — B

INDICI DI ATTIVAZIONE

A/F

Intervento proposto

Investimento totale (sz. 1.1.4) — C

Già realizzato (*) (sz.1.1.4) - (sz.1.1.5) — D

Finanziato o da finanziare su altre fonti (sz.1.1.5) - (sz.1.1.6) — E

Da finan. su FIO'89 (sz.1.1.6) — F

C = D + E + F

C/F

(E+F)/F

C/(E+F)

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 20/C)

I_{1cos}	I_{2cos}	I_{3cos}	I_{4cos}

Totale: I_{cos}

Invest. per anni a prezzi correnti in valori assoluti (da rigo 3 di Tavola 20/C)

I_{1cor}	I_{2cor}	I_{3cor}	I_{4cor}

Totale (=E+F): I_{cor}

INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE

Invest. per anni a prezzi correnti in valori percentuali: $P_n = 100\ I_{n\ cor}\ /(E+F)$

P_1	P_2	P_3	P_4

$(P_1 + P_2)$

Legenda: sz. = sottosezione
(*) = o da realizzare entro il 30/4/1989

S M A L T I M E N T O
R I F I U T I

Data di ricezione ______________

n. protocollo ________________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 17, comma 31°, della legge 67/88 (schema relativo agli interventi di smaltimento rifiuti)

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ______________ Firma ____________________

Qualifica ____________________

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 __/__/.__/__/.__/__/ (riservato al Nucleo)

__/__/.__/__/.__/__/ (riservato alla Commissione tecnico-scientifica)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

____

1.1.3 Amministrazione proponente ____________________

____

1.1.4 Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati) (in milioni di lire correnti) _/_/_/._/_/_/

1.1.5 Costo delle opere da realizzare _/_/_/._/_/_/

1.1.6 Finanziamento richiesto _/_/_/._/_/_/

1.1.7 Eventuale finanziamento su altre fonti _/_/_/._/_/_/

1.1.8 L'intervento è già stato presentato a suo tempo sul

	Finanziamento richiesto	Finanziamento ottenuto
FIO '82	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '83	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '84	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '85	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/
FIO '86	_/_/_/._/_/_/	_/_/_/._/_/_/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO /_/ LOTTO FUNZIONALE /_/

Compilare la tavola 1 in relazione alla natura dell'intervento proposto

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/_/	..... %
Completamento	/_/	..... %
Ampliamento	/_/	..... %
Ristrutturazione	/_/	..... %
Totale		100 %

1.2.3 Settore di intervento ______________________________

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i______________________________

Provincia/e______________________________

Comune/i______________________________

1.2.5 Indicare se l'intervento si colloca

a) nel piano predisposto ai sensi dell'art. 1-ter della legge 29 ottobre 1987, n. 441

/_/

b) nel piano di cui all'art. 6, lett. a), del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915

/_/

1.2.6 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano di cui alla sottosezione 1.2.5 ovvero la fase in cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale ______________________________

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda______________

____

Compilare la tavola 2 ed, ove occorra, la tavola 3, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto ______________________________

____

1.3 <u>Informazioni di carattere istituzionale</u>

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto____

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza______________________________

____

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)_____________

____

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ____

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1 ____________________________________

____

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto____________________

____

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1____________________

____

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate____

____

1.4 <u>Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative</u>

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno <u>motivate</u> indicazioni sulla presumibile data di completamento____________________

____

____

____

____

____

____

____

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 4 Comunque alla scheda: - dovrà essere allegata la deliberazione di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 3 bis del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito con modificazione dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441; - qualora il progetto riguardi aree vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1985 n. 341, dovrà essere allegata l'autorizzazione concessa dagli uffici competenti della regione o del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare ________

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ________

1.4.5 Indicazione dell'esistenza o meno, per l'intervento proposto, di:

a) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della presente scheda

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione delle linee strategiche del piano di cui alla sottosezione 1.2.5

2.2.2 Descrizione del piano territoriale di dettaglio al quale si riconduce l'intervento proposto, dei criteri di priorità, nonchè delle coerenze tra intervento e piano

2.2.3 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.2.4 Inquadramento dell'intervento negli ambiti territoriali di gestione individuati nel piano di cui alla sottosezione 1.2.5

2.2.5 Descrizione sia degli altri interventi già realizzati, avviati o solo finanziati connessi con l'intervento proposto, sia dei reciproci rapporti di coerenza

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Descrizione dei principali elementi territoriali e sociali dell'area interessata dall'intervento proposto. Popolazione e settori economici coinvolti.

Riportare i dati relativi nelle tavole 5a, 5b e 5c

2.3.2 Descrizione della domanda di smaltimento dei rifiuti dell'area interessata dall'intervento

Riportare i dati relativi nelle tavole 5d e 5e

2.3.3 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani nell area interessata dall'intervento

Riportare i dati relativi nella tavola 5f

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Strutture di smaltimento dei rifiuti esistenti o finanziate nell'area interessata dall'intervento; connessioni tecnico-funzionali con l'intervento proposto

Riportare i dati relativi nelle tavole 5g/S, 5h/S, 5i/S, 5l/S e 5m/S

2.4.2 Quota parte di domanda servita dagli impianti esistenti o finanziati: descrizione del grado di copertura e possibilità di aumentare l'utilizzazione dell'esistente

Riportare i dati relativi nelle tavole 5n/S e 5o/S

Offerta con intervento

2.4.3 Analisi (qualitativa e quantitativa) dell'offerta di disinquinamento generata dall'intervento proposto. Contributo al soddisfacimento della domanda di cui al punto 2.2.2 anche in relazione a quanto riportato al punto 3.1.2

Riportare nelle tavole 5p/C, 5q/C, 5r/C, 5s/C e 5t/C i dati relativi a ciascuno degli impianti e delle opere proposti

3. PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Allegare alla scheda la relativa cartografia come specificato dal D.P.R 28 dicembre 1987 n. 559

3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nelle tavole 10a/C, 10b/C, 10c/C 10d/C e 10e/C

Riportare per ciascun impianto ed opera i dati riassuntivi dei costi nella tavole 10f/C

3.1.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

3.1.6 Indicazione degli eventuali effetti negativi derivanti dall'inserimento delle strutture nell'ambiente circostante

3.2 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

3.2.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

3.2.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

3.2.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

3.3 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

3.3.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

3.3.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

3.4 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.4.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione

Riportare l'importo alla tavola 6/C, seconda colonna

3.4.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

3.4.2.1 Spese per la manodopera

Riportare i dati delle sottosezioni 4.5.2 e 4.5.2.1 nelle tavole 6/C, 7/C e 8/C, con le disaggregazioni ivi indicate, e compilare la tavola 9/C

3.4.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

Riportare i dati relativi nella tavola 12/C

3.4.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

3.4.5 Effetto inflazione

3.5 Attività di gestione dell'offerta

3.5.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) Costi

3.5.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

3.5.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/C e 14/C

b) Rientri

3.5.4 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

3.5.5 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/C e 17/C

3.6 Piano finanziario

3.6.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 21/C

3.7 Valutazione economica dell'intervento proposto

3.7.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

3.7.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi (diretti) d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi omora

3.7.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/C, 7/C e 13/C ed alle tavole 8/C e 14/C

3.7.4 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati relativi nella tavola 15/C

b) Benefici economici

3.7.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 18/C

3.7.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/C e 17/C

3.7.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici indiretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella tavola 19/C, nonchè, se riguardanti benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

c) Altri costi e benefici

3.7.8 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con intervento nella tavola 20/C

4. PARTE QUARTA: COSTI E BENEFICI DELLA SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

4.1 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

4.1.1 Descrizione della situazione istituzionale ed organizzativa in relazione alla gestione degli impianti esistenti

4.1.2 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta

4.1.3 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento per sostenere la funzionalità dell'offerta, relativi a strutture che saranno coinvolte dalla realizzazione dell'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella tavola 6/S e/o nella tavola 7/S, nonchè in quella 8/S e compilare all'occorrenza la tavola 9/S

4.1.4 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nelle tavole 13/S e 14/S

4.1.5 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

Riportare i dati relativi nelle tavole 16/S e 17/S

4.2 Valutazione economica della situazione senza intervento

4.2.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

4.2.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 6/S, 7/S e 13/S ed alle tavole 8/S e 14/S

4.2.3 Identificazione e quantificazione degli eventuali costi economici indiretti

Riportare i dati relativi nella tavola 15/S

4.2.4 Descrizione e quantificazione dei benefici economici diretti

4.2.5 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle tavole 16/S e 17/S

4.2.6 Descrizione e quantificazione dei benefici economici indiretti

Riportare i dati relativi ai benefici economici diretti ed indiretti rispettivamente nelle tavole 18/S e 19/S, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nelle tavole 19a e 19b (AGR)

4.2.7 Descrizione degli eventuali costi e benefici non quantificabili

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella tavola 20/S e compilare la tavola 21/S

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1986 relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 22 e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella tavola 23 e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella tavola 24

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 <u>Analisi degli impatti</u>

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle tavole 25 e 26 e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella tavola 27

TAVOLA 1

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire).

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE	1 OPERE REALIZZATE	2 OPERE DA REALIZZARE
1. Costi (in lire 1988)										
2. Revisione prezzi	=====		=====		=====		=====		=====	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)	(lire '88)	(lire corr)
4. Risorse proprie e trasf. pubblici										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. FIO '86										
12. Richiesta FIO '89	=====		=====		=====		=====		=====	
13. TOTALE (da 4 a 12)										

NOTA = Colonne da utilizzare nelle diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento:

- Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente: E
- Lotto funzionale di intervento unitario: A-B-E (A+B=E)
- Segmento o componente di intervento integrato o composito: C-D-E (C+D=E)
- Lotto funzionale di segmento o componente di intervento integrato o composito: A-B-C-D-E (A+B=C, C+D=E)

TAVOLA 2

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO GLOBALE

Titolo dell'intervento unitario /_/, composito /_/ e integrato /_/: ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE dei lotti, ovvero delle componenti o dei segmenti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				Costo L. 88
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
..															
..															
n.															
	Totale														

(a) Se si tratta di intervento unitario, indicare i lotti funzionali in cui esso risulta articolato. Se trattasi di intervento composito o integrato, indicare le relative componenti e i relativi segmenti. Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 3

ARTICOLAZIONE DELLA COMPONENTE O DEL SEGMENTO

Titolo della componente /_/, o del segmento /_/ ____________

(in milioni di lire)

N. Ord.	DENOMINAZIONE dei lotti (a)	Finanziamenti a valere su									Finanziamenti previsti				Costo L. 88
		FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	FIO '86	Altre fonti		Totale finanz.	% Mezzi spesi	FIO '89	Altre fonti		Totale finanz. previsti	
							Naz.	CEE				Naz.	CEE		
1.															
2.															
3.															
...															
n.															
	Totale														

(a) Indicare i lotti funzionali nei quali si articola la componente o il segmento in cui si inserisce il lotto proposto. Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 4

ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI

N. Ord.	Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Definiti	Da definire	
			Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione
1.	Tutela ambientale	L. 431/1985			
2.	Conformità ambientale	DPR 616/1977 art. 82			
3.	Vincolo paesaggistico	L. 1497/1939			
4.	Vincolo idrogeologico	RD 3267/1923			
5.	Variante di P.R.G. degli acquedotti	L. 129/1963			
6.	Normativa antisismica	L. 64/1974			
7.	Servitù militari	L. 1849/1952			
8.	Parere Cons. Sup. LL.PP.	DPR 218/1978			
9.	Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali			
10.	Vincolo forestale	RD 3267/1923			
11.	Vincolo usi civili	L. 1766/1927			
12.	Concessioni uso acque	RD 1775/1933			
13.	Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939			
14.	Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953			
15.	Tutela zone di particolare interesse ambientale	L. 431/1985			
16.	Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976			
17.	Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942			
18.	Interferenze con altri enti operanti sul territorio (1)				
n.					

(1) ad esempio: FF.SS., ANAS, Demanio, ENEL, Provincie, Comuni, ecc.

TAVOLA 5a

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Numero di Comuni	Superficie Totale (Km²)	Popolazione Residente Totale	Densità Totale (Ab/Km²)

Comune	Popolaz. Residente	Popolazione fluttuante (1)			Densità di Popolaz. (media)	Superficie (Km²)	
		A	B	N		Totale	di cui agraria
TOTALI							

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 5b

ATTIVITA' ECONOMICHE

Classe di Attività		Numero di addetti	Numero di unità locali
Codice ISTAT	Denominazione		
COMUNE di			
COMUNE di			
COMUNE di			

TAVOLA 5c

ZOOTECNIA

COMUNE	CAPI DI BESTIAME (1)									
	Suini		Bovini		Equini		Ovini e Caprini		Polli e simili	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B

(1) A = Numero di capi allevati
B = di cui in attività intensive

TAVOLA 5d

DOMANDA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

ORIGINE	RIFIUTI SOLIDI URBANI		RIFIUTI URBANI PERICOLOSI	RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI URBANI		RIFIUTI SPECIALI		RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI	
	APPORTO PRO CAPITE Kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO kg/d	APPORTO TOTALE t/anno
ABITANTI RESIDENTI									
ABITANTI FLUTTUANTI									
ATTIVITA' AGRICOLE									
ATTIVITA' ARTIGIANALI									
ATTIVITA' COMMERCIALI E DI SERVIZIO									
LAVORAZIONI INDUSTRIALI									
OSPEDALI E LABORATORI BIOLOGICI									
VEICOLI A MOTORE									
DEMOLIZIONI, COSTRUZIONI E SCAVI									
RESIDUI DERIVANTI DAI TRATTAMENTI DI RIFIUTI									
FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE URBANI (1)		a							
FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE INDUSTRIALI (1)		a							
ALTRI									
TOTALE									

(1) Deve essere fatto riferimento alla quantità in peso di fango nella forma (liquido, disidratato, ecc.) nella quale esso lascia l'impianto di depurazione. Nella casella "a" deve essere specificata la concentrazione media in secco.

TAVOLA 5e

CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

RIFIUTI SOLIDI URBANI	COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA (%)	MATERIALE ORGANICO PUTRESCIBILE	CARTA E CARTONI	MATERIE PLASTICHE E GOMMA	VETRO E ALTRI INERTI	METALLI	TESSILI CUOIO E LEGNO	TOTALE
	ANALISI CHIMICO-FISICA	ACQUA (%)		MATERIALE COMBUSTIBILE (%)		MATERIALE INCOMBUSTIBILE (%)		POTERE CALORIFICO INFERIORE (kcal/kg)
RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI	(indicare la composizione merceologica)							
RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI								
RIFIUTI URBANI PERICOLOSI	BATTERIE E PILE (t/anno)			PRODOTTI FARMACEUTICI (t/anno)			PRODOTTI TOSSICI ED INFIAMMABILI (t/anno)	
RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE INORGANICA								
RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE ORGANICA								

TAVOLA 5f

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

TIPOLOGIA	QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198..	QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198..	QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198..	
CARTA E CARTONI				
VETRO				
METALLI - banda stagnata - alluminio				
MATERIE PLASTICHE				
ALTRO (specificare)				
URBANI PERICOLOSI - pile e batterie - farmaci - prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F"				

TAVOLA 5g/S

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INCENERIMENTO (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI FORNO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DELLE SCORIE		
RECAPITO FINALE DELLE CENERI VOLANTI		
SISTEMA DI DEPURAZIONE DEI FUMI		
VOLUME CAMERA DI COMBUSTIONE PRIMARIA (m^3) CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE SI /_/ NO /_/ VOLUME CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE (m^3)		
TEMPERATURA MAX RAGGIUNTA NEL FORNO TEMPERATURA NELLA CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
QUANTITA' DI SCORTE PRODOTTE (t/anno)		
VOLUME DI SCORIE PRODOTTE (m^3/anno)		
QUANTITA' DI CENERI VOLANTI PRODOTTE (t/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno) ORE GIORNNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5h/S

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI PROCESSO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO RECAPITO FINALE DEL COMPOST		
TEMPERATURA DI ESERCIZIO MINIMA DELLA FASE TERMOFILA DURATA DELLA FASE TERMOFILA DURATA DEL PROCESSO DI MATURAZIONE		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d)		
QUANTITA' DI COMPOST PRODOTTO (t/anno)		
VOLUME DI COMPOST PRODOTTO (m^3/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5i/S

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI DISCARICA (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI DISCARICA		
SERVIZIO		
VOLUME UTILE TOTALE (m^3) VOLUME UTILE RESIDUO (m^3) RELATIVO AL MESE .... ANNO .... SUPERFICIE UTILE (m^2)		
QUANTITA' DI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (t/anno) VOLUME DEI RIFIUTI IN DISCARICA (m^3/anno)		
	SI	NO
CAPTAZIONE DEL PERCOLATO		
CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
UTILIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS		
IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/ IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/		
	MEDIA (m^3/anno)	DI PUNTA (m^3/giorno)
QUANTITA' DI PERCOLATO PRODOTTA DURANTE L'ESERC.		
QUANTITA' DI PERCOLATO PREVISTA A DISCAR. ESAURITA		
PRECIPITAZIONI MEDIE DEL SITO (mm/anno)		
TRATTAMENTO DEL PERCOLATO		
DESTINAZIONE FINALE DELLA DISCARICA		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 51/S

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
REATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno)		
SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno)		
RECAPITO FINALE DEL PRODOTTO STABILIZZATO/SOLIDIFICATO		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
QUANTITA' DI RIFIUTI STABILIZZATI/SOLIDIFICATI (t/anno)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5m/S

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

ALTRI IMPIANTI (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
REATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno)		
SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno)		
PRODOTTI A CONTENUTO ENERGETICO: SPECIFICARE (t/anno)		
ALTRI PRODOTTI COMMERCIALIZZABILI: SPECIFICARE (t/anno)		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
QUANTITA' DI PRODOTTI E/O SOTTOPRODOTTI (t/anno)		
QUANTITA' DI SCARTI (t/anno)		
VOLUME DI SCARTI (m^3/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
ADDETTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5n/S

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI TRATTATI DAGLI IMPIANTI ESISTENTI

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO	N.*	QUANTITA' DI RIFIUTI (t/anno) RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI	RIFIUTI SOLIDI URBANI PERICOLOSI	SPECIALI	SPECIALI TOSSICI E NOCIVI
TOTALE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5o/S

QUOTA PARTE DI DOMANDA SODDISFATTA DAGLI IMPIANTI ESISTENTI (%) (*)

R.S.U. E ASSIMILABILI	R.S.U. PERICOLOSI	RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI	RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI

(*) Riportare il valore percentuale del rapporto tra i totali di tavola 5n/S ed i totali corrispondenti di tavola 5d

TAVOLA 5p/C

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INCENERIMENTO (N.* ...)

DENOMINAZIONE

COMUNE | PROVINCIA

TIPO DI FORNO

SERVIZIO

RECAPITO FINALE DELLE SCORIE
RECAPITO FINALE DELLE CENERI VOLANTI

SISTEMA DI DEPURAZIONE DEI FUMI

VOLUME CAMERA DI COMBUSTIONE PRIMARIA (m^3)
CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE SI /_/ NO /_/
VOLUME CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE (m^3)
SEZIONE DI INGRESSO CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE (m^2)

CONCENTRAZIONI MASSIME DI INQUINANTI GARANTITE NELLE EMISSIONI
(riferite al 10% O_2 ed al volume dei gas secchi)

SO_2 .... mg/Nm^3 NO_x .... mg/Nm^3 HCl .... mg/Nm^3

CO .... mg/Nm^3 polveri .... mg/Nm^3 HF .... mg/Nm^3

Carbonio organico .... mg/Nm^3 inquinanti organoclorurati specificare .... mg/Nm^3

Pb .... mg/Nm^3 Cd .... mg/Nm^3 Hg .... mg/Nm^3

ARIA PRIMARIA MAX (Nm^3/h)
ARIA SECONDARIA MAX (Nm^3/h

TEMPERATURA MAX RAGGIUNTA NEL FORNO (°C)
TEMPERATURA NELLA CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE (°C)

	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d)		
QUANTITA' DI SCORIE PRODOTTE (t/anno)		
VOLUME DI SCORIE PRODOTTE (m^3/anno)		
QUANTITA' DI CENERI VOLANTI PRODOTTE (t/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5q/C

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI PROCESSO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO RECAPITO FINALE DEL COMPOST		
TEMPERATURA DI ESERCIZIO MINIMA DURANTE LA FASE TERMOFILA DURATA DELLA FASE TERMOFILA DURATA DEL PROCESSO DI MATURAZIONE PROCESSO DI SEPARAZIONE VETRI (**) PROCESSO DI SEPARAZIONE PLASTICHE (**) PROCESSO DI SEPARAZIONE MATERIALI FERROSI (**)		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d)		
QUANT; DI RIFIUTI ALIMENT. ALLA FASE TERMOFILA (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI ALIMENT. ALLA FASE TERMOFILA (t/d)		
QUANTITA' DI COMPOST PRODOTTO (t/anno)		
VOLUME DI COMPOST PRODOTTO (m^3/anno)		
QUANTITA' DI SOVVALLI PRODOTTI (t/anno)		
VOLUME DI SOVVALLI PRODOTTI (m^3/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

(**) Indicare il processo utilizzato

TAVOLA 5r/C

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI DISCARICA (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI DISCARICA		
SERVIZIO		
VOLUME UTILE TOTALE (m^3) SUPERFICIE UTILE (m^2)		
QUANTITA' DI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (t/anno) VOLUME OCCUPATO DAI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (m^3/anno)		
	SI	NO
CAPTAZIONE DEL PERCOLATO		
CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
UTILIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS		
IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/ IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/		
	MEDIA (m^3/anno)	DI PUNTA (m^3/giorno)
QUANTITA' DI PERCOLATO PRODOTTA DURANTE L'ESERC.		
QUANTITA' DI PERCOLATO PREVISTA A DISCAR. ESAURITA		
PRECIPITAZIONI MEDIE DEL SITO (mm/anno)		
TRATTAMENTO DEL PERCOLATO		
DESTINAZIONE FINALE DELLA DISCARICA		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5s/C

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
REATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno)		
SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno)		
RECAPITO FINALE DEL PRODOTTO STABILIZZATO/SOLIDIFICATO		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
QUANTITA' DI RIFIUTI STABILIZZATI/SOLIDIFICATI (t/anno)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 5t/C

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

ALTRI IMPIANTI (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
REATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno)		
SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno)		
PRODOTTI A CONTENUTO ENERGETICO: SPECIFICARE (t/anno)		
ALTRI PRODOTTI COMMERCIALIZZABILI: SPECIFICARE (t/anno)		
	DATI DI PROGETTO	DATI EFFETTIVI
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
QUANTITA' DI PRODOTTI E/O SOTTOPRODOTTI (t/anno)		
QUANTITA' DI SCARTI (t/anno)		
VOLUME DI SCARTI (m^3/anno)		
ABITANTI SERVITI (n.)		
ADDETTI SERVITI (n.)		
GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno)		
ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d)		

(*) Numero d'ordine.

TAVOLA 6/C

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STAORDINARIA)

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	A N N I 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	Opere civili									
1.1	Manodopera									
	di cui:									
1.1.1	operai									
1.1.2	impiegati									
1.2	Materiali									
1.2.1										
1.2.n										
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	Opere impiantistiche									
2.1	Manodopera									
	di cui:									
2.1.1	operai									
2.1.2	impiegati									
2.2	Materiali									
2.2.1										
2.2.n										
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	Forniture									
3.1	Manodopera									
	di cui:									
3.1.1	operai									
3.1.2	impiegati									
3.2	Materiali									
3.2.1										
.....										
3.2.n										
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	Totale (1+2+3)									
	di cui:									
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)									
	di cui:									
4.1.1	operai									
4.1.2	impiegati									
4.2	Materiali									
4.3	Trasporti									
4.4	Noli									
5.	Imprevisti tecnici									
	di cui:									

Tavola 6/C

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)									
	di cui:									
5.1.1	operai									
5.1.2	impiegati									
6.	Beni immateriali									
6.1										
6.n										
7.	Altri beni mobili									
8.	Progettazione									
	di cui:									
8.1	Manodopera									
	di cui:									
8.1.1	operai									
8.1.2	impiegati									
9.	Direzione e collaudo									
	di cui:									
9.1	Manodopera									
	di cui:									
9.1.1	operai									
9.1.2	impiegati									
10.	Espropri									
11.	Altre spese									
	di cui:									
11.1	Manodopera									
	di cui:									
11.1.1	operai									
11.1.2	impiegati									
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)									
	di cui:									
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)									
	di cui:									
12.1.1	per impiegati									
12.1.2	per operai									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all.7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punti 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule:
per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto 4

TAVOLA 6/S

COSTI DI INVESTIMENTO (ESCLUSA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA)

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
1.	Opere civili								
1.1	Manodopera								
	di cui:								
1.1.1	operai								
1.1.2	impiegati								
1.2	Materiali								
1.2.1									
1.2.n									
1.3	Trasporti								
1.4	Noli								
2.	Opere impiantistiche								
2.1	Manodopera								
	di cui:								
2.1.1	operai								
2.1.2	impiegati								
2.2	Materiali								
2.2.1									
.....									
2.2.n									
2.3	Trasporti								
2.4	Noli								
3.	Forniture								
3.1	Manodopera								
	di cui:								
3.1.1	operai								
3.1.2	impiegati								
3.2	Materiali								
3.2.1									
.....									
3.2.n									
3.3	Trasporti								
3.4	Noli								
4.	Totale (1+2+3)								
	di cui:								
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1)								
	di cui:								
4.1.1	operai								
4.1.2	impiegati								
4.2	Materiali								
4.3	Trasporti								
4.4	Noli								
5.	Imprevisti tecnici								
	di cui:								

Tavola 6/S

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO (a)	CODICI ISTAT (b)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO	% PROD. IMPORT.	FATT. DI CONV.
5.1	Manodopera (c)								
	di cui:								
5.1.1	operai								
5.1.2	impiegati								
6.	Beni immateriali								
6.1									
6.n									
7.	Altri beni mobili								
8.	Progettazione								
	di cui:								
8.1	Manodopera								
	di cui:								
8.1.1	operai								
8.1.2	impiegati								
9.	Direzione e collaudo								
	di cui:								
9.1	Manodopera								
	di cui:								
9.1.1	operai								
9.1.2	impiegati								
10.	Espropri								
11.	Altre spese								
	di cui:								
11.1	Manodopera								
	di cui:								
11.1.1	operai								
11.1.2	impiegati								
12.	Totale costi di investimento a prezzi costanti (sommare da 4 a 11)								
	di cui:								
12.1	Totale costo manodop. diretta (4.1+5.1+8.1+9.1+11.1)								
	di cui:								
12.1.1	per impiegati								
12.1.2	per operai								

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 7)

(c) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1.1 e 5.1.2) va determinata in modo proporzionale con le seguenti formule: per gli operai punto 5.1.1 = punto 5 x punto 4.1.1/punto 4; per gli impiegati punto 5.1.2 = punto 5 x punto 4.1.2/punto 4

TAVOLA 6/C bis

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO
1.	**Opere civili**						
1.1	Impianto n. 1						
1.2	Impianto n. 2						
1.3	Impianto n. ...						
1.4	Opera n. 1						
1.5	Opera n. 2						
1.6	Opera n. ...						
2.	**Apparecchiature elettromeccaniche**						
2.1	Impianto n. 1						
2.2	Impianto n. 2						
2.3	Impianto n. ...						
2.4	Opera n. 1						
2.5	Opera n. 2						
2.6	Opera n. ...						
3.	**Costi comuni**						
3.1	Impianto n. 1						
3.2	Impianto n. 2						
3.3	Impianto n. ...						
3.4	Opera n. 1						
3.5	Opera n. 2						
3.6	Opera n. ...						
4.	**Importo a base d'asta (1+2+3)**						
5.	**Imprevisti tecnici**						
6.	**Beni immateriali**						
6.1							
...							
6.n							

Tavola 6/C bis
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	COSTI SOSTEN. ENTRO IL 30/4/1989 (ANNO 0)	ANNI				TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO
			1°	2°	3°	4°	
7.	Altri beni mobili						
8.	Progettazione						
9.	Direzione e collaudo						
10.	Espropri						
11.	Lavori in economia						
12.	Altre spese						
13.	IVA di cui:						
13.1	IVA su importo a base d'asta						
13.2	IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12)						
14.	Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13)						
15.	Revisione prezzi						
16.	Totale generale a prezzi correnti (14+15)						

TAVOLA 7/C

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 7/S

COSTI D'INVESTIMENTO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	ANNI (a)							Fattori di Conversione
13.	Totale costi di cui:								
13.1	Manodopera								
13.2	Materiali								
13.3	Trasporto								
13.4	Noli								

(a) Indicare i singoli anni in cui si prevede verranno effettuati interventi per manutenzione straordinaria.

TAVOLA 8/C

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A0 Imp.	B0 Trasferim A0x(1-F)	A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim (Anx(1-F))
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/C e 7/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di delle corrispondenti colonne della Tavola 6/C e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/C.

TAVOLA 8/S

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (An x(1-F))
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci delle Tavole 6/S e 7/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine delle Tavole anzidette.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tavola 6/S e con quelli di rigo 13 delle corrispondenti colonne della Tavola 7/S.

TAVOLA 9/C

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione con intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/C

TAVOLA 9/S

OCCUPATI E COSTO DELLA MANODOPERA AL NETTO DELL'IVA

in situazione senza intervento

(valori in milioni di lire a prezzi costanti)

N. Ord. *	CATEGORIE MANODOPERA PER VOCI DI COSTO	ANNI 1° N.Add.	1° Costo	2° N.Add.	2° Costo	3° N.Add.	3° Costo	4° N.Add.	4° Costo	TOTALE PERIODO N.Add.	TOTALE PERIODO Costo	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO
1.	OPERE CIVILI											-------
1.1.1	Operai											
1.1.2	Impiegati											
2.	OPERE IMPIANT.											-------
2.1.1	Operai											
2.1.2	Impiegati											
3.	FORNITURE											-------
3.1.1	Operai											
3.1.2	Impiegati											
da 5. a 10.	ALTRE VOCI											-------
1.1	Operai											
1.2	Impiegati											
	TOTALE OPERAI											
	TOTALE IMPIEGATI											
	TOTALE MANODOPERA											

* Con riferimento ai n. d'ordine della Tavola 6/S

TAVOLA 10a/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

IMPIANTO DI INCENERIMENTO (N.* ...)		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	FABBRICATO FORNO	Volume	m^3			
	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI	Volume	m^3			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	CAMINO	Altezza	m^3			
	CENTRALE TERMOELETTRICA					
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCH. ELETTROM.	UNITA' DI PRETRATTAMENTO	Potenz.nomin. relat.rifiuti	t/h			
	UNITA' FORNO	Volume	m^3			
		Poten.termica	kcal/h			
	CAMERA DI COMBUSTIONE	Volume	m^3			
	CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE	Volume	m^3			
	APPARECCHIATURE DEPURAZIONE FUMI	Potenza nominale fumi	Nm^3/h			
	APPARECCHIATURE RECUPERO TERMICO	Potenzialità termica	kcal/h			
	APPARECCHIATURE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	Potenza	kw			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

APPARECCHIATURE DI DEPURAZIONE FUMI	ABBATTIMENTO GAS	TIPO (specificare)	
	CAPTAZIONE POLVERI	TIPO (specificare)	

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 10a/C
Pag. 2

		COSTO TOTALE (*) (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
	IMPIANTO ELETTRICO		
	STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
D	TUBAZIONI E VALVOLAME		
I	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
V E	MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
R	ALTRE (specificare)		
S I			
	TOTALE		

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10b/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)						
		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	FABBRICATO O PIAZZOLE PER IL COMPOSTAGGIO ACCELERATO	Volume Superficie	m^3 m^2			
	PIAZZOLE PER LA LA MATURAZIONE	Superficie	m^2			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCH. ELETTROM.	UNITA' DI PRETRATTAMENTO	Potenzialità nominale	t/h			
	UNITA' ED APPARECCHIATURE DI SERVIZIO FASE COMPOSTAGGIO ACCELERATA	Potenzialità nominale	t/h			
	UNITA' E MEZZI DI SERVIZIO PER LA FASE DI MATURAZIONE	Potenzialità nominale	t/h			
	APPARECCHIATURE PER LA RAFFINAZIONE DEL COMPOST	Potenzialità nominale	t/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 10b/C
Pag. 2

		COSTO TOTALE (*) (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
	IMPIANTO ELETTRICO		
	STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
	TUBAZIONI E VALVOLAME		
D I V E R S I	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
	MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
	ALTRE (specificare)		
	TOTALE		

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10c/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

DISCARICA (N.* ...)

		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	SCAVI	Volume	m^3			
	REALIZZAZIONE FIANCHI	Volume	m^3			
	IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO E FIANCHI	Superficie	m^2			
	RECINZIONI	Sviluppo lineare	m			
	PALAZZINA SERVIZI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCHIATURE	CAPTAZIONE PERCOLATO	Sviluppo lineare dreni	m			
	CAPTAZIONE BIOGAS	Produzione max prevista	Nm^3/d			
	GRUPPO RECUPERO ENERGIA	Potenza	kw			
	SISTEMA DI TRATTAMENTO PERCOLATO	Portata max prevista	m^3/d			
	MEZZI MECCANICI SPOSTAMENTO TERRA	Unità previste				
	MEZZI MECCANICI COMPATTATORI	Unità previste				
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 10c/C
Pag. 2

		COSTO TOTALE (*) (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
	IMPIANTO ELETTRICO		
	STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
D	TUBAZIONI E VALVOLAME (esclusi i dreni già considerati)		
I	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
V E	MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
R	ALTRE (specificare)		
S I			
	TOTALE		

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10d/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

IMPIANTO DI STABILIZZAZIONE E SOLIDIFICAZIONE (N.* ...)						
		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (***)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI	Volume	m^3			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	STOCCAGGI VARI	Volume	m^3			
	VARIE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCHIATURE	PRETRATTAMENTO	Portata nominale	t/h			
	STOCCAGGIO REATTIVI	Volume	m^3			
	MISCELAMENTO E OMOGENIZZAZIONE	Portata nominale	t/h			
	REATTORE	Volume	m^3			
	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	Portata nominale	t/h			
	STOCCAGGI PROVVISORI	Volume	m^3			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA (specificare)	n. unità **	 **			
	TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI SU EFFLUENTI LIQUIDI	Portata nominale	m^3/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Per filtropresse volume camere per unità m^3

Per filtri a nastro larghezza nastro per unità m

Per centrifughe portata nominale per unità m^3/h

(***) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 10d/C
Pag. 2

		COSTO TOTALE (*) (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
DIVERSI	IMPIANTO ELETTRICO		
	STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
	TUBAZIONI E VALVOLAME		
	MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
	ALTRE (specificare)		
	TOTALE		

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10e/C

DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

ALTRI IMPIANTI (N.* ...)

		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (***)	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI	Volume	m^3			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCHIATURE	PRETRATTAMENTO	Portata nominale	t/h			
	STOCCAGGIO REATTIVI	Volume	m^3			
	MISCELAMENTO E OMOGENIZZAZIONE	Portata nominale	t/h			
	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	Portata nominale	t/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 10e/C
Pag. 2

		COSTO TOTALE (*) (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
DIVERSI	IMPIANTO ELETTRICO		
	STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
	TUBAZIONI E VALVOLAME		
	MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
	ALTRE (specificare)		
	TOTALE		

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 10f/C

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO
LOTTO OGGETTO DELL'INTERVENTO

IMPIANTO DI	COSTI	COSTI SPECIFICI
IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI	Milioni/t/d
OPERE CIVILI		
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE		
COSTI DIVERSI		
ALTRI COSTI (spese generali, imprevisti, progettazione, IVA, ecc.)		
COSTO TOTALE DI IMPIANTO		

COSTI DI ESERCIZIO

LOTTO OGGETTO DELL'INTERVENTO	COSTI	COSTI SPECIFICI
IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI/ANNO	Lit/t
PERSONALE		
ENERGIA ELETTRICA		
REATTIVI CHIMICI		
COMBUSTIBILI		
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI		
TRASPORTO E SMALTIMENTO SCORIE		
TRASPORTO E SMALTIMENTO CENERI VOLANTI		
ALTRI (specificare) ______________		
TOTALE		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 11/C

CALENDARIO DEI LAVORI

(Fase di cantiere)

APPALTI E ATTIVITA' DI LAVORO	ANNI																				SCALA DEI TOTALI PROGRESSIVI
	1° ANNO					2° ANNO					3° ANNO					4° ANNO					
	MESI																				
	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	7	8	
APPALTI DEFINITI																					
....																					
1° APPALTO:																					
1.1.																					
1.2.																					
1.n.																					
2° APPALTO:																					
2.1.																					
2.2.																					
2.n.																					
n. APPALTO:																					
n.1.																					
n.2.																					
n.n.																					000.000
TOTALI — MENSILI																					
TOTALI — ANNUI																					
TOTALI ANNI PROGRESSIVI																					

TAVOLA 12/C

OPERE DISTINGUIBILI

IMPIANTI - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO

DENOMINAZIONE DEGLI IMPIANTI	NUMERO ORDINE	COSTO OPERE (*)	FINANZIAM. FIO (*)	ALTRE FONTI (*)
TOTALI				

(*) In milioni di lire correnti (comprensivo della revisione prezzi)

TAVOLA 13/C

COSTI DI ESERCIZIO

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
1.	Prodotti della trasformazione industriale										
	di cui:										
1.1	Reattivi chimici										
1.2	Materiali di ricambio										
1.3	Materiali di manutenzione										
...											
1.n											
2.	Prodotti energetici										
	di cui:										
2.1	Energia elettrica										
2.2	Combustibili										
2.3											
...											
2.n											
3.	Altri costi intermedi										
4.	Trasporto e smaltimento scorie e ceneri v.										
5.	Manodopera d'esercizio										
6.	Totale costi d'esercizio										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 13/S
COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. Ordine	VOCI DI COSTO	CODICI ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	....	....	n° (a)	% PROD. IMPORT.	FATTORI DI CONVERS.
1.	Prodotti della trasformazione industriale										
	di cui:										
1.1	Reattivi chimici										
1.2	Materiali di ricambio										
1.3	Materiali di manutenzione										
...											
1.n											
2.	Prodotti energetici										
	di cui:										
2.1	Energia elettrica										
2.2	Combustibili										
2.3											
...											
2.n											
3.	Altri costi intermedi										
4.	Trasporto e smaltimento scorie e ceneri v.										
5.	Manodopera d'esercizio										
6.	Totale costi d'esercizio										

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 14/C
TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/C.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tavola 13/C

TAVOLA 14/S
TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 13/S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tavola 13/S.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tavola 13/S

TAVOLA 15/C
COSTI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°	....		....	n° (a)
1.									
2.									
3.									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 15/S
COSTI ECONOMICI INDIRETTI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	VOCI DI COSTO	ANNI							
		1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
1.									
2.									
3.									
n.									
	Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 16/C
RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 16/S
RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

N. ord.	RIENTRI	ANNI								FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)	
1.	Rientri tariffari di cui:									
1.1	....									
...	....									
1.n	....									
2.	Rientri non tariffari di cui:									
2.1	Sovvenzioni									
2.2	Valori residui									
...	....									
...	....									
2.n	....									
	Totale (1+2)									

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 17/C
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 Imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 Imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/C aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/C

TAVOLA 17/S
TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 Imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 Imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE												

(a) Raggruppare le voci di Tavola 16/S aventi stesso fattore di conversione,
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tavola 16/S

TAVOLA 18/C
BENEFICI ECONOMICI DIRETTI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 18/S
BENEFICI ECONOMICI DIRETTI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19/C

BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

TAVOLA 19/S

BENEFICI ECONOMICI INDIRETTI

in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1988) (in milioni di lire)

CATEGORIE DI BENEFICI	ANNI							
	1°	2°	3°	4°	....	....	....	n° (a)
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 19a (AGR)
PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PRODUZIONE VEGETALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		SUPERFICIE					SPESE VARIABILI		SUPERFICIE			PREZZI UNITARI (per t.)			SPESE VARIABILI	
		ha (1)	%	Rendimento t/ha	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	(per ha)	Totale	ha (A)	%	Rendimento t/ha (B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottate (D)	Ricavato lordo (AxB)-(C+D)	(per ha)	Totale
Cereali	1.															
	2.															
	3.															
	Totale															
Piante industriali e legumi secchi	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola)	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Oliveti e mandorlati																
Vigneti in produzione																
Legumi e fiori da pieno campo	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Orticoltura, serre	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Maggesi, piantagioni recenti																
Altri	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
1. TOTALE PRODUZIONE VEGETALE																
Superficie agricola utilizzata (SAU)																

Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'estensione totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale.

Tavola 19a
Pag. 2

PRODUZIONE ANIMALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		CONSISTENZA		Rendimento per animale	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI (2)		CONSISTENZA		Rendimento per animale	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)-(C+D)	SPESE VARI: (2)	
		VAC	%				per capo	Totale	UAC (A)	%	(B)	Prezzi CEE (C)*	Differenza di prezzo adottato (D)		per capo	Tc
Bovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Ovini	Latte															
	Carne															
	Altre															
Suini																
Caprini	Latte															
	Carni															
	Altri															
Altre produzioni animali																
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE			100							100						

(2) Manodopera non compresa
(*) C = A+B quando ciò è possibile

TAVOLA 19b (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (*)						
a5 di cui integrazioni (*)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (*)						
b6 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav. 26) L =g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI	ANNI										
SENZA	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
Ii Investimenti e rinnovi											
Iii Opere aziendali di irrigazione											
Iiii Altri investimenti fondiari											
Iiiii Acquisto macchine ed attrezzature											
Iiiv di cui IVA ed imposte (*)											
Iiv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

	ANNI										
CON	1989	1990	1991	...	...	...	...	...	...	...	...
Ii Investimenti e rinnovi											
Iii Opere aziendali di irrigazione											
Iiii Altri investimenti fondiari											
Iiiii Acquisto macchine ed attrezzature											
Iiiv di cui IVA ed imposte (*)											
Iiv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

(*) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 19b (AGR)
Pag. 2

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA	CON
Superfice totale ha.	....	....
SAU totale ha.	....	....
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....	....
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....	....
SAU in affitto ha.	....	....
Affitto/SAU in affitto L.	....	....
Capitale fondiario/Superfice totale L.	....	....
Capitale d'esercizio/SAU	....	....
Lavoro impiegato ULA n.	....	....
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....	....
Reddito da Lavoro/ULA	....	....
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....	....
SAU/N.Aziende	....	....
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....	....

	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 20/C

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI SOSTENUTI ENTRO IL 30/4/89 (anno 0)	A N N I										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(a)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. staord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/C
(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	COSTI SOSTENUTI ENTRO IL 30/4/89 (anno 0)	ANNI										
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto
b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 20/S

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
	Costi d'investimento												
1.	Costi d'investimento (esclusa la manut. straord.) a prezzi 1988												
2.	Revisione prezzi al lordo IVA												
3.	Costi d'investimento (escl. la manut. staord.) a prezzi corr.(1+2)												
4.	Costi d'investimento per manutenzione straord. a prezzi 1988												
5.	Effetto inflazione												
6.	Costi d'investimento per manut. straord. a prezzi correnti (4+5)												
7.	Totale costi di invest. a prezzi correnti (3+6)												
	Costi d'esercizio												
8.	Costi d'esercizio a prezzi 1988												
9.	Effetto inflazione												
10.	Costi d'esercizio a prezzi correnti (8+9)												
11.	Totale costi finanziari a prezzi correnti (7+10)												
	Costi economici												
12.	Totale trasferimenti												
13.	Effetto inflazione (2+5+9)												
14.	Totale rettifiche a 11 (12+13)												
15.	Costi economici diretti di cui:												
15.a	derivanti da situaz.finanz.(11-14)												

Tavola 20/S
(in milioni di lire)

N. ord.	VOCI	ANNI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	.....	.....	.....	.....	n°(a)
15.b	calcolati con altra procedura												
16.	Costi economici indiretti												
17.	Totale costi economici (15+16)												
	Rientri finanziari												
18.	Rientri finanziari a prezzi 1988												
18.a	di cui trasferimenti												
19.	Effetto inflazione												
20.	Totale rientri finanziari a prezzi correnti (18+19)												
21.	Flusso di cassa a prezzi 1988 (18-1-4-8)												
22.	Flusso di cassa a prezzi correnti (20-11)												
	Benefici economici												
23.	Benefici economici diretti (b) di cui												
23.a	derivanti da situazione finanziaria (18-18.a)												
23.b	calcolati con altra procedura												
24.	Benefici economici indiretti												
25.	Totale benefici economici (23+24)												
26.	Benefici netti (25-17)												

(a) Per ciascuno degli altri anni (comunque non più di 25) della vita economica dell'intervento proposto
(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 23.a e 23.b *in alternativa e non congiuntamente*

TAVOLA 21/C

PIANO FINANZIARIO

in situazione con intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	FIO precedenti (anno/i....)						
10.	FIO '89						
11.	Totale (da 4 a 10)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
12.	Costi d'esercizio						
13.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
14.	Interessi passivi						
15.	Totale (12+13+14)						
	Copertura						
16.	Rientri tariffari						
17.	Altri rientri (specificare)						
18.	Risorse proprie						
19.	Altre						
20.	Totale (da 16 a 19)						
21.	Eventuale differenza tra rigo 20 e rigo 15						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 21/S
PIANO FINANZIARIO
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

N. Ordine	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	.....	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'invest. (esclusa la manut. straord.)						
2.	Costi d'investimento per manut. straord.						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Trasferimenti pubblici						
6.	Ricorso al mercato finanziario						
7.	Risorse comunitarie						
8.	Altre						
9.	Totale (da 4 a 8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Altre						
18.	Totale (da 14 a 17)						
19.	Eventuale differenza tra rigo 18 e rigo 13						
	a) da coprire con trasferimenti pubblici						
	b) da coprire con proventi da altre fonti						

NOTA: Per tutti gli anni (comunque non oltre 25) della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 22
ANALISI FINANZIARIA

ANNI	C	S	C - S
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	
	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/C)	Flusso di cassa (da rigo 21 di Tavola 20/S)	Flusso di cassa differenziale

VAN Finanziario (Mld.): ____________

SRI Finanziario (%)   : ____________

TAVOLA 23
ANALISI ECONOMICA

ANNI	C		C - S
	Situazione con intervento	Situazione senza intervento	
	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/C)	Benefici netti (da rigo 26 di Tavola 20/S)	Benefici netti differenziali

VAN Economico (Mld.): ____________

SRI Economico (%) : ____________

TAVOLA 24

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 23			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1..			......		......		......		......		......	
a2..			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1..				......		......		......		......		......
b2..				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 20/C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo...........................					......		......		......		......	
Scenario negativo...........................						......		......		......		......

TAVOLA 25

EFFETTI DI BREVE PERIODO

Occupazione e reddito in fase di cantiere

CATEGORIA DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI ANNI 1°	2°	3°	4°	TOTALI ADDETTI	COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO	COSTO TOTALE PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Operai									
2. Impiegati									
TOTALI									
					TOCC				TRCC

INDICI DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$TOCC/(E+F)x10^3$	$TOCC/Fx10^3$

occupati per ogni mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

INDICI DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRCC/(E+F)	TRCC/F

milioni di reddito per mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di cantiere

Totale prodotti importati (TPI)

INCIDENZA IMPORTAZIONI

TPI/(E+F)	TPI/F

Nota: I valori vanno espressi in milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 26
EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA) (N)	COSTO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE COSTO PER CATEGORIA	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA (R)
1. Situazione "SENZA"					
1.1 Operai					
1.2 Impiegati					
TOTALI (1.1 + 2.2)					
2. Situazione "CON"					
2.1 Operai					
2.2 Impiegati					
TOTALI (2.1 + 2.2)					

(TOT. N2 - TOT. N1) = TONR

(TOT. R2 - TOT. R1) = TRNR

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$(TONR/C) \times 10^3$

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRNR/C

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime

Valore importazioni sostituite

VIS

Valore esportazioni addizionali

VEA

EFFETTI SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

(VIS + VEA)/C

Nota: I valori vanno espressi i milioni di lire a prezzi costanti.

TAVOLA 27

INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

INDICI DI ATTIVAZIONE

Intervento globale

A — Investimento complessivo (col.E_1+col.E_2,rigo 3,Tav.1)

B — Già realizzato (col.E_1,Rigo 3,Tav.1)

A/F

Intervento proposto

C — Investimento totale (sz. 1.1.4)

D — Già realizzato (*) (sz.1.1.4) - (sz.1.1.5)

E — Finanziato o da finanziare su altre fonti (sz.1.1.5) - (sz.1.1.6)

F — Da finan. su FIO'89 (sz.1.1.6)

C = D + E + F

C/F

(E+F)/F

C/(E+F)

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 20/C)

I_{1cos} I_{2cos} I_{3cos} I_{4cos}

Totale I_{cos}

Invest. per anni a prezzi correnti in valori assoluti (da rigo 3 di Tavola 20/C)

I_{1cor} I_{2cor} I_{3cor} I_{4cor}

Totale (=E+F) I_{cor}

INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE

Invest. per anni a prezzi correnti in valori percentuali: $P_n = 100\ I_{n\ cor}/(E+F)$

P_1 P_2 P_3 P_4

$(P_1 + P_2)$

Legenda: sz. = sottosezione

(*) = o da realizzare entro il 30/4/1989

DISINQUINAMENTO ACQUE
SMALTIMENTO RIFIUTI

NOTA INFORMATIVA
per la compilazione delle schede relative agli interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti per i quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988 n. 67

1. La presente nota ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di tipo metodologico ed alcune istruzioni esplicative per la compilazione delle schede-progetto relative ad interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti per i quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988 n. 67, che riserva a tali interventi rispettivamente 900 miliardi (di cui 200 per i fiumi del bacino padano) e 350 miliardi dell'ammontare complessivo di 3.500 miliardi destinato al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili.

Le indicazioni di tipo metodologico sono orientate da un lato alla descrizione delle principali caratteristiche dell'analisi costi-benefici degli interventi per la protezione ed il risanamento ambientale e dall'altro all'individuazione dei benefici economici attesi dalla loro realizzazione, con l'indicazione delle tecniche più diffuse per la quantificazione dei più ricorrenti. Le indicazioni di tipo esplicativo per la compilazione delle schede-progetto predisposte si riferiscono a quegli elementi richiesti (descrizione, informazione, dati, elaborazione) per i quali si è ritenuto che l'interpretazione possa essere incerta e/o non univoca.

Per quanto riguarda gli elementi descritti in questa nota, ma richiesti anche nello schema tipo dalla scheda-progetto relativo agli altri settori d'intervento, si tenga conto di quanto eventualmente indicato nella nota informativa relativa al suddetto schema tipo, adeguando opportunamente gli elementi medesimi allo specifico progetto in esame, di disinquinamento delle acque o di smaltimento dei rifiuti, ed alla articolazione della parte descrittiva e delle tavole predisposte per questi interventi.

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI TUTELA AMBIENTALE

Premessa

2. Fra i vari tipi di intervento dello Stato nell'economia, quelli rivolti alla tutela dell'ambiente fanno fronte alla crescente consapevolezza del rischio progressivo di distruzione di risorse, talvolta irreversibile, legato ai fenomeni di inquinamento. L'intervento pubblico è divenuto necessario per la mancanza di forze equilibratrici, interne al mercato, capaci di dare una risposta spontanea a questo problema. Ci si trova di fronte ad un caso di "fallimento del mercato" connesso all'esistenza di effetti negativi scaricati sull'ambiente esterno in conseguenza della crescita della produzione e del consumo privato.

Pur in presenza di un'economia di mercato e di un sistema di prezzi largamente rappresentativo della scarsità relativa delle risorse impiegate, si possono verificare divergenze fra il costo sopportato dai privati per l'utilizzo delle risorse ed il loro valore sociale. Si producono in tal modo fenomeni distorsivi nell'allocazione delle risorse, che portano a livelli di produzione e di consumo non ottimali per la società nel suo complesso, associati ad un progressivo degrado dell'ambiente naturale ed all'eccessivo sfruttamento delle risorse di cui la collettività dispone.

Entrambi questi fenomeni - distorta allocazione delle risorse e degrado dell'ambiente - hanno determinato una diffusa consapevolezza nell'opinione pubblica ed un crescente intervento dello Stato sia sul piano preventivo che su quello del risanamento. Sul piano preventivo, dopo l'introduzione di un corpo normativo di apprezzabile completezza, l'azione dello Stato è orientata a predisporre l'attivazione generalizzata delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale per gli interventi sul territorio di una certa rilevanza.

Sul piano delle iniziative di risanamento, si è registrato negli ultimi anni un crescente impegno finanziario, concretizzatosi da ultimo negli stanziamenti previsti nella legge finanziaria. La presenza di un vincolo di bilancio, particolarmente stringente rispetto alla domanda, ha, in pratica, determinato l'adozione di un metodo di selezione fra i progetti che avesse l'obiettivo di massimizzare l'effetto della spesa pubblica, cioè il beneficio sociale netto ottimale. Il principio fondamentale per l'allocazione delle risorse nel campo del risanamento ambientale può essere così riassunto: le misure di tutela ambientale dovrebbero essere spinte fino al punto in cui il loro costo marginale (in termini di risorse impiegate direttamente o

sacrificate per la loro realizzazione) eguaglia il loro beneficio marginale (ossia il valore economico e sociale dei danni ambientali evitati in conseguenza di tali misure). Sul piano operativo ciò ha comportato l'adozione dell'analisi costi-benefici per la selezione dei progetti ambientali, anticipando per essi la pratica utilizzazione di una procedura di valutazione di impatto ambientale.

Contenuti dell'analisi costi-benefici

3. L'accettazione di un principio allocativo basato sul confronto fra costi e benefici economici delle varie misure di tutela ambiantale si associa inevitabilmente alla necessità di fornire un preciso contenuto empirico a questi termini. E' quindi indispensabile fornire dei principi generalmente accettati sia in materia di metodologia per l'individuazione dei principali benefici e costi economici, sia in materia di quantificazione di tali costi e benefici attraverso un numerario unico, rappresentato in questo caso dal prezzo.

Nel caso delle misure di risanamento ambientale l'accettazione del principio allocativo basato sul confronto tra costi e benefici comporta, in primo luogo, una stretta correlazione tra criteri tecnico-scientifici e criteri economici: accanto all'analisi tecnico-scientifica dello stato di degrado dell'ambiente "senza" e "con" l'intervento proposto, si colloca l'analisi degli effetti sul comportamento dei soggetti economici e del valore da assegnare a questi effetti, ai fini del calcolo del beneficio sociale netto.

In secondo luogo è inevitabile estendere la valutazione dei benefici agli effetti esterni al mercato generati dall'inquinamento e per i quali esistono solo indicatori indiretti del loro valore economico e sociale. Molti fra questi fenomeni di inquinamento non interferiscono infatti con il funzionamento di attività economiche, ma con attività di tipo ricreativo e più genericamente con la qualità della vita di una collettività.

L'obiettivo finale dell'analisi costi-benefici applicata a progetti di risanamento ambientale è da individuare nella valutazione dei danni prodotti dall'inquinamento su tutti coloro che usufruiscono dei servizi della risorsa ambientale, sia nell'ambito dell'attività produttiva, che in quella ricreativa e di tempo libero; la quantità ed il valore unitario assegnato ai danni prodotti (o evitati) determinano i benefici economici dei progetti.

Almeno tre sono quindi le aree in cui è necessario estendere le valutazioni dei redattori e analisti dei progetti, ai fini di una corretta impostazione dell'analisi costi-benefici:

1. l'area tecnico-analitica per una corretta identificazione del fenomeno di inquinamento che si intende affrontare e delle sue implicazioni;
2. l'area tecnico-impiantistica per una identificazione dell'alternativa più efficiente da proporre e valutare;
3. l'area tecnico-economica per una valutazione dei costi e dei benefici del progetto.

Ciascuna di queste aree di valutazione è caratterizzata da un corpo di metodologie più o meno ampio e consolidato. Il punto di maggior debolezza su questo piano è certamente individuabile nell'area di valutazioni economiche dell'impatto dei progetti, per le difficoltà congenite alla quantificazione dei costi e benefici. In considerazione di questo fatto la seconda sezione si sofferma (nei due paragrafi successivi) sul problema dell'individuazione e della quantificazione dei benefici economici dei progetti di risanamento ambientale. Con ciò si potrà meglio evincere anche il collegamento esistente tra tali metodologie (che portano alla determinazione degli indicatori sintetici del beneficio netto) ed i vari elementi tecnico-scientifici raccolti nella scheda-progetto e commentati punto per punto nei paragrafi successivi.

Individuazione dei benefici economici

4. La possibilità di determinare i benefici economici derivanti da un intervento di risanamento ambientale è legata alla puntuale individuazione degli effetti e delle modalità con cui i fenomeni di degrado influenzano le diverse attività di una collettività.

Il primo aspetto da approfondire per l'individuazione e la valutazione dei benefici economici generati dall'intervento è la correlazione fra le modifiche chimico-fisiche e biologiche dell'ambiente e gli effetti prodotti sulla quantità e qualità della domanda di beni pubblici e privati per i quali è essenziale l'utilizzo della risorsa ambientale cui si riferisce il progetto.

Le variazioni di benessere, indotte dalle modifiche delle diverse caratteristiche della risorsa sia sui produttori sia sui consumatori, rappresentano l'obiettivo dell'analisi, cioè la misura di quegli effetti reali di rilievo socio-economico in rapporto alla specifica funzione svolta dalla risorsa ambientale:

a) da quella di forniture di servizi direttamente fruiti dal pubblico, come patrimonio naturale e paesaggistico ovvero come bene finale di consumo collettivo;
b) a quella di forniture di inputs diretti od indiretti di processi produttivi, dall'agricoltura, alla pesca, all'industria, al turismo, ovvero come fattore di produzione di beni e servizi di mercato.

La definizione di standards specifici, in relazione a determinate destinazioni d'uso, serve così ad individuare una scala con la quale misurare gli scostamenti dai livelli ottimali. Allo stesso modo una scala di misurazione del degrado ambientale rende possibile l'analisi dei comportamenti dei soggetti interessati ai diversi usi della risorsa. Lo studio del comportamento dei soggetti socio-economici al variare della qualità della risorsa ambientale è un punto essenziale per una corretta individuazione e proiezione delle relazioni prevedibili in assenza ed in presenza dell'intervento, cioè per la definizione della variazione della domanda della risorsa ambientale in rapporto alle modifiche quantitative e qualitative dell'offerta.

Questa fase di analisi degli effetti attuali e futuri del degrado dovrebbe fornire tutte le informazioni che contribuiscono a definire due funzioni di particolare importanza per l'individuazione dei benefici economici:
a) una funzione del degrado naturale che ricolleghi la dinamica dei fattori inquinanti con quella del degrado stesso, ovvero con le caratteristiche qualitative della risorsa ambientale;
b) una funzione del danno reale che associ alle modifiche qualitative della risorsa gli effetti sui livelli di consumo e sui comportamenti dei vari soggetti socio-economici; questa funzione è essenzialmente determinata dalle ipotesi accolte su:
   (i) le principali destinazioni d'uso della risorsa ambientale;
   (ii) le principali modifiche indotte dall'inquinamento sulla qualità e quantità dei servizi resi ai vari soggetti socio-economici, nonchè sulla qualità e quantità dei beni e servizi prodotti dai settori che utilizzano direttamente od indirettamente la risorsa ambientale.

Questa procedura di identificazione dei benefici, attraverso l'individuazione degli effetti ambientali dell'intervento associata a quella dei beneficiari potenziali della risorsa resa disponibile, consente di evitare il rischio di alcuni frequenti errori. Quello più comune consiste nella duplicazione, almeno parziale, del beneficio associato agli utenti del servizio ambientale prodotto dall'intervento, calcolato sul valore del rientro tariffario, e non tariffario, con alcuni tipi di beneficio associato agli stessi soggetti, ma in quanto utenti della risorsa generata o risanata dall'intervento.

Quantificazione dei benefici economici

5. La valutazione dei benefici economici costituisce il passo finale della procedura di analisi dei progetti di carattere ambientale. In questa fase è necessario quantificare in unità monetarie gli effetti prodotti dall'inquinamento sull'ambiente sia naturale che produttivo.

Due considerazioni preliminari sono opportune per l'utilità che rivestono a fini operativi:

- le tecniche di definizione del valore di progetti ambientali hanno carattere simmetrico in quanto valutano i benefici o in base all'uso delle risorse generate o preservate, o sulla base del costo delle risorse stesse quando non siano più utilizzabili; in altri termini il valore del beneficio generato può coincidere in parte o in tutto con il costo del danno evitato;
- il valore delle risorse ambientali tende a crescere nell'arco del periodo di vita economica dei progetti, mentre è ipotizzabile che quello dei beni economici tenda a decrescere in termini reali; l'ipotesi di stabilità dei prezzi delle risorse ambientali è da ritenere quindi di tipo conservativo.

La scheda progetto fa riferimento ai benefici distinguendo quelli diretti da quelli indiretti. Questa ripartizione è la più significativa sia per caratterizzare gli effetti economici considerati, sia per individuare metodi di quantificazione dei benefici generati, tendenti ad evitare il rischio di duplicazioni, secondo quanto già espresso a conclusione del paragrafo precedente.

A) I benefici diretti

6. Sono stati così definiti quei benefici associati in modo diretto al bene o servizio prodotto dall'intervento nella fase di regime. Nel caso dei progetti di disinquinamento delle acque o di smaltimento dei rifiuti il valore del beneficio diretto è rappresentato dal prodotto fra la quantità di materiale trattato (acqua o rifiuto) ed il "prezzo sociale" applicabile. La misurazione di questo prezzo sociale è effettuata frequentemente attraverso l'uso delle tariffe dovute per il servizio pubblico e dei prezzi di vendita delle risorse recuperate, quali espressioni della disponibilità a pagare della collettività per quella specifica attività di tutela ambientale.

Si rammenta che, qualora si utilizzi il valore di vendita delle risorse recuperate come misura di una parte del beneficio diretto, è necessario documentare in modo analitico l'esistenza di un mercato locale di queste merci e di una domanda attendibilmente quantificabile.

B) I benefici indiretti

7. Sono stati definiti benefici indiretti quelli che derivano dagli effetti generati in fase di regime dall'intervento di tutela ambientale. Nel caso di progetti di disinquinamento delle acque o di smaltimento dei rifiuti il valore del beneficio indiretto è rappresentato dal prodotto fra la quantità di inquinante rimosso, rispetto ad uno standard ritenuto ottimale, ed il "prezzo sociale" attribuibile all'effetto che si ritiene conseguente sotto il profilo economico. La misurazione più frequente di questo tipo di benefici è infatti ottenuta attraverso l'individuazione del contributo assegnabile all'intervento per il perseguimento di un obiettivo di tutela ambientale (ad esempio, quantità di nutrienti rimossi sul totale necessario al mantenimento dell'equilibrio ecologico di un bacino idrico, oppure quantità di rifiuti smaltiti sul totale prodotto in una determinata area) e calcolando la percentuale di ricchezza preservata o di danno evitato.

Si rammenta che, quando si utilizzano questi metodi, è necessario documentare analiticamente la consistenza della risorsa economica che si ritiene preservata dall'intervento, sia pure parzialmente, e la sua evoluzione recente (anche nel caso di un danno economico evitato o della sostituzione di un intervento alternativo più costoso).

Di particolare importanza è la considerazione che l'uso di benefici diretti esclude, nella grande maggioranza dei progetti di tutela ambientale, l'applicazione anche di benefici indiretti, in quanto la motivazione che ha determinato l'obbligatorietà di questi interventi di salvaguardia ambientale, risiede nell'aspettativa degli effetti maggiormente convenienti agli interessi complessivi della società. In altri termini, la disponibilità a pagare espressa dal rientro tariffario e dalla vendita dei beni recuperati rappresenta il valore minimo che la società attribuisce agli effetti attesi in questo tipo di intervento.

C) I fattori di conversione

8. Si ritiene opportuno esprimere alcune osservazioni critiche in merito all'uso quasi generalizzato di metodi analitici di misurazione di trasferimenti impliciti nei prezzi di mercato dei vari beni e fattori di produzione, per il calcolo del fattore di conversione da applicare sia ai benefici che, principalmente, ai costi.

In primo luogo, si è notato che l'incidenza dell'IVA sul prezzo di mercato è stata calcolata per il suo intero ammontare, trascurando la quota, sicuramente significativa, dell'IVA deducibile,

assegnabile a qualunque attività di trasformazione. E' quindi necessario stimare un valore correttivo che tenga conto dell'IVA deducibile, sia pure come valore atteso, per evitare eccessive sottostime dei costi nell'analisi economica.

In secondo luogo, non sembra del tutto giustificato la totale assenza di una stima dell'incidenza dei contributi o incentivi che lo Stato assegna ai settori produttivi. Anche in questo caso sarebbe opportuno calcolare l'incidenza di un valore correttivo, sia pure come valore atteso, attribuibile in base sia al settore di produzione sia alla localizzazione.

Infine è apparsa eccessiva la quota di deduzione assegnata agli oneri sociali della manodopera, non in quanto stimati in eccesso, ma in quanto applicati alla totalità della manodopera. In effetti ciò che è maggiormente criticabile in questo caso è l'adozione di una struttura di produzione che considera la manodopera solo nella forma di occupato dipendente, trascurando quella rilevante quota di lavoro professionale presente nella realizzazione delle opere pubbliche. Sarebbe opportuno quindi stimare un fattore di conversione ponderandolo in base all'incidenza media del lavoro di tipo professionale nel ciclo di produzione del settore interessato.

CONTENUTI DELLA SCHEDA-PROGETTO PER IL DISINQUINAMENTO IDRICO

9. Nei paragrafi che seguono sono indicati in dettaglio quegli argomenti della scheda che presentano riferimenti specifici al disinquinamento idrico. Per quelli non descritti in questa nota valgono le indicazioni contenute nella nota informativa relativa allo schema tipo della scheda-progetto predisposto per tutti gli altri settori d'intervento.

Parte prima della scheda: Informazioni generali

1.2.1 Tranne casi particolari la natura dell'intervento proposto sarà riconducibile alle voci "unitario" o "lotto funzionale".

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto ed i quadri di riferimento

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sommaria dei caratteri generali dell'intervento proposto: localizzazione, obiettivi, componenti principali, ecc..

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Con riferimento al piano regionale di risanamento o ad altri documenti regionali assimilabili è necessario evidenziare l'importanza dei corpi idrici interessati dall'intervento proposto in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle acque dall'inquinamento espressi nel Piano stesso. In particolare, di tale piano dovranno essere indicate le linee strategiche in termini degli obiettivi complessivi di risanamento, delle priorità, dei criteri di attuazione e delle fasi temporali di intervento.

2.2.2 Descrizione delle indicazioni di priorità di tutela relative ai corpi idrici dell'area di interesse e inquadramento dell'intervento nelle priorità, nei criteri di attuazione e nelle fasi temporali realizzative definiti nel piano regionale di risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.2.3 Descrizione del ruolo che l'intervento svolge per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento dell'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento a quanto previsto dalle strategie fissate nel piano regionale di risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.2.4 Descrizione dell'inserimento e della qualificazione dell'intervento negli ambiti territoriali ottimali individuati nel piano regionale di risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

Dovranno, in ogni caso, essere indicati gli elementi di varia natura che hanno condotto alla selezione dell'ambito territoriale nel quale si colloca l'intervento anche in riferimento al sistema di gestione dei servizi a cui l'intervento medesimo darà attuazione.

2.2.5 Inquadramento dell'intervento proposto nell'ambito degli impianti e delle opere già operanti o previsti nell'area di riferimento, evidenziandone i collegamenti e le coerenze funzionali anche in relazione dello stato dei corpi idrici ai quali sono connessi. Riconoscimento dell'intervento nel fabbisogno di opere definito nel piano regionale di risanamento.

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Definizione dell'area interessata dall'intervento: sue caratteristiche fisiche, economiche e sociali, e gli elementi che siano utili ad individuare le fonti di rischio ambientale.

L'individuazione di quest'area di riferimento è di particolare importanza in quanto determina i valori di domanda potenziale di disinquinamento, degli effetti reali, dell'offerta esistente e dei contributi economici e sociali del progetto che saranno svolti nei paragrafi successivi.

E' opportuno, per questi motivi, che per la sua individuazione si faccia riferimento al piano regionale di risanamento, in particolare per quanto attiene all'inserimento ed alla qualificazione dell'area medesima negli ambiti territoriali ottimali previsti all'art. 11 della legge 650/79, lettera d). In assenza di piano regionale, ci si riferirà ad altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.3.2 Descrizione dello stato di qualità del corpo o dei corpi idrici compresi nell'area interessata, documentato dei risultati di indagini sperimentali condotte in tempi recenti. Sono necessari riferimenti alla diffusione di fenomeni di contaminazione delle acque in relazione all'impatto previsto con la realizzazione dell'intervento. I dati sperimentali saranno riportati nelle apposite tavole di rilevazione, con riferimento a ciascuna stazione di misura. Tali dati dovranno riferirsi ad un periodo di osservazione di estensione adeguata ai fini di una valutazione dell'andamento dei fenomeni di inquinamento nell'area interessata dall'intervento.

Per ogni intervento è opportuno produrre una cartografia in scala adeguata con la localizzazione delle stazioni di misura della qualità delle acque.

Deve inoltre essere documentata l'alterazione delle condizioni di qualità dei corpi idrici in riferimento a particolari fenomeni riscontrati nella zona di influenza dell'intervento, quali morie di pesci, divieti di balneazione, chiusura di impianti, divieti anche temporanei di utilizzazione del corpo idrico e simili.

2.3.3 Descrizione della domanda potenziale di disinquinamento presente nell'area di riferimento. A questo fine è opportuno quantificare gli apporti inquinanti di origine urbana, industriale ed agricola che insistono su detta area.

Una stima quantitativa dei carichi inquinanti è elemento informativo indispensabile per l'individuazione di mappe di rischio potenziale di inquinamento. In generale si fa riferimento ai carichi organici e delle sostanze nutrienti, per i quali si dispone di metodologie sviluppate sulla base di recenti esperienze nazionali ed internazionali. Questa stima è direttamente interpretabile come un indicatore di rischio ambientale ed in modo derivato come valore della domanda di disinquinamento.

Per la determinazione dei carichi organici occorre avvalersi del metodo della popolazione equivalente che consente di esprimere l'apporto inquinante relativo alle attività industriali e zootecniche in termini di entità equivalenti di scarichi domestici di popolazione residente. Tale metodo si fonda sull'ipotesi che gli scarichi provenienti da tali attività possano essere assimilati ad acque di rifiuto urbano in termini di fabbisogno di ossigeno necessario per la depurazione.

Per acquisire elementi conoscitivi su eventuali fenomeni di eutrofizzazione presenti nell'area di riferimento è opportuno effettuare una valutazione dei carichi di nutrienti, espressi in termini di fosforo e di azoto, provenienti da fonti localizzate e diffuse presenti nell'area. Le fonti principali di generazione dei nutrienti risiedono negli effluenti domestici, industriali, di allevamenti zootecnici e nel suolo coltivato ed incolto.

Nella tavola relativa sono indicati i valori e le procedure per la determinazione dei carichi organici, a partire dalla popolazione residente ed equivalente e dalle attività industriali e zootecniche, e dei carichi di nutrienti espressi come quantità di fosforo e azoto, scaricate annualmente nei corpi idrici.

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Descrizione delle caratteristiche principali delle opere di raccolta delle acque di scarico e di disinquinamento già esistenti ed operanti, ovvero finanziate, nell'area interessata dall'intervento.

2.4.2 Definizione dei carichi di domanda già soddisfatti dagli impianti operanti, utilizzando la stessa metodologia descritta per la quantificazione della domanda globale; è necessario indicare gli aspetti qualitativi sia della domanda servita (es.: impianti produttivi per tipo e volume di inquinanti), sia dell'offerta (es.: impianti di abbattimento di specifici inquinanti per tipo e quantità).

Offerta con intervento

2.4.3 Determinazione del valore dell'offerta di disinquinamento dovuta all'intervento, con riferimento alla domanda globale all'offerta esistente, utilizzando la medesima metodologia precedentemente descritta. Valutazione dei prevedibili effetti sullo stato dei corpi idrici interessati, sulla base delle loro caratteristiche idrologiche e dei carichi inquinanti in essi sversati.

Parte terza della scheda: Costi e benefici dell'intervento proposto

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Su cartografia in scala adeguata riportare la localizzazione dell'intervento, evidenziando gli eventuali collegamenti con impianti od opere già operanti o previsti, come specificato dal decreto 28 dicembre 1987 n. 559.

3.1.2 Descrizione tecnica dell'intervento dalla quale risultino gli schemi di processo ed il numero e le caratteristiche delle unità operatrici. E' opportuno produrre il dettaglio delle dimensioni delle opere civili e del tipo e delle caratteristiche delle principali apparecchiature elettromeccaniche. Dovranno essere evidenziati gli eventuali aspetti tecnologici e costruttivi che maggiormente influenzano la struttura dei costi.

3.1.4 Indicazione degli elementi quantitativi e qualitativi che sono a base delle dimensioni del progetto, quali: portata e concentrazione degli scarichi per valori medi e massimi, caratteristiche previste per l'effluente depurato, dati di dimensionamento delle opere civili e delle apparecchiature elettromeccaniche in rapporto agli eventuali fattori di rischio.

3.1.6 Individuazione degli effetti generati nelle altre risorse ambientali in conseguenza dell'intervento (escludendo ovviamente la risorsa idrica per la quale è già definita nella scheda progetto e nelle tavole una procedura per la stima dell'effetto ambientale).

CONTENUTI DELLA SCHEDA-PROGETTO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

10. Nei paragrafi che seguono sono indicati in dettaglio quegli argomenti della scheda che presentano riferimenti specifici allo smaltimento dei rifiuti. Per quelli non descritti in questa nota valgono le indicazioni contenute nella nota informativa relativa allo schema tipo della scheda-progetto predisposto per tutti gli altri settori d'intervento.

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto ed i quadri di riferimento

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sommaria dei caratteri generali dell'intervento proposto: localizzazione, obiettivi, componenti principali, ecc..

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Dovranno essere indicate le linee strategiche del piano regionale di smaltimento dei rifiuti, o di altri documenti regionali assimilabili, in termini degli obiettivi complessivi, delle priorità, dei criteri di attuazione e delle fasi temporali d'intervento.

2.2.2 Inquadramento dell'intervento nelle priorità, nei criteri di attuazione e nelle fasi temporali realizzative definiti nel piano regionale di smaltimento dei rifiuti o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.2.3 Descrizione del ruolo che l'intervento svolge per il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dei rifiuti nell'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento a quanto previsto dalle strategie fissate nel piano regionale di smaltimento dei rifiuti, o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.2.4 Descrizione dell'inserimento e della qualificazione dell'intervento negli ambiti territoriali individuati nel piano regionale di smaltimento dei rifiuti, o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

Dovranno, in ogni caso, essere indicati gli elementi di varia natura che hanno condotto alla selezione dell'ambito territoriale nel quale si colloca l'intervento anche in riferimento al sistema di gestione dei servizi a cui l'intervento medesimo darà attuazione.

2.2.5 Inquadramento dell'intervento proposto nell'ambito degli impianti e delle opere già operanti o previsti nell'area di riferimento, evidenziandone i collegamenti e le coerenze funzionali.

2.3 Analisi della domanda

2.3.1 Definizione dell'area interessata dall'intervento: sue caratteristiche fisiche, economiche e sociali ed elementi che siano utili ad individuare le fonti di rischio ambientale.

L'individuazione di quest'area di riferimento è di particolare importanza in quanto determina i valori di domanda potenziale di smaltimento dei rifiuti, degli effetti, reali, dell'offerta esistente e dei contributi economici e sociali del progetto che saranno svolti nei paragrafi successivi.

E' opportuno, per questi motivi, che per la sua individuazione si faccia riferimento al piano regionale di smaltimento dei rifiuti o, in mancanza, ad altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.3.2 Descrizione della domanda potenziale di smaltimento dei rifiuti presente nell'area di riferimento. A questo fine è opportuno quantificare gli apporti di rifiuti generati dalle diverse fonti urbane, industriali ed altre che insistono in detta area.

La valutazione è rivolta anche alla determinazione delle quantità di rifiuti distinti in rifiuti solidi urbani, rifiuti solidi urbani assimilabili, rifiuti speciali non tossici e non nocivi, rifiuti tossici e nocivi.

Viene anche effettuata la caratterizzazione globale dei rifiuti, essendo questi raggruppati omogeneamente in relazione alla loro tipologia. Vengono distinti i rifiuti tossici e nocivi a prevalente carattere inorganico da quelli a prevalente carattere organico, in quanto sono generalmente differenti i relativi sistemi di smaltimento. La caratterizzazione dei rifiuti può essere fatta facendo riferimento alle quantità globali di inquinanti presenti e non alle concentrazioni, non essendo i vari rifiuti omogenei seppure appartenenti alla stessa tipologia. Solo per i rifiuti solidi urbani e/o assimilabili vengono richieste le concentrazioni percentuali delle varie componenti.

La caratterizzazione viene effettuata anche sulla base della possibile destinazione a discarica del rifiuto nell'ipotesi di assenza di trattamento a monte della discarica stessa.

2.4 Analisi dell'offerta

Offerta senza intervento

2.4.1 Descrizione delle caratteristiche principali delle opere di raccolta e di smaltimento dei rifiuti già esistenti ed operanti, ovvero finanziate, nell'area interessata dall'intervento.

2.4.2 Definizione della quantità di domanda già soddisfatta dagli impianti operanti, utilizzando la stessa metodologia descritta per la quantificazione della domanda globale; è necessario indicare gli aspetti qualitativi sia della domanda servita, sia dell'offerta.

Offerta con intervento

2.4.3 Determinazione del valore dell'offerta di smaltimento dei rifiuti dovuta all'intervento, con riferimento alla domanda globale, utilizzando la medesima metodologia precedentemnte descritta.

Parte terza della scheda: Costi e benefici dell'intervento proposto

3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Su cartografia in scala adeguata riportare la localizzazione dell'intervento, evidenziando gli eventuali collegamenti con impianti od opere già operanti o previsti.

3.1.2 Descrizione tecnica dell'intervento dalla quale risultino gli schemi di processo ed il numero e le caratteristiche dei componenti di impianto. E' opportuno produrre il dettaglio delle dimensioni delle opere civili e del tipo e delle caratteristiche delle principali apparecchiature elettromeccaniche. Dovranno essere evidenziati gli eventuali aspetti tecnologici e costruttivi che maggiormente influenzano la struttura dei costi.

3.1.4 Indicazione degli elementi quantitativi e qualitativi che sono a base delle dimensioni del progetto, quali: quantità e caratteristiche dei rifiuti, caratteristiche dei prodotti, dei residui e degli effluenti dall'impianto, ecc.

3.1.6 Individuazione degli effetti generati nelle altre risorse ambientali in conseguenza dell'intervento (escludendo, ovviamente, i rifiuti solidi per i quali è già definita nella scheda-progetto e nelle tavole una procedura per la stima dell'impatto ambientale).

Note alle tavole della scheda-progetto per il disinquinamento idrico

11. Questa sezione si riferisce alle tavole della scheda-progetto per la presentazione delle proposte di finanziamento di interventi per il disinquinamento delle acque.

Va inteso che per quelle parti delle tavole della scheda-progetto di disinquinamento che non sono commentate vale quanto eventualmente indicato nella nota informativa relativa allo schema tipo della scheda-progetto predisposto per tutti gli altri settori di intervento.

Alcune tavole della scheda-progetto si riferiscono specificatamente agli impianti di depurazione. Per le altre tipologie di interventi per il disinquinamento queste tavole saranno opportunamente modificate, adeguando la nomenclatura e il significato delle voci; per la loro compilazione saranno prese come guida le corrispondenti tavole, e le relative note esplicative, predisposte per gli impianti di depurazione.

<u>Tavola 3</u>

Tranne casi particolari non si dovrà procedere alla sua compilazione.

<u>Tavola 5a</u>

La popolazione residente deve riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981. Nella stessa tavola il valore A rappresenta il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante nel mese di massima presenza della popolazione fluttuante medesima. Il valore B è la media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi dell'anno. N è il numero dei mesi per i quali il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante supera B.

<u>Tavola 5b</u>

I dati devono riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981. Per la classificazione delle attività economiche fare riferimento all'acclusa tabella (all. 1).

<u>Tavola 5c</u>

Qualora disponibile, deve essere indicato il numero dei capi allevati in attività zootecniche a carattere intensivo.

<u>Tavola 5d</u>

A) per i "laghi e serbatoi" vale quanto segue:
<u>Tipo di corpo idrico.</u> Per i serbatoi si intendono raccolte di acqua inesistenti prima dell'intervento dell'uomo. Tutti gli altri casi sono da ascrivere alla voce laghi anche se le condizioni naturali sono state più o meno modificate.
<u>Quota</u>. Per i laghi soggetti a regolazione e per i serbatoi, la quota dovrà essere riferita a quella massima di regolazione e per i laghi non regolati al livello medio.
<u>Superficie del bacino imbrifero e del lago o serbatoio.</u> Qualora i due dati non fossero disponibili dovranno essere ricavati con le modalità indicate per le acque correnti.

D) Per le "Acque sotterranee" vale quanto segue:
Località. Dovrà essere indicata la denominazione ufficiale della località più prossima alla sorgente o al pozzo considerato.
Quota. Verrà riportato il valore desumibile dalla cartografia. Per i pozzi il valore sarà quello corrispondente alla bocca del pozzo stesso.

Tavola 5e

Nel caso delle "Acque correnti" dovranno essere indicate le utilizzazioni prevalenti che hanno luogo in prossimità della stazione di misura. Per prossimità si deve intendere il tratto di corso d'acqua situato a valle della stazione di misura e, se del caso, anche a valle del recapito finale, di lunghezza imprecisabile a priori, tale per cui l'utilizzo indicato potrebbe ancora risentire di effetti nocivi determinati dall'alterazione della qualità rilevata nella stazione di misura. In "altre" utilizzazioni verrà indicata anche l'eventuale esistenza di aree naturali protette o di interesse naturalistico.

Nel caso delle "Acque costiere" e delle "Acque sotterranee" dovrà essere compilata una tavola rispettivamente per ciascun Comune e per ciascuna sorgente o pozzo.

Tavola 5f

A) Per le stazioni di misura della qualità delle acque vale quanto segue:
Provincia e Comune. Verrà indicata la denominazione del Comune e Provincia in cui è situata la stazione di misura.
Località di prelievo dei campioni d'acque. Verrà indicata la stazione di misura con la denominazione ufficiale della località più prossima alla medesima.
Distanza del prelievo. La distanza del punto di prelievo dal recapito finale si misura, per le acque correnti, da quel punto del corso d'acqua alla sua immissione nel recapito finale.
Per laghi, serbatoi e acque costiere verrà indicato il valore, anche orientativo, della distanza della stazione di misura dal punto più vicino della costa.
Profondità del prelievo. Qualora siano stati effettuati prelievi a differenti profondità, questi dovranno essere considerati come stazioni di misura differenti.

B) Per i parametri vale quanto segue:
- dovranno essere indicati i dati analitici disponibili reperiti presso le diverse fonti di informazione. In particolare, nella tavola dovranno essere riportati almeno i valori dei parametri stabiliti con la delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque

dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 pubblicata nella G.U. n° 48 del 21 febbraio 1977 (Allegato 1, Cap. 2° "Metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici");

- inoltre, per quanto riguarda le acque superficiali destinate ad uso potabile, dovranno essere considerati i parametri di cui all'allegato al D.P.R. 3 luglio 1982 n° 515, con i criteri stabiliti dal Comitato dei Ministri già citato nella delibera del 26 marzo 1983, pubblicato sulla G.U. n° 91 del 2 aprile 1983. Nel caso siano stati effettuati esami biologici e/o tossicologici, si dovranno riportare i risultati dei tests di tossicità con organismi acquatici, analisi tassonomiche di specie vegetali ed animali ed altre determinazioni biologiche (biochimiche, fisiologiche, comportamentali, ecc.) rivolte all'accertamento della qualità delle acque;
- per i vari parametri analitici si utilizzeranno le unità di misura e le modalità di espressione dei risultati indicate nell'acclusa tabella (all. 2).

C) Nelle osservazioni va evidenziato se i dati riportati provengono dalle attività di censimento delle caratteristiche quantitative e qualitative dei corpi idrici (art. 7 della legge 319/76) o se corrispondono ad interventi episodici di monitoraggio della qualità delle acque. In tal senso nelle osservazioni devono essere anche fornite informazioni sullo stato di attuazione del suddetto censimento.

Tavole 5g e 5h

In relazione al metodo di calcolo dei carichi inquinanti potenziali vale quanto segue:

Popolazione. Il carico organico, espresso in termini di popolazione, corrisponde al numero di abitanti residenti e fluttuanti, questi ultimi considerati per il periodo di effettiva permanenza.

I carichi, di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando rispettivamente i coefficienti 0,64 e 2,25 Kg/abitante-anno al numero di abitanti residenti e fluttuanti. I coefficienti unitari indicati corrispondono alle quantità di fosforo e di azoto scaricate nel corpo idrico, comprensive delle quote metaboliche e, per il solo fosforo, anche delle quote provenienti dall'uso dei detersivi.

Industria. Il carico organico, espresso in termini di popolazione equivalente, si ottiene applicando i coefficienti riportati nell'annessa tabella (all. 3), relativi alle differenti classi di attività economica, ai rispettivi numeri di addetti.

Il carico di fosforo (P) è pari ad una aliquota del 10% del carico domestico complessivo di fosforo derivante dalla popolazione e determinato con le modalità descritte al precedente punto. Il valore così ottenuto corrisponde alla quantità di fosforo scaricata nel corpo idrico.

Il carico di azoto (N) si ottiene applicando il coefficiente 10 Kg/addetto-anno al numero totale di addetti alle classi di attività economica considerate ai fini delle valutazioni del carico organico.

Zootecnia. Il carico organico, espresso in termini di popolazione equivalente, si ottiene applicando i coefficienti riportati nell'annessa tabella (all. 4), relativi alle differenti specie animali, ai rispettivi numeri di capi allevati.

Del valore di popolazione equivalente risultante, un'aliquota di carico del 5% corrisponde alla quantità sversata direttamente nel corpo idrico, mentre la restante aliquota del 95% corrisponde alla quantità distribuita sul suolo coltivato, quale concime naturale.

I carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando i coefficienti riportati nella medesima tabella 4 ai numeri di capi allevati per le diverse specie.

Dei carichi complessivi di fosforo e di azoto risultanti, un'aliquota del 5% corrisponde alle quantità scaricate direttamente nel corpo idrico, mentre la restante aliquota del 95% corrisponde alla quantità distribuita sul suolo coltivato quale concime naturale (unitamente con il carico organico).

Suolo. Per il suolo coltivato, i carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono sommando la quantità di fertilizzanti chimici (espressi in q.li/anno di fosforo e di azoto), distribuiti nell'area di riferimento con la quantità di concime animale ricavata secondo le modalità descritte al precedente punto. Va rilevato che dette quantità di fertilizzanti chimici, qualora nelle diverse fonti di riferimento fossero espresse come composti del fosforo e dell'azoto, dovranno essere trasformate in quantità di fosforo e di azoto attraverso le appropriate relazioni stechiometriche.

Del carico complessivo di fosforo risultante, un'aliquota del 3% corrisponde alla quantità scaricata nel corpo idrico.

Per l'azoto all'aliquota del 95% proveniente dagli allevamenti animali occorre detrarre un'ulteriore quota del 15% per tenere conto delle perdite di ammoniaca che si verificano durante il periodo di conservazione e di stagionatura del letame.

Del carico complessivo di azoto risultante un'aliquota del 20% corrisponde alla quantità scaricata nel corpo idrico.

Per il suolo non coltivato, i carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando rispettivamente i coefficienti 0,1 e 2 Kg/ha. anno al valore della superficie del suolo in questione. I valori così ottenuti corrispondono alle quantità di fosforo e di azoto scaricate nel corpo idrico.

Tavola 5i/S

Valgono le seguenti indicazioni:

Impianto. Indicare se si tratta di impianto "costruito", "in costruzione", "appaltato" o "finanziato".

Anno o periodo. Indicare l'anno o il periodo nel quale è stata realizzata la parte prevalente delle opere costituenti l'impianto. Qualora l'impianto sia in costruzione o risulti appaltato, si deve indicare l'anno di appalto o di inizio costruzione.
Tipo di fognatura. Indicare se si tratta di fognatura separata o mista.
Trattamento di scarichi industriali. La risposta affermativa deve essere fornita soltanto nel caso in cui l'entità dello scarico industriale sia rilevante e non riguardi soltanto gli scarichi relativi agli insediamenti produttivi normalmente presenti in un centro urbanizzato. Nello spazio a fine tavola debbono essere indicati i principali settori di attività delle industrie collegate.
Recapito finale dell'effluente. Indicare se fiume, lago, mare od altro. Qualora il recapito finale dello scarico ricada nella categoria "altro" occorre specificare la natura del corpo idrico ricettore.
Abitanti fluttuanti. La casella relativa alla popolazione fluttuante deve essere riempita solo nel caso in cui l'impianto sia stato appositamente progettato e costruito in modo da assorbire anche il carico relativo alla popolazione fluttuante. In tal caso i parametri caratteristici del liquame e dell'effluente depurato debbono essere riferiti alle condizioni nelle quali viene trattato anche lo scarico relativo alla popolazione fluttuante. Analogamente ci si dovrà comportare per quanto concerne la popolazione equivalente. Qualora, a causa della presenza di scarichi di origine industriale, si ritenga necessario caratterizzare lo scarico e l'affluente depurato per mezzo di altri parametri, questi possono essere riportati nello spazio a fine tavola.
Di progetto. Si intende il valore per il quale l'impianto è stato progettato e che, quindi, potrebbe trattare se operasse a pieno carico.
Effettivo. Si intende il valore al quale l'impianto opera nelle condizioni di esercizio relative al periodo di riferimento.
Altri. Dovranno essere specificate le altre unità operatrici non espressamente riportate in precedenza.
Tipo di trattamento. Nel caso venga effettuato l'incenerimento dei fanghi dovrà essere indicato il sistema di smaltimento delle ceneri. Negli altri casi dovranno essere indicate le modalità di smaltimento sia che questo venga effettuato sul suolo, adibito o no ad uso agricolo, o in discarica.

Tavola 5l/S

In questa tavola sono riportati e poi totalizzati, per tutti gli impianti esistenti nell'area interessata dall'intervento, quale individuata nella tavola 5a, i valori relativi alla popolazione servita di cui alla tavola 5i/S.

Tavola 5m/C

Valgono le stesse indicazioni di cui alla tavola 5i/S.

Tavola 5n/C

In caso di più opere occorrerà assegnare ad ognuna un numero d'ordine da riportare poi, ove occorra, nelle tavole successive e nei quadri riassuntivi.

Tavola 6/C bis

Questa tavola riepiloga, sulla falsa riga di un preventivo di spesa per opere pubbliche, i dati contenuti nelle tavole 10e/C, 10f/C e 10g/C, ripartendoli negli anni previsti per la realizzazione dei singoli interventi. I totali dei costi d'investimento per ciascuna opera e per ciascuna tipologia riportati nelle suddette tavole devono quindi coincidere con i rispettivi valori calcolati nella colonna "totali dal 1° al 4° anno" di questa tavola.

Tavola 10a/C

Oltre ai parametri di riferimento indicati possono essere riportate, in tabelle aggiuntive o nella parte descrittiva, tutte le indicazioni ritenute utili alla caratterizzazione delle unità operatrici ed alla identificazione del loro costo. Ad esempio, per il sollevamento potrà essere indicato il tipo di pompa e la prevalenza; per l'ossidazione biologica con insufflazione d'aria si potrà indicare la portata d'aria, e così via. Nel caso di vasche rettangolari di sedimentazione al prodotto $\varnothing$ x H medio dovrà essere sostituito il prodotto larghezza x H medio. Tutti i valori si riferiscono all'insieme delle unità operatrici uguali e non all'unità singola; se sono previste, ad esempio, più vasche di sedimentazione i valori che devono essere riportati sono quelli relativi all'insieme delle vasche di sedimentazione.

Tavola 10b/C

In caso di più opere occorrerà assegnare ad ognuna un numero d'ordine da riportare poi, ove occorra, nelle tavole successive e nei quadri riassuntivi.

Tavola 10e/C

Occorre riassumere per ogni singolo impianto i costi di investimento ed i costi di esercizio direttamente riferibili al suo funzionamento. La voce "costi comuni" è relativa alle opere indicate alla tavola 10a/C pag. 4. La voce "altri costi" comprende le ulteriori componenti di costo che concorrono a formare il costo totale d'investimento a prezzi costanti, comprese ad esempio espropri e spese generali, direzione lavori, progettazione, collaudi, imprevisti tecnici, ecc..

Tavola 10f/C

Vale quanto detto per la tavola 10e/C nel caso di collettori, fognature e condotte sottomarine.

Tavole 12a/C, 12b/C e 12c/C

Occorre riportare alcuni dati relativi agli impianti, ai collettori e fognature e alle condotte sottomarine (comprendendovi i relativi impianti di sollevamento). I dati sui costi vengono computati al lordo della revisione prezzi ed ogni altro onere distinguendo le fonti di finanziamento. Si ricorda che le altre fonti di finanziamento devono risultare da atti già perfezionati.

Tavole 13/C e 13/S

Alla voce 2. verrà indicato il costo corrispondente al consumo di prodotti energetici necessari per l'esercizio dell'impianto; gli eventuali recuperi energetici generati verranno indicati separatamente alla voce 9 della stessa tavola.

Tavole 16/C e 16/S

La voce 2.1 (sovvenzioni) deve riguardare solo i provvedimenti finanziari "già deliberati" a favore dell'ente di spesa titolare della gestione; non si devono quindi riportare provvedimenti previsti e/o auspicati per affrontare eventuali problemi di ripiano delle perdite di gestione.

Per le restanti tavole valgono le considerazioni riportate per le tavole aventi pari oggetto relative alla situazione senza progetto.

Note alle tavole della scheda-progetto per lo smaltimento dei rifiuti

12. Questa sezione si riferisce alle tavole della scheda-progetto per la presentazione delle proposte di finanziamento di interventi per lo smaltimento dei rifiuti.

Va inteso che per quelle tavole della scheda-progetto di smaltimento dei rifiuti che non sono commentate vale quanto indicato nella nota informativa relativa allo schema tipo della scheda-progetto predisposto per tutti gli altri settori di intervento.

Alcune tavole della scheda-progetto di smaltimento dei rifiuti sono analoghe a tavole della scheda-progetto di disinquinamento alle quali si rimanda per le relative istruzioni per la compilazione.

Tavola 5a

La popolazione residente deve riferirsi, alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981. Nella stessa tavola il valore A rappresenta il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante nel mese di massima presenza della popolazione fluttuante medesima. Il valore B è la media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi dell'anno. N è il numero dei mesi per i quali il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante supera B.

Tavola 5b

I dati devono riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981.

Tavola 5c

Qualora disponibile, deve essere indicato il numero dei capi allevati in attività zootecniche a carattere intensivo.

Tavola 5d

La valutazione dell'Apporto Totale relativo agli abitanti fluttuanti va riferita al valore B di cui alla tavola 5a. Nel caso delle "ceneri e sovvalli derivanti dai trattamenti di rifiuti solidi e liquidi" e nel caso dei "fanghi da impianti di depurazione urbani o industriali" per Addetto si deve intendere l'abitante o l'abitante equivalente servito.

Se nell'area di intervento esiste una attività industriale, artigianale, agricola, commerciale o di servizio, di particolare rilevanza per la quantità e qualità di scarichi prodotti essa, pur rientrando in una delle classificazioni precedenti, va specificata singolarmente a parte utilizzando la voce Altri ed indicando puntualmente l'origine del rifiuto.

Tavola 5e

La caratterizzazione dovrà essere effettuata con riferimento alla quantità totale di ciascuna tipologia di rifiuto.

Nel caso che nell'area siano presenti rifiuti di particolare rilevanza si potrà evidenziare la loro specifica caratterizzazione compilando, se necessario, più copie della tavola in oggetto.

Le percentuali in peso sono riferite al peso totale.

Per i rifiuti speciali non tossici e non nocivi la caratterizzazione dovrà essere effettuata indicando le quantità, espresse in t/anno, dei principali composti o materiali costituenti i rifiuti (ad esempio, nutrienti, sostanza organica, sostanze inerti, ecc.).

Per i rifiuti tossici e nocivi prevalentemente inorganici dovrano essere indicate le quantità espresse in t/anno degli elementi o composti contenuti nei rifiuti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26 e 27 dell'allegato al D.P.R. 915 del 10. settembre 1982.

Nel caso siano presenti quantità rilevanti di elementi o composti non riportati nel precedente elenco essi dovranno essere specificati.

Per i rifiuti tossici e nocivi prevalentemente organici dovranno essere indicate le quantità espresse in t/anno degli elementi o composti contenuti nei rifiuti di cui ai numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24, 25 e 28 dell'allegato al D.P.R. 915 del 10 settembre 1982.

Nel caso siano presenti quantità rilevanti di elementi o composti non riportati nel precedente elenco essi dovranno essere specificati.

Tavola 5f

Dovranno essere specificate le quantità delle varie componenti di rifiuto oggetto di una raccolta differenziata negli ultimi anni. L'anno di riferimento dovrà essere indicato nella relativa colonna.

Tavola 5g/S

Alla voce tipo di forno dovrà essere specificata la tipologia del forno: a griglia, a tamburo rotante, a letto fluidizzato, a piani multipli, statico o di altro tipo (che dovrà essere precisato). Alla voce servizio dovrà essere indicata la tipologia prevalente dei rifiuti trattati, le loro caratteristiche e origine.

Tavola 5h/S

Alla voce tipo di processo dovrà essere indicata la tipologia del processo impiegato, ad esempio: compostaggio in reattore, in cumuli ad aerazione forzata, in cumuli ad aerazione naturale con rimescolamento della massa (eventualmente indicare la frequenza e la modalità), ecc. Per la voce servizio vale quanto indicato per la tavola precedente.

Per chiarimenti circa la fase termofila e di maturazione si dovrà fare riferimento alle "Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. del 10 settembre 1982 n° 915" (Deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 dello stesso D.P.R.).

Tavola 5i/S

Per la voce tipo di discarica dovrà essere indicata la classificazione della discarica in accordo con quanto riportato nelle già citate disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. n° 915 del 10 settembre 1982.

Per la voce servizio vale quanto indicato per le due tavole precedenti.

Alla voce volume utile totale, specificare il dato relativo alla capacità totale della discarica. Specificare inoltre il volume utile residuo con il mese e l'anno a cui il dato si riferisce.

Per volume dei rifiuti in discarica si intende il volume occupato dai rifiuti in discarica nell'arco di un anno, specificando se i rifiuti sono sottoposti o meno a compattazione.

Alla voce trattamento del percolato dovrà essere indicato il sistema utilizzato (ad esemmpio impianto di trattamento appositamente realizzato, impianto di depurazione di liquami urbani, ricircolazione sulla discarica, ecc.).

Alla voce destinazione finale della discarica descrivere l'uso previsto della discarica esaurita.

Tavola 5l/S

La presente tabella si riferisce agli impianti classificati come "impianti di inertizzazione" nella scheda utilizzata negli anni precedenti.

Alla voce tipo di impianto descrivere il processo utilizzato.

Alla voce servizio vale quanto indicato per le tre tavole precedenti.

Alla voce recapito finale del prodotto stabilizzato/solidificato indicare la localizzazione ed il tipo di discarica dove viene smaltito il prodotto; se il prodotto non viene smaltito in discarica indicare la sua utilizzazione.

Tavola 5m/S

Alla voce tipo di impianto descrivere il processo utilizzato e/o la sua tipologia caratterizzante.

Tavola 5n/S

Verranno riportati per ciascun impianto e per ciascuna tipologia di rifiuti le quantità trattate.

Tavole da 5p/C a 5t/C

Le notazioni riportate per le tavole da 5g/S a 5m/S, relative agli impianti esistenti, valgono anche per le tavole da 5p/C a 5t/C, relative agli impianti proposti.

Tavole da 10a/C a 10e/C

Nella parte descrittiva della scheda dovrà essere riportata la descrizione delle apparecchiature impiegate.

Le voci tubazioni e valvolame e movimentazione rifiuti si riferiscono ai costi che non sono già inclusi nelle componenti di impianto precedentemente riportate.

Nella parte descrittiva sarà indicato il sistema di trasporto adottato, il tipo ed il numero di automezzi impiegati.

Tavola 10f/C

La voce altri costi contiene costi relativi alle spese generali, imprevisti, espropri, progettazione, avviamento, IVA ed a tutte le altre componenti di costo non incluse nelle voci precedentemente riportate.

Per le restanti tavole valgono le considerazioni riportate per le tavole aventi pari oggetto relative alla situazione senza progetto.

Allegato 1

Codice ISTAT	NOMI ATTIVITA'
11	Estrazione e agglomerazione combustinili solidi
12	Cokerie
13	Estrazione petrolio e gas naturali
14	Industria petrolifera
15	Industrie combustibili nucleari
16	Produzione distribuzione energia elettrica e gas
17	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua
21	Estrazione e preparazione minerali metalliferi
22	Produzione e prima trasformazione metalli
23	Estrazione minerali non metalliferi, torbiere
24	Lavorazione minerali non metalliferi
25	Industrie chimiche
26	Produzione fibre artificiali e sintetiche
31	Costruzione prodotti in metallo
32	Costruzione installazione macchine
33	Costruzione installazione e riparazione macchine ufficio
34	Costruzione installazione impianti
35	Costruzione montaggio autoveicoli e carrozzerie
36	Industrie costruzione altri mezzi trasporto
37	Costruzione apparecchi precisione. Orologeria
41	Industrie alimentari di base
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco
43	Industrie tessili
44	Industrie pelli e del cuoio
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria
46	Industrie legno e mobili in legno
47	Industria carta, stampa ed editoria
48	Industrie gomma e manufatti materie plastiche
49	Industrie manifatturiere diverse

Allegato 2

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	APPLICABILITA'			
		LAGHI E SERBATOI	ACQUE CORRENTI	ACQUE COSTIERE	ACQUE SOTTERRANEE
Portata al momento del prelievo	$m^3/s.$	---	SI	---	---
Temperatura	°C	SI	SI	SI	SI
PH	---	SI	SI	---	SI
Durezza	°F	---	---	---	SI
Conducibilità	µmho/cm	SI	SI	---	SI
Trasparenza Disco Secchi	m	SI	---	SI	---
Salinità		---	---	SI	---
Materiali in sospensione (totale)	mg/l	---	SI	---	SI
DO	mgO2/l.	SI	SI	SI	---
BOD	mgO2/l.	SI	SI	---	---
COD	mgO2/l.	SI	SI	SI	---
$NH4^{+}$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$NO2^{-}$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$NO3^{-}$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$PO4^{---}$	mg(P)/l	SI	SI	SI	---
Ptot	mg(P)/l	SI	---	SI	---
H2S	µg/l	---	---	---	SI
$SO4^{---}$	mg(S)/l	---	---	---	SI
Cl^{-}	mg/l	---	---	---	SI
MBAS	mg/l	---	SI	---	---
Cd	µg/l	---	SI	---	---
Cr	µg/l	---	SI	---	---

Allegato 2 (segue)

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	APPLICABILITA'			
		LAGHI E SERBATOI	ACQUE CORRENTI	ACQUE COSTIERE	ACQUE SOTTERRANEE
Hg	µg/l	---	SI	---	---
Ni	µg/l	---	SI	---	---
Fe	µg/l	SI	---	---	SI
Pb	µg/l	---	SI	---	---
Mn	µg/l	---	---	---	SI
Cu	µg/l	---	SI	---	---
Zn	µg/l	---	SI	---	---
Mg	µg/l	SI	---	---	---
Olii minerali	mg/l	---	SI	SI	---
Fenoli	µg/l	---	SI	---	---
Pesticidi clorurati	µg/l	---	SI	---	---
Coliformi fecali	n/100 ml	SI	SI	SI	SI
Coliformi totali	n/100 ml	SI	SI	SI	SI
Streptococchi fecali	n/100 ml	SI	SI	SI	SI
Patogeni (1)		SI	SI	SI	---
Clorofilla "a"	µg/l	SI	---	SI	---
Altri parametri (specificare)					

(1) Indicare "assenza" o "presenza" (con indicazione del tipo di patogeni e del quantitativo di acque di riferimento

Allegato 3

COEFFICIENTI DI POPOLAZIONE EQUIVALENTE (*)

Codice ISTAT	NOMI ATTIVITA'	Coeff. pop. equiv.
11	Estrazione e agglomerazione combustibili solidi	20
12	Cokerie	96
13	Estrazione petrolio e gas naturali	30
14	Industria petrolifera	65
15	Industria conbustibili nucleari	0,6
16	Prod. distribuzione energia elettrica e gas	1,4
17	Raccolta depurazione e distribuzione acqua	0,6
21	Estrazione e preparazione minerali matalliferi	5
22	Produzione e prima trasformazione metalli	2,3
23	Estrazione minerali non metalliferi, torbiere	30
24	Lavorazione minerali non metalliferi	1,5
25	Industrie chimiche	68
26	Produzione fibre artificiali e sintetiche	40
31	Costruzione prodotti in metallo	2
32	Costruzione installazione macchine	1
33	Costruz. installaz. e riparaz. macchine ufficio	0,6
34	Costruzione installazione impianti	1
35	Costruzione montaggio autoveicoli e carrozzerie	1,7
36	Industria costruzione altri mezzi trasporto	1,7
37	Costruz. apparecchi precisione. Orologeria	0,6
41	Industrie alimentari di base	84
42	Industria zucchero, bevande e tabacco	348
43	Industrie tessili	18
44	Industrie pelli e del cuoio	57
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria	0,6
46	Industrie legno e mobili in legno	1,6
47	Induistrie carta , stampa ed editoria	60
48	Industrie gomma e manufatti materie plastiche	15
49	Industrie manifatturiere diverse	2

(*) I coefficienti sono stati elaborati a cura dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del C.N.R. e sono tratti da uno studio in corso di pubblicazione: A. Puddu, F.M. Spaziani, "Coefficienti di popolazione equivalente delle attività economiche"

Allegato 4

COEFFICIENTI RELATIVI ALLE DIVERSE SPECIE ANIMALI

Specie allevata	Abitanti (equivalenti/capo)	Fosforo (P) (Kg/capo-anno)	Azoto (N) (Kg/capo-anno)
Bovini	10,2	9,1	70,2
Ovini e Caprini	3,3	1,5	9,0
Equini	10,5	11,8	76,8
Suini	3	5,6	18,7
Pollame	0,2	0,06	0,17

88A2704

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9652175) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.